



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

SCIENZE POLITICHE

titolo

ORDINE DEGLI STUDI
FACOLTÀ
DI SCIENZE POLITICHE
ANNO ACCADEMICO
2001/2002

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE • ORDINE DEGLI STUDI 2001/2002

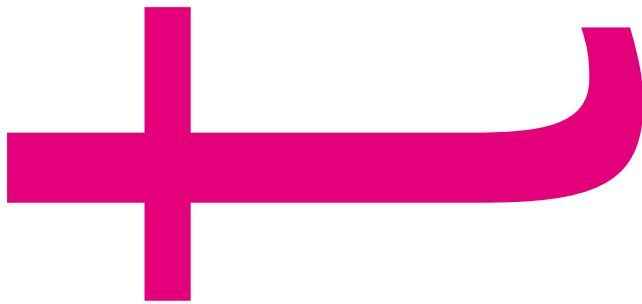
il

o

o



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE



ORDINE DEGLI STUDI

FACOLTÀ
DI SCIENZE POLITICHE

ANNO ACCADEMICO
2001/2002



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE





indice

Presentazione	5
La Facoltà: Strutture e servizi	9
Ordinamento didattico e piani di studio	
<i>Corsi di studio del preesistente ordinamento</i>	25
<i>Corsi di studio del nuovo ordinamento</i>	26
Programma dei corsi	53
Attività didattica post lauream	167
Attività didattiche co-finanziate dalla commissione europea	175
Seminari conferenze convegni	179
Regolamenti didattici	187
L'Università Roma Tre	221





presentazione



Attività delle scienze della polis e “vocazioni” della Facoltà

È cosa nota che nell'odierna polis, come luogo - più ideale che non fisico - del consorzio civile, in cui gli esseri umani agiscono, lavorano, producono, lottano, soffrono e gioiscono, nascono e muoiono, tale problema ha assunto ed è destinato tanto più ad assumere valenze affatto nuove e diverse, rispetto al passato, a motivo dell'incontro-scontro tra culture ed etnie, dell'espansione trasversale a paesi e continenti di enormi interessi economico-finanziari, della diffusione delle tecnologie di comunicazione di massa e informatiche, della omogeneizzazione dei modi di vita, della proliferazione di centri e periferie in un gioco alterno di spinte e contropunte nel segno, rispettivamente, della aggregazione-integrazione e disaggregazione-autonomizzazione di Stati, nazioni, popolazioni, con il corredo di crisi locali e internazionali, drammi individuali e collettivi, guerre guerreggiate e non, sfide, incognite, insomma di un fardello di bisogni, esigenze, aspettative e problemi che pesano sui destini dell'umanità e dello stesso pianeta che ci ospita.

Nei complessi scenari - fatti di grandi tensioni e, insieme, di grandi potenzialità - del mondo contemporaneo, giunto in Occidente alla svolta del terzo millennio dell'era cristiana, ma dove altri calendari pure continuano a scandire ad un diverso ritmo il passaggio del tempo, proprio le “scienze politiche”, per la loro radice fondamentalmente umanistica e universalistica, sono chiamate a svolgere un ruolo di punta nella forma-

zione culturale e professionale dei giovani di oggi, perché siano in grado di partecipare attivamente e consapevolmente, come governanti, dirigenti, amministratori, professionisti, cittadine e cittadini, donne e uomini di domani, a quei destini, per indirizzarne il corso verso esiti di pace, progresso e benessere.

A tal fine, il motivo dell'attualità delle scienze della polis si combina, rafforzandosi, con quello della necessaria interconnessione tra i rispettivi saperi, storico-politico-sociale-giuridico-economico e linguistico, che ne superi la divisione specialistica, per quanto imposta dalla complessità e frammentazione dei fenomeni e processi che ne sono oggetto, per recuperarne, a livello di modalità formativa, il senso unitario di insegnamenti destinati a fornire, oltre che informazioni tecniche, un ricco, versatile e comune bagaglio di strumenti conoscitivi e metodi d'indagine indispensabili, appunto, per comprendere, interpretare, seguire ed orientare quegli stessi fenomeni e processi nella loro realtà dinamica e pluridimensionale.

Per dare un giusto risalto a tutte le attività della nostra Facoltà, questo strumento informativo è stato appositamente pensato e realizzato con criteri miranti a far meglio conoscere sia il corpo docente, sia gli insegnamenti impartiti, in aggiunta a notizie sulla struttura e sui servizi di Facoltà. Insieme con l'augurio, quindi, che questa "guida" possa incontrare il favore dei suoi lettori, innanzitutto delle studentesse e degli studenti iscritti, ma più in generale di tutti coloro che vorranno interessarsi alle attività della nostra Facoltà, si esprime l'auspicio che la sua lettura possa contribuire a far nascere e crescere questo interesse a seguire e sostenere tali attività come condizione per consentirne uno sviluppo sempre maggiore e sempre migliori risultati.

Ciò, tanto più, nella prospettiva della riforma degli ordinamenti didattici, a cui la facoltà ha dato attuazione proponendo l'attivazione di tre nuovi corsi di laurea, che individuano e perseguono tre delle principali vocazioni della Facoltà nel campo, rispettivamente: degli studi al servizio della pace e della sicurezza; in quello degli studi della pubblica amministrazione, dal punto di vista degli aspetti organizzativi, gestionali e della comunicazione politico istituzionale; nonché in quello delle scienze politiche, con particolare riguardo alla dimensione storico-politico-internazionale ed europea.

In aggiunta ai nuovi corsi di studio si segnala l'attivazione di due master universitari di II livello che puntano a completare e specializzare i percorsi informativi nel campo degli studi sulla pace e la sicurezza (peacekeeping and security studies) ed in quello degli studi sulla integrazione europea (cittadinanza europea ed amministrazioni pubbliche).

I tre pilastri della riforma

Per spendere appena qualche parola introduttiva sulle novità e principali implicazioni della riforma, che in rapporto alle attività e all'organizzazioni della Facoltà, si possono individuare tre punti o "pilastri" sui quali l'edificio della riforma poggia ed appare destinato a ricevere le maggiori sollecitazioni. Si tratta in breve dei seguenti.

Una figura di studente propositivo, capace di interagire efficacemente, in maniera versatile e competente, con la Facoltà (= corpo docente+ strutture di servizio+personale tecnico-amministrativo e bibliotecario).

La riforma, in potenza, amplia i margini di scelta dello studente (addirittura proiettandoli fuori della Facoltà con il riconoscimento di stages e tirocini). Ciò presuppone una figura di studente, non più solo “stimolato”, ma a sua volta **capace di procurarsi da sé vantaggi e occasioni di carattere “formativo”**.

A tal fine occorre però una efficace comunicazione e diffusione di informazioni (ad opera dell’Ateneo, delle rappresentanze studentesche e della Facoltà).

Adeguamento dei programmi e della didattica secondo la logica della modularità, ossia della articolazione per moduli dei programmi e singoli insegnamenti.

Ogni insegnamento (e relativo programma) dovrà essere pensato e articolato secondo una struttura modulare basata su più moduli, per lezioni, per seminari, esercitazioni pratiche, letture guidate per lavori singoli o di gruppo, tutorato, etc..

Strutture di servizio.

La Facoltà dovrà saper organizzare e gestire l’offerta didattica avvalendosi di organi nuovi e di strutture di servizio, tra cui i laboratori per l’acquisizione, rispettivamente, di competenze informatiche e di abilità relazionali, il tutorato e l’orientamento, l’allestimento, d’intesa con enti pubblici e privati, d’attività di stages e tirocini, la mobilità degli studenti per esperienze all’estero; favorire, tra l’altro, esperienze di interscambio culturale o, comunque, a contatto con diverse realtà, auspicando a tal fine il collegamento tra Facoltà di diverse atenei e la formazione di consorzi universitari.

In definitiva:

tutti e tre i pilastri indicati dovranno sorreggere un sistema articolato e flessibile dell’offerta didattica, caratterizzato da elementi di dinamicità (tanto più, quando lo si pensi nella prospettiva dei vari livelli di corsi di studio: laurea, laurea specialistica e master universitari) ed aperto ad una forte interazione tra corpo docente e componente studentesca (e, all’esterno, con il mondo del lavoro).

Con lo sforzo e l’impegno di tutti i suoi docenti e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, la facoltà si appresta a far fronte alle esigenze e alla “sfida” dei nuovi ordinamenti, per una risposta responsabile ed efficace alle aspettative di formazione ed insegnamento professionale dei propri studenti

Il Preside
Luigi Moccia





la facoltà: strutture e servizi



- **La Facoltà di Scienze Politiche** dell'Università degli Studi "Roma Tre" ha iniziato la sua attività nell'anno accademico 1995-96, con l'ambizione di rappresentare una novità significativa sul piano dell'efficienza e dell'agilità didattica, così come si conviene a una nuova struttura a numero programmato.

Al suo sesto anno di vita, la Facoltà vede crescere in modo significativo i propri iscritti (giunti a più di 2000) e intende assecondare questo trend positivo in modo da garantire che le attività didattiche possano svolgersi in condizioni compatibili con il numero di docenti e con le risorse logistiche attualmente disponibili.

Oltre che un'ottimale organizzazione della didattica, la Facoltà si propone di offrire agli studenti piani di studio in grado di unire ad una solida preparazione teorica le esigenze di una preparazione professionale attenta al mercato del lavoro. L'obiettivo della Facoltà è di ridurre gli abbandoni e le iscrizioni al fuori-corso e di portare alla laurea entro il quarto anno di corso il più alto numero di studenti.

La resa didattica degli studenti ha corrisposto in questi primi anni a tale impegno della Facoltà: gli studenti mediamente hanno superato un numero di esami maggiore di quello registrato in altre Facoltà di Scienze Politiche e il tasso di abbandoni è stato al di sotto di quello medio nazionale.

Il numero dei laureati, a partire dalla prima sessione di laurea, tenutasi nel luglio 1998, quindi in soli due anni e otto sessioni di laurea, è stato di 223.

Obiettivi formativi

La Facoltà di Scienze Politiche si caratterizza per il suo approccio di carattere interdisciplinare ai problemi della *polis*, cioè dello Stato e della

società. Essa pertanto tende a fornire ed approfondire le conoscenze relative alle istituzioni e al loro funzionamento nella realtà contemporanea dal punto di vista economico, giuridico, storico-politico-sociale, con l'importante aggiunta delle competenze linguistiche.

In questa prospettiva il corso degli studi prevede l'insegnamento di discipline economiche, di discipline giuridiche, di discipline storiche, politologiche e sociologiche, nonché delle lingue straniere, che assicurano una proiezione sul mondo internazionale e rappresentano un indispensabile strumento di lavoro in qualsiasi attività, sia essa pubblica che privata.

Sbocchi professionali

Gli sbocchi professionali della Facoltà, nella varietà dei nuovi corsi di studio, in aggiunta a quelli dell'ordinamento preesistente, sono costituiti dall'impiego in ruoli manageriali e dirigenziali presso la pubblica amministrazione a livello centrale e periferico, presso gli organismi parlamentari e costituzionali, le organizzazioni internazionali, le aziende di produzione e di servizi, nonché dall'esercizio di attività libero-professionali (come, ad esempio, il giornalismo o le relazioni pubbliche od ancora la professione di dottore commercialista), per le quali costituisce una buona base di preparazione la conoscenza dei vari aspetti della società.

I laureati della Facoltà di Scienze Politiche, presso i singoli corsi di studio, possono quindi partecipare alla gran parte dei concorsi pubblici, per l'accesso in particolare alle carriere direttive dello Stato, degli enti pubblici territoriali e settoriali, alla carriera diplomatica, alla carriera prefettizia, alle carriere nelle forze armate (stati maggiori) ed in altri comparti dell'amministrazione centrale e locale, così come possono avere ingresso nelle aziende private del settore produttivo, commerciale, bancario, assicurativo, turistico e dei servizi in genere.

A ciò sono da aggiungere le nuove figure professionali di esperti in questioni europee ed internazionali, che si vanno affermando in ambito sia pubblico, sia privato, e per le quali gli studi in "scienze politiche" assumono specifica e determinante rilevanza per l'acquisizione delle conoscenze e competenze richieste; nonché nei settori della cooperazione e dello sviluppo, per quanto concerne in particolare le organizzazioni non governative (ONG) e gli interventi al servizio della pace e della mediazione nei conflitti internazionali.

► **Strutture e servizi**

Sito web: www.uniroma3.it/politiche

SEDE E LOCALI

La Facoltà è sita in via Corrado Segre 4 ed è facilmente raggiungibile grazie alla linea B della metropolitana (fermate San Paolo o Marconi). E' aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 19.30; il sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Presso lo stesso edificio sede della Facoltà, in via Corrado Segre 4, si trovano



i locali della Biblioteca-Sezione storico-politico-sociale, tra cui la sala di lettura. Alle rappresentanze studentesche è riservata un'aula (1D), con possibilità di frequentazione da parte di tutti gli studenti. In tale aula è collocato un computer offerto dalla Ong *Ricerca e Cooperazione*, il cui utilizzo è consentito agli studenti.

Le aule della Facoltà per lo svolgimento delle attività didattiche e seminari si trovano in parte nell'edificio di via Corrado Segre 4, in parte nell'attiguo edificio di Viale Marconi 446.

Nell'edificio di Viale Marconi 446, al IV piano è sito il Laboratorio Informatico di Facoltà e sono altresì ospitate parte delle strutture organizzative e di documentazione del master in *Cittadinanza europea e amministrazioni pubbliche* e del master in *Peacekeeping and security studies*, nonché altri laboratori e centri di ricerca, afferenti al Dipartimento di Istituzioni Politiche e Scienze Sociali.

ORGANI

Oltre al Consiglio di Facoltà (CdF) e al Preside, è prevista — sulla base di quanto stabilito nel Regolamento di Facoltà — la costituzione di una Giunta di Presidenza e di due Commissioni a carattere permanente. Tali Commissioni sono:

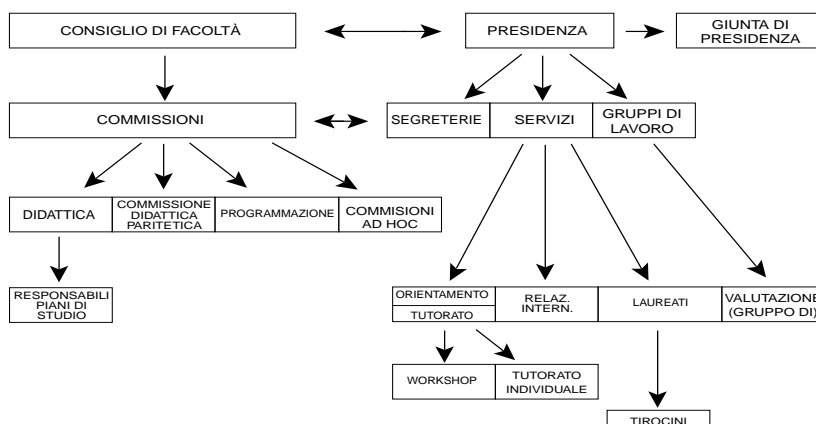
- la *Commissione di Programmazione*;
- la *Commissione per la Didattica*.

A queste si aggiunge, secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Facoltà, la *Commissione didattica paritetica*.

Altre commissioni, con carattere permanente oppure *ad hoc*, possono essere istituite dal CdF con compiti di istruzione, sulla base di criteri indicati dallo stesso CdF.

Sono componenti di diritto del CdF tutti i docenti in organico, nonché le rappresentanze degli studenti e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. La composizione delle Commissioni permanenti è integrata con la partecipazione di membri designati dalle rappresentanze in CdF.

Schema di funzionamento degli organi





PRESIDENZA

Il Preside rappresenta la Facoltà, anche nel Senato Accademico, e ne coordina e promuove l'attività. In particolare, il Preside: convoca e presiede il CdF e cura l'esecuzione delle sue delibere; vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà; costituisce le commissioni di esame di profitto e di laurea; esercita le altre funzioni, comprese quelle disciplinari, che gli sono demandate dalla legge; sovrintende al corretto utilizzo dei locali e dei beni in genere assegnati per il funzionamento della Facoltà e delle sue attività istituzionali; esercita tutte le altre attribuzioni conferitegli dalle leggi sull'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Preside: prof. Luigi Moccia
e-mail: presipol@uniroma3.it

GIUNTA DI PRESIDENZA

Assiste il Preside nello svolgimento dei suoi compiti e nella predisposizione dell'ordine del giorno (o.d.g.) per le convocazioni del CdF. Partecipano alle riunioni di Giunta i coordinatori delle commissioni costituite.

Composizione:

- *docenti:* prof. Alberto Aubert, prof.ssa Maria Luisa Maniscalco; prof. Claudio Mazziotta;
- *rapresentanza studenti:* Mauro Tagliacozzo.

SEGRETERIA DI PRESIDENZA

Assiste il Preside nel disbrigo degli affari correnti, cura la tenuta del protocollo e degli archivi, provvede a tutti gli aspetti gestionali ed organizzativi dell'ufficio di Presidenza.

Responsabile: sig.ra Amalia Di Censo
sig.ra Luisa Zanovello
sig.ra Serena de Martino
e-mail: segrepol@uniroma3.it
tel. 06-55176312-fax 06-55176234

Orario al pubblico: la Segreteria di Presidenza riceve il martedì e il giovedì dalle 10.00 alle 12.00.

Il Preside riceve per appuntamento da fissare con la Segreteria della Presidenza anche telefonicamente.

SEGRETERIA DIDATTICA

Fornisce informazioni sull'attività didattica, sugli orari delle lezioni e di ricevimento degli studenti, sui piani di studio, sui cambi di canale, sui programmi dei corsi e la prenotazione degli esami.

Responsabile: sig.ra Rosa Diessa,
tel. 06-55176280

Orario al pubblico: dal lunedì al mercoledì dalle 9.00 alle 13.00, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00, il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

SEGRETERIA STUDENTI

Ha sede in via Ostiense n. 175, e si occupa di immatricolazioni, iscrizioni, passaggi, trasferimenti, tasse, rinuncia agli studi, certificati, statini, bandi di concorso, ecc.

Responsabile: sig. Rossella Ionni, tel. 06-57372860

Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì: mattina, ore 9.00-14.00, pomeriggio, 16.00-18.00.

COMMISSIONE DI PROGRAMMAZIONE

La Commissione di Programmazione (CP) ha il compito di istruire e dare indicazioni circa i piani di sviluppo della Facoltà, secondo quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo e dall'art. 2, lett. e) del Regolamento di Facoltà, nonché di istruire le richieste che il CdF può formulare in merito ai posti di professore e ricercatore e alla loro destinazione. Le riunioni della CP sono convocate dal Preside, che ne fissa l'o.d.g. e ne assume la presidenza. La CP ha inoltre il compito di raccogliere e rendere disponibili dati statistici e tutte le altre informazioni necessarie allo sviluppo programmato della Facoltà.

Composizione

Coordinatore: il Preside

Membri:

- *docenti:* prof. Alberto Aubert; prof.ssa Maria Gaetana Di Maio, prof. Pietro Grilli di Cortona, prof.ssa Maria Luisa Maniscalco, prof. Claudio Mazziotta, prof. Fabio Padovano, prof. Giorgio Recchia, prof. Gian Cesare Romagnoli, prof. Antonio Spadafora;

- *rappresentanza studenti:* Christian Forti, Daniele Rosati;

- *rappresentanza personale amministrativo e bibliotecario:* Leda Bultrini, Amalia Di Censo.

COMMISSIONE PER LA DIDATTICA

La Commissione per la Didattica (CD) ha compiti di istruzione, elaborazione e promozione di tutte le questioni didattiche che non siano di specifica competenza di Strutture Didattiche e Dipartimenti. In particolare essa promuove le iniziative di coordinamento didattico, con particolare riferimento ai piani individuali di studio, le innovazioni dei percorsi didattici, l'orientamento, il tutorato. Essa inoltre redige, al termine di ogni anno accademico, una relazione scritta sulla qualità dei servizi didattici e sulla loro produttività, inclusi i servizi di orientamento e tutorato, formulando, se del caso, proposte intese al loro potenziamento e miglioramento. Tale relazione, approvata ed eventualmente emendata dal CdF, è trasmessa



a cura del Preside ai competenti organi di governo centrale dell'Ateneo.

Composizione

Coordinatore: prof. Luigi Goglia

Membri:

- *docenti*: prof. Salvatore Bonfiglio, prof.ssa Ginevra Conti Odorisio, prof. Gianfranco D'Alessio, prof. Luigi Goglia, prof. Fulvio Mastropaolo, prof. Renato Moro, prof.ssa Enrica Tedeschi prof.ssa Gaetana Trupiano, prof. Edoardo Lombardi Vallauri;
- *rappresentanza studenti*: Alessandra Saluzi, Mauro Tagliacozzo;
- *rappresentanza personale tecnico-amministrativo e bibliotecario*: Leda Bultrini, Amalia Di Censo.

COMMISSIONE DIDATTICA PARITETICA

La Commissione è competente per l'esame dei problemi relativi allo svolgimento delle attività didattiche ed esprime pareri circa la compatibilità tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati (L. 19 ottobre 1999, art. 6, 5° co.).

Membri:

- *docenti*: prof. Luigi Goglia, prof. Pietro Grilli di Cortona, prof. Renato Moro;
- *rappresentanza studenti*: Alessandra Saluzi, Daniele Rosati, Mauro Tagliacozzo;

PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI

Responsabile (piani di studio, trasferimenti e riconoscimento titoli):

- prof. Luigi Goglia, coordinatore della Commissione per la Didattica

In relazione ai singoli indirizzi del corso di laurea quadriennale in Scienze politiche – ordinamento preesistente:

Indirizzo politico-amministrativo.

Responsabile: prof. Gianfranco D'Alessio,
tel. 06-55176272

Indirizzo politico-economico.

Responsabile: prof.ssa Gaetana Trupiano,
tel. 06-55176244

Indirizzo politico-internazionale - Indirizzo storico-politico.

Responsabile: prof. Luigi Goglia,
tel. 06-55176388

STUDENTI DISABILI

Responsabile: prof.ssa Bruna Consarelli, tel. 06-55176281

SERVIZI PER GLI STUDENTI

Tenuto conto dell'esigenza di estendere e potenziare le attività di assistenza e supporto alla didattica in un quadro coordinato e mirato di iniziative, sono stati costituiti, presso la Presidenza, il "Servizio orientamento e tutorato", il "Servizio relazioni internazionali" e il "Servizio laureati". Tra le ragioni a base dell'istituzione di questi "servizi" si segnalano in particolare le seguenti: a) attivare in modo stabile e continuativo una rete di collegamento con il mondo della scuola superiore, in quanto naturale bacino di provenienza dei nostri iscritti; b) elaborare progetti e fornire strumenti di orientamento e di assistenza nello studio (preparazione all'esame e alla tesi); c) coinvolgere in tali interventi di didattica assistita la stessa componente studentesca, attraverso forme specifiche di collaborazione; d) favorire la mobilità studentesca presso sedi estere nell'ambito in particolare del programma Socrates-Erasmus; e) monitorare gli esiti professionali dei nostri laureati e attivare contatti e collegamenti con il mondo delle istituzioni e delle professioni per un avvio guidato agli accessi occupazionali.

Servizio orientamento e tutorato

Principali obiettivi del "Servizio orientamento e tutorato" sono i seguenti:

- 1) rapporti con le scuole superiori;
- 2) programmi di didattica assistita: preparazione all'esame; preparazione alla tesi di laurea;
- 3) organizzazione di incontri con il mondo delle istituzioni e delle professioni;
- 4) organizzazione di visite e *stages* presso enti, istituzioni e aziende pubbliche o private, durante il corso di studio.

Per i progetti e le attività di cui ai punti 1) e 2) è previsto un coinvolgimento attivo degli studenti, anche sotto forma di "collaborazioni" per quanto riguarda in particolare lo studio assistito.

Per le iniziative di cui al punto 3) e 4) è previsto lo svolgimento, in conformità anche di quanto disposto dal regolamento ministeriale in materia di autonomia didattica, di attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare la Facoltà organizza cicli di conferenze-dibattito su tematiche relative ai problemi della formazione e dell'inserimento nel mondo delle istituzioni e delle professioni, al fine di dare ai propri studenti l'occasione di incontrare dirigenti, manager, professionisti ed esponenti di questi mondi verso i quali si destina prevalentemente l'offerta didattica della Facoltà.

A cura del Servizio di tutorato sono altresì svolte attività seminariali (*workshop*) così strutturate ed organizzate.

Laboratorio-workshop di **Comunicazione e Abilità Relazionali**

Obiettivo formativo

Rendere i partecipanti consapevoli delle metodologie e tecniche comunicative in un contesto lavorativo, caratterizzato da interazioni funzionali, gerarchiche e da esperienze di *team building* e di *project management*.

Contenuti

Teorie e tecniche della comunicazione organizzativa in ambienti di *Total Quality*. Le principali forme di comunicazione presenti nelle organizzazioni e nelle strutture produttive, con particolare enfasi sulla comunicazione integrata e sugli strumenti della qualità applicati ai diversi processi produttivi.

Target

Laureandi; studenti che hanno superato il biennio.

Metodologia didattica

Multimediale e interattiva (con casi di studio e lavori di gruppo). La didattica innovativa, basata sull'interazione e sui lavori di gruppo intorno a casi di studio, ha lo scopo di agevolare l'apprendimento dei partecipanti e di consentire lo scambio di esperienze e conoscenze all'interno del gruppo; procedure di valutazione.

Laboratorio-workshop di ***Metodologia dello Studio delle Istituzioni Politiche e delle Scienze Sociali e di Preparazione al Lavoro di Tesi***

Obiettivo formativo

Fornire ai partecipanti una panoramica dei più importanti filoni dello studio teorico ed empirico delle istituzioni politiche e delle scienze sociali, avendo cura di approfondire i percorsi metodologici e tecnici dell'indagine scientifica, agevolando in particolare i laureandi che hanno scelto tesi sperimentali in tale settore di studio.

Contenuti

Teorie e tecniche della ricerca empirica; metodologie quantitative e qualitative in rapporto agli oggetti della ricerca; ricerca bibliografica tradizionale e tramite i *new media*; scelta della problematica oggetto della dissertazione scientifica, costruzione dell'indice degli argomenti, elaborazione e redazione di un testo scientifico.

Target

Laureandi; studenti che hanno superato il biennio.

Metodologia didattica

Multimediale e interattiva (con casi di studio e lavori di gruppo); doppia licenza; presenza di un esperto (bibliotecario esperto di internet); procedure di valutazione.

Tutorato Individuale

Sin dalla istituzione della Facoltà (vedi lo statuto in *Appendice*) è stata avviata l'attività di tutorato individuale (prevista dalla legge n.341/90), al fine di orientare e di assistere gli studenti, di renderli attivamente partecipi del processo formativo, di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi). La Facoltà ha provveduto a tal fine ad adottare un proprio

regolamento in materia, nel quale si prevede tra l'altro che l'attività di tutorato rientri tra i compiti istituzionali di tutti i docenti della Facoltà come parte integrante del loro impegno didattico, avvalendosi del supporto di un servizio di coordinamento.

Servizio relazioni internazionali

A partire dal novembre 1998, è stato costituito presso la Presidenza, sotto la sigla di "Servizio Relazioni Internazionali", un gruppo di lavoro composto dai docenti: proff. Grilli, Guida, Lombardi Vallauri, Nuti, Padovano, Romagnoli.

Tra le ragioni di base dell'istituzione di questo "servizio" si segnala in particolare l'esigenza prioritaria, sul piano formativo, di fornire uno strumento di orientamento e di assistenza riguardo alla partecipazione al programma Erasmus-Socrates e, in genere, ai progetti di mobilità studentesca, nonché l'esigenza di dotare la Facoltà di uno strumento di analisi e di intervento su tutto il fronte delle relazioni internazionali, in considerazione dello sforzo massimo che la Facoltà è chiamata a compiere in questo settore delle esperienze di studio all'estero e della cooperazione con istituzioni europee e con enti stranieri, come elemento rilevante per la formazione dei nostri studenti e per lo scambio di esperienze didattiche di ricerca dei nostri docenti.

Principali obiettivi del "servizio" sono pertanto:

- 1) orientamento ed assistenza degli studenti che intendono partecipare ai programmi di studio presso università europee ed extra-europee;
- 2) raccolta delle proposte, sia di nostri docenti, sia di colleghi o enti esteri, per scambi con università (od altri istituti di cultura e ricerca) dell'area europea ed extra-europea.

In particolare, il Servizio provvede a prestare assistenza e a fornire informazioni sui seguenti programmi.

Programma SOCRATES, azione ERASMUS:

- mobilità studenti (in entrata e in uscita);
- mobilità personale didattico e amministrativo (in entrata e in uscita);
- modulo europeo (attività di sviluppo congiunto dei *curricula* e dei programmi completi a livello iniziale o avanzato);
- sistema europeo di trasferimento dei crediti.

Programma TEMPUS:

- progetti congiunti di cooperazione con i Paesi dell'Europa orientale nell'ambito dei finanziamenti TACIS e PHARE.

Programma JEAN MONNET:

- raccolte di proposte da trasmettere alla Commissione Europea per l'attivazione di cattedre, corsi, moduli di insegnamento e ricerche a tema europeo;
- azioni comunitarie e centri di eccellenza.



**Programma LEONARDO:**

- studenti interessati a *stages* presso aziende all'estero.

Il Servizio inoltre cura iniziative riguardanti le seguenti attività:

- accordi bilaterali intergovernativi e internazionali;
- convenzioni finanziate da Roma Tre e dal Ministero Affari Esteri;
- azioni integrate Italia-Spagna;
- programma CISUI (Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia);
- programma Galileo (collaborazione con la Francia);
- programma Vigoni (collaborazione con la Germania);
- programma di collaborazione italo-britannica;
- programma di collaborazione italo-statunitense;
- programma ALFA (cooperazione con i Paesi dell'America Latina);
- programmi di cooperazione tra l'Unione Europea e Paesi extraeuropei (EU-Cina, Mediterraneo, ecc.).

sede: Via C. Segre, 4 - 00146, Roma - pianoterra

tel. 06-55176370

e-mail: ri_scpol@uniroma3.it

Programma socrates-erasmus: mobilità studenti

La mobilità studentesca nell'ambito del programma comunitario Socrates-Erasmus _ assicurata, ad oggi, con 27 Università europee, con le quali l'Università degli Studi "Roma Tre" ha firmato contratti bilaterali Erasmus per l'area di Scienze Politiche:

Belgio	<i>Université Libre de Bruxelles</i>
Francia	<i>Université de Vincennes-Saint Denis (Paris VIII)</i>
Francia	<i>Université Charles de Gaulle-Lille III</i>
Francia	<i>Université de la Sorbonne Nouvelle (Paris III)</i>
Germania	<i>Freie Universität Berlin</i>
Germania	<i>Universität Bremen</i>
Germania	<i>Philipps - Universität Marburg</i>
Grecia	<i>Panepistimio Athinon</i>
Grecia	<i>Aristotelico Panepistimio Thessalonikis</i>
Paesi Bassi	<i>Rijksuniversiteit Leiden</i>
Paesi Bassi	<i>Rijksuniversiteit Groningen</i>
Portogallo	<i>Universidade de Coimbra</i>
Portogallo	<i>Universidade Lusiada</i>
Romania	<i>Universitatea Cluj-Napoca</i>
Romania	<i>Universitatea Craiova</i>
Spagna	<i>Universidad de Barcelona</i>
Spagna	<i>Universidad Pompeu Fabra (Barcellona)</i>
Spagna	<i>Universidad del Pais Vasco</i>
Spagna	<i>Universidad de Jaen</i>

Spagna	<i>Universidad Complutense de Madrid</i>
Spagna	<i>Universidad Autonoma de Madrid</i>
Spagna	<i>Universidad de Malaga</i>
Spagna	<i>Universidad de Santiago de Compostela</i>
Spagna	<i>Universidad de Valladolid</i>
Svezia	<i>Stockholm University</i>
Ungheria	<i>Budapest Tudományegyetem</i>
Ungheria	<i>Szeged Tudományegyetem</i>

Per informazioni rivolgersi al Servizio Relazioni Internazionali di Facoltà, pianoterra, tel. 55176370, e-mail: riscpol@uniroma3.it (orario di apertura: Lunedì, Mercoledì, Giovedì ore 10.00-12.00). Nell'a.a. 2000-2001 sono state assegnate 44 borse Erasmus che consentono di svolgere presso Università straniere una parte dei propri studi (da tre a dodici mesi), con il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero.

Responsabile Erasmus: prof. Francesco Guida
sede: Via C. Segre, 4 - 00146 Roma, tel. 06-55176266
e-mail: guida@uniroma3.it

Servizio laureati

I principali obiettivi di questo "servizio" sono i seguenti:

- 1) monitoraggio degli esiti professionali;
- 2) organizzazione di *stages* e tirocini presso enti, istituzioni e aziende pubbliche o private;
- 3) predisposizione, su richiesta dell'interessato e nel rispetto della vigente normativa, del profilo curriculare dello studente.

Tirocini Formativi

Per l'obiettivo di cui al punto 2), il "servizio" s'incarica di selezionare una serie di interlocutori rappresentativi delle diverse realtà istituzionali e professionali con cui avviare contatti intesi a definire ipotesi di accordo per l'attivazione ed organizzazione di *tirocini formativi*. Accordi in tal senso, aventi lo scopo di favorire l'apprendimento di specifiche competenze e l'inserimento professionale da parte di studenti e laureati della Facoltà, sono stati sottoscritti con:

- la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI);
- ICE;
- CAT Italia-Gruppo Renault;
- Media Salles.
- UNESCO

Associazione dei laureati di Scienze Politiche di Roma Tre

Tra i suoi compiti ulteriori, il "servizio laureati" cura i rapporti della Facoltà con i propri laureati, al fine di mantenere nel tempo un legame di affiliazione, nonché di svolgere indagini tendenti a monitorare gli esiti professionali, apprestando altresì gli opportuni mezzi informativi ed orientativi per l'inserimento nel mondo del lavoro.



Anche allo scopo di meglio realizzare tali compiti ed obiettivi, il “servizio” promuove occasioni d’incontro e stimola il collegamento in forma associativa tra i laureati della Facoltà.

GRUPPI DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE

E’ attivo dal 1999 un *Gruppo di lavoro per la valutazione*, con i seguenti compiti: curare l’impostazione e conduzione delle attività valutative (a cominciare dall’*auto-valutazione*), al fine di promuovere e potenziare strumenti, criteri, procedure e modelli di analisi quantitativa e qualitativa (*controllo di gestione*) delle attività didattiche di Facoltà.

Responsabile: prof.ssa Maria Luisa Maniscalco.

BIBLIOTECA DI AREA GIURIDICO-ECONOMICO-POLITICA - SEZIONE STORICO-POLITICO-SOCIALE (GPO)

La *Sezione storico-politico-sociale* della *Biblioteca di area* giuridico-economico-politica supporta l’attività didattica e di ricerca della Facoltà di Scienze politiche e del Dipartimento di Istituzioni politiche e Scienze sociali. La Sezione, che ha sede nell’edificio della Facoltà, dispone di una sala di lettura, con terminali a disposizione degli utenti e con servizio di distribuzione e prestito. Il suo patrimonio librario, accresciutosi anche grazie a donazioni di studiosi e di docenti che afferiscono alla Facoltà, è costituito da pubblicazioni attinenti alle diverse discipline di insegnamento, da numerose collane e, sulla base di progetti mirati, si sta arricchendo anche di collezioni particolari.

Il catalogo è in formato elettronico, interrogabile on-line, oltre che dalla Biblioteca, da qualsiasi altro terminale con collegamento ad Internet, al sito del Sistema Bibliotecario di Ateneo (<http://aleph.caspur.it/ALEPH>); in sede è disponibile il catalogo cartaceo dei periodici in corso ed è in preparazione quello per le raccolte chiuse. Attraverso lo stesso sito si può accedere al Bollettino delle nuove accessioni che ha cadenza trimestrale ed è ordinato per autori e titoli, per soggetto, e per numeri di classificazione Dewey. La Biblioteca si sta dotando di materiali elettronici: periodici, banche dati, ecc., consultabili in formato cd-rom oppure on-line.

Direttrice: dott.ssa Rosanna De Martino:

sede: Via Segre, 4 - 00146 Roma

e-mail: bib.giur@uniroma3.it

tel-fax 06-55176218

Sala di lettura: si accede negli orari di apertura della Biblioteca.

Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9.00-19.00

Servizio distribuzione e prestito: dal lunedì al venerdì ore 9.00-18.00

LABORATORIO INFORMATICO PER GLI STUDENTI (INFOLAB)

La Facoltà dispone di un Laboratorio informatico attrezzato per n. 16 posti-studente collegati in rete in modo da consentire lo scambio di dati e il dialogo interattivo docente-studente. Altre attrezzature sono costituite da stampanti, lettori di cd, scanner, sistemi audio-visivi. Il Laboratorio è al servizio di tutte le materie di primo e secondo biennio della Facoltà. Esso è stato realizzato in collegamento con il Laboratorio informatico della Facoltà di Giurisprudenza ed è nato come struttura destinata a supportare l'attività didattica di Facoltà sotto almeno tre aspetti di rilievo: a) avviamento di base all'uso di mezzi informatici (come necessario complemento della formazione universitaria oggi richiesto in tutti i campi disciplinari); b) esercitazioni seminariali con particolare riguardo all'accesso a banche dati relative a discipline insegnate in Facoltà; c) possibilità di sperimentazioni ed applicazioni per la verifica della preparazione attraverso l'impiego di test, anche al fine di avviare gli studenti alle prove iniziali dei più importanti concorsi pubblici.

Ulteriori attività di supporto alla didattica sono svolte dai Laboratori in forza al Dipartimento di Istituzioni politiche e Scienze sociali (vedi oltre).

Corsi di informatica: hanno avuto inizio nell'anno 1999 i primi corsi di alfabetizzazione informatica, che si sono conclusi con il rilascio ai partecipanti di un attestato di profitto.

Per l'a.a. 2001-2002 è previsto lo svolgimento di corsi secondo il programma seguente:

- Primo Modulo: è destinato a studenti della Facoltà che si affacciano per la prima volta al mondo dell'informatica e si articola in una serie di lezioni/esercitazioni volte a trattare nozioni fondamentali di hardware e software ed internet.

- Secondo Modulo: è destinato a studenti che hanno superato il modulo A o che già conoscono i fondamenti sul funzionamento delle principali componenti hard-soft di un PC. Illustra i principali software applicativi (Microsoft Word ed Excel), approfondimenti su internet e sulla sua navigazione.

Al termine dei corsi viene rilasciato un attestato di profitto.

Attività didattica: il Laboratorio è anche la sede di esercitazioni e lezioni di discipline attivate dalla Facoltà di Scienze Politiche. Durante tali lezioni la permanenza nel laboratorio è riservata ai frequentatori del corso.

Responsabile: sig. Simone Civiero (tel. 06-55176410), coadiuvato dalla Segreteria di Presidenza (tel 06-55176312 - fax 06-55176234).

Sede del laboratorio: Viale Marconi, 446 - IV piano - 00146 Roma.

Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00.

DIPARTIMENTO DI ISTITUZIONI POLITICHE E SCIENZE SOCIALI

Il *Dipartimento di Istituzioni Politiche e Scienze Sociali* è stato costituito il 29 novembre 1996 con decreto del Rettore dell'Università degli Studi



"Roma Tre". Il suo obiettivo è quello di promuovere e coordinare l'attività di ricerca sulla dimensione politica e sociale della società moderna e contemporanea in tutta la sua complessa articolazione attraverso una metodologia basata sull'impiego sistematico di approcci multi e interdisciplinari, che affianchino all'elemento caratterizzante, rappresentato dall'aspetto politologico e sociologico, l'apporto delle discipline giuridiche, fondamentali per lo studio dei processi di istituzionalizzazione, di quelle economiche e statistiche, utili anche per la comprensione dei processi di globalizzazione presenti nella realtà internazionale, di quelle storiche, che permettono di collocare i fenomeni analizzati in una prospettiva temporale più ampia e in un contesto problematico di lungo periodo, come degli studi delle diverse lingue e culture che consentono di concretizzare la vocazione internazionale e in particolare europea del Dipartimento.

Direttore: prof. Pietro Grilli di Cortona

e-mail: dip_poli@uniroma3.ittel. 06.55176241 - fax 06.55176248

Segretario amministrativo: sig.ra Anna Riccardini

Collaboratori: sig.ra Silvia Chiappa e sig. Nicola Violante.

Presso il Dipartimento sono attivi:

il *Laboratorio informatico e di supporto didattico* (Direttore: Prof. Alessandro Truini);

il *Laboratorio di ricerca e documentazione storica audiovisiva* (Direttore: Prof. Luigi Goglia).

Il Dipartimento è sede amministrativa del *CISDOSS, Centro Interuniversitario per gli Studi sulle Donne nella Storia e nella Società*.

Presso il Dipartimento ha sede il *Centro di Studi e Documentazione sulla Cina (CSDC)*, nell'ambito delle attività di collaborazione con il *China's Inter-University Senior Training and Research Centre*.

Rapporti di collaborazione con la Facoltà e in campo internazionale

Il Dipartimento concorre a realizzare, assieme alla Facoltà di Scienze Politiche in convenzione con l'Ispettorato Scuole dell'Esercito, il master di II livello in "Peacekeeping & Security Studies", e in convenzione con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, il master di II livello in "Cittadinanza europea e amministrazioni pubbliche". Il Dipartimento svolge attività di supporto alla didattica della Facoltà di Scienze Politiche con: cicli di moduli didattici sull'integrazione europea sostenuti da un finanziamento UE nell'ambito dell'Azione Jean Monnet; cicli di seminari interdisciplinari semestrali; seminari tematici concernenti problematiche di attualità spesso tenuti anche da docenti esterni e visitatori. Esso, inoltre, collabora con la Facoltà nell'iniziativa delle "Cento tesi per l'Europa".

In campo internazionale il Dipartimento intrattiene ed ha avviato rapporti di collaborazione con vari enti e istituti universitari stranieri. E' membro dell'ACUNS (*Academic Council of the United Nation System*) e ha scam-

biato una dichiarazione d'intenti con l'Università di Zurigo per divenire membro dell'*International Security Studies Network*. Assieme con il *Departamento de Economía Aplicada* dell'Università di Valencia partecipa ad un progetto scientifico integrato tra Italia e Spagna. Ha avviato la propria afferenza al CISUI (*Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia*). Il Dipartimento ha anche avviato un programma di cooperazione con l'*Institute of Comparative Law* dell'Università di Jaipur (India).

Il Dipartimento è sede amministrativa dei dottorati di ricerca in "Dottrine politiche e questione femminile" e in "Teoria e storia della formazione delle classi politiche" ed è sede consorziata dei dottorati in "Relazioni internazionali", "Scienza Politica" e "Diritto privato comparato e Diritto privato dell'Unione Europea". Nell'a.a. 2000-2001 ha organizzato, insieme alla Facoltà di Scienze Politiche, numerose iniziative a carattere scientifico-culturale.





ordinamento didattico e piani di studio



► Corsi di studio del preesistente ordinamento

Corso di laurea in

Scienze Politiche

- indirizzo politico-amministrativo
- indirizzo politico-economico
- indirizzo politico-internazionale
- indirizzo storico-politico

N.B. Tutte le informazioni utili riguardanti l'ordinamento didattico e i piani di studio preesistenti sono reperibili nella Guida di Facoltà - Edizione 2000-2001 (disponibile in Segreteria Didattica).

TRANSIZIONE DAL PREESISTENTE ORDINAMENTO
AL NUOVO ORDINAMENTO

Preesistente Ordinamento	Nuovo Ordinamento
Corso di Laurea in <i>Scienze Politiche</i> (durata 4 anni)	Corsi di Laurea in - <i>Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo</i> - <i>Pubblica Amministrazione</i> - <i>Scienze Politiche</i> (durata 3 anni)
Anni di Corso attivi II° anno 2001-2002 III° anno 2002-2003 IV° anno 2003-2004	Anni di Corso attivi I° anno 2001-2002 (attivazione triennio) II° anno 2002-2003 III° anno 2003-2004



31 Ottobre 2004 : Disattivazione del Corso di laurea in Scienze Politiche del preesistente ordinamento.

Gli studenti già iscritti del Corso di laurea in Scienze Politiche del preesistente ordinamento (immatricolati nell'a.a. 2000-2001), nonché quelli che si iscrivono ai successivi anni di corso (II°, III°, IV°), possono optare per il passaggio ai nuovi Corsi.

In caso di opzione, gli esami sostenuti sulla base dei programmi degli insegnamenti del Corso di laurea in Scienze Politiche del preesistente ordinamento danno diritto all'acquisizione, per ciascun esame superato, di n. 11 crediti (art. 21 Regolamento didattico di Facoltà).

Le opzioni per il passaggio ai nuovi Corsi di laurea possono essere esercitate fino al 30 settembre 2004 (salvo diversa determinazione dei competenti organi).

Successivamente a tale data, a seguito della disattivazione del Corso di laurea in Scienze politiche del preesistente ordinamento, sarà possibile l'iscrizione al Corso stesso come studente fuori corso per il solo motivo e al solo fine di sostenere l'esame di laurea; in ogni altro caso, lo studente che intenda proseguire il corso di studi, sarà iscritto ai nuovi Corsi, previa conversione della carriera pregressa e riconoscimento degli esami sostenuti alle condizioni previste (art. 21 Regolamento didattico di Facoltà).

► Corsi di studio del nuovo ordinamento

Corso di Laurea in

- Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Classe delle lauree di appartenenza: Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (N. 35)

- Pubblica Amministrazione

- percorso **Governo delle amministrazioni pubbliche**
- percorso **Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche**

- Comunicazione politica e istituzionale

Classe delle lauree di appartenenza: Scienze dell'amministrazione (N. 19)

- Scienze politiche

- percorso **Studi storico-politici**
- percorso **Studi europei**
- percorso **Studi internazionali**

Classe delle lauree di appartenenza: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (N. 15)

Corso di laurea in

- Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Obiettivi formativi

Il Corso di laurea mira ad offrire una preparazione adeguata alla comprensione e gestione delle complesse interdipendenze politiche, economiche, giuridiche, sociali e culturali che attraversano e forgianno la realtà contemporanea e rendono di centrale rilevanza i problemi legati alla pace, alla cooperazione e allo sviluppo. In tal senso, le dimensioni della cooperazione, dello sviluppo e della pace vengono approfondite in un contesto che tiene conto delle implicazioni sociali, politiche, giuridiche, istituzionali e culturali dei fenomeni di globalizzazione economica e della stretta interconnessione tra le componenti antropologiche, sociali, istituzionali e culturali dello sviluppo a livello sia locale, sia globale.

Data la specificità delle competenze richieste per la formazione professionale oggetto del corso, si prevede in particolare l'approfondimento di: *a)* metodologie per interventi di *peacebuilding*, con particolare riguardo alla ricostruzione del tessuto sociale e delle istituzioni; *b)* metodi di valutazione dell'impatto delle politiche sull'ambiente socio-culturale; *c)* strumenti a sostegno dello sviluppo dei processi di democratizzazione; *d)* tecniche di comunicazione interculturale; *e)* metodi di valutazione dello sviluppo sostenibile; *f)* analisi dei meccanismi che favoriscono lo sviluppo locale; *g)* analisi dei processi di mobilitazione di risorse economiche politiche e sociali.

Il Corso prevede lo studio di due lingue europee, oltre l'italiano, e la frequenza di laboratori per l'acquisizione di particolari capacità relazionali e di lavoro di gruppo, adatte alla creazione e all'attivazione di relazioni idonee a favorire sia i processi di pacificazione e di democratizzazione, sia le relazioni tra i diversi attori dello sviluppo locale e tra economia locale e economia globale, atteso che la figura professionale che si intende formare dev'essere in grado di agire come 'attivatore' della società e delle istituzioni, di promuovere contatti, di effettuare mediazioni, di avviare negoziati.

Quadro generale delle attività formative

Formazione di base

Le attività formative di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di tipo istituzionale, informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale. Tali discipline sono collocate nel primo anno di Corso.

Formazione caratterizzante

Le discipline che compongono l'area delle attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti scientifici e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di laurea. Esse risultano distribuite nei tre anni di corso, tenendo



conto dell'equilibrio da realizzare tra i diversi ambiti disciplinari e delle eventuali propedeuticità.

Formazione affine o integrativa

Le discipline affini o integrative completano il percorso formativo, arricchendolo di contenuti specialistici.

Ambiti professionali

La collocazione dei laureati potrà avvenire presso tutti gli organismi pubblici o privati che si interessano alle problematiche della pace, della cooperazione e dello sviluppo, ed in particolare: nelle pubbliche amministrazioni; negli ambiti in cui vengono richieste specifiche competenze (metodologie di *peace-building*, ricostruzione delle istituzioni, sostegno alla cooperazione e allo sviluppo); negli organismi comunitari, in quelli internazionali, nelle ONG, nel terzo settore (*no profit*), nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale.

Piano di studio del Corso di laurea in

- ▶ Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base 27 crediti
 Attività formative caratterizzanti 87 crediti
 Attività formative affini o integrative 24 crediti
 Attività formative a scelta dello studente 21 crediti
 Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti
 Altre attività 12 crediti
 Tot. crediti 180

I anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto pubblico/Storia delle dottrine politiche	9 (*)
2) Economia politica	9
3) Storia contemporanea	9
Formazione caratterizzante	
4) Sociologia generale	9
5) Economia internazionale	9
Formazione affine o integrativa	
6) Scienza Politica	9
Altre attività formative	
Abilità relazionali /Attività di laboratorio/altro	6
Totale attività formative	60

II anno	Cfu
Formazione di base	
Formazione caratterizzante	
7) Diritto internazionale	9
8) Economia dello sviluppo	9
9) Demografia	9
10) Geografia economico-politica	9
Formazione affine o integrativa	
11) Sistemi giuridici comparati/Diritto pubblico comparato	9 (*)
Altre attività formative	
A scelta dello studente: 1 ^a Lingua straniera	6
A scelta dello studente	6
Attività di laboratorio/Stages e tirocini/altro	3
Totale attività formative	60
III anno	
Formazione di base	
Formazione caratterizzante	
12) Sociologia politica	9
13) Sociologia della comunicazione	9
14) Statistica economica	9
15) Pianificazione urbanistica	6
Formazione affine o integrativa	
16) Informatica	6
Altre attività formative	
A scelta dello studente: 2 ^a Lingua straniera	6
A scelta dello studente	3
Stages e tirocini/altro	3
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (/), questa deve intendersi nel senso di 'e/o': pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.

Altre attività formative a scelta dello studente (21 crediti)

In relazione agli obiettivi formativi qualificanti della Classe delle lauree di appartenenza, dove si legge che i laureati nei corsi di laurea della classe devono: "essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano", dei 21 crediti residui, 12 crediti devono essere acquisiti attraverso la verifica delle conoscenze e competenze relative ad almeno due lingue straniere tra quelle impartite in Facoltà, con la frequenza dei rispettivi corsi e svolgendo le rispettive attività formative.



Lo studente potrà acquisire i restanti 9 crediti con la frequenza di corsi extracurricolari e il superamento degli esami relativi ad uno dei seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà, per l'intero programma di corso (9 crediti), per la sola parte monografica, cioè per i primi due moduli (6 crediti) o per la parte del modulo di attività complementari, terzo modulo (3 crediti):

- Diritto dell'Unione europea
- Organizzazione internazionale
- Storia delle relazioni internazionali
- Storia e istituzioni dell'Africa
- Storia dell'Europa orientale

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di docenti del Corso di laurea, secondo le modalità stabilite nel regolamento didattico del Corso di laurea. La Commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di laurea a cui il candidato afferisce. La prova finale è preceduta dall'accertamento della conoscenza da parte del candidato di una o più lingue dell'Unione Europea.

Definizione delle conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso di laurea è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo.

N.B. (Regolamento Didattico di Ateneo, art. 9, 3° co.).

Lo studente che non abbia acquisito nell'anno accademico almeno un terzo dei crediti formativi previsti per il suo percorso viene iscritto come ripetente allo stesso anno di corso

Corso di laurea in

- ▶ Pubblica Amministrazione

Obiettivi formativi

La possibilità di dotarsi di nuove figure di funzionario pubblico, con conoscenze e competenze di tipo multidisciplinare e interdisciplinare, si configura sempre più come una condizione necessaria per porre in grado le organizzazioni amministrative di dare una risposta soddisfacente alle sfide della 'modernizzazione': le modificazioni normative intervenute in anni

recenti e l'ulteriore spinta al cambiamento impressa dalle prime esperienze attuative (decentramento ed articolazione funzionale e territoriale degli uffici e dei compiti ad essi affidati, semplificazioni ed accelerazioni procedurali, riconoscimento di autonomie gestionali e organizzative, ampia utilizzazione di modelli e moduli 'privatistici' sia sul versante strutturale che su quello degli strumenti d'azione, orientamento alla produttività e alla soddisfazione dei cittadini-utenti nell'erogazione dei servizi, valorizzazione e responsabilizzazione dei dirigenti e dei quadri amministrativi, introduzione di forme di controllo di gestione e di verifica dei risultati. Tutto ciò, unitamente ad una crescente attenzione alla dimensione europea e sovranazionale delle amministrazioni statali e locali, postula nei futuri operatori del settore pubblico - ferma restando l'importanza di una solida preparazione giuridica - il superamento di una impostazione legata a vecchi schemi legalistici e formalistici e, quindi, richiede il possesso di più vaste e diversificate cognizioni tecniche, congiunte con una grande capacità di adattamento a situazioni e contesti lavorativi connotati da forte dinamismo, e con una particolare sensibilità e duttilità, che li ponga in grado di affrontare l'impatto con un sistema di regole di relazioni sociali, economiche ed istituzionali sempre più complesso e problematico.

In relazione a ciò, le 'professionalità' che si intendono formare con il Corso riguardano figure di funzionari direttivi chiamati a fornire un supporto tecnico-amministrativo sia per l'esercizio di funzioni di indirizzo e di decisione politica, sia per compiti di organizzazione e di gestione degli uffici e delle attività pubbliche, ed in grado di governare l'acquisizione e l'impiego di risorse (umane, finanziarie, strutturali e tecnologico/informatiche), nonché di comunicare con il pubblico e di gestire i meccanismi informativi in ingresso ed in uscita dall'amministrazione, come pure quelli interni a quest'ultima. Pertanto, i principali obiettivi formativi che il Corso si propone di conseguire consistono nell'acquisizione, da parte dei destinatari, di capacità riguardanti: *a)* analisi ed interpretazione di bisogni; *b)* progettazione di soluzioni; *c)* coordinamento e negoziazione; *d)* utilizzazione di tecnologie innovative; *e)* elaborazione di decisioni (e redazione dei relativi atti); *f)* valutazione di risultati; *g)* comunicazione e informazione.

Quadro generale delle attività formative

Il Corso, pur nell'ambito di un impianto largamente unitario, propone tre diversi percorsi 'professionalizzanti', che investono l'area delle discipline caratterizzanti e, soprattutto, quella delle discipline affini ed integrative.

Il primo percorso, intitolato **Governo delle amministrazioni pubbliche**, è rivolto alla formazione di funzionari di *staff*, destinati ad operare nell'ambito della distinzione funzionale risultante dalla recente legislazione di riforma a supporto degli organi di governo delle amministrazioni e degli enti pubblici, collaborando alla formazione degli strumenti per la progettazione di scelte e per la definizione delle decisioni politico-amministrative, fornendo elementi per il monitoraggio dell'attività amministrativa e per la valutazione dei risultati della gestione.



Il secondo percorso, intitolato **Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche**, tende a formare funzionari di *line*, chiamati a svolgere un'attività di supporto per lo svolgimento dei compiti propri della dirigenza amministrativa, operando nel campo della gestione e delle risorse umane, finanziarie, strutturali e strumentali delle amministrazioni, assumendo la responsabilità di procedimenti amministrativi e di procedure negoziali e collaborando all'elaborazione di atti e provvedimenti amministrativi.

Il terzo percorso, intitolato **Comunicazione politica e istituzionale**, attiene alla preparazione di personale addetto, nell'ambito degli apparati pubblici, a compiti (prevalenti od esclusivi) di comunicazione e di informazione, con specifico riferimento alle relazioni con i cittadini e gli utenti dei servizi, all'accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi, alla tutela della *privacy*, alla gestione delle reti informative, alla comunicazione dentro e fra le istituzioni pubbliche.

Formazione di base

Le attività formative di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di tipo istituzionale, informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale nei diversi ambiti disciplinari che caratterizzano il Corso di laurea. Le discipline 'di base' sono collocate nel primo e nel secondo anno di corso.

Formazione caratterizzante

Le discipline che compongono l'area delle attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di laurea. Esse si articolano in modo parzialmente diverso nell'ambito dei tre 'percorsi' sopra individuati, e sono distribuite nei tre anni di corso (anche se prevalgono, in particolare, nell'ultimo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici settori scientifico-disciplinari.

Formazione affine o integrativa

Le discipline affini o integrative completano il percorso formativo, arricchendolo di contenuti specialistici e inserendo, tra l'altro, conoscenze di tipo linguistico. Tali discipline, che cambiano a seconda dei 'percorsi' professionali, sono presenti nei tre anni di corso, ed in particolare nel terzo anno.

Ambiti professionali

La collocazione dei laureati potrà avvenire, come evidenziato nei punti precedenti, presso tutti i tipi di organizzazioni amministrative pubbliche, operanti a livello sovranazionale, nazionale, regionale e locale. Particolarmente interessanti, nel prossimo futuro, appaiono gli sbocchi lavorativi nelle amministrazioni territoriali decentrate, destinarie - alla luce delle recenti riforme normative ispirate al principio di 'sussidiarietà' - di competenze e risorse finora concentrate a livello centrale; ma non meno significative risultano le prospettive di inserimento, in posizioni professionalmente qualificate, negli stes-

si apparati dello Stato (non solo i ministeri, ma anche le nuove agenzie), a loro volta, evidentemente, investiti da un processo di ristrutturazione e riqualificazione funzionale; né va dimenticata la realtà, sempre più importante, dei servizi amministrativi nelle organizzazioni preposte alla erogazione di servizi in regime di autonomia 'funzionale' (scuole, università, aziende sanitarie, camere di commercio, ecc.) e nelle autorità indipendenti di regolazione (le c.d. *authorities*); infine, va considerata l'ipotesi di inserimento in imprese private che a vario titolo hanno esigenze di 'interlocazione' con organizzazioni pubbliche o necessitano di competenze riguardanti regolazioni e procedure amministrative. Sia sul piano quantitativo, sia (soprattutto) dal punto di vista qualitativo, pertanto, le prospettive occupazionali offerte dal corso risultano piuttosto positive: va, tra l'altro, tenuto presente che – nonostante i segnalati processi di conferimento di funzioni dal centro alla periferia – il mondo delle amministrazioni pubbliche rimane sicuramente uno dei più significativi, in particolare, nel mercato del lavoro 'qualificato' di Roma e del Lazio.

Piani di studio del Corso di laurea in

► **Pubblica amministrazione**

I) Percorso di: Governo delle amministrazioni pubbliche

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base 54 crediti
 Attività formative caratterizzanti 69 crediti
 Attività formative affini o integrative 27 crediti
 Attività formative a scelta dello studente 9 crediti
 Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti
 Altre attività 12 crediti
 Tot. crediti 180

I anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto pubblico	9
2) Storia moderna/Storia delle dottrine politiche	9 (*)
3) Statistica	9
Formazione caratterizzante	
4) Economia politica	9
5) Sociologia generale	9
Formazione affine o integrativa	
6) Diritto costituzionale/ Diritto regionale europeo/Ordinamento delle autonomie territoriali/	6 (*)
Altre attività formative	
Abilità informatiche	6
Abilità relazionali/ Attività di laboratorio/altro	3
Totale attività formative	60



II anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto privato	9
2) Statistica economica	9
3) Storia contemporanea	9
Formazione caratterizzante	
4) Diritto amministrativo	9
5) Scienza delle finanze	9
Formazione affine o integrativa	
6) Lingua straniera (modulo di base)	3 ⁽¹⁾
Altre attività	
A scelta dello studente	9
Stages e tirocini/altro	3
Totale attività formative	60

(1) Considerata la particolarità dell'insegnamento delle lingue, in quanto rivolto sia al profilo strettamente linguistico, sia ai contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, rispettivamente impartiti nel secondo e terzo anno di corso.

III anno	Cfu
Formazione di base	
Formazione caratterizzante	
1) Sociologia dell'organizzazione	6
2) Scienza politica	9
3) Sociologia politica	9
4) Diritto e istituzioni dell'integrazione europea/Diritto pubblico comparato	9 (*)
Formazione affine o integrativa	
5) Politica economica	6
6) Sociologia della comunicazione	6
7) Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (/), questa deve intendersi nel senso di 'e/o': pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.



Altre attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente potrà acquisire 9 crediti in uno dei seguenti modi:

a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,

b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,

c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

- Diritto internazionale
- Diritto parlamentare
- Economia pubblica
- Indagini campionarie e sondaggi demoscopici

d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

II) Percorso di: *Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche*

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base 54 crediti

Attività formative caratterizzanti 69 crediti

Attività formative affini o integrative 27 crediti

Attività formative a scelta dello studente 9 crediti

Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti

Altre attività 12 crediti

Tot. crediti 180



I anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto pubblico	9
2) Economia politica	9
3) Statistica	9
Formazione caratterizzante	
4) Scienza politica	9
5) Sociologia generale	9
Formazione affine o integrativa	
6) Organizzazione delle amministrazioni pubbliche	6
Altre attività formative	
Abilità informatiche	6
Abilità relazionali/ Attività di laboratorio/altro	3
Totale attività formative	60

II anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto privato	9
2) Statistica economica	9
3) Storia contemporanea/Storia delle dottrine politiche	9 (*)
Formazione caratterizzante	
4) Diritto amministrativo	9
5) Economia delle e delle amministrazioni pubbliche	9
Formazione affine o integrativa	
6) Lingua straniera (modulo di base)	3 ⁽¹⁾
Altre attività	
A scelta dello studente	9
Stages e tirocini/altro	3
Totale attività formative	60

(¹) Considerata la particolarità dell'insegnamento delle lingue, in quanto rivolto sia al profilo strettamente linguistico, sia ai contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, rispettivamente impartiti nel secondo e terzo anno di corso.

III anno	Cfu
Formazione di base	
Formazione caratterizzante	
1) Politica economica	6
2) Sociologia dell'organizzazione	9
3) Sociologia politica	9
4) Diritto e istituzioni dell'integrazione	

europea/Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali	9(*)
Formazione affine o integrativa	
5) Diritto del lavoro	6
6) Sociologia della comunicazione	6
7) Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (/), questa deve intendersi nel senso di 'e/o': pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.

Altre attività formative a scelta dello studente (9 crediti).

Lo studente potrà acquisire 9 crediti in uno dei seguenti modi:

a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,

b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,

c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

- Diritto privato comparato
- Diritto pubblico comparato
- Scienza delle finanze

d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.



**III) Percorso di: Comunicazione politica e istituzionale**

Quadro generale delle attività formative
Attività formative di base 54 crediti
Attività formative caratterizzanti 69 crediti
Attività formative affini o integrative 27 crediti
Attività formative a scelta dello studente 9 crediti
Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti
Altre attività 12 crediti
Tot. crediti 180

I anno	Cfu
Formazione di base	
1) Sociologia generale	9
2) Istituzioni di diritto pubblico	9
3) Economia politica	9
4) Istituzioni di diritto privato	6
Formazione caratterizzante	
5) Scienza politica	9
Formazione affine o integrativa	
6) Sociologia della comunicazione	9
Altre attività formative	
Abilità informatiche	6
Abilità relazionali/ Attività di laboratorio/altro	3
Totale attività formative	60

II anno	Cfu
Formazione di base	
1) Statistica	9
2) Storia contemporanea/Storia delle dottrine politiche	9 (*)
Formazione caratterizzante	
3) Diritto amministrativo	9
4) Sociologia politica	9
5) Economia delle aziende e delle amm.ni pubbliche	9
Formazione affine o integrativa	
6) Lingua straniera (modulo di base)	3 ⁽¹⁾
Altre attività formative	
A scelta dello studente	9
Stages e tirocini/altro	3
Totale attività formative	60

(1) Considerata la particolarità dell'insegnamento delle lingue, in quanto rivolto sia al profilo strettamente linguistico, sia ai contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze

verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, rispettivamente impartiti nel secondo e terzo anno di corso.

III anno	Cfu
Formazione di base	
Formazione caratterizzante	
1) Metodologia e tecnica della ricerca sociale	9
2) Sociologia dell'organizzazione	9
3) Politica economica	6
4) Diritto costituzionale italiano e comparato/Diritto e istituzioni dell'integrazione europea	9 (*)
Formazione affine o integrativa	
5) Diritto costituzionale/Diritto regionale europeo/Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali	6 (*)
6) Indagini campionarie e sondaggi demoscopici	6
7) Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (/), questa deve intendersi nel senso di 'e/o': pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.

Altre attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente potrà acquisire 9 crediti in uno dei seguenti modi:

a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,

b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,

c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:



- Demografia
- Diritto del lavoro
- Economia del lavoro
- Economia pubblica
- Organizzazione delle amministrazioni pubbliche

d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di docenti del Corso di laurea, secondo le modalità stabilite nel regolamento didattico del Corso di laurea. La Commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di laurea a cui il candidato afferisce. La prova finale è preceduta dall'accertamento della conoscenza da parte del candidato di una o più lingue dell'Unione Europea.

Definizione delle conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al corso di laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Data il carattere multidisciplinare del Corso di laurea è importante che lo studente possieda competenze logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, una propensione a dedicarsi al servizio di interessi collettivi ed una disposizione ad operare efficacemente in contesti organizzativi complessi ed a confrontarsi (in termini collaborativi e/o dialettici) con una pluralità di interlocutori interni ed esterni.

N.B. (Regolamento Didattico di Ateneo, art. 9, 3°co.)

Lo studente che non abbia acquisito nell'anno accademico almeno un terzo dei crediti formativi previsti per il suo percorso viene iscritto come ripetente allo stesso anno di corso.

Corso di Laurea in

► Scienze Politiche

Obiettivi formativi

Il Corso di laurea proposto mira ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multi- e inter-disciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società contemporanee avanzate, in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.

All'interno di una cornice di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla formazione delle conoscenze e competenze sopra delineate, si propongono tre specifici percorsi o indirizzi del Corso di studio, così di seguito denominati:

- percorso: **Studi storico-politici**;
- percorso: **Studi europei**;
- percorso: **Studi internazionali**.

Il primo è prevalentemente orientato sugli aspetti storici e politici, culturali e istituzionali, approfondisce le conoscenze delle istituzioni politiche e sociali che caratterizzano la società contemporanea, e dedica particolare attenzione alla loro genesi ed evoluzione.

Il secondo, privilegiando tra le attività formative le nozioni istituzionali e comparate, approfondisce in un'ottica interdisciplinare la conoscenza delle tematiche legate al fenomeno dell'integrazione europea.

Il terzo è prevalentemente orientato sugli aspetti storico-politico-sociali ed istituzionali del mondo contemporaneo e ne approfondisce le conoscenze relative al quadro dei rapporti e degli scenari a livello internazionale.

In considerazione delle competenze necessarie per la formazione professionale di figure con specifica preparazione sulla realtà socio-politico-istituzionale del mondo contemporaneo, anche nella sua dimensione europea e internazionale, è prevista la conoscenza di due lingue dell'Unione europea.

Quadro generale delle attività formative.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di impianto, prevede - come detto - una articolazione per percorsi caratterizzati nel senso di una accentuazione di profili disciplinari metodico-contenutistici professionalizzanti sul piano degli studi storico-politici, degli studi europei e degli studi internazionali, che investono le attività formative caratterizzanti e quelle affini o integrative delle caratterizzanti.

Formazione di base

Le attività formative di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari della classe. Le



discipline di base sono collocate di regola nel primo e secondo anno di corso, ad eccezione delle discipline linguistiche che si sviluppano sui tre anni di corso, in considerazione di una articolazione modulare, con modulo di base (I anno) e moduli di approfondimento (II e III anno).

Formazione caratterizzante

Le discipline che compongono le attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di laurea. Esse si articolano in modo parzialmente diverso nell'ambito dei tre percorsi sopra individuati e sono distribuite nei tre anni di corso (con prevalenza nel secondo e terzo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Formazione affine o integrativa

Le discipline affini o integrative completano i singoli percorsi, arricchendone i rispettivi curricula con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di stretta funzionalità con gli obiettivi formativi dei percorsi stessi. Tali discipline, che cambiano a seconda del percorso prescelto, sono presenti nei tre anni, con prevalenza nel terzo anno.

Ambiti professionali

Il Corso di laurea è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione. Si tratta di un'ampia gamma di figure professionali destinate ad impieghi nelle imprese del settore privato e pubblico, nelle amministrazioni locali e statali (centrali e periferiche), presso organi ed uffici a livello comunitario, nelle organizzazioni non governative (Ong), nelle organizzazioni sociali e nelle associazioni di rappresentanza di interessi, nei settori dei media e dell'informazione, nei servizi in genere. Il Corso intende promuovere professionalità idonee all'inserimento nelle organizzazioni internazionali, nelle amministrazioni territoriali locali, regionali e statali, come pure nelle amministrazioni a livello comunitario, per la gestione di attività e funzioni inerenti ai processi di integrazione europea, in rapporto di connessione altresì con il mondo delle professioni, nel campo del management e dei servizi.



Piani di studio del Corso di laurea in

▶ Scienze Politiche

I) Percorso di: Studi storico-politici

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base 30 crediti
Attività formative caratterizzanti 87 crediti
Attività formative affini o integrative 33 crediti
Attività formative a scelta dello studente 9 crediti
Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti
Altre attività 12 crediti
Tot. crediti 180

I anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto pubblico	6
2) Economia politica/Statistica	6 (*)
-) 1 ^a Lingua straniera (modulo di base)	3
Formazione caratterizzante	
3) Storia moderna/Storia contemporanea	9 (*)
4) Sociologia generale	9
5) Scienza politica	9
Formazione affine o integrativa	
6) Sociologia della comunicazione/Sociologia dell'organizzazione	6 (*)
Altre attività formative	
Abilità informatiche	6
Abilità relazionali/Attività di laboratorio/altro	6
Totale attività formative	60

II anno	Cfu
Formazione di base	
7) 1 ^a Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6 ⁽¹⁾
-) 2 ^a Lingua straniera (modulo di base)	3
Formazione caratterizzante	
8) Storia delle dottrine politiche	9
9) Politica economica	9
10) Sociologia politica	9
11) Diritto privato/Diritto amministrativo	9(*)
Formazione affine o integrativa	
12) Storia del pensiero economico	9
Altre attività formative	
A scelta dello studente	6
Totale attività formative	60



(1) Considerata la particolarità dell'insegnamento delle lingue, in quanto rivolto sia al profilo strettamente linguistico, sia ai contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, impartito a partire già dal primo anno di Corso, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, impartito, rispettivamente nel secondo e terzo anno di corso.

III anno	Cfu
Formazione di base	
13) 2 ^a Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6
Formazione caratterizzante	
14) Sistema politico italiano	9
15) Diritto dell'Unione europea/ Diritto pubblico comparato	9 (*)
16) Demografia	6
Formazione affine o integrativa	
17) Storia dell'Europa orientale/Storia e istituzioni dell'Africa	9 (*)
18) Sistemi giuridici comparati/Diritto internazionale	9 (*)
Altre attività formative	
A scelta dello studente	3
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (*l*), questa deve intendersi nel senso di 'e/o': pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.

Altre attività formative a scelta dello studente (9 crediti).

Lo studente potrà acquisire 9 crediti in uno dei seguenti modi:

a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,

b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,

c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 credi-

ti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

- Storia dell'integrazione europea
- Storia delle relazioni internazionali

d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

II) Percorso di: *Studi europei*

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base 30 crediti
Attività formative caratterizzanti 87 crediti
Attività formative affini o integrative 33 crediti
Attività formative a scelta dello studente 9 crediti
Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti
Altre attività 12 crediti
Tot. crediti 180

I anno

Formazione di base	Cfu
1) Istituzioni di diritto pubblico	6
2) Economia politica/Statistica	6 (*)
-) 1 ^a Lingua straniera (modulo di base)	3
Formazione caratterizzante	
3) Storia moderna /Storia contemporanea/Storia delle dottrine politiche	9 (*)
4) Sociologia generale	9
5) Scienza politica	9
Formazione affine o integrativa	
6) Sociologia della comunicazione/Sociologia dell'organizzazione	6 (*)
Altre attività formative	
Abilità informatiche	6
Abilità relazionali/Attività di laboratorio/altro	6
Totale attività formative	60





Il anno	Cfu
Formazione di base	
7) 1 ^a Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6 ⁽¹⁾
-) 2 ^a Lingua straniera (modulo di base)	3
Formazione caratterizzante	
8) Storia dell'integrazione europea	9
9) Economia internazionale	9
10) Politica economica	9
11) Sociologia politica	9
Formazione affine o integrativa	
12) Sistemi giuridici comparati	9
Altre attività formative	
A scelta dello studente	6
Totale attività formative	60

(1) Considerata la particolarità dell'insegnamento delle lingue, in quanto raccolto sia al profilo strettamente linguistico, sia ai contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, impartito a partire già dal primo anno di Corso, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, impartito, rispettivamente nel secondo e terzo anno di corso.

III anno	Cfu
Formazione di base	
13) 2 ^a Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6
Formazione caratterizzante	
14) Sistemi politici europei comparati	6
15) Diritto dell'Unione europea	9
16) Diritto pubblico comparato	9
Formazione affine o integrativa	
17) Storia dell'Europa orientale	9
18) Scienza delle finanze	9
Altre attività formative	
A scelta dello studente	3
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (/), questa deve intendersi nel senso di 'e/o': pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.

Altre attività formative a scelta dello studente (9 crediti).

Lo studente potrà acquisire 9 crediti in uno dei seguenti modi:

a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,

b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,

c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

- Diritto internazionale
- Diritto privato comparato
- Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani
- Diritto regionale europeo

d) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione agli insegnamenti impartiti in Facoltà, ovvero, alle condizioni previste dal regolamento didattico del corso di studio, ad insegnamenti impartiti in altre Facoltà dell'Ateneo o in altri Atenei.

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei seguenti moduli didattici:

- Modulo Jean Monnet "Modelli istituzionali dell'unificazione europea" (3 crediti)
- Modulo Jean Monnet "La sicurezza europea e le relazioni transatlantiche" (3 crediti)
- Modulo europeo "Problemi teorici e storici della cittadinanza europea" (3 crediti)

III) Percorso di: Studi internazionali

Quadro generale delle attività formative

Attività formative di base 30 crediti

Attività formative caratterizzanti 87 crediti

Attività formative affini o integrative 33 crediti

Attività formative a scelta dello studente 9 crediti

Prova finale inclusa lingua straniera 9 crediti

Altre attività 12 crediti

Tot. crediti 180





I anno	Cfu
Formazione di base	
1) Istituzioni di diritto pubblico	6
2) Economia politica/Statistica	6 (*)
-) 1 ^a Lingua straniera (modulo di base)	3
Formazione caratterizzante	
3) Storia contemporanea	9
4) Sociologia generale	9
5) Scienza politica	9
Formazione affine o integrativa	
6) Sociologia della comunicazione/Sociologia dell'organizzazione	6 (*)
Altre attività formative	
Abilità informatiche	6
Abilità relazionali/Attività di laboratorio/altro	6
Totale attività formative	60

II anno	Cfu
Formazione di base	
7) 1 ^a Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6 ⁽¹⁾
-) 2 ^a Lingua straniera (modulo di base)	3
Formazione caratterizzante	
8) Storia delle relazioni internazionali	9
9) Economia internazionale	9
10) Politica economica/Demografia	9 (*)
11) Sociologia politica	6
Formazione affine o integrativa	
12) Diritto internazionale	9
Altre attività formative	
A scelta dello studente	9
Totale attività formative	60

(¹) Considerata la particolarità dell'insegnamento delle lingue, in quanto rivolto sia al profilo strettamente linguistico, sia ai contenuti di ordine culturale più aderenti agli obiettivi formativi del Corso, le relative conoscenze verranno di regola distribuite su due anni, attraverso un primo modulo (modulo di base) a carattere propriamente linguistico, di 3 crediti, impartito a partire già dal primo anno di Corso, ed un secondo modulo (modulo di approfondimento) a carattere culturale, di 6 crediti, impartito, rispettivamente nel secondo e terzo anno di corso.

III anno	Cfu
Formazione di base	
13) 2 ^a Lingua straniera (modulo di approfondimento)	6
Formazione caratterizzante	
14) Relazioni internazionali	9
15) Diritto dell'Unione europea	9
16) Diritto pubblico comparato	9
Formazione affine o integrativa	
17) Storia dell'Europa orientale/Storia e istituzioni dell'Africa	9(*)
18) Scienza delle finanze	9
Prova finale	9
Totale generale delle attività formative + prova finale	180

(*) Nel caso di insegnamenti a scelta (/), questa deve intendersi nel senso di "e/o": pertanto, lo studente potrà seguire o l'uno o l'altro degli insegnamenti indicati, oppure uno o più moduli, rispettivamente, dell'uno e dell'altro insegnamento, fino al numero totale di crediti previsti.

Altre attività formative a scelta dello studente (9 crediti)

Lo studente potrà acquisire 9 crediti in uno dei seguenti modi:

- a) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) offerti a scelta, con il superamento delle verifiche del profitto relative al programma del corso degli insegnamenti non scelti, per uno o più moduli, fino al numero totale di crediti previsti, oppure,
- b) in relazione agli insegnamenti curriculari (sopra riportati) impartiti per meno di 9 crediti, con il superamento delle verifiche del profitto relative al modulo, ove impartito, di attività complementari (3 crediti); oppure,
- c) con il superamento delle verifiche del profitto relative, rispettivamente: all'intero programma di corso (9 crediti), o alla parte monografica (6 crediti), oppure al modulo di attività complementari (3 crediti), in relazione ai seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà:

- Diritto privato comparato
- Geografia politica ed economica
- Organizzazione internazionale
- Sistemi giuridici comparati

Lo studente potrà inoltre acquisire crediti con la partecipazione e le verifiche del profitto relative ad attività dei moduli didattici appositamente impartiti.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di





docenti del Corso di laurea, secondo le modalità stabilite nel regolamento didattico del Corso di laurea. La Commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di laurea a cui il candidato afferisce. La prova finale è preceduta dall'accertamento della conoscenza da parte del candidato di una o più lingue dell'Unione Europea.

Definizione delle conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di laurea non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso di laurea è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo.

N.B. (Regolamento Didattico di Ateneo, art. 9, 3° co.)

Lo studente che non abbia acquisito nell'anno accademico almeno un terzo dei crediti formativi previsti per il suo percorso viene iscritto come ripetente allo stesso anno di corso.

LEZIONI

Semestralizzazione

Visto l'articolo 81 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, e tenuto conto della necessità di una organizzazione della didattica che agevoli il percorso formativo consentendo agli studenti di sostenere gli esami di profitto alla fine di ciascun corso, l'insegnamento è organizzato in cicli semestrali di lezioni.

Corsi di lingue

Tutti gli studenti devono effettuare presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.) la preiscrizione entro la data comunicata all'inizio dell'a.a., indicando le lingue scelte. Dovranno contemporaneamente preisciversi al test d'ingresso presso lo stesso C.L.A. e sostenere il test nelle date stabilite.

Si richiama l'attenzione degli studenti sulle seguenti disposizioni: il test dovrà essere sostenuto prima dell'inizio del corso istituzionale della lingua prescelta ed è obbligatorio, ma ad esso vengono considerati equipollenti i seguenti titoli:

- a) idoneità di altra Facoltà o Università;
- b) diplomi di istituti linguistici conseguiti in Italia o all'estero;
- c) diplomi di scuola superiore estera purché l'insegnamento e l'attività didattica siano state effettuate nella lingua estera.

Il Centro linguistico

E' ubicato in Via Ostiense, 139.

L'orario di apertura della segreteria del CLA per informazioni al pubblico sull'offerta didattica per l'a. a. 2001-2002 è il seguente: da lunedì a venerdì, dalle ore 11 alle ore 13,30.

Esami

Sono previste le seguenti sessioni di esame:

- la sessione invernale tra gennaio e febbraio;
- la sessione estiva tra giugno e luglio;
- la sessione autunnale tra settembre e ottobre.





programma dei corsi



► **DEMOGRAFIA**
prof.ssa A. Nobile

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si propone di far emergere il carattere interdisciplinare della ricerca demografica e, in particolare, l'interazione dei fattori demografici e socio-economici, fornendo allo studente gli strumenti metodologici necessari alla comprensione dei meccanismi intrinseci dell'evoluzione demografica, in modo da cogliere le profonde e articolate implicazioni politiche e sociali. Il corso si propone inoltre di sviluppare le abilità tecniche necessarie per affrontare l'analisi quantitativa degli aggregati demografici; fornire agli studenti gli strumenti concettuali per comprendere le relazioni tra fattori ambientali, comportamenti demografici individuali ed eventi demografici; mettere in grado lo studente di comprendere, alla luce di casi concreti, i meccanismi evolutivi delle popolazioni, nel tempo e nello spazio. Fornirgli gli strumenti critici per cogliere l'interazione dei fattori demografici, economici e politici ed i legami tra demografia e sviluppo. Sviluppare le capacità di comprensione delle conseguenze politiche e socio-economiche delle dinamiche demografiche.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

I fondamenti dei processi demografici (3 crediti)

I legami della demografia con le altre scienze sociali. Le fonti conoscitive. Dimensione e caratteristiche strutturali delle popolazioni. Misure elemen-

tari dei processi demografici. Standardizzazione. Analisi per contemporanei e per generazioni. Tavole di mortalità. Formazione e scioglimento delle coppie. Analisi della fecondità generale.

Testi

Blangiardo G., *Elementi di Demografia*, Bologna, Il Mulino, 1997
Materiale didattico supplementare sarà distribuito durante il corso

Secondo modulo

L'analisi dei processi demografici: approfondimenti metodologici (3 crediti)

Tavole di mortalità abbreviate. Mortalità infantile. Aspetti della mortalità differenziale. Fecondità dei matrimoni. Variabili intermedie della fecondità. Mobilità e migrazioni. Popolazione stazionaria. Riproduttività delle generazioni. Previsioni demografiche e previsioni derivate

Testi

Blangiardo G., *Elementi di Demografia*, Bologna, Il Mulino, 1997
Materiale didattico supplementare sarà distribuito durante il corso

Terzo modulo

I problemi demografici del mondo contemporaneo (3 crediti)

Transizioni demografiche. Il quadro demografico contemporaneo. Il dualismo demografico Paesi sviluppati-Paesi in via di sviluppo: fattori causali e conseguenze. Le migrazioni internazionali. Le risposte interne e della comunità internazionale.

Testi

M.W. Flinn. *Il sistema demografico europeo, 1500-1820*, Bologna, Il Mulino, 1998; A. Golini, *La popolazione del pianeta*, Il Mulino, Bologna, 1999; M. Livi Bacci, *Storia minima della popolazione del mondo*, Il Mulino, Bologna, 1998; S. Collinson, *Le migrazioni internazionali e l'Europa. Un profilo storico comparato*, Il Mulino, Bologna, 1997. I testi saranno utilizzati parzialmente, secondo un programma personalizzato da concordare con il docente.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v Guida 2000-2001)

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari tematici con la collaborazione di esperti; utilizzo delle banche dati Demographics '96 e Demotables '96.

Collegamenti con altri insegnamenti*a) ampliamento delle conoscenze*

Statistica
Indagini campionarie e sondaggi demoscopici
Sociologia
Economia politica

b) approfondimenti

Statistica economica
Sociologia politica
Economia internazionale
Geografia politica ed economica
Storia contemporanea

► **DIRITTO AMMINISTRATIVO**
prof. G. D'Alessio

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso di *Diritto amministrativo* risponde all'esigenza di identificare e di analizzare dal punto di vista giuridico le strutture che compongono il sistema amministrativo, nell'ambito dell'ordinamento pluralistico dei pubblici poteri, e gli strumenti dei quali le pubbliche amministrazioni si avvalgono per l'espletamento dei propri compiti istituzionali; si propone, inoltre, di individuare la tipologia e l'articolazione degli interessi pubblici, nonché le correlazioni fra questi ed i diritti dei privati. In particolare, nello svolgimento dell'attività didattica verranno esaminate le motivazioni, le caratteristiche qualificanti e le prospettive di attuazione del profondo e complesso processo di trasformazione e di modernizzazione che negli ultimi anni ha investito l'insieme degli apparati amministrativi, il loro assetto organizzativo e le forme di svolgimento delle loro attività.

L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire agli studenti adeguati strumenti per la comprensione dell'evoluzione dei costrutti teorici, della disciplina normativa e delle problematiche concrete riguardanti la realtà delle diverse pubbliche amministrazioni: va considerato che la conoscenza del diritto amministrativo costituisce una condizione imprescindibile per l'accesso a tutti gli impieghi presso enti ed organismi pubblici a livello locale, nazionale ed internazionale, nonché presso tutte le organizzazioni ed i soggetti privati che intrattengono rapporti con le strutture pubbliche e/o sono tenuti ad applicare regole e procedure di carattere amministrativo.





Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Aspetti definitori ed elementi costitutivi della pubblica amministrazione; nascita, sviluppi e tendenze del diritto amministrativo
Caratteri salienti, evoluzione e trasformazioni del sistema amministrativo: profili storici e costituzionali
Teoria dell'organizzazione amministrativa (fonti, figure soggettive, atti, formule e rapporti organizzativi)
L'ordinamento amministrativo italiano e le sue attuali articolazioni (ministeri, agenzie, aziende, enti pubblici, autorità indipendenti, enti territoriali)
Regolazione e gestione del personale: dal pubblico impiego al rapporto di lavoro privatistico (la contrattualizzazione del lavoro pubblico)
Provvisoria e gestione di beni e servizi; gestione finanziaria, bilancio e contabilità; i beni pubblici (cenni)

Testi

G. CORSO, *Manuale di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 2001, Premesse e Parte I; per maggiori approfondimenti G. ROSSI, *Introduzione al diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 2000.

Secondo modulo (3 crediti)

Interessi giuridici ed amministrazioni pubbliche (funzioni e servizi pubblici, poteri e situazioni soggettive)
Attività di diritto pubblico: il procedimento amministrativo (tipologia, profili strutturali e funzionali, responsabile del procedimento, partecipazione dei privati)
Attività di diritto pubblico: atti e provvedimenti amministrativi (potestà, discrezionalità, elementi formali e sostanziali, efficacia, invalidità)
Attività di diritto privato: legittimazione negoziale delle amministrazioni, contratti, accordi ed intese
Responsabilità della pubblica amministrazione ed istituti fondamentali della giustizia amministrativa (cenni)

Testi

G. CORSO, *Manuale di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 2001, Parte II e Parte III; per maggiori approfondimenti G. CORSO, *L'attività amministrativa*, Giappichelli, Torino, 1999.

Terzo modulo (3 crediti)

La distinzione fra politica ed amministrazione e la disciplina della dirigenza pubblica

*Nuovi modelli di organizzazione amministrativa: le agenzie
Forme e strumenti dell'intervento pubblico nell'economia
Aspetti dell'intervento pubblico nei settori della cultura, del territorio e dell'ambiente
Strumenti di monitoraggio e valutazione e nuovo sistema dei controlli amministrativi (interni ed esterni)
Istituti ed aspetti applicativi della "semplificazione" delle attività amministrative*

Testi

Per i temi trattati nel modulo 3 durante il corso saranno indicate specifiche letture e verranno forniti documenti e materiali di studio.

Programma di esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Per i temi trattati nei moduli 1 e 2 del corso si consiglia come testo di studio: V. CERULLI IRELLI, *Corso di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Verrà, inoltre, svolto un modulo speciale (lezioni frontali, esercitazioni e letture guidate) dedicato all'assetto normativo della dirigenza amministrativa, nel quadro dei rapporti fra politica ed amministrazione e del nuovo regime "privatistico" del personale pubblico. Per questa parte si consiglia come testo di studio: G. D'ALESSIO, *La nuova dirigenza pubblica*, Philos, Roma, 1999.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali (moduli 1 e 2); seminari tematici e lavori individuali o di gruppo (modulo 3), letture guidate, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Diritto pubblico comparato

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche

Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche

b) approfondimento

Diritto costituzionale

Diritto regionale europeo

Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali





► DIRITTO CIVILE
prof. F. Mastropaolo

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Tra le materie giuridiche il Diritto civile esamina sistematicamente la normativa del diritto privato nelle sue interne ripartizioni. Esso concerne i soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, associazioni non riconosciute, comitati), le situazioni giuridiche ad esse riferite (diritti soggettivi, doveri, oneri ecc.), i loro rapporti, come regolati o direttamente dalla legge o dall'autonomia privata (in particolare, dai negozi giuridici). Sono esaminati dal Diritto civile i diritti della personalità, i diritti di ciascun soggetto sui beni patrimoniali, i doveri corrispondenti. Alcune delle predette ripartizioni possono essere trattate nei corsi (annuali o biennali) della Scuola Universitaria. Nell'anno accademico 2001–2002 saranno trattate le garanzie che conferiscono sicurezza alle obbligazioni, in particolare nascenti da contratti, aventi origine da clausole negoziali oppure da contratti distinti e collegati, e specialmente dai contratti autonomi di garanzia (Garantieverträge). Il corso riguarderà innanzitutto: la nozione di garanzia in generale; la tipologia, le diverse fattispecie, la struttura dei contratti autonomi (e atipici) di garanzia, le loro differenze e i loro rapporti con i contratti di assicurazione, con i contratti bancari, con le vicende delle imprese, individuali o societarie, il problema della causa in generale e con particolare riguardo ai contratti autonomi di garanzia, i rapporti tra le parti, le conseguenze processuali, soprattutto avendo riguardo alle eccezioni opponibili e alle prove ammissibili. In alternativa, sarà consentito agli studenti di apprendere la disciplina dei contratti reali, sia in genere, sia con particolare riguardo ai contratti di deposito, di mutuo, di mutuo di scopo, di sequestro convenzionale.

Testi

F. MASTROPAOLO, *I contratti autonomi di garanzia*, 2^a ediz., Giappichelli, Torino, 1995, pp. 1–430; oppure, nell'ipotesi alternativa prevista prima: F. MASTROPAOLO, *I contratti reali*, UTET, Torino, 1999, pp. 1–757; gli studenti ometteranno lo studio del contratto di comodato e quindi delle pagg. 651–757.

Gli studenti, iscritti in precedenti anni accademici, potranno studiare o le tematiche dell'anno 2001–2002 o quelle dell'anno di iscrizione.

► DIRITTO COSTITUZIONALE
prof. C. Chimenti

Presentazione del corso ed obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo primario quello di fornire allo studente le basi per una partecipazione consapevole allo svolgimento della vita democratica della Repubblica. Esso si propone, pertanto, di offrire una sintetica ma

completa informazione sul nostro sistema costituzionale e l'approfondimento di specifici e rilevanti aspetti del suo funzionamento. La migliore fruizione del corso richiede la conoscenza delle nozioni istituzionali del diritto pubblico, con particolare riferimento a quelle relative ai caratteri essenziali del fenomeno giuridico, agli ordinamenti giuridici, agli elementi costitutivi dello Stato, al concetto di Costituzione.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti).

Vicende storiche delle istituzioni, fonti normative, principi fondamentali e diritti di libertà, corpo elettorale.

Secondo modulo (3 crediti).

Organi costituzionali (Parlamento, Governo, ecc.), revisione della Costituzione.

Terzo modulo (3 crediti).

Conflitto d'interessi nelle cariche pubbliche, giustizia costituzionale.

Testi

Per gli studenti iscritti *ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: C. CHIMENTI, *Noi e gli altri*, II ediz., vol. I, Torino 2001; A. SCIORTINO, *Conflitto d'interessi e cariche di governo*, Torino 1999.

Per gli studenti iscritti *ai corsi previsti dall'ordinamento previgente*: un manuale a scelta fra R. BIN e G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Torino 2000; G. DE VERGOTTINI, *Diritto costituzionale*, Padova 2000; T. MARTINES, *Diritto costituzionale*, Milano 2000. Inoltre A. SCIORTINO, *Conflitto d'interessi e cariche di governo*, Torino 1999; E. CHELI, *Il giudice delle leggi*, Bologna 1999.

N.B. I testi di E. CHELI e di A. SCIORTINO afferiscono al terzo modulo del corso; gli altri all'intero corso.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Diritto costituzionale italiano e comparato, Diritto parlamentare, Diritto regionale europeo, Ordinamento delle autonomie territoriali e funzionali, Scienza politica.





► DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO
prof. G. Recchia

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il Diritto costituzionale italiano e comparato, da sempre disciplina caratterizzante il corso di laurea in Scienze Politiche, si incentra sullo studio delle Costituzioni dei principali ordinamenti democratici occidentali e della loro attuazione. Gli aspetti centrali della materia sono le forme di governo, la tutela delle garanzie fondamentali, nonché la tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche soggettive. Il corso ha come obiettivo primario quello di fornire allo studente le basi per una conoscenza della vita democratica nei principali ordinamenti e una completa informazione su determinati ordinamenti costituzionali stranieri anche per quanto concerne il loro funzionamento. La loro attività è infatti certamente rilevante per quanti operano nel settore pubblico o privato, laddove sia necessaria la conoscenza di normative di altri Stati ovvero comunitarie.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti).

I profili essenziali dell'ordinamento costituzionale italiano con specifico riferimento ai diritti ed ai doveri del cittadino; il metodo della comparazione nel diritto costituzionale.

Secondo modulo (3 crediti).

Gli ordinamenti costituzionali vigenti in Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna, Austria.

Terzo modulo (3 crediti).

L'attività amministrativa e la tutela dei diritti negli ordinamenti comunitari.

Testi e programma d'esame

Sia per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti, sia per quelli iscritti ai corsi degli ordinamenti previgenti: C. CHIMENTI, *Noi e gli altri*, II ediz., vol. I, II/1 e II/2, Giappichelli, Torino, 2001; G. RECCHIA, *Consonanze e Dissonanze nel diritto pubblico comparato*, Cedam, Padova, 2000.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, letture guidate, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Diritto pubblico. Per approfondimenti:

Istituzioni di diritto pubblico, Diritto costituzionale, Diritto e istituzioni dell'integrazione europea, Scienza politica, Politica comparata, Sistemi giuridici comparati, Diritto regionale europeo.

► DIRITTO E ISTITUZIONI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
CATTEDRA JEAN MONNET
prof. L. Moccia

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso è articolato in due parti: I. Parte introduttiva; II. Parte monografica. La prima parte tratta temi istituzionali legati sia allo sviluppo del processo di integrazione, sia alle problematiche connesse, per quanto concerne in particolare le strategie e le prospettive di riforma della costruzione europea. Tra gli argomenti che verranno presi in considerazione si ricordano: le teorie politiche ed i principi dell'integrazione europea (funzionalismo e federalismo; principio di sussidiarietà); il parlamento europeo e gli organi di governo comunitario (Consiglio e Commissione); la corte di giustizia delle Comunità europee, le politiche comunitarie; profili giuridici della moneta unica (Euro) nella riforma istituzionale dell'Unione europea; dal mercato comune al mercato unico europeo, il Trattato di Amsterdam e le prospettive di riforma istituzionale dell'Unione Europea. La seconda parte si concentrerà "sulla cittadinanza europea" vista come pietra angolare del processo di integrazione e anello di congiunzione degli aspetti politico-istituzionali delle Comunità con gli interessi individuali e collettivi di soggetti e operatori all'interno dello spazio risultante dalla sovrapposizione dell'ordinamento comunitario agli ordinamenti nazionali. Il corso si propone di fornire un adeguato bagaglio di conoscenze sul "sistema comunitario" come realtà politico-istituzionale e normativa: diventa centrale nel quadro dell'integrazione europea e di rilevante interesse per i singoli ordinamenti dei Paesi membri, dal lato della disciplina delle attività sia pubbliche che private.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Il quadro storico-politico del processo di integrazione europea. L'ordine europeo all'indomani della seconda guerra mondiale; le teorie politico-costituzionali (federaliste, confederaliste, funzionaliste) a base del processo di integrazione europea; i padri fondatori. L'avvio del processo di integrazione europea, le prime Comunità; la Comunità europea nella crisi degli anni '60; la ripresa dello sviluppo del modello comunitario dalla metà degli anni '70 fino all'Atto unico europeo; la caduta del muro di Berlino. Gli "attori" sulla scena dell'integrazione europea: ambienti politici, ambienti economici, ambienti della società civile, ambienti giuridici. Elementi



essenziali dello sviluppo politico-costituzionale del modello comunitario: l'Unione Europea negli anni '90 (da Maastricht ad Amsterdam); l'allargamento ai paesi PECO; il partnerariato euro-mediterraneo. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea: problemi e prospettive per una costituzione europea. L'Unione Europea alla vigilia del XXI secolo (Unione economica e monetaria, Cittadinanza europea, Politica estera e di sicurezza comune; stabilità, solidarietà e politiche di bilancio). Il modulo tenuto dal prof. Virgilio Dastoli, s'inquadra nelle attività del Modulo Jean Monnet (v. Programma), e sarà svolto in forma di conferenze e seminari.

Secondo modulo (3 crediti)

Il quadro giuridico-istituzionale dell'Unione Europea. L'Unione Europea e L'Europa: Consiglio d'Europa, Nato, UEO. Unione europea, struttura "a pilastri"; il sistema comunitario; livello sovranazionale, livello multinazionale, livello intergovernativo; livelli nazionali. Le istituzioni comunitarie, divisione dei poteri tra le istituzioni e sistema decisionale. Le particolarità dell'"ordinamento comunitario"; la cittadinanza europea. Le singole istituzioni comunitarie: Commissione, Consiglio; Parlamento, Corte di giustizia. Competenze e fonti normative comunitarie: tipologia degli atti comunitari; regolamenti e direttive. Rapporti diritto comunitario-diritto interno.

Terzo modulo (3 crediti)

Il mercato interno e le politiche comuni. Questo modulo, tenuto dal dott. Roberto Santaniello, sarà svolto in forma di seminari di approfondimento, con cadenza settimanale, sulle tematiche riguardanti: Il sistema comunitario, gli atti comunitari e la "comitologia", le istituzioni comunitarie e i rapporti interistituzionali, le politiche comunitarie.

Testi

Primo modulo

B. OLIVI, *L'Europa difficile*, ediz. il Mulino, 2000 (o ediz. più recenti), i capp. I, IV, VIII, XIII, XV, XVIII; P. V. DASTOLI, *Dalla diplomazia alla democrazia* (materiali); ID., *La carta dei diritti dell'Unione europea* (materiali).

Secondo modulo

AA. VV., *L'Unione Europea. Istituzioni, Ordinamento, Politiche*, ed. it. a cura di V. BIAGIOTTI e J. H. H. WEILER, il Mulino, 1998, pp. 43-230, 247-354, 655-676.

Terzo modulo

AA. VV., *L'Unione Europea*, cit., pp. 355-487, 527-601; materiali forniti dal docente.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: AA.VV., *L'Unione Europea. Istituzioni, Ordinamento e Politiche*, ediz. it. a cura di V. BIAGIOTTI e J. H. H. WEILER, il Mulino, 1998; R. SANTANIELLO, *Il mercato unico europeo*, il Mulino, 1998; B. OLIVI, *L'Europa difficile*, ediz. il Mulino, 2000 (o ediz. più recente).

► DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. ssa E. Spatafora

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il "Diritto internazionale" ha un preciso rilievo nell'ambito dei percorsi formativi previsti nei Corsi di laurea attivati nella Facoltà in quanto fa acquisire agli studenti la conoscenza dei fenomeni giuridici che interagiscono nell'ambito delle relazioni interstatuali. La coesistenza tra Stati e la loro cooperazione, occasionale e istituzionalizzata, trovano, invero, nel diritto internazionale la loro regolamentazione che, in presenza di una realtà politica, economica e sociale in continuo movimento, si rinnova per offrire agli Stati strumenti giuridici più idonei per tutelare se stessi, la propria comunità statale e, soprattutto, la vita della comunità internazionale di cui sono i protagonisti.

Lo studio del "Diritto internazionale" pone così in grado gli studenti di poter apprendere principi e sistemi normativi che possono contribuire all'approfondimento di tematiche oggetto di studio di materie affini sia nei corsi di laurea, nei corsi di laurea specialistiche e nei master e, soprattutto, pone gli studenti in condizione di poter avere una preparazione adeguata per l'accesso alla carriera diplomatica e alle differenti opportunità lavorative offerte da enti nazionali ed internazionali.

Temi e argomenti principali

Primo modulo parte generale (3 crediti)

La Comunità internazionale e il suo diritto.

I soggetti dell'ordinamento internazionale (Stati, enti diversi da Stati, Organizzazioni internazionali).

Le fonti dell'ordinamento internazionale (consuetudine, trattato e altre fonti).

I rapporti tra diritto internazionale e diritto interno

Testi

B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, ult.ed. o altro testo concordato con il docente

Secondo modulo parte generale (3 crediti)



La sovranità territoriale dello Stato ed i suoi limiti
La sovranità e la sua irradiazione con riguardo agli ambiti spaziali
La responsabilità internazionale
La soluzione delle controversie internazionali
La funzione giurisdizionale internazionale

Testi

B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, ult.ed. o
altro testo concordato con il docente

Terzo modulo attività formative (3 crediti)

E' dedicato all'approfondimento delle problematiche relative alle risoluzione delle controversie e dei conflitti internazionali. Questo modulo ha l'obiettivo formativo di far apprendere agli studenti le modalità con le quali le conoscenze teoriche oggetto della parte generale trovano poi concreta espressione nella realtà delle relazioni internazionali. Per raggiungere tale risultato si procederà all'esame, approfondimento e commento di controversie e conflitti che hanno trovato soluzione attraverso il ricorso a procedimenti diplomatici o giurisdizionali o che, invece, si sono dimostrate refrattarie ad ogni regolamentazione pacifica. Per sviluppare la partecipazione attiva degli studenti e stimolare il loro senso critico verranno utilizzati strumenti e percorsi formativi interattivi, quali role playing, esercitazioni e seminari su temi di attualità.

Testi

Per le attività formative i testi e i documenti saranno forniti o consigliati dal docente.

Programma d'esame*a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

GIULIANO, SCOVAZZI, TREVES, *Diritto Internazionale, Vol.I, Parte generale*, 1991; *Vol.II, Gli aspetti giuridici della coesistenza degli Stati*, Milano, Giuffrè, 1983.

A.SINAGRA, *Sovranità contesa. Autodeterminazione e integrità territoriale dello Stato*, Milano, Giuffrè, 1999.

Parte supplementare per gli studenti iscritti ai corsi previsti negli ordinamenti previgenti

La sovranità, il principio di autodeterminazione e l'integrità territoriale nella questione delle Falkland-Malvinas

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, esercitazioni, role playing.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) *ampliamento delle conoscenze*

Diritto e istituzioni dell'integrazione europea.

Storia delle relazioni internazionali

Relazioni internazionali

b) *approfondimenti*

Organizzazione internazionale

► DIRITTO PARLAMENTARE **prof. C. Chimenti**

Programma del corso e obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo fondamentale quello di contribuire alla preparazione dello studente ad attività lavorative nell'ambito delle istituzioni rappresentative (a livello nazionale in primo luogo, ma anche a livelli inferiori). Esso propone pertanto un'esposizione sistematica dei principi e delle regole che disciplinano il funzionamento delle istituzioni stesse.

Cognizioni di base che la migliore fruizione del corso richiede sono quelle rientranti nell'ambito delle istituzioni di diritto pubblico e del diritto costituzionale, con particolare riferimento al sistema elettorale, alle fonti normative, alla forma di Stato e di governo.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

le vicende storiche del Parlamento italiano, le sue strutture organizzative e le sue funzioni.

Secondo modulo (3 crediti)

i principi generali di funzionamento, le garanzie di autonomia, i procedimenti legislativi.

Terzo modulo (3 crediti)

i procedimenti non legislativi, il Parlamento nella nostra e in altre forme di governo.

Testi

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: M. L. MAZZONI HONORATI, *Lezioni di diritto parlamentare*, Torino, 1999.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dall'ordinamento previgente*: M. L.



MAZZONI HONORATI, *Lezioni di diritto parlamentare*, Torino, 1999; A. BARBERA, *I Parlamenti*, Roma - Bari, 1999.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali e seminari tematici.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per approfondimenti: Diritto costituzionale italiano e comparato, Scienza politica.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

prof. L. Moccia

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso di Diritto Privato Comparato costituisce la naturale prosecuzione dell'insegnamento di Sistemi Giuridici Comparati, le cui conoscenze macrocomparative trovano qui applicazione più specifica e un momento di concreta verifica, mediante l'analisi – secondo il metodo comparatistico – di alcuni fra i principali istituti giuridici della legal tradition occidentale. Il corso si articola in tre moduli. Nel primo modulo sarà operato un puntuale confronto comparatistico avente ad oggetto l'istituto giuridico della proprietà, condotto con particolare riguardo all'esperienza giuridica inglese. Nel secondo modulo saranno analizzate le fonti contrattuali e extracontrattuali delle obbligazioni nei paesi di Civil Law e Common Law. Nel terzo modulo, saranno esaminate alcune problematiche giuridiche di particolare attualità, dai molteplici e complessi risvolti sociali ed etico-culturali. Con riferimento a ciascuno dei tre moduli i frequentanti saranno invitati a redigere elaborati scritti (tesine) nei quali sperimentare nozioni e tecniche di analisi acquisite durante lo svolgimento delle lezioni frontali. Il corso si propone l'obiettivo formativo di fornire un bagaglio di conoscenze che consentano, specie con riguardo a una professionalità indirizzata verso ambienti di impiego (pubblici e privati) che richiedono con frequenza sempre maggiore la comprensione dei fenomeni giuridici stranieri e internazionali, di padroneggiare le tecniche della comparazione come strumento di eccellenza della comunicazione giuridico-istituzionale, specie nell'ambito dei processi comunitari di integrazione fra ordinamenti giuridici.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

la nozione di proprietà nei paesi di *Civil Law*; il modello inglese di proprietà: Property, Ownership e Trust.

Secondo modulo (3 crediti)

contratto e accordo vincolante negli ordinamenti di *Civil Law* (Francia e

Italia) e in quelli di *Common Law* (Inghilterra e Stati Uniti d'America); i differenti modelli di responsabilità da illecito civile (Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti d'America).

Terzo Modulo (3 crediti)

la "maternità surrogata"; famiglia di fatto e negozi giuridici di convivenza; adozione e nuclei familiari; organismi geneticamente modificati e tutela del consumatore.

Testi

Primo modulo

L. MOCCIA, *Il modello inglese di proprietà*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Roma, 1999; L. MOCCIA, *La nozione di proprietà nei Paesi di Civil Law*, dispense per gli studenti, Roma, 2001.

Secondo modulo

G. ALPA, *Lineamenti di diritto contrattuale*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Roma, 1999; L. MOCCIA, *Contract*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law - Common Law"*; V. ZENO ZENCOVICH, *La responsabilità civile*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Roma, 1999; L. MOCCIA, *Law of Torts*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*.

Terzo modulo

Atti del ciclo di seminari di studi "Il diritto di fronte alle sfide della modernità" delle Cattedre di *Diritto Privato Comparato* e di *Diritto Privato* (a.a. 2000/2001); dispense e materiali distribuiti durante il corso.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: oltre ai testi sopra indicati per i tre moduli, il saggio di M. J. BONELL, *Comparazione giuridica e unificazione del diritto*, in AA. VV., *Diritto privato comparato. Istituti e problemi*, Roma, 1999; L. MOCCIA, *I giuristi e l'Europa*, Laterza, Bari, 1997 (parte I: le basi culturali del giurista europeo).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici, esercitazioni scritte.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Diritto e istituzioni dell'integrazione europea; Diritto pubblico comparato. Per approfondimenti: Sistemi giuridici comparati.





DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

prof. G. Recchia

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo primario quello di fornire allo studente le basi per intendere gli ordinamenti stranieri e poi procedere alla comparazione nelle discipline pubblicistiche. D'altra parte il complesso fenomeno della "globalizzazione" richiede di comprendere e valutare le norme costituzionali ed amministrative di altri ordinamenti con piena padronanza delle fonti e della giurisprudenza, attività certamente rilevante per quanti operano nel settore pubblico oppure privato, che necessita della conoscenza di norme straniere o comunitarie.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

lo studio del diritto pubblico straniero, la comparazione tra le carte costituzionali ed i limiti alla comparazione nel diritto amministrativo.

Secondo modulo (3 crediti)

la comparazione tra gli ordinamenti nazionali dell'Unione europea nelle discipline di diritto pubblico, con specifico riferimento alla tutela dei diritti fondamentali.

Terzo modulo (3 crediti)

(a carattere seminariale) gli ordinamenti dell'America Latina ed il processo d'integrazione regionale con specifico riferimento al Mercosur.

Testi

Primo e secondo modulo

G. LOMBARDI, *Premesse al Corso di diritto pubblico comparato*, Giuffrè, Milano, u.e.; G. RECCHIA, *Consonanze e Dissonanze nel diritto pubblico comparato*, Cedam, Padova, 2000.

Terzo modulo

C. CHIMENTI, *Noi e gli altri*, vol. II/1 e II/2, Giappichelli, Torino, 2001. Nel corso del seminario verrà distribuito apposito materiale didattico.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli. Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti: testi e programma come indicati per l'anno acca-

demico precedente (vedasi Guida 2000-2001).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, letture guidate, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Diritto pubblico (con particolare riferimento ai caratteri essenziali del fenomeno giuridico, all'ordinamento giuridico italiano, agli elementi costitutivi dello Stato, al concetto di costituzione e di amministrazione).

Per approfondimenti: Istituzioni di diritto pubblico; Diritto amministrativo; Diritto e istituzioni dell'integrazione europea; Scienza politica; Politica comparata; Sistemi giuridici comparati.

► **DIRITTO REGIONALE EUROPEO**
Prof. Truini

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso mira a fornire le conoscenze di base a riguardo delle discipline costituzionali dei più importanti paesi dell'Europa occidentale, con particolare attenzione per i rapporti tra i rispettivi centri politici e le periferie territoriali di area vasta. Lo schema di riferimento ha la sua fase d'avvio nello studio della modellistica istituzionale (soprattutto in ordine alle definizioni di cornice: stato unitario decentrato, stato regionale, stato federale). Segue l'analisi delle caratteristiche più importanti delle singole costituzioni, in ordine ai poteri e alle garanzie delle amministrazioni territoriali, infine conclusa da una fase di comparazione dei diversi istituti di autogoverno locale. In tale fase si inserisce l'esame del caso italiano, dall'unità fino alle recenti riforme del 1999 - 2001.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

E' indirizzato all'esame delle formule di governo locale (autonomismo, regionalismo, federalismo), con particolare attenzione per le peculiarità dei sistemi politici che garantiscono una presenza "forte" delle istituzioni territoriali.

Testi

A. Truini, *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa*, Cedam, Padova, 2001 (per intero).



**Secondo modulo (3 crediti)**

Prende in considerazione le varie tipologie istituzionali con riguardo alle esperienze costituzionali dei paesi che, più degli altri, hanno provveduto alla valorizzazione delle autonomie locali di area vasta (Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Spagna). In tale cornice trova spazio un sintetico esame sulla vicenda istituzionale italiana, dai primi tentativi di regionalizzazione (1860 - 1861), agli anni della rifondazione democratica (1943 - 1948), alla formazione delle "prime" (1970 - 1975), delle "seconde" (1976- 1997) e delle "terze" regioni (1999 - 2001).

Testi

A. Truini, *Federalismo e regionalismo in Italia e in Europa*, Cedam, Padova, 2001 (per intero).

Terzo modulo (3 crediti)

Contempla lo studio degli aspetti giuridico - istituzionali del vigente ordinamento delle regioni in Italia.

Testi

A. Truini e A. Vitale, *Lineamenti di diritto regionale*, Nuova Edizione, Phellos, Roma, 2002 (in preparazione)

Programma di esame

- a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*
I testi indicati per il primo e secondo modulo
- b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*
I testi indieati per ciascuno dei tre moduli

Tipo di didattica prevalente

Oltre alle lezioni frontali sono previsti esereitazioni in aula e seminari tematici con preparazione di tesine individuali o di gruppo, avventi per oggetto l'approfondimento dei singoli temi.

Collegamenti con altre insegnamenti

- a) *ampliamento delle conoscenze*
Istituzioni di diritto pubblico
- b) *approfondimenti*
Diritto costituzionale italiano e comparato

► **ECONOMIA DEL LAVORO**
prof.ssa M. Capparucci

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Le tematiche affrontate riguarderanno essenzialmente l'occupazione (la domanda e l'offerta di lavoro); il salario (la distribuzione del reddito e i problemi della crescita); la disoccupazione e l'inflazione. Tutto ciò sia dal punto di vista empirico (la situazione italiana viene esaminata nel contesto europeo e nel più generale quadro internazionale), sia sotto il profilo delle diverse interpretazioni teoriche che si possono dare dei fenomeni osservati. Finalità principale del corso è quella di fornire allo studente gli strumenti analitici che portino all'individuazione di quelle politiche (distributive, occupazionali, del lavoro ...) da ritenere più coerenti con le diagnosi effettuate e in grado di risolvere i problemi osservati .

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Il campo d'indagine dell'Economia del Lavoro. Il mercato del lavoro: indicatori statistici della domanda, dell'offerta e del prezzo del lavoro. I paradigmi teorici nella determinazione dell'occupazione e del salario. Sussistenza; fondo salari; disoccupazione tecnologica e conflitto distributivo nei classici e in Marx. I neoclassici e la disoccupazione volontaria. Endogeneità dei salari reali e disoccupazione congiunturale in Keynes. Sviluppo e piena occupazione nei postkeynesiani. Le teorie microfondate, modelli insider-outsider, salari efficienti e modelli di contrattazione sindacale.

Secondo modulo (3 crediti)

Disoccupazione e inflazione: curva di Phillips, aspettative inflazionistiche e disoccupazione "naturale". Progresso tecnico, investimenti in capitale umano e disoccupazione strutturale. Differenziali di sviluppo, immigrazione ed economia sommersa. Segmentazione del mercato, discriminazione di genere e flessibilità nell'impiego dei fattori. Orario di lavoro e costi salariali. Terzo settore, lavoro volontario e disoccupazione involontaria. Politiche dei redditi, politiche occupazionali e politiche del lavoro.

Terzo modulo (3 crediti)

La disoccupazione europea e l'utilizzo dei fondi comunitari. Strategie per l'occupazione e politiche distributive in Italia e nel contesto internazionale. Occupazione, flessibilità e Welfare State.

Quest'ultima parte del corso prevede letture e approfondimenti individuali, a conclusione dei quali lo studente potrà predisporre un breve elaborato scritto (elaborazione dati riguardanti evidenze empiriche e/o valutazione



critica di talune interpretazioni teoriche) su tematiche affrontate e concordate con il docente.

Programma di esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti
I testi verranno necessariamente indicati all'inizio del corso

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*
M.Capparucci, *Il salario. Paradigmi teorici a confronto*, Giappichelli, Torino, 1995
G.Rodano, *La disoccupazione*, Laterza, Roma-Bari, 1998
Testi alternativi possono essere concordati con il docente

Tipo di didattica prevalente

Le lezioni frontali (che impegneranno 3/4 del corso) saranno integrate da seminari tematici e dalla predisposizione, da parte degli studenti che lo desiderano, di un elaborato scritto su tematiche di approfondimento (concordate con il docente) che diverranno oggetto di discussione in aula nell'ultima settimana del corso.

Per una proficua fruizione del corso è necessario aver sostenuto l'esame di Economia politica del primo anno e utile (ma non indispensabile) la preparazione di altri corsi soprattutto dell'area socio-economica, nei confronti dei quali verranno proposti frequenti collegamenti.

▶ **ECONOMIA DELLE AZIENDE E
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
prof. T. Onesti

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso di Economia delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni si articola in tre moduli fondamentali: l'economia aziendale pubblica; la ragioneria pubblica; la programmazione e il controllo dell'azienda pubblica (cenni). Il primo modulo si apre con l'analisi della definizione di azienda pubblica alla luce del recente dibattito sulla corporate governance e, successivamente, affronta le problematiche riguardanti la gestione delle aziende pubbliche (il sistema di finanza derivata e di autonomia, il processo di privatizzazione dei servizi pubblici, la tesoreria unica e mista, ecc.). Il secondo modulo si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali e operativi per la comprensione e l'analisi della contabilità e del bilancio degli enti pubblici e di quelli non commerciali (i comuni, le province, le università, le aziende sanitarie ed ospedaliere, le aziende non profit, le organizzazioni di volontariato, le associazioni, le fondazioni, le cooperative sociali, ecc.). Nel terzo modulo si affrontano le principali problematiche di programmazione e controllo dell'azienda pubblica, soffermandosi in

particolare sui processi decisionali e sulle metodologie di valutazione della performance.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Assetti istituzionali dell'azienda pubblica. Definizione di azienda pubblica. Assetti istituzionali e problematiche di Corporate Governance dell'azienda pubblica. Efficienza ed economicità nell'azienda pubblica. Specificità gestionali delle aziende pubbliche; processi decisionali, modelli organizzativi e sistemi di gestione del personale. Caratteristiche economiche generali, articolazione e aspetti funzionali del sistema delle Amministrazioni pubbliche. Il Terzo Settore. Elementi di New Public Management.

Secondo modulo (3 crediti)

Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche. Finalità, natura e contenuti del sistema contabile delle aziende e delle amministrazioni pubbliche. La contabilità finanziaria e la contabilità economica. Il Testo Unico degli Enti locali. La formazione dei bilanci nelle amministrazioni pubbliche: il bilancio previsionale e il bilancio consuntivo. Cenni sul bilancio "di missione" degli Enti Non Profit.

Terzo modulo (3 crediti)

Programmazione e controllo dell'azienda pubblica (cenni). La funzione di controllo nelle amministrazioni pubbliche. Controllo esterno e controllo interno. Tipologie di controllo e modelli di riferimento. La funzione di controllo e le misurazioni di efficienza, di efficacia e di economicità. La valutazione e la funzione di controllo nell'azienda dello Stato. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici locali. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici non economici. La programmazione nelle aziende pubbliche e gli indicatori di valutazione delle performance.

Testi

Primo, secondo e terzo modulo

L. D'ALESSIO, *La gestione delle aziende pubbliche*, Giappichelli, Torino, 1992; fonti normative (*Testo Unico degli Enti Locali*).

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: saranno forniti ulteriori riferimenti per l'utilizzo delle fonti normative e verranno messe a disposizione degli studenti apposite dispense a cura del docente.

Per gli studenti iscritti ai *corsi degli ordinamenti previgenti*: testi e pro-





gramma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali ed esercitazioni.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

prof. E. Marcucci

Presentazione del corso ed obiettivi formativi

Il corso intende fornire la strumentazione economica di base per analizzare e comprendere le principali determinanti dello sviluppo di una data area o paese. Il problema dello sviluppo viene affrontato sia sotto il profilo più strettamente connesso alle economie dei paesi in via di sviluppo sia con riguardo alle aree in ritardo dei paesi sviluppati. La componente territoriale dello sviluppo viene analizzata tramite la trattazione di modelli economici e di casi specifici.

Obiettivo formativo del corso è quello di dotare gli studenti delle competenze necessarie per poter accedere a corsi di specializzazione o a posizioni di lavoro nella cooperazione internazionale, nelle organizzazioni non governative, o nelle organizzazioni pubbliche internazionali, nazionali e locali che abbiano come scopo principale quello di favorire e stimolare lo sviluppo economico di una data area.

Temi ed argomenti principali**Primo modulo (3 crediti)**

Introduce la questione dello sviluppo economico caratterizzando tale profilo rispetto alle altre branche dell'economia e definendo i parametri di valutazione dello sviluppo economico. Si analizzano le cause dello sviluppo sia in una prospettiva storica sia con riferimento alle nuove teorie.

Testi

Hogendorn, J.S., *Lo sviluppo economico*, Zanichelli, ultima edizione. (capp. 1,2,3,4,5,7,8,10,11)

Secondo modulo (3 crediti)

E' mirato all'approfondimento della rilevanza della componente territoriale dello sviluppo. In particolare si affronta la questione dello sviluppo regionale e delle politiche regionali di sviluppo ai diversi livelli di governo del territorio. L'attenzione è rivolta alla localizzazione delle attività

industriali, agli aspetti territoriali dei mutamenti strutturali dell'economia ed allo sviluppo della competitività dei sistemi territoriali.

Testi

Ciciotti, E., *Competitività e territorio*, Carocci, ultima edizione. (capp. 1, 2,4)

Terzo modulo (3 crediti)

Si propongono approfondimenti tematici. Le popolazioni dei paesi in via di sviluppo costituiscono circa l'ottanta per cento della popolazione mondiale, il trenta per cento vive in condizioni di povertà assoluta e, comunque, dispongono solo del venti per cento del reddito. Nonostante la comune ricerca di un modello di sviluppo economico le diverse realtà mostrano caratteristiche economiche, storiche, geografiche e sociali profondamente eterogenee.

Testi

La distribuzione dei guadagni tra paesi investitori e paesi debitori – H.W. Singer

Mercati e libertà di scelta – A. Sen

Integrazione e interdipendenza – P. Streeten

Globalizzazione e strategie per lo sviluppo - D. Nayyar

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Primo modulo

Hogendorn, J.S., *Lo sviluppo economico*, Zanichelli, ultima edizione. (capp. 1,2,3,4,5,7,8,10,11)

secondo modulo

Ciciotti, E., *Competitività e territorio*, Carocci, ultima edizione. (capp. 1, 2,4)

Terzo modulo

Beni capitali, tecnologia e crescita economica – N. Rosemberg

La distribuzione dei guadagni tra paesi investitori e paesi debitori – H.W. Singer

L'industrializzazione per sostituzione delle importazioni – A.O. Hirschman

L'economia politica dello sviluppo latino-americano. Sette esercizi di analisi retrospettiva - A.O. Hirschman

Mercati e libertà di scelta – A. Sen

Integrazione e interdipendenza – P. Streeten

Globalizzazione e strategie per lo sviluppo - D. Nayyar

La nuova architettura finanziaria - S. Griffith-Jones



**Tipo di didattica prevalente**

Lezioni frontali (moduli 1 e 2), redazione di tesine di approfondimento (modulo 3).

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Economia Internazionale

Economia regionale

b) approfondimenti

Economia Internazionale

Economia regionale

▶ **ECONOMIA INTERNAZIONALE**
prof. G. C. Romagnoli

Presentazione del corso e obiettivi formativi

L'economia internazionale tratta dell'interdipendenza economica e finanziaria delle nazioni. Essa analizza il flusso dei beni, dei servizi, delle attività, delle passività finanziarie e dei pagamenti tra un dato paese e il resto del mondo, le politiche dirette a regolare questo flusso e i loro effetti sul benessere del paese stesso. Questa interdipendenza economica tra i vari paesi è influenzata dalle relazioni politiche, sociali, culturali e militari esistenti tra loro e, a sua volta, le influenza. Il corso è diviso in tre moduli e presenta agli studenti i principi e le teorie essenziali per una comprensione completa dell'economia, della finanza e dei sistemi monetari internazionali. Si trattano, pertanto, sia le motivazioni alla base degli scambi economici internazionali, della direzione dei flussi, degli ostacoli posti dalle politiche commerciali e della ripartizione dei benefici che ne derivano, sia le principali operazioni sui mercati finanziari, sia, infine, i diversi sistemi di pagamento internazionale. Grazie alla conoscenza delle chiavi interpretative delle relazioni economiche internazionali è possibile valutare e trovare soluzioni agli importanti problemi che il mondo intero si trova ad affrontare nel terzo millennio: l'enorme debito internazionale dei paesi in via di sviluppo, la crisi economica e finanziaria di vaste aree del pianeta, i paesi dell'Europa dell'Est e del Sud-Est, in transizione, i paesi in via di sviluppo dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia, l'internazionalizzazione del mercato dei capitali che ha eroso il controllo dei governi sulle variabili monetarie interne, la disoccupazione in Europa, l'alternativa tra regionalizzazione e globalizzazione planetaria.

Temi e argomenti principali**Primo modulo (3 crediti)**

Tratta i temi principali della teoria pura del commercio internazionale: la teoria tradizionale; la teoria moderna; la nuova teoria; le politiche commerciali; l'integrazione internazionale.

Secondo modulo (3 crediti)

Tratta i temi principali della finanza internazionale: la bilancia dei pagamenti; i mercati finanziari; la determinazione del tasso di cambio di equilibrio.

Terzo modulo (3 crediti)

Tratta i principali sistemi monetari internazionali: il regime aureo; il sistema di Bretton Woods; il sistema monetario europeo; le proposte di riforma del sistema attuale.

Testi

Primo modulo

D. SALVATORE, *Economia Internazionale*, Carocci, ultima edizione (capp.1-6, 8, 10, 12 con l'esclusione delle appendici).

Secondo modulo

D. SALVATORE, *Economia Internazionale*, Carocci, ultima edizione (capp.13-15 con l'esclusione delle appendici).

Terzo modulo

D. SALVATORE, *Economia Internazionale*, Carocci, ultima edizione (capp. 16, 19-20 con l'esclusione delle appendici).

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: il testo indicato per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti: D. SALVATORE, *Economia Internazionale*, Carocci, ultima edizione (capp. 1-16, 19, 20 con l'esclusione delle appendici).

Tipo di didattica prevalente

La didattica frontale prevale in tutti e tre i moduli previsti. È comunque prevista un'attività seminariale e, soprattutto nel terzo modulo, è prevista la redazione di tesine di approfondimento la cui valutazione costituirà parte integrante della votazione finale.

Collegamenti con altri insegnamenti

Conoscenze di base richieste: quelle previste dal corso di base di Economia Politica.





ECONOMIA POLITICA

Dr. F. Padovano

Presentazione del corso e obiettivi formativi

L'economia è una scienza che studia il comportamento degli individui _ ciascuno di noi _ presi come singoli e nelle relazioni tra loro. Quando considera il comportamento dei singoli, questa disciplina analizza come l'individuo risolve il problema di impiegare risorse scarse tra obiettivi tra loro alternativi in modo da raggiungere la massima soddisfazione possibile. Quando considera il comportamento sociale degli individui, l'economia studia come essi scambiano le risorse per ottenere la massima soddisfazione possibile. L'economia è stata tradizionalmente applicata alle scelte di mercato degli individui _ quelle in cui le risorse sono scambiate sulla base delle informazioni veicolate dal sistema dei prezzi - ma è stata di recente estesa con successo alle scelte politiche (public choice) e sociali (social economics) e al funzionamento dei sistemi giuridici (law and economics). L'economia è infatti una teoria generale del comportamento umano.

È piuttosto difficile oggi trovare un lavoro senza conoscere almeno i concetti fondamentali dell'economia. Avendo una natura introduttiva, il corso mira a fornire allo studente proprio tali concetti, ma soprattutto a fargli sviluppare la capacità di ragionare in termini economici. Tale capacità non solo lo aiuterà nella comprensione delle nozioni di economia, presentate in questo corso come in quelli successivi, ma gli sarà di grande aiuto quando, nella vita, si troverà di fronte alle situazioni descritte dalla scienza economica.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Teoria delle scelte individuali (3 crediti)

Concetto di mercato, vincolo di bilancio, preferenze e utilità, scelte del consumatore, scambio, teoria della domanda, scelte intertemporali, domanda e offerta di mercato

Testi

H. Varian, Microeconomia, Venezia, Cafoscarina. Capp. 2-7, 10, 14-16.

Secondo modulo

Teoria della produzione (3 crediti)

Tecnologie e costi di produzione , teoria dell'impresa , concorrenza, monopolio e forme di mercato intermedie, mercato dei fattori produttivi.

Testi

H. Varian, Microeconomia, Venezia, Cafoscarina. Capp. 17-26.

Terzo modulo

Macroeconomia (3 crediti)

L'economia dei grandi aggregati, modello statico di economia chiusa, crescita economica, disoccupazione, moneta e inflazione, fluttuazioni cicliche, teorie della domanda aggregata, teorie dell'offerta aggregata, introduzione alla politica economica.

Testi

N. G. Mankiw, Macroeconomia, Bologna, Zanichelli. Capp. 1-6, 8-10, 12-13. Gli argomenti e le letture dei seminari saranno comunicate a lezione. Per le conoscenze di base di matematica si può consultare la raccolta di dispense F. Padovano, Nozioni essenziali di matematica per lo studio dell'economia. Roma, Galileo Galilei.

Programma di esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

H. Varian, Microeconomia, Venezia, Cafoscarina, Capp. 1-26. N. G. Mankiw, Macroeconomia, Bologna, Zanichelli. Capp. 1-13, 15-17. N. G. Mankiw, Macroeconomia, Bologna, Zanichelli. Capp. 1-6, 8-10, 12-13. Per le conoscenze di base di matematica si può consultare la raccolta di dispense F. Padovano, Nozioni essenziali di matematica per lo studio dell'economia. Roma, Galileo Galilei.

Tipo di didattica prevalente

Le lezioni frontali, costituiranno l'asse portante della didattica del corso. In esse saranno spiegati agli studenti nuovi argomenti del programma. Una volta a settimana gli studenti potranno usufruire di esercitazioni nel corso delle quali sarà verificato il grado di approfondimento degli argomenti già illustrati durante le precedenti lezioni frontali. Infine verranno svolti dei seminari di approfondimento di temi specifici, volti a far apprezzare agli studenti l'applicabilità e il contenuto culturale della scienza economica. Tali seminari saranno interattivi, nel senso che il docente assegnerà a singoli studenti interessati delle letture e saranno loro a dover introdurre la discussione in aula.

Collegamento con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Politica economica

Economia internazionale

Scienza delle finanze

b) approfondimenti

Tutte le scienze sociali che vengono illustrate agli studenti di scienza politiche.



ECONOMIA PUBBLICA

Prof. G. Trupiano

Presentazione del corso e obiettivi formativi

L'economia pubblica studia da un punto di vista generale il comportamento del settore pubblico nelle attività economiche. Importante è l'analisi del sistema di decisione e degli effetti che le decisioni pubbliche determinano sulle azioni degli individui, delle imprese. Obiettivo formativo è quello di rendere gli studenti consapevoli dell'ampio ruolo del settore pubblico in campo economico.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

il settore pubblico; le motivazioni dell'intervento pubblico; i beni pubblici; domanda e offerta di beni pubblici; i processi decisionali pubblici.

Secondo modulo (3 crediti)

le scelte finanziarie; l'economia della burocrazia; la crescita della spesa pubblica; i diritti di proprietà.

Terzo modulo (3 crediti)

regolamentazione e imposte per la tutela ambientale; le imprese pubbliche e la privatizzazione; il finanziamento e le competenze dei governi di diverso livello territoriale.

Testi

Primo modulo

G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993, capp. 1-6.

Secondo modulo

G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993, capp. 7-12.

Terzo modulo

G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993, capp. 13, 20-23.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: il testo indicato per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: G. BRO-SIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1993, capp. 1-6, 7-13, 20, 23; D. C. MUELLER, *La teoria delle scelte collettive II*, Idelson, Napoli, 1997; dispense e indicazioni bibliografiche relative ai temi indicati. Approfondimenti di argomenti concordabili con il docente

Tipo di didattica prevalente

Le lezioni frontali saranno integrate da seminari tematici, invitando anche esperti esterni. Sarà incentivata la partecipazione attiva degli studenti ad esercitazioni scritte e orali.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Economia; Politica economica, Scienza delle finanze. Per approfondimenti: Scienza politica; Sociologia.

► GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA *prof. L. Caracciolo*

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso intende offrire agli studenti la possibilità di analizzare i conflitti di potere in spazi determinati utilizzando gli strumenti della geopolitica contemporanea. Esso si dividerà in tre moduli.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Il ragionamento geopolitico nelle sue concrete applicazioni (3 crediti)

Gli studenti si avvicineranno alla geopolitica come metodo di analisi delle dispute spaziali attraverso lo studio di casi specifici. Fondamentale sarà l'uso di cartografia ad hoc. Saranno in particolare evidenziate le peculiarità della geopolitica come ragionamento anti-accademico, volto alla prassi e basato sul raffronto contrastivo delle rappresentazioni e dei progetti territoriali dei soggetti in conflitto. Di qui anche il suo carattere eminentemente democratico e l'utilità del suo impiego a fini di mediazione. Particolare attenzione sarà dedicata alle differenze rispetto alla geografia politica (ad es. la *Politische Geographie* à la Ratzel) e ai determinismi in voga fra Otto e Novecento, come pure rispetto alla scienza politica.

Secondo modulo

Un caso geopolitico attuale (3 crediti)

Qui si tratta di prendere in esame un caso di conflitto geopolitico attuale, da scegliere in base agli eventi del momento. La scelta sarà effettuata dal docente dopo aver consultato gli studenti. In questa parte sarà fondamentale la lettura e l'analisi dei media, a cominciare dai giornali e da Internet.



Sarà cura del docente offrire agli studenti l'accesso alle posizioni di tutte le parti in questione, anche attraverso testimonianze dirette di loro rappresentanti o di specialisti. Per meglio seguire il corso, si raccomanda la buona conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'inglese.

Terzo modulo

Facciamo geopolitica insieme (3 crediti)

In questa parte gli studenti assumono, sotto la guida del docente, un ruolo decisamente attivo. Lo scopo è infatti di simulare un conflitto geopolitico. Singoli studenti (o loro gruppi) saranno incaricati di approfondire le posizioni delle diverse parti in causa in un determinato conflitto. E' necessario a questo scopo l'accesso diretto alle fonti in lingua originale (vedi raccomandazione di cui alla parte seconda). Dopodiché sarà loro compito rappresentarle con l'aiuto di materiale cartografico. Nascerà così un vero e proprio negoziato geopolitico simulato. Le possibili soluzioni del negoziato saranno poi sottoposte al commento di rappresentanti delle parti in causa (politici, diplomatici, studiosi o giornalisti).

▶ **INDAGINI CAMPIONARIE E
SONDAGGI DEMOSCOPICI**
prof. A. Russo

Presentazione del corso ed obiettivi formativi

Il corso riguarda: I principali temi del campionamento da popolazioni finite, attraverso una esposizione poco dipendente da dimostrazioni e formalizzazioni matematiche ed arricchita al contrario da numerose esemplificazioni numeriche atte ad evidenziare l'operatività dei diversi metodi; i sondaggi pre-elettorali, le proiezioni elettorali e gli exit-poll; alcune indagini campionarie reali.

I contenuti e il taglio della presentazione sono orientati al proposito di sviluppare negli studenti: *conoscenza* sulla metodologia di base indispensabile alla formazione di un campione in un'indagine su popolazioni e su fenomeni diversi ed *abilità nello scegliere* le metodiche più opportune per superare i problemi posti dalle situazioni che le esperienze d'indagine hanno evidenziato.

Temi ed argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

L'indagine statistica. Popolazione finita ed indagine campionaria. Campione, parametri ed inferenza statistica. Campionamento casuale semplice. Campionamento casuale stratificato. Campionamento casuale a due stadi. Campionamento areale. Campionamento ruotato.

Secondo modulo (3 crediti)

Rilevazioni totali e sondaggi di opinione. Problemi del campionamento statistico per le indagini di opinione. La formazione del campione e la determinazione delle stime dei parametri della popolazione per i sondaggi pre-elettorali. L'anticipazione dei risultati elettorali: le proiezioni classiche e gli exit-poll. La valutazione della qualità delle stime. La problematica della mancata intervista.

Terzo modulo (3 crediti)

Le indagini campionarie sulla popolazione: l'indagine sulle forze di lavoro; l'indagine multiscopo; il panel europeo. Le indagini campionarie sulle imprese industriali e commerciali: l'indagine sul fatturato delle piccole imprese. Le indagini sulle aziende agricole: l'indagine sulla struttura delle aziende agricole e le indagini congiunturali.

Programma d' esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

Tutti gli argomenti sopra descritti esclusi quelli contrassegnati da un asterisco

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Tutti gli argomenti sopra descritti

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali ed esercitazioni, seminari, letture guidate, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Statistica

Statistica economica

b) approfondimenti

Demografia

Sociologia

▶ ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO *prof. F. Mastropaolo*

Profilo della materia

Nel quadro degli studi umanistici e nel disegno di una teoria generale del diritto, le Istituzioni di Diritto Privato hanno assolto e continuano ad assolvere ad una funzione che va oltre l'apprendimento delle nozioni tecniche

del diritto privato attualmente in vigore. Nello studio della materia viene fornito un corredo di termini, definizioni, concetti riguardanti tutte le branche del diritto e non soltanto quei settori che la tradizione riconduce nell'alveo del diritto privato. L'analisi degli istituti fondamentali del diritto privato si prefigge lo scopo di introdurre lo studente a nozioni di carattere tecnico, atte a fornire uno strumentario utilizzabile anche in altri campi dell'esperienza sociale.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si articolerà in tre moduli di venticinque ore ciascuno. Il programma verterà, pertanto, sui seguenti argomenti:

Primo modulo (3 crediti)

Teoria generale. Soggetti giuridici. Autonomia privata. Diritto oggettivo. Diritto pubblico e diritto privato. Fonti di cognizione e di produzione del diritto. Disposizioni, norme, interpretazione, analogia. Soggetti giuridici. Persone fisiche e persone giuridiche. Capacità giuridica, capacità di agire; idoneità ad essere titolari di diritti, acquisirli, modificarli; idoneità a compiere atti giuridici. Autonomia privata; fatti, atti, negozi giuridici in generale. Sostituzione giuridica di soggetti; rappresentanza.

Secondo modulo (3 crediti)

Vicende delle persone fisiche. Famiglia. Successioni. Diritti reali. Inizio e fine delle persone fisiche. Diritti soggettivi assoluti. Diritti della personalità. Famiglia; filiazione naturale, legittima. Affidamento, adozione. Scomparsa, assenza, morte presunta. Successione per causa di morte. Diritti patrimoniali e beni. Diritti reali, su beni materiali e immateriali; su cose proprie e su cose altrui; possesso e detenzione; azioni in difesa della proprietà, dei diritti reali, del possesso, per nuova opera e per danno temuto.

Terzo modulo (3 crediti)

Obbligazioni e contratti. Diritti soggettivi relativi. Crediti. Obbligazioni e fonti delle obbligazioni. Tipologia delle obbligazioni. Obbligazioni derivanti dalla legge, in particolare obblighi al mantenimento e obblighi alimentari. Modificazioni soggettive e oggettive delle obbligazioni. L'adempimento. Modi di estinzione diversi dall'adempimento. L'inadempimento. La responsabilità per fatti illeciti. Contratti, atti non contrattuali o non negoziali. Tipicità e atipicità contrattuale. Elementi essenziali. Elementi accidentali. Forma e pubblicità nella disciplina normativa dei contratti. Contratti consensuali, reali; ad effetti reali, ad effetti obbligatori. L'invalidità negoziale originaria e quella sopravvenuta. Simulazione, nullità, annullabilità, rescissione, risoluzione.

Testi e programma d'esame

a) È indispensabile, ai fini della preparazione, la consultazione del codice civile. Si consiglia, in particolare, l'edizione curata da G. DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Zanichelli, Bologna; o quella curata da A. DI MAJO, *Codice Civile con la Costituzione, il Trattato CE e le principali norme complementari*, Giuffrè, Milano, 2001; o quella curata da F. GALGANO e B. INZITARI, *Codice Civile e leggi complementari*, 5ª edizione, Cedam.

b) Per quanto attiene ai manuali (in edizione aggiornata), lo studente potrà a sua scelta utilizzare, per le parti corrispondenti al programma di esame, uno dei seguenti testi (omettendo, in particolare, lo studio dei contratti tipici – diversi dalla donazione, dalla vendita, dal mandato, dalla commissione, dalla spedizione, dalla transazione, che invece dovranno essere studiati – ; i titoli di credito; le imprese; i rapporti di lavoro; le procedure civili e fallimentari): G. IUDICA e P. ZATTI, *Linguaggio e regole di diritto privato*, Cedam, Padova, 2000. Oppure: F. GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, Padova, 2000; G. ALPA, *Istituzioni di diritto privato*, UTET, Torino, 2001; A. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, 40ª edizione, Cedam, Padova, 2001; P. ZATTI e V. COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, 7ª edizione, Cedam, Padova, 1999; P. RESCIGNO, *Manuale di diritto privato*; A. TORRENTE e P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano; M. BESSONE (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino, 2000; P. TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano.

Inoltre gli studenti che non frequenteranno i due terzi delle lezioni dovranno studiare le tematiche relative a certezza, giustizia, evoluzione del diritto, revisione della Costituzione e diritto privato, forme associative e assistenziali, riservatezza e segreti e loro aspetti privatistici. A tal fine utilizzeranno: F. MASTROPAOLO, *Scritti giuridici*, I, Giappichelli, Torino, 1998, (omettendo gli ultimi tre capitoli). Se le assenze sono giustificate (servizio militare, servizi civili, lavoro regolare, ragioni di salute, etc.), i non frequentanti saranno esonerati dallo studio del predetto volume. La documentazione relativa alla giustificazione delle assenze sarà esibita al momento dell'esame.

Avviso: le lezioni e gli esami saranno tenuti negli stessi giorni e nello stesso orario dai due docenti della materia. Nessun cambio di canale sarà ammesso.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici (in collaborazione con il prof. Spadafora).

► ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO *prof. A. Spadafora*

Profilo della materia

Nel quadro degli studi umanistici e nel disegno di una teoria generale del diritto, le Istituzioni di Diritto Privato hanno assolto e continuano ad assolvere ad una funzione che va oltre l'apprendimento delle nozioni tecniche del diritto privato attualmente in vigore. Nello studio della materia viene fornito





un corredo di termini, definizioni, concetti riguardanti tutte le branche del diritto, e non soltanto quei settori che la tradizione riconduce nell' alveo del diritto privato. L' analisi degli istituti fondamentali del diritto privato si prefigge lo scopo di introdurre lo studente a nozioni di carattere tecnico, atte a fornire uno strumentario utilizzabile anche in altri campi dell' esperienza sociale.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si articolerà in tre moduli, di venticinque ore ciascuno. Nei primi due moduli verranno analizzati, oltre ad elementi di teoria generale, gli istituti fondamentali in materia di rapporto obbligatorio. Il terzo modulo, a carattere eminentemente seminariale, si incentrerà sulla disamina della figura del contratto, sia sotto il profilo strettamente istituzionale che sotto quello applicativo.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Teoria generale(3crediti)

Le fonti del diritto privato. Efficacia della norma giuridica nel tempo e nello spazio. Interpretazione della legge. L' analogia. La soggettività giuridica. Classificazione delle situazioni giuridiche soggettive. Acquisto ed estinzione delle situazioni giuridiche soggettive. Cenni sulla tutela dei diritti soggettivi. Le situazioni di fatto giuridicamente protette. La capacità. Gli enti giuridici.

Secondo modulo

Il rapporto obbligatorio(3 crediti)

Il concetto di obbligazione. Il sistema delle fonti delle obbligazioni. Le specie tipiche di obbligazioni. Le modificazioni soggettive attive e passive. L' adempimento. I modi di estinzione diversi dall' adempimento. La responsabilità per inadempimento. La garanzia patrimoniale ed i mezzi di conservazione. La responsabilità per fatto illecito.

Terzo modulo

Il contratto(3 crediti)

L'autonomia negoziale. Atti negoziali e non negoziali. Tipicità ed atipicità negoziale. La nozione di contratto. Gli elementi essenziali. Gli elementi accidentali. Contratti consensuali e reali. La rappresentanza diretta ed indiretta. L' interpretazione del contratto. L' invalidità negoziale. La rescissione. La risoluzione. La simulazione.

Con riferimento a tale ultimo modulo, ed in ragione delle sue peculiari finalità, il docente provvederà altresì a fornire il materiale didattico necessario al fine dell' esame della giurisprudenza formatasi sui temi di maggior interesse (sentenze, note di commento, saggi, etc.).

Programma d'esame

Testi

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

È indispensabile, ai fini della preparazione, la consultazione del codice civile. Si consiglia, in particolare, l'edizione curata da G. DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Zanichelli, Bologna; oppure quella curata da A. di MAJO, *Codice civile con la Costituzione, il Trattato CEE e le principali norme complementari*, Giuffrè, Milano.

Per quanto attiene ai manuali (preferibilmente in edizione aggiornata), lo studente potrà a sua scelta utilizzare, per le parti corrispondenti al programma di esame, uno dei seguenti testi:

ALPA, *Istituzioni di diritto privato*, UTET, Torino; BESSONE (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino; GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova; GAZZONI, *Manuale del diritto privato italiano*, Esi, Napoli; RESCIGNO, *Manuale di diritto privato*, IPSOA, Milano; ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, Bologna; TORRENTE, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano; TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova; ZATTI-COLUSSI, *Lineamenti di diritto privato*, Cedam, Padova.

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001)

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici, letture guidate, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) *ampliamento delle conoscenze*

Istituzioni di diritto pubblico
Diritto amministrativo
Diritto del lavoro

b) *approfondimenti*

Diritto privato comparato
Sistemi giuridici comparati

► ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO **prof. A. Truini e prof. S. Bonfiglio**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso di *Istituzioni di diritto pubblico* mira ad impartire le nozioni e i principi di diritto pubblico, nonché ad avvicinare gli studenti allo studio della Costituzione. La conoscenza delle discipline pubblicistiche costituisce un momento fon-

damentale per formazione professionale sia per coloro che intendano operare nella pubblica amministrazione sia per quelli che, quali privati cittadini, avranno rapporti con l'amministrazione e le sue istituzioni. Né si può dimenticare quale sia il rilievo delle discipline pubblicistiche nella formazione dei cittadini che vogliono consapevolmente agire nella società civile.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Verte sulle nozioni fondamentali della teoria generale del diritto e dello Stato (norme, ordinamento giuridico, elementi costitutivi dello Stato, forme di Stato e forme di governo, fonti del diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei).

Secondo modulo (3 crediti)

Si approfondisce l'esame delle istituzioni di diritto costituzionale italiano (principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini, organi costituzionali e organi aventi rilievo costituzionale).

Terzo modulo (3 crediti)

Verte sui profili istituzionali delle pubbliche amministrazioni, sulle autonomie politiche, le autonomie territoriali, le autonomie degli enti pubblici e l'autonomia privata.

Programma d' esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti il programma attiene agli argomenti trattati nei moduli 1, 2 e 3 (eventuale, da concordare con i docenti).

Testi consigliati (da definire)

b) Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti il programma attiene agli argomenti trattati nei moduli 1, 2, 3.

Testi consigliati (da definire)

Tipo di didattica prevalente

Oltre alle lezioni frontali saranno organizzate esercitazioni in aula, con prove di esonero obbligatorie, nonché seminari tematici.

Collegamenti con altre insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Storia costituzionale

Diritto costituzionale italiano e comparato

b) approfondimenti

Diritto comunitario

► LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA FRANCESE

prof.ssa M. Di Maio

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso è articolato sui livelli B (pre-intermedi e intermedi) e C (avanzati) ed è riservato agli studenti che abbiano superato la prova d'idoneità presso il CLA, mediante il test d'accesso che obbligatorio. Gli studenti che risulteranno non idonei (per esempio, i principianti) frequenteranno un corso di formazione linguistica presso il CLA, che darà diritto ad un attestato d'idoneità. Con tale attestato, sarà possibile seguire il corso e i seminari. Gli studenti idonei (B e C) possono frequentare il corso del docente e i seminari e anche perfezionare le proprie competenze linguistiche presso il CLA, ottenendo il rilascio di un ulteriore attestato. L'obiettivo formativo per il livello B costituito da una parte istituzionale: fonetica, strutture morfosintattiche e acquisizione di un lessico fondamentale, sviluppo delle capacità di comprensione e di lettura di testi concernenti la realtà socio-politica della Francia contemporanea. Per il livello C: dall'approfondimento della morfologia e della sintassi; la comprensione orale e scritta di testi complessi; la teoria e pratica della traduzione; l'acquisizione di lessici specialistici (socio-politico, retorico e letterario).

Temi e argomenti principali

Saranno particolarmente curati due aspetti fondamentali della cultura e delle istituzioni francesi: la letteratura della Restaurazione; la Francia delle Costituzioni (attraverso una ricognizione storica delle Costituzioni dal 1789 in poi).

Primo modulo (3 crediti)

Di carattere esclusivamente linguistico e istituzionale, in armonia con gli obiettivi formativi previsti per i livelli B e C.

Secondo modulo (3 crediti)

Di carattere culturale e letterario su *Stendhal: Romanzo e Storia*.

Terzo modulo (3 crediti)

Destinato all'approfondimento dei temi principali del corso, consistente in seminari (con la partecipazione di invitati italiani e stranieri), in esercitazioni e letture guidate sui testi in programma.

Testi

Primo modulo

F. BIDAUD, *Grammaire du français pour italophones*, La Nuova Italia, 1994; ID., *Exercices de grammaire*, La Nuova Italia, 1994. È previsto un esame scritto.



Secondo modulo

STENDHAL, *Le Rouge et le Noir* (I parte, cap. I a XXX, in qualsiasi ediz. economica in francese, preferibile "Le Livre de Poche"); J. et Th. GODCHOT, *Les Constitutions de la France depuis 1789*, nouv. éd., Garnier-Flammarion, Paris, 1995 (lettura integrale, ma preparazione di una costituzione a scelta del candidato). È previsto un esame orale.

Terzo modulo

STENDHAL, *Le Rouge et le Noir* (II parte, cap. I a XVI, in qualsiasi ediz. economica in francese, preferibile "Le Livre de Poche"); lettura critica e di storia della cultura: (a scelta) M. DI MAIO, *Il cuore mangiato*, Milano, Guerini e Associati, 1996; M. DI MAIO, *Stendhal. Interieurs*, Paris, Didier Erudition, 1999. È previsto un esame orale, che verificherà le conoscenze del candidato, tenendo conto della preparazione di elaborati scritti e di partecipazioni alle attività seminariali, nel corso delle lezioni.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti: BALZAC, *Le Père Goriot* (lettura integrale di qualunque ediz. economica in francese); J. et M. GODCHOT, *Les Constitutions de la France depuis 1789*, nouv. éd., Garnier-Flammarion, Paris, 1995 (lettura integrale, ma preparazione di una costituzione a scelta del candidato); F. BIBAUD, *Grammaire du français pour italophones*, *La Nuova Italia*, 1994; m., *Exercices de grammaire*, *La Nuova Italia*, 1994, oppure M. GREVISSE, *Precis de grammaire française*, Duculot, 1995; lettura critica e di storia della cultura: M. DI MAIO, *I distretti dell'anima e altri scritti francesi*, Graffietti, 1999.

L'esame previsto consiste in una prova orale, preceduta da un accertamento delle conoscenze linguistiche.

▶ LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA INGLESE *prof.ssa A. Floreale*

Profilo della materia

L'inglese è oggi la lingua internazionale per eccellenza. Parlato come lingua madre negli Stati Uniti e nel Canada, nel Regno Unito, in Australia e Nuova Zelanda oltre che come seconda lingua dagli abitanti di molte ex colonie britanniche (fra cui spicca un miliardo di indiani), esso è assunto ormai al ruolo di lingua di scambio in quasi tutti gli ambiti dell'agire umano, dalle transazioni economiche alla cultura scientifica di punta. In molti paesi non anglofoni (fra cui la stessa Italia) l'inglese è oggi insegnato a partire dalle scuole elementari, il che contribuisce a qualificarlo fra gli ingredienti essenziali dell'alfabetizzazione primaria di una persona. In

Europa, paesi come l'Olanda e la Svezia stanno cercando di farne una sorta di seconda lingua. In molte università europee sono attivati interi curricula dove i corsi sono tenuti in inglese.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Abilità linguistiche (3 crediti)

Il corso si propone i seguenti obiettivi principali:

- a) migliorare la pronuncia dell'inglese e mettere in grado di leggere la sua trascrizione fonetica;
- b) insegnare l'uso del vocabolario (orientamento su voci complesse, reperimento di informazioni grammaticali e idiomatiche);
- c) sensibilizzare ed istruire lo studente sui principali nodi della differenza linguistica fra inglese e italiano;
- d) indirizzare lo studente a una comunicazione efficace in inglese.

Testi

R. Murphy, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press.

L'uso dei due dizionari mono- e bilingue è considerato essenziale per lo svolgimento dei corsi, fondati anche sull'acquisizione del patrimonio lessicale. Si richiede dunque il possesso dei seguenti dizionari:

1. Un dizionario bilingue scelto fra i maggiori. In classe verrà usato prevalentemente il seguente:
 - Ragazzini, *Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese*, Zanichelli;
2. Un dizionario monolingue scelto fra i seguenti:
 - Hornby, *Advanced Learner's Dictionary*, Oxford University Press.
 - *International Dictionary of English*, Cambridge University Press
 - *Essential Language Activator*, Longman

Secondo modulo

Preparazione all'ottenimento di certificazioni di competenza linguistica (3 crediti)

Il corso si propone di preparare gli studenti per conseguire le certificazioni del loro livello di competenza di lingua inglese. A seconda del livello raggiunto, al termine del corso lo studente potrà sostenere l'esame KET (Key English Test), PET (Preliminary English Test) o First Certificate of English, amministrati dall'università di Cambridge.

Testi

1. R. Murphy, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press.
2. A. Ward, *PET*, Oxford University Press

L'uso dei due dizionari mono- e bilingue è considerato essenziale per lo svolgimento dei corsi, fondati anche sull'acquisizione del patrimonio lessicale.



cale. Si richiede dunque il possesso dei seguenti dizionari:

1. Un dizionario bilingue scelto fra i maggiori. In classe verrà usato prevalentemente il seguente:

- Ragazzini, *Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese*, Zanichelli;

2. Un dizionario monolingue scelto fra i seguenti:

- Hornby, *Advanced Learner's Dictionary*, OUP.

- *International Dictionary of English*, Cambridge University Press

- *Essential Language Activator*, Longman

Terzo modulo

The quest for democracy: aspetti linguistici, culturali e sociopolitici della letteratura africana contemporanea in inglese (3 rediti)

Il corso si propone i seguenti obiettivi:

1. Conoscenza del patrimonio culturale dei paesi postcoloniali;

2. Sensibilizzazione dello studente sui problemi sociopolitici di questi paesi;

3. Lettura e comprensione di testi teatrali, saggi e poesie degli scrittori più significativi.

Testi

B. Sowande, *Ajantala Pinocchio*, Jaca Book, 1992.

W. Soinka, *Death and the Horseman*, OUP paperbacks, 1973.

W. Soinka, *Language as Boundary*, in AA.VV: *Texts and Tools*, Monduzzi 1999.

W. Soinka, *Art, Dialogue and Outrage*, New Horn Press, Ibadan 1988.

N. Mandela, *A Personal Appeal*, in AA.VV: *Texts and Tools*, Monduzzi 1999.

F. Rosati, *The Language Question and African Writings in English*, in "Englishes" n. 7, 1999.

Alcuni testi verranno distribuiti dal docente durante il corso.

L'uso dei due dizionari mono- e bilingue è considerato essenziale per lo svolgimento dei corsi, fondati anche sull'acquisizione del patrimonio lessicale. Si richiede dunque il possesso dei seguenti dizionari:

1. Un dizionario bilingue scelto fra i maggiori. In classe verrà usato prevalentemente il seguente:

- Ragazzini, *Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese*, Zanichelli;

2. Un dizionario monolingue scelto fra i seguenti:

- Hornby, *Advanced Learner's Dictionary*, OUP.

- *International Dictionary of English*, Cambridge University Press

- *Essential Language Activator*, Longman.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

Il programma di esame comprende le nozioni impartite nei tre moduli, e

vale per gli studenti che (per anno di iscrizione o per scelta) adottano il nuovo ordinamento.

L'esame si articola in una prova scritta e un colloquio.

Nel corso dell'esame lo studente dovrà dimostrare di possedere le seguenti capacità:

1. Saper leggere, comprendere, riassumere e discutere testi, individuandone i principali fattori di coesione.
2. Saper analizzare la struttura della frase e del periodo inglesi.
3. Saper tradurre dall'inglese all'italiano.
4. Saper esporre in inglese nozioni e idee relative ai contenuti dei tre moduli.

Dovrà altresì dimostrare di aver acquisito il patrimonio lessicale funzionale alle abilità sviluppate dai corsi.

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Il programma d'esame è il seguente:

1. AA.VV., *Reading as Communication*, Bologna, Zanichelli.
2. AA.VV., *Reading Skills for the Social Sciences*, Oxford University Press, ediz. Italiana (escluse le Units 6 e 10).
3. Uno a scelta fra i seguenti:
J. Oakland, *British Civilization*, Routledge, London-New York, 1995, 3^a ediz. (capitoli 3, 5, 6, 7, 8, 10);
D. Mauk - J. Oakland, *American Civilization*, Routledge, London-New York, 1995 (capitoli 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11 e Appendice).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, esercitazioni orali e scritte (*modulo 1 e 2*), stesura ed esposizione di elaborati.

Attività formative complementari

Autoapprendimento presso il Centro Linguistico di Ateneo:

Per gli studenti frequentanti è possibile svolgere l'attività di autoapprendimento presso il laboratorio linguistico del C.L.A. I testi e i supporti audiovisivi per l'autoapprendimento sono disponibili presso il CLA. Informazioni sulle modalità di accesso al CLA sono disponibili presso la segreteria didattica della Facoltà.

- ▶ LINGUA, CULTURA E ISTITUZIONI
DEI PAESI DI LINGUA SPAGNOLA
Prof. F.J.Lobera Serrano

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Letteratura e Dittatura franchista (1936-1975)

Il corso analizzerà i tentativi del potere militare, politico, economico e religioso di controllare e di sottomettere anche la letteratura e si soffer-



merà soprattutto sul ruolo svolto, le forme e l'importanza della dissidenza della letteratura (narrativa, teatro, poesia) in una situazione politica e sociale di 'pensiero unico'. Il corso si propone di: a) contribuire a perfezionare un livello avanzato di conoscenza della lingua spagnola (C), da raggiungere anche con la frequenza al CLA o con altri mezzi; b) far acquisire allo studente una maggiore consapevolezza dei motivi e delle conseguenze della Guerra Civile nella società spagnola, ma soprattutto, partendo dall'analisi dei testi letterari, stimolare la loro riflessione sul complesso rapporto fra letteratura, società e censura nei lunghi anni della dittatura di F. Franco.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

La Spagna prima del golpe di Franco. La guerra contro il governo legittimo diventa guerra civile. Gli Stati europei di fronte al dramma spagnolo. La fine di una cultura: Unamuno, Valle Inclán, A. Machado, F. García Lorca, M. Hernández. L'altra condanna a morte: l'esilio. J. R. Jiménez, León Felipe, Max Aub, Salinas, Buñuel, R. Alberti.

Testi

Raymond Carr, España: de la Restauración a la democracia, 1875-1980, Ariel, Barcelona 1995 (Cap. IX-XI, pp. 185-251)

Historia de la Literatura Española, VI: El Siglo XX, a c. di Jean Canavaggio, Ariel, Barcelona 1995 (Cap. VII: Dos formas de conformismo e Cap. VIII: La palabra confiscada: la novela; pp. 209-303)

Secondo modulo (3 crediti)

Letteratura di guerra: poesia e canti. La dittatura: la letteratura ricerca una continuità impossibile con il "prima". La censura. Si ricomincia dalla tradizione del Secolo d'Oro. La narrativa: C. José Cela: La familia di Pascual Duarte, M. Delibes, Cinco horas con Mario.

Testi

Historia de la Literatura Española, VI: El Siglo XX, a c. di Jean Canavaggio, Ariel, Barcelona 1995 (Cap. VIII: La palabra confiscada: la novela; pp. 253-303).

C. José Cela: La familia di Pascual Duarte, Destino, Barcelona.

M. Delibes, Cinco horas con Mario, Destino, Barcelona.

Terzo modulo (3 crediti)

Problemi del teatro. Buero Vallejo, Historia de una escalera. F. Arrabal, Cementerio de automóviles. La poesia oppure la libertà e la forza della

parola metaforica di fronte al potere: Blas de Otero e G. Celaya.

Testi

Historia de la Literatura Española, VI: El Siglo XX, a c. di Jean Canavaggio, Ariel, Barcelona 1995 (Cap. VII: Dos formas de conformismo; pp. 209-251).
Buero Vallejo, Historia de una escalera, Cátedra, Madrid.
F. Arrabal, Cementerio de automóviles, Cátedra, Madrid.
Blas de Otero, Verso y prosa, Cátedra, Madrid.
G. Celaya, Itinerario poético, Cátedra, Madrid.

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti
Raymond Carr, *España: de la Restauración a la democracia, 1875-1980*, Ariel, Barcelona 1995 (Cap. IX-XI, pp. 185-251)
Historia de la Literatura Española, VI: El Siglo XX, a c. di Jean Canavaggio, Ariel, Barcelona 1995 (Cap. VII: *Dos formas de conformismo* e Cap. VIII: *La palabra confiscada: la novela*; pp. 209-303) e C. José Cela: *La familia di Pascual Duarte*, Destino, Barcelona.
M. Delibes, *Cinco horas con Mario*, Destino, Barcelona.
Buero Vallejo, *Historia de una escalera*, Cátedra, Madrid.
F. Arrabal, *Cementerio de automóviles*, Cátedra, Madrid.
Blas de Otero, *Verso y prosa*, Cátedra, Madrid.
G. Celaya, *Itinerario poético*, Cátedra, Madrid.
Lo studente può comunque scegliere altre edizioni dei testi letterari più facilmente reperibili o che egli ritenga più convenienti.

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*
Coloro che rimarranno sugli ordinamenti previgenti, oltre il programma indicato, concorderanno con il docente una tesina su una delle sei opere letterarie proposte nel programma.

Tipo di didattica prevalente

Le lezioni saranno prevalentemente frontali ma sono anche previste delle esercitazioni sui testi letterari nelle quali si approfondiranno essenzialmente problemi linguistici o culturali. Gli studenti che lo desidereranno potranno concordare con il docente l'elaborazione di tesine di approfondimento lavorando da soli o in piccoli gruppi. Questi lavori saranno oggetto di discussione in aula nelle ultime ore del corso. Tanto le lezioni frontali come le esercitazioni si svolgeranno in lingua spagnola per cui, per una proficua fruizione del corso, si consiglia avere un sufficiente livello di comprensione auditiva di questa lingua.



LINGUA CULTURA E ISTITUZIONI DEI PAESI DI LINGUA TEDESCA

prof.ssa E. Fiandra

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il programma si articola in tre moduli, comuni a tutti i nuovi corsi di laurea istituiti in Facoltà e destinati anche agli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti.

Per il nuovo ordinamento i crediti attribuiti all'insegnamento linguistico comprendono le lezioni del docente e le altre attività proposte nell'ambito del corso, secondo la ripartizione sottoindicata. Per entrambi gli ordinamenti i principianti integrano le competenze linguistiche con moduli di esercitazioni, tenuti presso il CLA, previo accertamento preliminare del livello linguistico con test idoneativo. Si fa presente che per gli studenti del nuovo ordinamento le esercitazioni presso il CLA prevedono l'attribuzione di **3 crediti per ciascun corso linguistico** e il rilascio di un attestato finale. Tali crediti si sommeranno conclusivamente a quelli acquisiti mediante altre **attività formative**.

Per la durata del primo semestre (semestre invernale) sarà inoltre organizzata la seguente attività a carattere **integrativo**

· **esercitazione grammaticale di recupero**

L'esercitazione, tenuta presso la nostra facoltà da un'esperta di madrelingua, è destinata agli studenti delle passate annualità, ma è aperta anche ai nuovi studenti in possesso di parziali competenze linguistiche. L'esercitazione consiste in una lezione settimanale, per un numero complessivo di circa 25 ore.

Nel caso di studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti la frequenza all'esercitazione (che *non* esclude, ma integra i corsi tenuti presso il CLA) prevede l'attribuzione di **1 credito**.

Temi e argomenti principali

Comuni a tutti i corsi di laurea:

Primo modulo

La struttura della lingua tedesca (3 crediti)

Corso fondato su lezioni frontali e su esercitazioni linguistiche dedicate ai seguenti argomenti:

Grammatica: completamento della morfologia; analisi delle strutture sintattiche,. In particolare saranno approfonditi i temi grammaticali: passivo, uso del modale al passato, completamento delle subordinate, discorso indiretto, periodo ipotetico. Ampia parte del corso sarà dedicata alle reggenze verbali e alle preposizioni.

Ampliamento delle strutture lessicali: esercitazioni sui campi semantici.

Il lavoro svolto in classe e le verifiche in itinere saranno considerate ai fini della valutazione complessiva del modulo.

Testi

H. DREYER , R. SCHMITT, *Lehr- und Übungsbuch der deutschen Grammatik*. Ed. Verlag für Deutsch

Secondo modulo (approfondimento)

Lingua e traduzione (3 crediti)

Corso fondato su lezioni frontali e su esercitazioni linguistiche dedicate prevalentemente alla traduzione e all'analisi contrastiva tedesco-italiana.

Pratica di attività traduttiva Analisi dei registri di comunicazione linguistica attinta al linguaggio letterario.

Acquisizione di linguaggi settoriali (*Fachsprachen*): con letture e traduzioni. saranno esaminati in particolare i seguenti linguaggi della sfera: 1. giuridica, 2. politica, 3. economica.

Testi

Hermann GLASER, *Die Mauer fiel, die Mauer steht. Ein deutsches Lesebuch 1989-1999*, München, Deutscher Taschenbuch Verlag (dtv), 1999.

Terzo modulo (approfondimento)

Il dibattito sul concetto di Heimat nella cultura tedesca contemporanea (3 crediti)

Corso fondato su lezioni frontali e su seminari tematici dedicate ai seguenti argomenti, in eventuale collegamento con gli insegnamenti di: 1) Storia contemporanea; 2) Scienza politica; 3) Geografia politica ed economica.

La Germania anno zero. La situazione tedesca dopo il 1945. E' prevista la lettura di testi scelti da Gottfried Benn, Ernst Jünger, Bertolt Brecht, la scuola di Francoforte

Dagli anni sessanta alla fine dell'era Adenauer: Heinrich Böll, Hans Magnus Enzensberger, Günther Grass.

La riunificazione e la cultura dopo il muro. Heinrich Nolte, Ralf Dahrendorf, Thomas Brussig.

Testi

Le letture proposte e analizzate nel corso delle lezioni saranno fornite in fotocopia dal docente del corso. Per il quadro storico-culturale di riferimento è invece adottato il manuale:

B. MAJ, *Heimat: la cultura tedesca contemporanea*, Roma, Carocci editore, 2001

Gli studenti già in possesso di competenze linguistiche intermedie, attestate dal CLA, o dal rilascio di equivalenti titoli ufficiali, oltre al corso tenuto dal docente possono frequentare, al fine di acquisire ulteriori conoscen-



ze linguistiche o di colmare debiti formativi, anche i seguenti **seminari integrativi**

- a) pratica della traduzione letteraria e saggistica
- b) analisi di testi della cultura tedesca del dopoguerra.

Il materiale didattico sarà fornito in fotocopia nel corso dei seminari. I corsi seminariali, tenuti nella sede della facoltà da un esperto di madrelingua, avranno la durata complessiva di circa **46 ore**, con l'attribuzione di **2 crediti**. Tali corsi di esercitazioni sono aperti, con funzione di recupero, integrazione o sostegno, anche agli studenti degli ordinamenti previgenti.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v Guida 2000-2001)

▶ **METODOLOGIA E TECNICA
DELLA RICERCA SOCIALE**
prof.ssa S. Andrini

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso intende fornire allo studente un solido orientamento sui metodi di ricerca qualitativi e quantitativi, in modo da renderlo padrone di quei basilari strumenti operativi che sono indispensabili per lo svolgimento di attività anche professionali nel campo della ricerca sociale applicata.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

I fondamenti epistemologici della metodologia (3 crediti)

I fondamenti del dibattito epistemologico in Sociologia: Emile Durkheim *Le regole del metodo sociologico*, Max Weber *Il metodo delle scienze storico sociali*, La prospettiva olistica: strutturalismo e funzionalismo La prospettiva individualistica (interazionismo simbolico e individualismo metodologico). Il *Positivismusstreit*

Testi

EMILE DURKHEIM, *Le regole del metodo sociologico*, Milano, Comunità, 1979, pp. 25-90.

MAX WEBER, *Il metodo delle scienze storico sociali*, Torino, Einaudi, 1981, pp. 53-142.

VINCENZO CESAREO, *Sociologia. Teorie e problemi*, Milano, Vita e pensiero, 1993, Cap. I, pp.23-31 e Cap.II, pp. 32-59.
AA.VV. *Dialettica e positivismo in sociologia*, Torino, Einaudi, 1969, pp.83-105.

Secondo modulo
Metodi e tecniche della ricerca sociale (3 crediti)

Metodi quantitativi. Metodi qualitativi.

Testi
RAYMOND BOUDON, *Metodologia della ricerca sociologica*, Bologna, Il Mulino, 1996, p.31-53 e pp. 77-104.

Terzo modulo
Approfondimento (3 crediti)

Rapporto tra metodo sociologico e metodo giuridico. La disputa tra scienza giuridica e scienza sociale.

Testi
R. ORESTANO, *Metodologia e diritto*, in R. Orestano, *Incontri e scontri*, Bologna, Il Mulino, 1981, pp.145-157.
N. LUHMANN, *Sistema giuridico e dogmatica giuridica*, Bologna Il Mulino, 1978.
Introduzione all'edizione italiana, pp.7-23.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*
I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*
I testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v Guida 2000-2001)

Tipo di didattica prevalente
Lezioni frontali, letture guidate, gruppi di lavoro tematici, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) *ampliamento delle conoscenze*
Sociologia

b) *approfondimenti*
Statistica



ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI E FUNZIONALI

prof. G. D'Alessio

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si propone di dar conto della evoluzione in senso autonomistico e pluralistico dell'ordinamento amministrativo italiano, registratasi soprattutto negli ultimi anni, che ha condotto al rafforzamento ed alla riqualificazione del ruolo e dei compiti degli enti locali, ed ha affiancato alle autonomie territoriali altre autonomie di tipo "funzionale" (come quelle delle istituzioni scolastiche ed universitarie). In particolare, nel corso si sottoporranno ad analisi le recenti riforme normative in materia di enti locali, di scuola e di università, scaturite dall'attuazione delle "leggi Bassanini", e se ne verificheranno gli sviluppi applicativi, specie per quanto attinente alla ridefinizione del quadro funzionale ed alla ristrutturazione dei relativi apparati organizzativi.

L'insegnamento risponde all'obiettivo di far acquisire agli studenti una conoscenza analitica delle problematiche giuridico-istituzionali riguardanti le amministrazioni e gli enti pubblici connotati da una elevata autonomia istituzionale, e consente, quindi, l'approfondimento di temi importanti ai fini della preparazione per l'accesso agli impieghi pubblici: va rilevato, in proposito, che a seguito dell'ampio processo di decentramento di funzioni finora svolte dagli apparati centrali, che ha ampliato ed arricchito la sfera operativa dei soggetti operanti in regime di autonomia, proprio questi ultimi sembrano destinati a fornire le più consistenti prospettive occupazionali nel settore pubblico.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Definizione e varianti del concetto di "autonomia" nel diritto pubblico

L'ordinamento locale: caratteri generali e vicende storiche (dall'"accentramento" al "federalismo")

Le autonomie locali nel sistema costituzionale; la potestà statutaria e regolamentare degli enti territoriali

Il quadro organizzativo delle amministrazioni locali: forma di governo, organizzazione degli uffici e personale, assetti territoriali e forme di associazione e cooperazione.

Il quadro funzionale delle amministrazioni locali: compiti e modalità di svolgimento delle attività degli enti locali, forme di gestione dei servizi pubblici locali, controlli, istituti partecipativi

Testi

L. VANDELLI, *I comuni e le province*, Il Mulino, Bologna, ult.ed.

Secondo modulo (3 crediti)

La nozione di "autonomia funzionale" e le sue recenti applicazioni norma-

tive; rapporti fra autonomie funzionali e autonomie territoriali
Vicende storiche, evoluzione normativa ed inquadramento costituzionale del sistema scolastico e dell'ordinamento universitario.

Le istituzioni scolastiche: natura giuridica; funzioni; autonomia normativa, didattica, organizzativa, gestionale e contabile

Le istituzioni universitarie: natura giuridica; funzioni, autonomia normativa, didattica, di ricerca, organizzativa, gestionale e contabile

Lo *status* del personale docente e del personale amministrativo nella scuola e nell'università

Testi

W. GASPARRI, *Università degli studi*, in "Digesto delle discipline pubblicistiche", Aggiornamento, Utet, Torino, 2000, pp. 610-703, e M. GIGANTE, *L'istruzione*, in "Trattato di diritto amministrativo" (a cura di S. Cassese), Diritto amministrativo speciale, Tomo I, Giuffrè, Milano, 2000, pp. 505-537; oppure, in alternativa:

R.FINOCCHI, *L'università*, in "Trattato di diritto amministrativo" (a cura di S.Cassese), Diritto amministrativo speciale, Tomo II, pp. 972-1025, e M.GIGANTE, *Art.33 della Costituzione: tecnica e politica nell'ordinamento dell'istruzione*, in "Politica del diritto", 1999, pp. 423-481.

Terzo modulo (3 crediti)

Dimensioni degli enti locali, livelli ottimali di esercizio delle funzioni e forme di collaborazione
(orizzontali e verticali)

Segretario, direttore generale e dirigenza nelle amministrazioni locali: natura, collocazione istituzionale, compiti

L'organizzazione accademica: organi di governo, strutture didattiche e di ricerca, uffici amministrativi; sistema di valutazione e controllo

Dirigente scolastico, organi collegiali ed istituti partecipativi nel nuovo ordinamento autonomistico della scuola

Testi

Per i temi trattati nel modulo 3 durante il corso saranno indicate specifiche letture e verranno forniti documenti e materiali di studio.

Programma di esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*

Per gli studenti interessati a sostenere l'esame di **Diritto degli enti locali**, ai quali saranno dedicate specifiche attività didattiche (lezioni frontali, esercitazioni e letture guidate) finalizzate all'approfondimento dei contenuti di



cui al modulo 1, si consiglia come testo di studio: G: ROLLA, *Diritto degli enti locali*, Giuffrè, Milano, ult.ed.; è richiesta, inoltre, la conoscenza del d.lgs. 267/2000 “Testo unico delle leggi sugli enti locali” (articoli 1-147).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali (*moduli 1 e 2*); seminari tematici e lavori individuali o di gruppo (*modulo 3*)

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Diritto pubblico comparato

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche

Organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche

a) approfondimenti

Diritto amministrativo

Diritto costituzionale

Diritto regionale europeo

▶ ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE **Prof. F. G. Grandis**

Presentazione del corso ed obiettivi formativi

Caratteristica della materia è l'ampliamento della prospettiva di analisi sulla pubblica amministrazione, dalla tradizionale impostazione istituzionalistica di stampo giuridico-formale, in quanto tale dedicata all'esame delle regole legali che ne disciplinano il funzionamento, all'approccio empirico proprio delle discipline economico aziendali, indirizzato a scoprire in quale modo le amministrazioni pubbliche – in quanto aziende composte – si comportano di fatto e come, invece, secondo logica economica, si dovrebbero comportare.

L'obiettivo formativo principale è fornire gli elementi per comprendere le logiche comportamentali e le dinamiche organizzative di una pubblica amministrazione intesa come azienda.

Temi ed argomenti principali

Il corso si divide in tre moduli: i primi due sono indispensabili per ottenere il riconoscimento di 6 crediti formativi. Qualora lo studente intenda sostenere l'esame su tutti e tre i moduli, gli saranno riconosciuti 3 crediti addizionali fra le altre attività formative a scelta dello studente. Lo studente dell'ordinamento precedente dovrà preparare tutti e tre i moduli più le parti indicate nei testi come facoltative per gli studenti appartenenti al nuovo ordinamento.



Primo modulo

Elementi di organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (3 crediti)

L'istituto, le persone, l'organizzazione. L'organismo personale. La struttura organizzativa. I sistemi operativi. La dinamica dei sistemi organizzativi. Lineamenti di organizzazione delle amministrazioni pubbliche. L'organizzazione della pubblica amministrazione, con riferimento alle più recenti tendenze in materia.

Testi

G.Zanda, *Nuovi modelli di organizzazione*, CEDAM, Padova (pagg. 1-130); oppure, in alternativa: G.Aioldi, G.Brunetti, V.Coda, *Economia aziendale*, Il Mulino, Bologna (pagg. 441-530).

Secondo modulo

L'organizzazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (3 crediti)

Il principio della separazione fra atti di indirizzo ed atti di gestione: l'impatto organizzativo. Il soggetto economico ed il governo dell'ente pubblico. L'amministrazione aziendale e le funzioni direzionali. I sistemi informativi e tutti gli altri meccanismi operativi delle aziende e delle amministrazioni pubbliche.

Testi

M. Paoloni, *Il sistema informativo e le funzioni direzionali negli enti pubblici non economici*, Giappichelli, Torino (Gli iscritti al nuovo ordinamento non sono tenuti a conoscere gli argomenti trattati nei seguenti capitoli: 2, 10, 11, 12).

Terzo modulo

La valutazione del personale con incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione (3 crediti)

Il management pubblico: tendenze evolutive. L'incentivazione dei dirigenti. La valutazione delle prestazioni: il caso del comune di Ancona. Sistemi di controllo e sistemi di valutazione: criticità e prospettive nelle amministrazioni pubbliche locali.

Testi

S.Marasca (a cura di), *La valutazione delle prestazioni nelle amministrazioni pubbliche locali*, Giappichelli, Torino, (pagg. 1-80 e 165-196)

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti precedenti

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v Guida 2000-2001)

Tipo di didattica prevalente

La didattica sarà svolta sui primi due moduli mediante delle lezioni frontali ed esercitazioni; il terzo modulo mediante casi studio e letture guidate. L'esame consiste in una prova orale.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Diritto Amministrativo
Sociologia dell'organizzazione

b) approfondimento:

Programmazione e Controllo delle amministrazioni pubbliche

Orario di ricevimento

Sempre dopo le lezioni. Inoltre si riceve il venerdì precedente le data di ogni appello, dalle ore 17 fino ad esaurimento dei presenti.

Per un appuntamento in altri giorni della settimana, scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: fg.grandis@tin.it, precisando l'oggetto e firmando la comunicazione.

▶ ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
E TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Prof.ssa E. Spatafora

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Le competenze e le attività delle organizzazioni internazionali, sempre più ampie e complesse per la partecipazione attiva degli Stati in via di sviluppo accanto agli Stati industrializzati, sono oggetto di studio del corso di "organizzazione internazionale" che vuole far acquisire agli studenti la conoscenza delle metodologie e degli strumenti giuridici più idonei a realizzare ed attuare una cooperazione istituzionalizzata tra gli Stati sia a livello universale che regionale. Il corso è dedicato principalmente allo studio degli aspetti istituzionali e normativi del fenomeno dell'organizzazione internazionale, con particolare attenzione alla loro estrinsecazione nel modello delle Nazioni Unite (I Modulo) e nei modelli regionali (II Modulo). Dal percorso cognitivo indicato emergerà che il pluralismo organizzativo che caratterizza la fase attuale dell'organizzazione internazionale è finalizzato all'affermazione di un disegno totalizzante e progressivo, nel quale la tutela dei diritti umani e la promozione degli istituti democratici rappresentano i prerequisiti necessari sia per lo stabilimento di condizioni di pace e stabilità a livello internazionale

che per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e duraturo condiviso da tutte le regioni del mondo. La centralità della tematica dei diritti umani sarà quindi sviscerata sottolineando, da una parte, la necessità di una loro definizione a livello universale e, dall'altra, l'opportunità di garantire una loro applicazione effettiva attraverso l'istituzione di sistemi regionali di controllo, che saranno oggetto di un esame particolareggiato, anche a livello comparato.

Il corso, nell'approfondire gli aspetti funzionali ed operativi delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali nell'ambito della comunità internazionale, vuole offrire una preparazione adeguata agli studenti che intendano partecipare ai concorsi presso gli enti internazionali e nazionali che svolgano attività a rilevanza internazionale, al concorso per la carriera diplomatica, nonché a coloro che vogliano approfondire la loro preparazione in corsi di laurea specialistica o in master.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Il diritto delle organizzazioni internazionali e il sistema delle Nazioni Unite (3 crediti)

Origini e natura delle organizzazioni internazionali

Aspetti strutturali e funzionali delle organizzazioni internazionali

Le relazioni esterne

Il sistema universale delle Nazioni Unite

Testi

C. Zanghì, *Diritto delle organizzazioni internazionali*, Giappichelli, Torino 2001, Capp. I, II, III B, IV, V, VI, IX, X.

S. Marchisio: *L'ONU: Il diritto delle Nazioni Unite*, Il Mulino, Bologna 2000. Capp. I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI.

Secondo modulo

Regionalismo internazionale e tutela dei diritti umani (3 crediti)

Il fenomeno dell'organizzazione regionale: pluralismo di forme e tendenze uniformatrici

Dall'affermazione a livello universale dei diritti dell'uomo alla loro applicazione a livello regionale

La tutela dei diritti umani nelle regioni: europea, americana, africana.

Il diritto internazionale umanitario

Testi

C. Zanghì, *Diritto delle organizzazioni internazionali*, Giappichelli, Torino 2001, Cap. XI.

S. Marchisio, *L'ONU: il diritto delle Nazioni Unite*, Il Mulino, Bologna 2000, Capp. XIII, XIV.



C.Zanghi, *Protezione internazionale dei diritti dell'uomo* in Digesto, IV ed., Vol.XII, Pubblicistico.

E. Spatafora, , *Diritto umanitario*, in Enc. Giuridica, ed. Treccani.
Dispense fornite dal docente

Terzo modulo
Attività formative (3 crediti)

Questo modulo intende approfondire le conoscenze apprese nelle precedenti partizioni, in particolare attraverso lo studio dei casi più critici, nei quali le organizzazioni internazionali, sia a livello universale che a livello regionale, devono intervenire attivamente per porre fine a violazioni massicce dei diritti dell'uomo e dei popoli (imposizione e mantenimento della pace) e per ricreare le condizioni necessarie a uno sviluppo ordinato e pacifico della convivenza civile (peace-building). L'obiettivo formativo indicato sarà perseguito attraverso modalità che richiedono la partecipazione degli studenti, quali seminari, esercitazioni, workshop e role playing.

Testi

Per le attività formative i testi e o documenti saranno forniti o consigliati dal docente.

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

U. DRAETTA, *Principi di diritto delle organizzazioni internazionali*, Giuffrè, Milano 1997; M.FUMAGALLI MERAVIGLIA, *Studi delle organizzazioni internazionali. Costituzione e vicende*, Giuffrè, Milano 1997; S.MARCHISIO, *Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)*, in Digesto, IV.ed. vol. XV Pubblicistico; C.ZANGHI', *Protezione internazionale dei diritti dell'uomo* in Digesto, IV ed., Vol.XII, Pubblicistico; E:SPATAFORA, *La capacità degli enti internazionali nell'ordinamento italiano*, Giuffrè, Milano 1991. Gli studenti sono tenuti a studiare il cap.I ed uno a scelta tra i capp.II, III,e IV.

Parte supplementare per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Lo status giuridico degli enti internazionali nell'ordinamento italiano.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, esercitazioni, workshop o role playing e seminari su temi di attualità

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Diritto e istituzioni dell'integrazione europea
Economia internazionale
Teorie sociologiche e trasformazioni sociali
Storia delle relazioni internazionali

b) approfondimenti

Diritto e istituzioni dell'integrazione europea

► **POLITICA COMPARATA**
prof. P. Grilli di Cortona

Profilo della materia

La Politica comparata è parte integrante e relevantissima degli studi di Scienza politica e, in quanto tale, materia di insegnamento caratterizzante tutti i curricula che includono studi di tipo politologico, sia internistico che internazionale. Il metodo della comparazione è strumento di analisi e di teorizzazione politica utilizzato fin dall'antichità, a cominciare dallo schema classificatorio delle forme di governo di Aristotele. Oggi la Politica comparata è centrale nello sviluppo della teoria politica scientifica e la comparazione costituisce il principale metodo della Scienza politica (e di altre scienze sociali) per costruire e controllare le teorie scientifiche sulla politica.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si propone l'illustrazione e l'analisi della formazione delle principali istituzioni politiche dell'Europa, con particolare attenzione allo Stato e ai regimi politici principali dalla loro formazione all'evoluzione attuale. Ai fini di una proficua fruizione del corso, si richiede una conoscenza dei fondamenti istituzionali della Scienza politica e della metodologia delle scienze sociali e politiche. Si dà per scontata una conoscenza di base della storia europea in generale.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Prevede inizialmente alcune lezioni di orientamento metodologico sui problemi relativi alla natura, agli scopi e alle forme del metodo della comparazione. La parte centrale del modulo, poi, costituisce la prima occasione di applicazione degli aspetti metodologici trattati, con una introduzione all'analisi comparata dello Stato in Europa, nei suoi vari aspetti storici, politologici e sociologici. A fini di approfondimenti, collegamenti possibili possono essere fatti con moduli all'interno dei corsi delle discipline sociologiche, della Storia moderna e della Storia dell'Europa orientale.

Testi

Gianfranco Poggi, *Lo Stato. Natura, sviluppo, prospettive*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.



**Secondo modulo (3 crediti)**

Affronta, sempre in prospettiva comparata, il tema dello sviluppo politico europeo con l'obiettivo di fornire gli strumenti indispensabili per una comparazione dei sistemi politici europei e per capire la portata e le possibili prospettive del processo di integrazione europea sotto il profilo politico-istituzionale. Elementi e punti di snodo chiave fondamentali di questo percorso sono i processi di *state-building* e di *nation-building*, la loro relazione con lo sviluppo della democrazia e degli altri regimi politici, l'evoluzione dei nazionalismi europei, la rilevanza e la variabilità nel tempo e nello spazio della dimensione interno-esterno. Il processo di unificazione europea e l'evoluzione in corso delle istituzioni politiche europee potranno fornire spunti di riflessione e di discussione. A fini di approfondimenti, collegamenti possibili possono essere fatti con moduli all'interno dei corsi del Diritto costituzionale italiano e comparato e della Storia delle relazioni internazionali.

Testi

J. J. Linz e A. Stepan, *Transizione e consolidamento democratico*, Il Mulino, Bologna, 2000, capp. I-IV compresi.

Terzo modulo (3 crediti)

Sarà organizzato in modo da consentire approfondimenti dei temi trattati, con incontri seminariali, conferenze, interventi a convegni, esercitazioni e tavole rotonde.

Testi

J. J. Linz e A. Stepan, *Transizione e consolidamento democratico*, Il Mulino, Bologna, 2000, capp. V-VIII compresi.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*

sono tenuti a studiare integralmente lo stesso programma dell'anno passato (2000-2001):

Panebianco, *Guerrieri democratici. Le democrazie e la politica di potenza*, Bologna,

Il Mulino ult. edizione.

J. J. Linz e A. Stepan, *Transizione e consolidamento democratico*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, interventi a convegni, esercitazioni e tavole rotonde.

► **POLITICA ECONOMICA**
prof. G. C. Romagnoli

Presentazione del corso e obiettivi formativi

La Politica economica analizza i comportamenti di alcune istituzioni come il mercato, la banca centrale e le amministrazioni pubbliche con riferimento all'efficacia delle politiche monetarie, fiscali e valutarie e dei redditi, sia nell'ambito keynesiano che di quello classico di pieno impiego, sia in economia chiusa che in economia aperta. In questi contesti la politica economica tratta i trade-offs, in particolare quelli tra disoccupazione e inflazione, tra crescita economica e distribuzione del reddito, nonché tra crescita economica ed equilibrio della bilancia dei pagamenti. Il corso è diviso in tre moduli e presenta agli studenti le basi e i limiti dell'intervento pubblico nell'economia. Viene pertanto analizzato il processo delle scelte pubbliche che individua gli obiettivi socialmente desiderabili. Il corso offre inoltre un panorama completo degli obiettivi e degli strumenti micro e macroeconomici della politica economica e finanziaria, in economia chiusa e in economia aperta, con riferimento ad una impostazione metodologica che distingue, ma non separa, gli ambiti disciplinari dell'economia e della politica. La finalità del corso è quella di dare agli studenti un'adeguata preparazione di base sui temi fondamentali della politica economica nel breve e nel lungo periodo. La conoscenza di questi temi e una familiarità con la struttura del ragionamento economico costituiscono requisiti essenziali per affrontare i profili economici della realtà odierna.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Tratta i temi principali dell'economia del benessere: preferenze individuali e preferenze social, i fallimenti del mercato, i fallimenti del non mercato.

Secondo modulo (3 crediti)

Tratta le politiche micro e macro: la politica microeconomica, interventi macroeconomici in economia chiusa, interventi macroeconomici in economia aperta.

Terzo modulo (3 crediti)

Tratta i temi principali della politica economica europea: la base comune, il mercato interno, l'unione monetaria europea, l'allargamento a Est.



Testi

Primo modulo

N. ACOCELLA, *Fondamenti di Politica economica*, Carocci, 1999, (capp. 1-8, con l'esclusione dei paragrafi asteriscati).

Secondo modulo

N. ACOCELLA, *Fondamenti di Politica economica*, Carocci, 1999, (capp. 10-17, con l'esclusione dei paragrafi asteriscati).

Terzo modulo

N. ACOCELLA, *Fondamenti di Politica economica*, Carocci, 1999, (cap. 18-19-20 con l'esclusione dei paragrafi asteriscati).

Programma di esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: il testo previsto nei tre moduli.

*Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti: N. ACOCELLA, *Fondamenti di Politica economica*, Carocci, 1999, (capp. 1-20 con l'esclusione dei paragrafi asteriscati).*

Tipo di didattica prevalente

La didattica frontale prevale in tutti e tre i moduli previsti. È comunque prevista un'attività seminariale e, soprattutto all'interno del terzo modulo, è prevista la redazione di tesine di approfondimento la cui valutazione costituirà parte integrante della votazione finale.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Economia politica, Economia internazionale. Per approfondimenti: Economia politica, Economia internazionale.

Conoscenze di base richieste

Quelle acquisite nei corsi di Economia Politica e di Economia Internazionale.

► SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE *prof.ssa E. Tedeschi*

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Fornire conoscenze teoriche di base sui principali meccanismi che regolano i processi comunicativi e culturali; sui principali metodi della ricerca sui processi comunicativi e culturali, con particolare riferimento agli effetti sociali dei media e alle dinamiche dei pubblici; sulle principali tecniche della comunicazione efficace, con particolare riferimento ai temi della pace, della cooperazione e dello sviluppo; trasferire competenze e abilità, comunicative e relazionali, complesse e specifiche del lavoro di gruppo in ambienti organizzati.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Teorie e modelli (3 crediti)

Teorie della comunicazione e loro sviluppo. Modello ipodermico. La manipolazione. Teorie socio-antropologiche della cultura di massa. Modello di Lasswell. La persuasione. La campagna. La teoria degli effetti limitati e l'influenza. La teoria funzionalista. Uses and Gratifications Studies. La Scuola di Francoforte. La teoria culturologica. I Cultural Studies. Le teorie comunicative. Le competenze del pubblico e la cooperazione interpretativa. Teorie dell'arte: dai processi creativi alla ricezione. L'arte e la comunicazione. La musica popolare. Teoria e ricerca: casi di studio.

Testi

Mauro Wolf, Le teorie della comunicazione, Bompiani (Prima Parte); Enrica Tedeschi, Colori, Philos

Secondo modulo

Metodi di ricerca (3 crediti)

Elementi di teoria. *Dagli effetti limitati agli effetti cumulativi. Teoria dell'agenda setting e sue articolazioni. Tipologia dell'effetto agenda. Il Newsmaking. Routines produttive e standardizzazione delle pratiche. I valori notizia e la notiziabilità. I criteri di rilevanza. Le agenzie. Il feedback e gli stereotipi del pubblico. Le teorie del ritorno del media power: la spirale del silenzio, i knowledge gaps, la dipendenza e la coltivazione. I media come agenzia di socializzazione. La costruzione sociale della realtà. La ricerca sui processi artistici. Le interpretive communities. Strumenti di ricerca sui pubblici contemporanei: casi di studio.*

Project Work. *Studio di casi presentati dalla docente e realizzato da gruppi di lavoro settoriali nelle rispettive aree di competenza (politologica, amministrativa, cooperativa).*

Testi

Mauro Wolf, Le teorie della comunicazione, Bompiani (Seconda Parte); Mauro Wolf, Gli effetti sociali dei media, Bompiani (Prima e Seconda Parte); Enrica Tedeschi (a cura di), Remaking sense, Meltemi (in stampa)

Terzo modulo

Comunicare la pace (3 crediti)

Elementi di teoria. *La "comunicazione integrale" come strumento di qualità globale nella società. Processi comunicativi, culturali e artistici: il ruolo dei media. Comunicazione interna, esterna e integrata. Il modello influente. Il lavoro di squadra.*



Project Work. Gruppi di lavoro tematici elaborano progetti (piani d'azione, simulazioni, piani di ricerca o analisi di eventi comunicativi) su temi proposti dalla docente. I progetti saranno realizzati in modo tale da consentire una valutazione individuale

Testi

I testi funzionali ai project work ed elaborazioni prodotte in aula

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi dei nuovi ordinamenti*
I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi degli ordinamenti previgenti*
M. Wolf, Teorie delle comunicazioni di massa, Bompiani
M. Wolf, Gli effetti sociali dei media, Bompiani
E. Tedeschi, Colori, Philos

Una lettura a scelta:

G.Morgan, Images. Metafore dell'organizzazione, Angeli
A.L.Tota, Sociologie dell'arte, Carocci
M.Buonanno, Narrami o diva, Liguori
M.T.Torti, Abitare la notte, Costa & Nolan
F.Liperi, Storia della canzone italiana, Nuova ERI

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, letture guidate, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) *ampliamento delle conoscenze*
Sociologia politica

b) *approfondimenti*
Sociologia

▶ **PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
Prof.ssa L. D'Alessio

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto lo studio delle diverse realtà pubbliche nell'ambiente di riferimento al fine di rappresentare modelli specifici ed adeguati a realizzare accurati sistemi di programmazione e controllo. La migliore utilizzazione delle risorse a disposizione nelle aziende pubbliche, il miglora-

mento qualitativo dei servizi ed il necessario contenimento del deficit pubblico pongono le amministrazioni pubbliche di fronte alla necessità - non ulteriormente differibile - di sviluppare adeguatamente le funzioni di programmazione e controllo. Il corso si propone di contribuire alla formazione di nuove figure utili allo sviluppo delle principali funzioni manageriali all'interno della Pubblica Amministrazione nonché alla crescita della cultura aziendale nelle diverse realtà pubbliche.

Temi e argomenti principali

Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Amministrazioni pubbliche. Il sistema delle aziende pubbliche. La funzione di programmazione ed il budget pubblico con particolare riferimento allo Stato agli Enti territoriali ed agli Enti pubblici non economici. La funzione di controllo nelle aziende pubbliche.

Primo modulo

Le determinazioni e le rilevazioni quantitative delle Amministrazioni pubbliche (3 crediti)

Le Entrate e le Uscite; i Proventi e i Costi.

La contabilità finanziaria;

La contabilità economica generale;

La contabilità economica analitica;

Le scritture di rilevazione contabile e la formazione dei bilanci nelle diverse amministrazioni pubbliche (bilanci di previsione e bilanci di rendicontazione);

I risultati contabili economici e/o finanziari come strumenti di informazione per la direzione;

La contabilità per la programmazione e per il controllo (cenni).

Secondo modulo

Il sistema delle aziende pubbliche (3 crediti)

Le aziende di erogazione e le aziende di produzione. Le aziende non-profit. Tipologie di aziende pubbliche. Caratteristiche e funzioni delle aziende pubbliche. Le diverse finalità delle aziende pubbliche. Soggetto giuridico e soggetto economico. Le aziende senza finalità di reddito. La definizione degli obiettivi e delle strategie. La funzione di programmazione e la funzione di leadership e di controllo nelle amministrazioni pubbliche. L'economicità aziendale e la macroeconomicità pubblica. Misurazioni di economicità di efficienza e di efficacia.

La funzione di programmazione ed il budget pubblico con particolare riferimento allo Stato agli Enti territoriali ed agli Enti pubblici non economici.

Il processo di programmazione e di pianificazione. La scelta manageriale per le strategie e le politiche. La rappresentazione e la composizione di





un budget pubblico. La funzione di programmazione e le disposizioni normative nell'azienda dello Stato. La funzione di programmazione e le disposizioni normative negli Enti pubblici locali. La funzione di programmazione e le disposizioni normative negli Enti pubblici non economici.

La funzione di controllo nelle aziende pubbliche.

La funzione di controllo nelle amministrazioni pubbliche. Controllo esterno e controllo interno. Tipologie di controllo e modelli di riferimento. La funzione di controllo e le misurazioni di efficienza, di efficacia e di economicità. La valutazione e la funzione di controllo nell'azienda dello Stato. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici locali. La valutazione e la funzione di controllo negli Enti pubblici non economici.

Programma d' esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

A supporto delle lezioni

L. D'Alessio, Il budget pubblico, Kappa, 1997.

L. D'Alessio, La gestione delle aziende pubbliche, Giappichelli, 1992.

F. Pica, L. D'Alessio, N. Giudicepietro, L'ordinamento contabile degli Enti locali, Giappichelli, 1998.

L. D'Alessio, La funzione controllo interno negli Enti locali, Giappichelli, 1997.

D. Da Empoli, P. De Ioanna, G. Vegas, Il Bilancio dello Stato, Il Sole 24 ore, 1997.

A supporto delle esercitazioni

F.G. Grandis, R. Jannelli, P. Ricci, I documenti contabili degli enti pubblici, Giappichelli, 1992.

F.G. Grandis, R. Jannelli, P. Ricci, Esercitazioni di ragioneria pubblica, Kappa, 1992.

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

A supporto delle lezioni

L. D'Alessio, Il budget pubblico, Kappa, 1997.

L. D'Alessio, La gestione delle aziende pubbliche, Giappichelli, 1992.

F. Pica, L. D'Alessio, N. Giudicepietro, L'ordinamento contabile degli Enti locali, Giappichelli, 1998.

L. D'Alessio, La funzione controllo interno negli Enti locali, Giappichelli, 1997.

D. Da Empoli, P. De Ioanna, G. Vegas, Il Bilancio dello Stato, Il Sole 24 ore, 1997.

A supporto delle esercitazioni

F.G. Grandis, R. Jannelli, P. Ricci, I documenti contabili degli enti pubblici, Giappichelli, 1992.

F.G. Grandis, R. Jannelli, P. Ricci, Esercitazioni di ragioneria pubblica, Kappa, 1992.

Costituiscono parte integrante del presente programma le seguenti norme Legge 468/78, Legge 696/79, D. L.vo 29/93, D. L.vo 77/95, Legge 94/97, D. L.vo 286/99, D. L.vo 267/2000.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici, testimonianze di operatori del settore della Pubblica Amministrazione, esercitazioni pratiche.

▶ **RELAZIONI INTERNAZIONALI**
prof. L. V. Ferraris

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire le basi metodologiche e gli strumenti metodologici per la comprensione e l'analisi dei rapporti internazionali, individuandone le costanti, le regole politologiche e attraverso le principali correnti di pensiero nell'analisi del sistema internazionale in specie di quello contemporaneo verificare il rapporto con fatti reali delle relazioni internazionali, con particolare riguardo a casi di attualità. In tal modo si dovrà ottenere una migliore comprensione dei meccanismi degli avvenimenti internazionali, per i quali gli approfondimenti teorici devono costituire strumenti anche i processi decisionali e le prospettive di sviluppo. Pertanto le impostazioni teoriche e sistematiche vanno costantemente raffrontate con i fatti reali della vita internazionale.

Il corso sarà suddiviso in tre moduli.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Affronterà le basi teoriche e di metodo del sistema internazionale. Il sistema delle relazioni fra stati con particolare riguardo alla struttura dopo il 1648 sino al secondo dopoguerra e al dopo guerra fredda; analisi del sistema attuale fra anarchia del sistema internazionale e organizzazioni internazionali, cooperazione e molteplicità dei soggetti internazionali. Attori e fattori delle relazioni internazionali, interessi nazionali e ordine mondiale. Rapporto fra politica estera e politica interna, l'interesse nazionale e interessi generali, stati nazionali e comunità internazionale. La guerra e la pace e elementi di strategia. Stabilità internazionale, status quo internazionale e spinte di mutamento. Lo sviluppo internazionale sostenibile: cooperazione allo sviluppo e sistema economico mondiale per la stabilità del sistema internazionale.

Testi

Cerruti – Gli occhi sul mondo – Carocci, 2000

Nonché alcuni articoli e dispense integrative a cura del docente.



**Secondo modulo (3 crediti)**

Dovrà affrontare l'evoluzione del pensiero nell'analisi dei fenomeni internazionali e per la loro sistemazione teorica. Evoluzione del pensiero nelle relazioni internazionali: realismo, idealismo, strutturalismo, globalismo, neorealismo quali strumenti per l'analisi dei fatti internazionali. Rapporto fra pace e guerra e mutamento del concetto di conflitto internazionale sino all'intervento con fini di pace e umanitario. Bipolarismo, integrazione, interdipendenza, globalizzazione, interdipendenza e integrazione. Razionalità delle relazioni internazionali e teorie dei giochi: equilibri e potere, diplomazia, processo decisionale, opinione pubblica internazionale e ruolo dei mezzi di informazione.

Testi

Attinà – Il sistema politico globale – Bari, Laterza, 1999

Jean Jacques Roche – Le relazioni internazionali – Il Mulino, 2000

Terzo modulo (3 crediti)

Intende studiare problemi concreti e immediati della politica internazionale. Il dilemma della sicurezza fra stabilità e mutamenti, frammentazione e strategia del dopo guerra fredda; sicurezza nazionale e sicurezza collettiva: disarmo e controllo degli armamenti, strategia nucleare e controllo dello spazio; politica internazionale dell'ecologia. Modelli del sistema internazionale fra egemonie e moltiplicazione dei centri di potere. Interventi umanitari e azioni difensive o offensive: diritti umani e interessi economici, politici, culturali. La scelta fra etica internazionale e politica del realismo. Esame di casi particolari della diplomazia internazionale: Stati Uniti e URSS dalla guerra fredda all'equilibrio attuale; posizione della Cina quale nuovo fattore dell'equilibrio internazionale; crisi dell'Europa sudorientale dopo il 1989 e interventi a difesa di diritti umani; l'Europa quale soggetto media potenza con interessi globali. Linee generali e costanti della politica estera italiana.

Testi

a scelta o da concordare con gli studenti:

Aron – La politica, la guerra, la storia – Il Mulino, 1992

Clark – Globalizzazione e frammentazione – Il Mulino 2001

Ferraris – Manuale della politica estera italiana – Laterza, 1998

Kissinger – Diplomazia – Rizzoli, 1994

Toscano – L'altro volto del nemico – Guerrini Associati, 2000

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti precedenti*

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001)

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, esercitazioni, letture guidate, workshops.

► **SCIENZA DELLE FINANZE**
prof.ssa G. Trupiano

Presentazione del corso e obiettivi formativi

La Scienza delle finanze, quale economia finanziaria, definisce le scelte finanziarie tendenti a raggiungere fini di natura collettiva. La conoscenza della Scienza delle finanze consente agli studenti di acquisire le indispensabili nozioni teoriche e concrete relative alle entrate e alle spese pubbliche, con particolare attenzione agli effetti economici del prelievo e dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Il calcolo economico della collettività. Il fenomeno finanziario. Volontarismo e coazione nella Scienza delle finanze. Cenni di economia del benessere. La teoria dei prezzi, le tariffe. Il principio del beneficio e del sacrificio.

Secondo modulo (3 crediti)

La capacità contributiva. Gli effetti economici delle imposte: rimozione, traslazione. Finanza locale. Pressione tributaria. La politica fiscale. Il debito pubblico. L'armonizzazione fiscale.

Terzo modulo (3 crediti)

Gli elementi costitutivi di un sistema tributario razionale. Le entrate tributarie. Le imposte sul patrimonio, sul reddito, sul consumo. Il bilancio pubblico.

Testi

Primo modulo

C. COSCIANI, *Scienza delle finanze*, Utet, Torino, 1991, capp. 1, 2, 7, 8, 9.

Secondo modulo

C. COSCIANI, *Scienza delle finanze*, Utet, Torino, 1991, capp. 10, 11, 19, 20, 21, 23, 24, 31.



**Terzo modulo**

I. BOSI e M. C. GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 2001, capp. 2, 3, 4, 8.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti:

Primo modulo

C. COSCIANI, *Scienza delle finanze*, Utet, Torino, 1991, capp.1, 2, 3, 6, 7, 8, 9;

Secondo modulo

C. COSCIANI, *Scienza delle finanze*, Utet, Torino, 1991, capp. 10, 11, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 31, 32;

Terzo modulo

P. BOSI e M. C. GUERRA, *I tributi dell'economia Italia*, Il Mulino, Bologna, 2001, capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Tipo di didattica prevalente

Il corso si svolgerà tramite lezioni in presenza, che saranno affiancate da seminari e incontri con esperti finanziari e fiscali. Gli studenti saranno interessati a partecipare attivamente con ricerche, esercitazioni scritte e orali.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Economia, Politica economica, Economia pubblica. Per approfondimenti: Economia internazionale, Diritto pubblico.

► **SCIENZA POLITICA**
Prof. A. Agosta

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Per Scienza politica – secondo una definizione di Norberto Bobbio – si intende lo studio sistematico dei fenomeni e delle strutture politiche, basato sulla metodologia delle scienze empiriche. Cioè, sull'osservazione, la raccolta e l'esame di dati (qualitativi e quantitativi) tratti dalla realtà storica e sociale al fine di formulare generalizzazioni ed elaborare ipotesi teoriche interpretative.

L'oggetto della riflessione della scienza politica coincide, in parte, con quello di altre discipline: la filosofia politica e la storia del pensiero politico, la storia delle dottrine e dei movimenti politici, il diritto costituziona-

le e l'analisi delle istituzioni. Per ciò che attiene alle metodologie di ricerca e alle tecniche di indagine, la scienza politica è debitrice, in particolare, alla sociologia; ma, una fertile contaminazione si è sviluppata, in epoche più recenti, anche con gli studi economici. Tutte discipline, dunque, con le quali è possibile sviluppare integrazioni didattiche, anche in relazione a particolari tematiche (ad esempio, parlamenti, governo e forme della partecipazione e della rappresentanza politica, con le discipline giuspubblicistiche; oppure, evoluzione delle concezioni dello stato e della democrazia, con la storia delle dottrine politiche e le discipline storiche in generale; o, ancora, l'evoluzione dei metodi e delle tradizioni di ricerca sociale, o temi specifici come la socializzazione, i gruppi e i movimenti, la comunicazione, il consenso sociale, e altri, con la sociologia).

Il corso tende a fornire elementi iniziali di conoscenza su alcuni campi e approcci della teoria e della ricerca in scienza politica. E' prevista un'articolazione in *tre moduli*, con esercitazioni e letture di approfondimento per i frequentanti (in particolare, per il primo e per il terzo modulo). I moduli corrispondono ad altrettante parti di un programma unitario di esame per quanti seguono il vecchio ordinamento di studi.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

Metodo scientifico e analisi della politica(3 crediti)

Nel primo modulo, oltre a ricostruire le principali linee evolutive della disciplina (esemplificate anche attraverso il filone degli studi sul potere: dalla "scuola italiana" di Mosca, Pareto e Michels, a Weber, a Lasswell e alla "scuola di Chicago", al pluralismo e all'élitismo democratico), si affronta, più in generale, la questione dei requisiti del metodo scientifico, con specifico riguardo alla metodologia delle scienze sociali (con esercitazioni di lettura di alcune pagine tratte da opere, in particolare, di Max Weber e Karl Popper).

Testi

M. Cotta, D. della Porta, L. Morlino, *Scienza politica*, Il Mulino, Bologna, 2001, Capitoli I, II e III, oltre a:

D. Fisichella, *Epistemologia e scienza politica*, Carocci, Roma, 1994; e a: M. Stoppino, "Potere ed élites politiche", in A. Panebianco (a cura di), *L'analisi della politica. Tradizioni di ricerca, modelli, teorie*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Secondo modulo

Attori e processi nei sistemi politici (3 crediti)

Nel secondo modulo ci si sofferma sulle interazioni tra soggetti politici e istituzioni nei sistemi democratici: individui, opinione pubblica, movimenti, gruppi di pressione, partiti, comunicazione, dinamiche di partecipazione e



di decisione, consenso e legittimazione, rendimento istituzionale, mutamento politico.

Testi

Il M. Cotta, D. della Porta, L. Morlino, *Scienza politica*, cit: Cap. IV (“Democrazia, democrazie”), Cap. VII (“Partecipazione politica e movimenti sociali”), Cap. IX (“I partiti politici”), Cap. XI (“Elezioni e sistemi elettorali”); Cap. XII (“Parlamenti e rappresentanza”), Cap. XIII (“I governi”), Cap. XVII (“Le politiche pubbliche”); e, in aggiunta, altri due capitoli a scelta dello studente.

Terzo modulo

Elezioni e sistemi elettorali: comportamenti di voto, sistemi di partito e rendimenti istituzionali (3 crediti)

Le lezioni del terzo modulo approfondiscono il tema delle votazioni popolari come procedure di partecipazione, competizione e legittimazione negli ordinamenti politici, e del rapporto tra sistemi elettorali, forme di governo e sistemi di partito nelle principali democrazie.

Testi

D. Fisichella, *Elezioni e democrazia. Un'analisi comparata*, Il Mulino, Bologna, 1982.

Lo studente, per questo modulo, potrà optare per un programma di esame alternativo, scegliendo uno dei testi seguenti (o concordando con il docente un altro tema, anche in relazione al corso di laurea o al percorso di studio):

R. Dahl, *Sulla democrazia*, Laterza, Roma-Bari, 2000.

S. Fabbrini, *Il Principe democratico. La leadership nelle democrazie contemporanee*, Laterza, Roma-Bari, 1999.

A. Panebianco, *Modelli di partito. Organizzazione e potere nei partiti politici*, Il Mulino, Bologna, 1982 (Parti Prima, “L'ordine organizzativo”, e Seconda, “Lo sviluppo organizzativo”).

G. Sola, *La teoria delle élites*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001)

► SCIENZA POLITICA
prof. P. Grilli di Cortona

Profilo della materia

La riflessione sulla politica si impone all'inizio soprattutto come studio del potere. I problemi dell'acquisizione, utilizzazione, concentrazione/distribuzione, legittimità dell'esercizio del potere sono i grandi temi sui quali si sofferma l'interesse degli studiosi di politica da Aristotele fino a Machiavelli, Montesquieu, Mosca, Weber e i contemporanei. Partita da questi presupposti teorici, la Scienza politica si impone poi come lo studio e la ricerca sui diversi aspetti della realtà politica attraverso il metodo delle scienze empiriche. Al di là delle varie metodologie (comparazione, studio del caso singolo) e dei vari approcci (*rational choice*, neo-istituzionalismo e altri), al centro dell'interesse della Scienza Politica sta il tentativo di spiegare i fenomeni e i processi della politica, sia nella sua dimensione interna che in quella internazionale e sovrastatale.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso ha per oggetto l'illustrazione e l'analisi dei principali concetti, problemi e teorie affrontati dalla scienza politica contemporanea ed è diviso in tre moduli. Ai fini di una proficua fruizione del corso si richiede una conoscenza di base della storia politica e della storia del pensiero politico.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Mira a fornire allo studente alcune nozioni fondamentali relativamente a: le differenze fra scienza e non-scienza; come si definiscono e si costruiscono le teorie scientifiche; le analogie, differenze e reciproche contaminazioni metodologiche fra scienze sociali e scienze naturali; l'ambito di studio della scienza politica, nonché le metodologie da essa più utilizzate (un cenno sarà fatto al metodo della comparazione); la definizione di politica; alcuni temi cruciali di macropolitica (i regimi politici e il loro mutamento); le unità del sistema politico (movimenti, partiti, gruppi). A fini di approfondimenti, collegamenti possibili possono essere fatti con moduli all'interno dei corsi delle discipline sociologiche e della Storia delle dottrine politiche.

Testi

M. Cotta, D. della Porta e L. Morlino, *Scienza politica*, Bologna, Il Mulino, 2001, capp. 1-9.

Secondo modulo (3 crediti)

Affronterà, in una prospettiva comparata, il tema della democrazia e le





teorie relative. Si prenderanno in esame vari aspetti: a) quello diacronico (democrazia degli antichi e democrazia dei moderni); b) la contrapposizione fra le visioni idealista e realista (democrazia normativa e democrazia empirica); c) la dimensione spaziale (micro e macro-democrazia, democrazia interna e democrazia internazionale); d) la dimensione classificatoria (democrazia maggioritaria e democrazia consensuale); e) la dimensione evolutiva (genesì storica, transizione, consolidamento, crisi e crollo delle democrazie); f) i partiti come principali attori politici democratici: nascita, sviluppo, evoluzione e interazione (i sistemi partitici). A fini di approfondimenti, collegamenti possibili possono essere fatti con moduli all'interno dei corsi delle discipline sociologiche, della Storia dei partiti e del Diritto costituzionale comparato.

Testi

M. Cotta, D. della Porta e L. Morlino, *Scienza politica*, Bologna, Il Mulino, 2001, capp. 10-18.

Terzo modulo (3 crediti)

Prevede soprattutto esercitazioni e seminari di approfondimento degli argomenti trattati anche a seconda del corso di laurea scelto dagli studenti. Si prevede la possibilità di interventi degli studenti stessi a convegni, conferenze e tavole rotonde su argomenti connessi al corso e di volta in volta indicati dal docente. A fini di approfondimenti, collegamenti possibili possono essere fatti con moduli all'interno dei corsi delle discipline sociologiche, della Storia delle relazioni internazionali e della Storia contemporanea.

Testi

Uno dei seguenti testi a scelta:

D. Fisichella, *Elezioni e democrazia. Un'analisi comparata*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione;

C. Ham e M. Hill, *Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

A. Panebianco, *Guerrieri democratici. Le democrazie e la politica di potenza*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Il testo di Ham e Hill è particolarmente consigliabile per gli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze della Pubblica Amministrazione.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*

Sono tenuti a studiare integralmente lo stesso programma dell'anno pas-

sato (2000-2001):

D. Fisichella, *Lineamenti di scienza politica*, Nuova Italia Scientifica, Roma, ultima edizione

G. Sartori, *Elementi di teoria politica*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

P. Grilli di Cortona, *Da uno a molti. Democratizzazione e rinascita dei partiti in Europa Orientale*, Bologna, Il Mulino, 2000.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, esercitazioni, seminari.

► SISTEMA POLITICO ITALIANO **prof. A. Agosta**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il sistema politico italiano attraversa una fase di profondi mutamenti, avviata negli anni novanta e non ancora conclusa. Sono scomparsi o si sono trasformati i partiti che avevano dominato la scena elettorale o governativa e ne sono sorti di nuovi; sono cambiate le regole delle competizioni elettorali, con il passaggio da sistemi proporzionali a meccanismi misti, prevalentemente maggioritari; si sono sperimentate, a livello delle istituzioni regionali e locali, forme di governo innovative; si profila una diversa ripartizione, in senso policentrico, delle competenze tra stato, regioni e autonomie locali; si reclama, da più parti, una radicale riorganizzazione dell'assetto dei poteri pubblici, con un'accentuazione della funzione di governo e della premiership.

Obiettivo del corso è di fornire agli studenti elementi di conoscenza delle caratteristiche del sistema politico italiano tra il 1946 e il 1992 e dei cambiamenti intervenuti, nei partiti e nelle istituzioni, a partire dalle riforme elettorali parlamentari e locali del 1993, per valutare, anche attraverso l'analisi comparata, gli effetti e i possibili esiti dei processi in atto.

Il corso, articolato in *tre moduli*, alternerà lezioni ed esercitazioni di ricerca; queste ultime, prevalentemente dedicate alla storia della legislazione elettorale e all'analisi dei comportamenti di voto nelle consultazioni elettorali e referendarie del periodo repubblicano. Studi, testi normativi e materiali statistici saranno messi a disposizione dei frequentanti. Sono previste, inoltre, delle tavole rotonde e dei seminari di approfondimento con studiosi ed esperti. I moduli corrispondono ad altrettante parti di un programma unitario di esame per quanti seguono il vecchio ordinamento di studi. Utili integrazioni didattiche si potranno realizzare con i corsi di Politica comparata, Sociologia politica, Storia dei partiti, Diritto costituzionale, Diritto pubblico comparato, Diritto regionale, Diritto degli enti locali.



Temi e argomenti principali

Primo modulo

Modelli istituzionali e sistema politico nell'Italia repubblicana (3 crediti)

Testi

R. Cartocci, *Il sistema politico italiano*, Il Mulino, Bologna, 2001 (Parti Seconda, "L'Italia repubblicana", e Terza, "Verso la seconda Repubblica"); oppure, in alternativa:

G. Pasquino (a cura di), *La politica italiana. Dizionario critico 1945-1995*, Laterza, Roma-Bari, 1995 (Saggio introduttivo e Parti Prima, "Istituzioni", e Seconda, "Partiti e movimenti").

Secondo modulo

La transizione politica e istituzionale, 1993-2001 (3 crediti)

Testi

Lo studente potrà optare tra due diversi percorsi:

a) Le politiche istituzionali italiane in prospettiva comparata:

S. Fabbrini, *Quale democrazia. L'Italia e gli altri*, Laterza, Roma-Bari, 1994; oppure:

b) Coalizioni, partiti e consenso elettorale nella transizione politica:

Gruppo ITANES, *Perché ha vinto Berlusconi. Gli italiani e le elezioni politiche del 13 maggio 2001*, Il Mulino, Bologna, 2001.

Terzo modulo

Attori e processi della transizione politica(3 crediti)

Testi

Un testo, tra i seguenti (considerando nell'elenco anche il testo alternativo a quello prescelto dallo studente per il secondo modulo):

C. Fusaro, *Le regole della transizione. La nuova legislazione elettorale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1995.

A. Mastropaolo, *La Repubblica dei destini incrociati. Saggio su cinquant'anni di democrazia in Italia*, La Nuova Italia, Firenze, 1996.

A. Mastropaolo, *Antipolitica. All'origine della crisi italiana*, L'Ancora, Napoli, 2000.

R. Cartocci, *Fra Lega e Chiesa. L'Italia in cerca di integrazione*, Il Mulino, Bologna, 1994.

I. Diamanti, *La Lega. Geografia, storia e sociologia di un soggetto politico*, seconda edizione, Donzelli, Roma, 1993.

P. Ignazi, *Dal PCI al PDS*, Il Mulino, Bologna, 1992.

P. Bellucci, M. Maraffi, P. Segatti, *PCI, PDS, DS. La trasformazione dell'identità politica della sinistra di governo*, Donzelli, Roma, 2000.

P. Ignazi, *Postfascisti? Dal Movimento sociale italiano ad Alleanza nazionale*, Il Mulino, Bologna, 1994.

M. Tarchi, *Dal MSI ad AN. Organizzazione e strategia*, Il Mulino, Bologna,

1997 (a scelta, la Parte Prima, "Continuità e mutamento", o la Seconda, "L'articolazione organizzativa").

E. Poli, *Forza Italia. Struttura, leadership e radicamento territoriale*, Il Mulino, Bologna, 2001.

A. Chiaromonte, R. D'Alimonte (a cura di), *Il maggioritario regionale. Le elezioni del 16 aprile 2000*, Il Mulino, Bologna, 2000.

S. Operto (a cura di), *Votare in città. Riflessioni sulle elezioni amministrative in Italia*, Angeli, Milano, 1999.

G. Baldini, G. Legnante, *Città al voto. I sindaci e le elezioni comunali*, Il Mulino, Bologna, 2000.

G. Baldini, P. Corbetta, S. Vassallo, *La sconfitta inattesa. Come e perché la sinistra ha perso a Bologna*, Il Mulino, Bologna, 2000.

V. Cuturi, R. Sampugnaro, V. Tomaselli, *L'elettore instabile: voto/non voto*, Angeli, Milano, 2000 (in particolare, i Capitoli 1, 2 e 5).

D. Campus, *L'elettore pigro. Informazione politica e scelte di voto*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Si suggerisce di concordare con il docente, in largo anticipo rispetto alla data degli esami, la scelta dei testi e degli argomenti da approfondire, per meglio individuare i temi in relazione ai propri interessi di ricerca, al corso e all'indirizzo di laurea e ad eventuali affinità con moduli didattici di altri insegnamenti.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) *Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti precedenti*

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v Guida 2000-2001)

► SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Indirizzo di "Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo"

prof. L. Moccia

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso di Sistemi Giuridici Comparati è materia di base della "comparazione giuridica" e si preoccupa di guardare al "diritto" quale fenomeno multiforme, che varia nel tempo e nello spazio, assumendo una pluralità e diversità di "nature" per altrettante foggie esteriori, sotto l'influenza di fattori storico-culturali, sia materiali sia spirituali. Il corso si articolerà in tre moduli principali. Il primo modulo, premesso l'esame del ruolo della comparazione giuridica (intesa come modalità di studio in grado di sviluppare criteri e elementi conoscitivi che concorrono a definire, al di là del semplice dato normativo,



l'identità di un ordinamento in termini di legal tradition) nel più vasto ambito della scienza del diritto, avrà ad oggetto l'individuazione e l'analisi delle diverse fonti del diritto che concorrono a formare il legal style dei vari sistemi giuridici. Nel secondo modulo sarà esaminata in particolare l'evoluzione storico-giuridica dei principali paesi di Civil Law e del sistema di Common Law inglese, con un'analisi di dettaglio del rapporto esistente fra legislatore, giudici e avvocati nella costruzione dei differenti sistemi giuridici. Nel terzo modulo saranno individuate le caratteristiche proprie di uno Stato di diritto occidentale, anche secondo l'accezione anglosassone di Rule of Law, e saranno esaminati i principali sistemi giuridici afro-asiatici per verificarne conformità e divergenze rispetto al modello occidentale di sistema giuridico. Con riferimento a ciascuno dei tre moduli i frequentanti saranno invitati a redigere elaborati scritti (tesine) nei quali sperimentare nozioni e tecniche di analisi acquisite durante lo svolgimento delle lezioni frontali.

Il corso si propone l'obiettivo formativo di fornire una tavola di riferimenti capaci di far apprezzare le radici storico-culturali del fenomeno giuridico, nella complessità e trasversalità dei suoi punti di contatto con il sociale (ovverosia, l'ubiquità sociale del diritto), nonché di fornire gli strumenti idonei ad un operatore internazionale per comprendere e operare in realtà giuridico-sociali differenti dalla western legal tradition.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Comparazione giuridica e "scienza del diritto". Fonti del diritto e *legal style*.

Secondo modulo (3 crediti)

Evoluzione storico-giuridica e caratteristiche dei principali sistemi di *Civil Law* (le grandi codificazioni; i principali attori sulla scena giuridica: legislatori, professori e giudici; il sistema di giustizia). Evoluzione storico-giuridica e principali caratteristiche del sistema giuridico inglese (la *Common Law*; l'*Equity*; il sistema di giustizia inglese).

Terzo modulo (3 crediti)

Stato di diritto e *Rule of Law*. Stato di diritto e "altre" concezioni dell'ordine sociale e del diritto (ordinamenti islamici, sistema cinese, ordinamenti africani, diritto ebraico).

Testi

Primo modulo

L. MOCCIA, *Civil Law*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Prospetto storico*

delle origini e degli atteggiamenti del moderno diritto comparato (Per una teoria dell'ordinamento giuridico aperto), in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, La "comparazione" come "pedagogia" giuridica nell'opera di Gino Gorla, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, "Common Law" e "Scienza giuridica europea", in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*.

Secondo modulo

MERRYMAN, *La tradizione di "civil law" nell'analisi di un giurista di "common law"*, Milano, 1973; L. MOCCIA, *Forme di azione (Forma of Action)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Il diritto giurisprudenziale (Case Law)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Raccolte di giurisprudenza (Law Reports)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *La giustizia inglese: aspetti professionali e organizzativi*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*.

Terzo modulo

L. MOCCIA, "Rule of Law", in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Modelli di tutela dei privati verso le pubbliche amministrazioni nella comparazione "civil law-common law": l'esperienza inglese*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil-Law-Common Law"*; L. MOCCIA, saggio sul diritto in Cina, in *Riv. Dir. Proc. Civ.*, 2000; una delle voci enciclopediche fra le seguenti: "Diritto Ebraico", "Diritto dell'India", "Diritto mussulmano e dei paesi mussulmani", "Diritto dei paesi africani" nella *Enciclopedia Giuridica Treccani*.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: oltre ai testi sopra indicati per i tre moduli, L. MOCCIA, *Il sistema di giustizia inglese. Profili storici e organizzativi*, Maggioli, Rimini, 1995; L. MOCCIA, *I giuristi e l'Europa*, Laterza, Bari, 1997 (parte I: le basi culturali del giurista europeo).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici, esercitazioni scritte.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Diritto Pubblico Comparato, Diritto e istituzioni dell'integrazione europea. Per approfondimenti: Diritto Privato Comparato.



SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Indirizzo di "studi europei"

prof. L. Moccia

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso di Sistemi Giuridici Comparati è materia di base della "comparazione giuridica" e si preoccupa di guardare al "diritto" quale fenomeno multiforme, che varia nel tempo e nello spazio, assumendo una pluralità e diversità di "nature" per altrettante fogge esteriori, sotto l'influenza di fattori storico-culturali, sia materiali sia spirituali. Il corso si articolerà in tre moduli principali. Il primo modulo, premesso l'esame del ruolo della comparazione giuridica (intesa come modalità di studio in grado di sviluppare criteri e elementi conoscitivi che concorrono a definire, al di là del semplice dato normativo, l'identità di un ordinamento in termini di legal tradition) nel più vasto ambito della scienza del diritto, avrà ad oggetto l'individuazione e l'analisi delle diverse fonti del diritto che concorrono a formare il legal style dei vari sistemi giuridici. Nel secondo modulo sarà esaminata in particolare l'evoluzione storico-giuridica dei principali paesi di Civil Law e del sistema di Common Law inglese, con un'analisi di dettaglio del rapporto esistente fra legislatore, giudici e avvocati nella costruzione dei differenti sistemi giuridici. Nel terzo modulo saranno esaminate le ragioni dell'importanza di un giurista autenticamente "europeo" rispetto al processo di integrazione europea e alla necessità di elaborare una nuova tradizione giuridica europea, nonché i valori e le tecniche ai quali deve essere ispirata la sua formazione. Con riferimento a ciascuno dei tre moduli i frequentanti saranno invitati a redigere elaborati scritti (tesine) nei quali sperimentare nozioni e tecniche di analisi acquisite durante lo svolgimento delle lezioni frontali. Il corso si propone l'obiettivo formativo di fornire una tavola di riferimenti e di strumenti capaci di far apprezzare le radici storico-culturali del fenomeno giuridico, nella complessità e trasversalità dei suoi punti di contatto con il sociale (ovverosia, l'ubiquità sociale del diritto), nonché, nell'epoca della globalizzazione, le sue dimensioni transnazionali di mezzo dell'integrazione tra i popoli e in specie della costruzione dell'edificio europeo, all'insegna della comunicazione tra differenti culture e connessa "apertura" dei rispettivi ordinamenti (e giuristi) nazionali.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Comparazione giuridica e "scienza del diritto". Fonti del diritto e *legal style*.

Secondo modulo (3 crediti)

Evoluzione storico-giuridica e caratteristiche dei principali sistemi di *Civil*

Law (le grandi codificazioni; i principali attori sulla scena giuridica: legislatori, professori e giudici; il sistema di giustizia). Evoluzione storico-giuridica e principali caratteristiche del sistema giuridico inglese (la *Common Law*; l'*Equity*; il sistema di giustizia inglese)

Terzo modulo (3 crediti)

L'integrazione europea e il "giurista europeo". La formazione del "giurista europeo".

Testi

Primo modulo

L. MOCCIA, *Civil Law*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Prospetto storico delle origini e degli atteggiamenti del moderno diritto comparato (Per una teoria dell'ordinamento giuridico aperto)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *La "comparazione" come "pedagogia" giuridica nell'opera di Gino Gorla*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *"Common Law" e "Scienza giuridica europea"*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*.

Secondo modulo

MERRYMAN, *La tradizione di "civil law" nell'analisi di un giurista di "common law"*, Milano, 1973; L. MOCCIA, *Forme di azione (Forma of Action)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Il diritto giurisprudenziale (Case Law)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *Raccolte di giurisprudenza (Law Reports)*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"* [37]; L. MOCCIA, *La giustizia inglese: aspetti professionali e organizzativi*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*.

Terzo modulo

L. MOCCIA, *Le basi culturali del giurista europeo*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil-Law-Common Law"*; L. MOCCIA, *La formazione dell'avvocato europeo*, in *Materiali per una introduzione allo studio della comparazione "Civil Law-Common Law"*; L. MOCCIA (a cura di), *I giuristi e l'Europa*, Bari, 1997, limitatamente alla parte I: *Le basi culturali del giurista europeo*.

Programma di esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: i testi indicati



per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: oltre ai testi sopra indicati per i tre moduli, L. MOCCIA (a cura di), *I giuristi e l'Europa*, Laterza, Bari, 1997, parte II: *I problemi di formazione del giurista europeo* [40]; L. MOCCIA (a cura di), *Il diritto privato europeo: problemi e prospettive*, Atti del convegno internazionale, Macerata 8-10 giugno 1989, Milano, 1993.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici, esercitazioni scritte

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Diritto Pubblico Comparato, Diritto e istituzioni dell'integrazione europea. Per approfondimenti: Diritto Privato Comparato.

► SOCIOLOGIA

prof.ssa M. L. Maniscalco

C. d L. in Scienze Politiche : A - L; C. d L. in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Fornire una preparazione di base sui principali concetti, teorie e modelli attraverso i quali la sociologia ha formulato la propria particolare elaborazione cognitiva della realtà sociale. Dotare gli studenti delle categorie concettuali e dell'habitus mentale per comprendere situazioni sociali complesse e per orientarsi adeguatamente nella realtà sociale e culturale contemporanea. Trasferire competenze e abilità di utilizzo di categorie e modelli sociologici per l'analisi dei processi di trasformazione sociale e culturale, delle dinamiche organizzative e di gruppo e per l'analisi comparata di fenomeni e processi sociali a vari livelli, locali, nazionali, comunitari, internazionali. Sviluppare capacità cognitive e di relazione in ambienti complessi - multinazionali, multiculturali, multiprofessionali - in modo di poter riconoscere figure sociali, interagire e comunicare, in maniera competente, nei gruppi e nei contesti organizzati.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

I concetti fondamentali dell'analisi sociologica. Le espressioni della cultura. Le appartenenze. Relazioni sociali e istituzioni. Le organizzazioni formali. I movimenti collettivi. Le strutture sociali. L'articolazione delle differenze. La stratificazione sociale. La mobilità sociale.

Secondo modulo (3 crediti)

Le teorie sociologiche tra individualismo e olismo. Due sociologie a confronto: il "fatto" sociale di Durkheim e l'azione sociale di Weber. Olismo strutturalistico. Olismo funzionalistico. Interazionismo simbolico. Individualismo metodologico. Oltre il dilemma olismo-individualismo. La soluzione comunicativa di Habermas. La soluzione della dualità della struttura di Giddens. L'eterogeneità delle azioni e delle strutture sociali. Il problema della razionalità dell'agire umano.

Terzo modulo (3 crediti)

Analisi sociologica e trasformazioni sociali. Elementi di teoria: i contenuti si articolano in due grandi nuclei tematici che rispettivamente si collegano ai due corsi di laurea e precisamente: a) il contributo dei classici della sociologia all'analisi della modernità (classe di laurea n. 15); b) multiculturalismo e società multietniche (classe di laurea n. 35). *Project work*: gruppi di lavori tematici.

Testi

Primo modulo

V. CESAREO, *Sociologia. Concetti e Tematiche*, Milano, Vita e Pensiero, 1998.

Secondo modulo

V. CESAREO, *Sociologia. Teoria e Problemi*, Milano, Vita e Pensiero, 1993.

Terzo modulo

Testi indicati dal docente, elaborazioni prodotte in aula.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali (MODULI 1 e 2), seminari tematici di approfondimento con presenza di esperti, letture guidate, lavori di gruppo guidati per elaborazione di testi e progetti (MODULO 3).

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Sociologia politica, Sociologia della



comunicazione, Sociologia dell'organizzazione, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Demografia, Storia contemporanea. Per approfondimenti: Economia politica.

SOCIOLOGIA

prof.ssa S. Andrini

C. d L. in Scienze Politiche: M - Z;

C. d L. in Pubblica Amministrazione

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Fornire una preparazione di base sui principali concetti, teorie e modelli attraverso i quali la sociologia ha formulato la propria particolare elaborazione cognitiva della realtà sociale. Dotare gli studenti delle categorie concettuali e dell'habitus mentale per comprendere situazioni sociali complesse e per orientarsi nella realtà sociale e culturale contemporanea. Trasferire competenze e abilità di utilizzo di categorie e modelli sociologici per l'analisi dei processi di trasformazione sociale e culturale, delle dinamiche organizzative e di gruppo e per l'analisi comparata di fenomeni e processi sociali a vari livelli, locali, nazionali, comunitari, internazionali. Sviluppare capacità cognitive e di relazione in ambienti complessi - multinazionali, multiculturali, multiprofessionali - in modo di poter riconoscere figure sociali, interagire e comunicare, in maniera competente, nei gruppi e nei contesti organizzati.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

I concetti fondamentali dell'analisi sociologica. Le espressioni della cultura. Le appartenenze. Relazioni sociali e istituzioni. Le organizzazioni formali. I movimenti collettivi. Le strutture sociali. L'articolazione delle differenze. La stratificazione sociale. La mobilità sociale.

Secondo modulo (3 crediti)

Le teorie sociologiche tra individualismo e olismo. Due sociologie a confronto: il "fatto" sociale di Durkheim e l'azione sociale di Weber. Olismo strutturalistico. Olismo funzionalistico. Interazionismo simbolico. Individualismo metodologico. Oltre il dilemma olismo-individualismo. La soluzione comunicativa di Habermas. La soluzione della dualità della struttura di Giddens. L'eterogeneità delle azioni e delle strutture sociali. Il problema della razionalità dell'agire umano.

Terzo modulo (3 crediti)

Analisi sociologica e trasformazioni sociali. Elementi di teoria: i conte-

nuti si articolano in due grandi nuclei tematici che rispettivamente si collegano ai due corsi di laurea e precisamente: a) il contributo dei classici della sociologia all'analisi della modernità (classe di laurea n. 15); b) sociologia dei gruppi (corso di laurea n. 19). *Project work*: gruppi di lavoro tematici.

Testi

Primo modulo

V. CESAREO, *Sociologia. Concetti e tematiche*, Milano, Vita e pensiero, 1993.

Secondo modulo

V. CESAREO, *Sociologia. Teoria e problemi*, Milano, Vita e pensiero, 1993.

Terzo modulo

Testi indicati all'inizio del modulo, elaborazioni prodotte in aula.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: i testi e programma come indicati per l'anno accademico (v. Guida 2000-2001).

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Sociologia politica, Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Sociologia dell'organizzazione, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Demografia, Storia contemporanea. Per approfondimenti: Economia politica.

► SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE *prof. A. Gobbicchi*

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso offre una definizione dei concetti fondamentali necessari per un approccio sociologico allo studio delle organizzazioni. Le organizzazioni vengono analizzate di volta in volta nelle loro interazioni con l'ambiente di riferimento, come entità soggette a strategie di azione individuali e, relativamente alla componente tecnologica, come strutture sociali di coordinamento e controllo, come microuniversi culturali in grado di produrre significati. Quest'ultimo aspetto sarà approfondito attraverso l'analisi delle principali modalità di produzione e trasformazione culturale. Verranno inoltre analizzati i meccanismi di socializzazione organizzativa, le modalità di costruzione dell'identità professionale, le dinamiche dell'esclusione e della





partecipazione, le basi del senso di appartenenza.

Il corso si propone di illustrare agli studenti cosa sia un'organizzazione, sia sotto l'aspetto strutturale sia sotto quello processuale, al fine di far loro comprendere il significato di determinate dinamiche organizzative. A questo scopo verranno analizzati numerosi case-studies che costituiranno il riferimento per eventuali esercitazioni miranti a sviluppare la capacità di intervento all'interno delle organizzazioni.

Temi e argomenti principali

Primo modulo

La teoria sociologica delle organizzazioni (3 crediti)

Obiettivo formativo: mettere in grado lo studente di comprendere gli orientamenti teorici della sociologia dell'organizzazione e gli strumenti concettuali dei quali essa si avvale; consentirgli di padroneggiare un lessico di base.

A questo scopo, mediante lezioni e seminari, verranno illustrate le principali teorie organizzative e i più significativi problemi sui quali si incentra lo studio delle organizzazioni.

Testi

Mary Jo Hatch, *Teoria dell'organizzazione*, Bologna, Il Mulino, 1999

Secondo modulo

Le organizzazioni come culture (3 crediti)

Obiettivo formativo: sviluppare la conoscenza dell'organizzazione come sistema e le relazioni singolo-organizzazione. A tal fine, in un ciclo di lezioni e seminari, verranno illustrate le dinamiche organizzative principali e le relazioni di queste con le relative strutture. Le strategie di azione individuali costituiranno oggetto di approfondimento. Particolare risalto verrà dato all'analisi culturale.

Testo di riferimento: P.Gagliardi (a cura), *Le imprese come culture*, Torino, ISEDI, 1999

Terzo modulo

Modelli di azione e interazione nelle organizzazioni (3 crediti)

Obiettivo formativo: mettere in grado lo studente di applicare alla realtà organizzativa quanto appreso in teoria. Durante il modulo, articolato principalmente su esercitazioni e workshops, verranno analizzati alcuni case-studies particolarmente significativi che serviranno da riferimento per ipotesi e progetti di intervento.

Testi

Testi indicati all'inizio del modulo, elaborazioni prodotte in aula

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001)

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Sociologia

Sociologia della comunicazione

b) approfondimenti

Sociologia politica

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali e seminari nella prima parte del corso. Esercitazioni e workshops nella parte applicativa

► **SOCIOLOGIA POLITICA** **prof.ssa M. L. Maniscalco**

Presentazione e obiettivi formativi

Fornire una preparazione di base sui principali concetti, modelli e teorie elaborati dalla sociologia politica per lo studio delle istituzioni, delle strutture e dei processi politici. Fornire una preparazione teorica di base sui principali meccanismi che regolano la comunicazione, con particolare riguardo alle caratteristiche proprie della comunicazione politica in contesti globalizzati e mediatizzati. Sviluppare le capacità: a) di comprensione critica dei processi di trasformazione del "politico" nella realtà contemporanea ai vari livelli locali, nazionali, comunitari, internazionali e dei relativi legami di interazione con le collettività; b) di lettura e di analisi comparata in un'ottica multiculturale delle istituzioni politiche e dei processi politici elaborati nel mondo occidentale. Trasferire competenze ed abilità di utilizzo di teorie, modelli e categorie elaborati dalla disciplina per analizzare, comprendere, progettare e valutare progetti e interventi.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Concetti e teorie della sociologia politica. Lo stato e la società. Potere,

autorità, legittimità. Le teorie sulla distribuzione del potere. La socializzazione politica. Le forme della partecipazione politica. Il reclutamento politico. Opinione pubblica: dinamiche ed evoluzione. I conflitti tradizionali (guerre, guerriglie, rivoluzioni). Le nuove forme di conflitto. Teorie dello sviluppo e modernizzazione.

Secondo modulo (3 crediti)

La comunicazione politica. La trasformazione della sfera pubblica. Attori e flussi della comunicazione politica. Mass media e sistema politico. Le principali teorie dell'interazione media-politica. Comunicazione politica e campagna elettorale. L'informazione elettorale. Influenza ed effetti della comunicazione politica.

Terzo modulo (3 crediti)

Processi politici e comunicazione. Elementi di teoria: i contenuti si articolano in tre grandi nuclei tematici che rispettivamente si collegano ai tre corsi di laurea e precisamente: a) Le _lites nella cultura della globalizzazione (laurea n. 15); b) sociologia dei gruppi di pressione e di interesse (classe di laurea n. 15); c) democratizzazione e pace (classe di laurea n. 35). *Project work:* gruppi di lavori tematici.

Testi

Primo modulo

M. RUSH, *Introduzione alla sociologia politica*, Bologna , il Mulino, 1994 (cap. 2; 3; 4; 5; 6; 7; 9; 11; 12).

Secondo modulo

G. MAZZOLENI, *La comunicazione politica*, Bologna, Il Mulino, 1998 (cap. 1; 2; 3; 5; 6; 7).

Terzo modulo

Testi indicati dal docente ed elaborazioni prodotte in aula.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali ed esercitazioni (Moduli 1 e 2);seminari tematici di approfondimento con presenza di esperti, letture guidate, lavori di grup-

po guidati per elaborazione di testi e progetti (Modulo 3).

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Sociologia, Diritto costituzionale, Diritto pubblico, Scienza politica, Storia delle dottrine politiche, Storia contemporanea. Per approfondimenti: Sociologia dei processi comunicativi e culturali.

▶ STATISTICA

prof. F. Lagona

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Nata circa un secolo fa, la Statistica moderna è una disciplina assai giovane, eppure è oggi difficile trovare corsi universitari che non la prevedano nelle competenze di base. Questo successo è in parte legato alla crescente esigenza di monitorare fenomeni complessi, ma deriva anche dall'intrinseca umiltà della Statistica: a differenza di molte discipline, essa non si pone come una teoria che interpreta la realtà che ci circonda, ma come un metodo per verificare (o falsificare) i luoghi comuni di scienze sperimentali e sociali. Come gli investigatori dei romanzi gialli, gli statistici prediligono i casi apparentemente già risolti, interrogano i dati ed estraggono le conseguenze logiche delle loro indagini, dimostrando spesso che la realtà è spesso più interessante di qualunque teoria. Relegata un tempo a mera attività (pure fondamentale) di raccolta di dati, la centralità del metodo statistico è oggi generalmente riconosciuta nell'attività di governo a tutti i livelli, nella pianificazione delle scelte aziendali, nell'analisi dei risultati della ricerca empirica e in tutte quelle situazioni in cui si rende necessario prendere decisioni in condizioni di incertezza. Coerentemente con il ruolo svolto oggi da questa disciplina, l'obiettivo generale del corso è centrato sullo sviluppo di competenze riguardanti: il controllo dell'affidabilità dell'informazione statistica (primo modulo); la misurazione probabilistica di eventi aleatori (secondo modulo); le decisioni in condizioni di incertezza (terzo modulo). Tali competenze costituiscono tre livelli di approfondimento gerarchico delle fasi principali dell'analisi statistica: rilevazione dei dati, pianificazione dell'analisi, interpretazione dei risultati.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Statistica descrittiva. Vengono introdotte le più elementari procedure di analisi e sintesi dei dati. L'obiettivo è l'alfabetizzazione statistica e la familiarizzazione con tradizionali metodologie che trovano largo impiego nelle analisi empiriche delle discipline economiche e sociali. Tra gli argomenti trattati, si segnalano: misurazione della dipendenza, trasformazioni e



adattamento, decomposizione della varianza, componenti principali.

Secondo modulo (3 crediti)

Calcolo delle probabilità. Illustra le principali idee relative allo studio degli eventi aleatori, con particolare riferimento agli strumenti oggi adottati nell'analisi scientifica dei fenomeni socio-economici: valore atteso, variabili aleatorie, indipendenza stocastica, principali modelli probabilistici.

Terzo modulo (3 crediti)

Inferenza statistica induttiva. Fornisce i primi rudimenti dell'analisi statistica moderna. Tra gli argomenti trattati, si darà particolare riguardo a: problemi di stima puntuale e intervallare, verifica d'ipotesi, regressione e analisi delle varianza.

Testi

Primo modulo

dispense a cura del docente, nonché D. PICCOLO, *Statistica*, Il Mulino, Bologna, 2001, I parte.

Secondo modulo

dispense a cura del docente, nonché D. PICCOLO, *Statistica*, Il Mulino, Bologna, 2001, II parte.

Terzo modulo

dispense a cura del docente, nonché D. PICCOLO, *Statistica*, Il Mulino, Bologna, 2001, III e IV parte.

Programma di esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: coerentemente con il proprio percorso didattico, è possibile scegliere di partecipare alle attività di uno, due o tre moduli. I testi sono quelli indicati per ciascuno dei tre moduli

Gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti* partecipano alle attività previste per ogni modulo e sostengono le tre prove pratiche corrispondenti. L'esame si intende superato in caso di esito positivo di un colloquio finale sulle tematiche affrontate durante le lezioni frontali del corso.

Tipo di didattica prevalente

Il corso si articola in tre moduli. Ogni modulo prevede 18 ore di lezione

frontale e 7 ore per esercitazioni, seminari e attività di laboratorio. Al termine di ogni modulo è prevista una prova pratica che, se superata con esito positivo, dà diritto all'acquisizione di 3 crediti universitari. In caso di esito negativo, è comunque possibile partecipare alle sessioni d'esame previste durante l'anno accademico. Esiste una gerarchia tra i moduli: è vivamente sconsigliabile partecipare alle attività del secondo modulo se non si è frequentato il primo, così come si sconsiglia di seguire il terzo modulo se non è stato possibile partecipare alle attività dei primi due. Esercitazioni, seminari e attività di laboratorio saranno volte a verificare la fattibilità delle procedure illustrate a lezione in problemi reali (ad esempio: fluttuazioni economiche, scenari disoccupazionali, trend demografici, problemi psicometrici, controllo della qualità, analisi del rischio, gestione del portafoglio). Le prove pratiche finali sono volte a verificare la capacità di applicare correttamente le metodologie presentate durante la lezione frontale e le esercitazioni a problemi concreti.

Collegamento con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Scienza economica. Per approfondimenti: Scienze statistiche.

▶ **STATISTICA** **prof. A. Russo**

Presentazione del corso ed obiettivi formativi

Gli argomenti oggetto di trattazione si distribuiscono in modo sostanzialmente bilanciato fra:

i temi più importanti della *Statistica descrittiva*, la cui conoscenza è essenziale per comprendere larga parte delle applicazioni della Statistica;
le nozioni fondamentali della *Teoria della probabilità*, utili per dare risposta ai problemi concreti concernenti giudizi o decisioni in condizioni di incertezza.

L'esposizione della materia è sviluppata attraverso esempi elaborati su dati tratti principalmente dalle statistiche ufficiali.

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti i concetti ed i procedimenti tecnici e metodologici fondamentali necessari per comprendere e per condurre una ricerca statistica.

Temi ed argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Genesi e tipologia delle distribuzioni statistiche. Distribuzioni statistiche semplici: rappresentazioni grafiche; medie (aritmetica, geometrica, mediana); variabilità (devianza, varianza, scarto quadratico medio, coefficiente di variazione); concentrazione e sue misure; rapporti statistici (composi-



zione, densità, derivazione, numeri indici elementari e cenni sui numeri indici sintetici); interpolazione lineare e non lineare.

Secondo modulo (3 crediti)

Distribuzioni statistiche doppie: distribuzioni condizionate e marginali; connessione; dipendenza in media; regressione lineare; correlazione lineare; regressione non lineare. Distribuzioni statistiche multiple: regressione e correlazione.

Terzo modulo (3 crediti)

Eventi statistici. Probabilità di un evento. Definizioni di probabilità: classica, frequentista, soggettivistica. Spazio campionario ed eventi elementari. Gli assiomi del calcolo delle probabilità. Eventi condizionati e probabilità condizionali. Principali teoremi. Variabili casuali. Distribuzioni discrete di probabilità: binomiale, Poisson. Distribuzioni continue di probabilità: la normale.

Programma d' esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

Tutti gli argomenti sopra descritti esclusi quelli contrassegnati da un asterisco

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

Tutti gli argomenti sopra descritti

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali ed esercitazioni

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Statistica economica

b) approfondimenti

Indagini campionarie e sondaggi demoscopici

▶ **STATISTICA ECONOMICA** **prof. C. Mazziotta**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

La Statistica economica può definirsi come "la disciplina scientifica che studia prevalentemente con metodo statistico i fenomeni economici, ossia quei fatti dell'attività umana rivolti alla produzione, alla distribuzione, alla

circolazione ed al consumo della ricchezza come mezzo di soddisfazione dei bisogni” (così Giuseppe De Meo, uno dei fondatori della disciplina in Italia). Fine ultimo della Statistica economica è di fornire a tutti i soggetti che debbono prendere decisioni economiche un quadro integrato e coerente di conoscenze e di analisi statistico-quantitative sui fenomeni economici collettivi. Obiettivo generale del corso _ di fornire allo studente gli strumenti concettuali e analitici per comprendere e misurare i fenomeni economici collettivi. Obiettivi specifici possono essere considerati i seguenti: I) analizzare criticamente i problemi e le modalità di misurazione delle operazioni poste in essere dai soggetti economici collettivi; II) fornire alcuni strumenti essenziali per lo studio della dinamica economica nel tempo e nello spazio; III) introdurre all’analisi quantitativa di alcuni rilevanti fenomeni economici attraverso modelli aggregati e disaggregati.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Criteri e fonti di misura degli aggregati economici. Il sistema europeo dei conti economici (SEC). Operatori, operazioni e aggregati economici. Contabilità aggregata e disaggregata. La rilevazione statistica dei fattori della produzione (capitale e lavoro) e del prodotto lordo.

Secondo modulo (3 crediti)

Analisi statistica dei fenomeni economici nel tempo e nello spazio. I Numeri-Indice: della produzione, dei prezzi, per i confronti internazionali. Analisi delle serie temporali secondo l’approccio tradizionale. La scomposizione deterministica tra le varie componenti. Analisi territoriale dei fenomeni economico-produttivi: indici di localizzazione, concentrazione, specializzazione.

Terzo modulo (3 crediti)

Introduzione ai modelli economici aggregati e disaggregati. La relazione funzionale tra consumo e reddito: problemi di stima e di specificazione. Il modello di analisi delle interdipendenze strutturali. Possibili soluzioni del modello. Attivazione diretta e indiretta.

Testi

Primo modulo

V. SIESTO, *La contabilità nazionale italiana. Il sistema dei conti del 2000*, Il Mulino, Bologna, 1999, capitoli I-IV; G. ALVARO, *Contabilità nazionale e statistica economica*, Cacucci Editore, Bari, 1999, cap. 2.



Secondo modulo

G. ALVARO, *Contabilità nazionale e statistica economica*, cit., cap. 9, (tranne i §§ 9.1.5, 9.1.7, 9.2 e 9.4) e cap. 13.1 (tranne il 13.1.8). Dispense a cura del docente.

Terzo modulo

G. ALVARO, *Contabilità nazionale e statistica economica*, cit., cap. 12.1.2, (tranne i § 12.1.2.3) e cap. 12.2 (tranne i § 12.2.4.3).

Programma di esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti* sono consigliati due testi, da utilizzare in alternativa: G. ALVARO, *Contabilità nazionale e statistica economica*, Cacucci Editore, Bari, 1999 (con le seguenti indicazioni specifiche: parte prima, tutta; parte seconda: capitoli 3, 4, 5, 6, 8 [soltanto i §§ 8.1, 8.2 e 8.3]; parte terza: capitoli 9 e 11 [tranne §§ 9.1.5, 9.4 e 11.6]; parte quarta: capitolo 12 [tranne i §§ 12.1.2.2, 12.2.4.3] e capitolo 13 [concetti]; A. GIANNONE, *Sistemi di Contabilità Economica e Sociale*, Cedam, Padova, 1992 (con le seguenti indicazioni specifiche: parte prima, sezione 1^a, capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 [tranne i 7.3 e 7.A.1]; parte seconda, sezione 2^a, capitolo 13 [tranne Appendice B] e cap. 14; parte terza, sezione 2^a: capitolo 22; analisi delle serie storiche: v. testo di Alvaro, parte quarta). A integrazione del testo prescelto (tra i due consigliati) va inoltre studiata la dispensa didattica della dott.ssa Francesca Di Palma sul nuovo SEC95 (disponibile presso il docente).

Tipo di didattica prevalente

Per consentire la migliore assimilazione degli argomenti svolti nel corso, la didattica si articolerà in due modalità principali: da un lato, lezioni frontali (per circa 50 ore in complesso), miranti a introdurre lo studente nei temi trattati e a consentirgli una soddisfacente padronanza delle tecniche di analisi quantitativa previste nel programma del corso; d'altro lato, esercitazioni e gruppi di studio (per circa 25 ore), miranti sia all'applicazione e al riscontro empirico delle tecniche apprese nelle lezioni frontali, sia alla soluzione di semplici casi di studio, in grado di favorire l'acquisizione di una buona dimestichezza da parte dello studente con l'analisi statistica applicata ai fenomeni economici.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Statistica, Demografia, Indagini campionarie e sondaggi demoscopici. Per approfondimenti: Economia internazionale, Economia pubblica, Economia applicata, Economia del lavoro, Economia della aziende e delle amministrazioni pubbliche.

► **STORIA CONTEMPORANEA**
prof. F. Minniti
(corso avanzato)

Profilo della materia

La *Storia contemporanea*, come disciplina volta allo studio non tanto del segmento più vicino a noi della storia universale, ma della realtà nuova del mondo contemporaneo emerso con le rivoluzioni politiche, economiche, culturali compiutesi all'inizio del XIX secolo, si è fortemente sviluppata in tutto il mondo a partire dalla fine degli anni Sessanta. La grande abbondanza delle fonti con la connessa difficoltà a selezionarle, la vicinanza di storici e testimoni, i rischi di politicizzazione, il coinvolgimento planetario, la presenza della stampa e dell'opinione pubblica e la possibilità di ricorrere alle nuove fonti iconografiche tipiche della contemporaneità (fotografia, cinema, televisione) danno ad essa una caratterizzazione metodologica autonoma e peculiare. In particolare, nella Facoltà di Scienze Politiche la *Storia contemporanea* svolge una essenziale funzione propedeutica allo studio dei diversi aspetti istituzionali, politici, ideologici, economici e sociali del nostro mondo che vengono esaminati nel loro processo di formazione e di trasformazione.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Le guerre del Ventesimo secolo, dal primo al secondo conflitto mondiale, al Vietnam, al Golfo, hanno rappresentato un'esperienza fondamentale della vita degli uomini e delle donne del Novecento che ha lasciato un segno indelebile nella storia delle nostre società. Il corso approfondirà il tema delle trasformazioni psicologiche, emotive, politiche e culturali provocate dall'esperienza della guerra moderna, soprattutto in relazione ai tentativi di razionalizzazione messi in opera per elaborarne e trasfigurarne l'insostenibile realtà, soffermandosi sulle due realtà, speculari nel nostro secolo, della mitizzazione dell'esperienza bellica e dello sviluppo del pacifismo.

A differenza del corso istituzionale, il corso avanzato ha carattere mono grafico e cerca di mettere gli studenti in contatto con uno dei grandi temi di ricerca innovativi e — appunto — “avanzati” della storiografia contemporanea. Oltre a ciò è vivamente stimolata (anche se naturalmente assolutamente facoltativa) la partecipazione ad attività seminariali, svolte anche in collaborazione con il Laboratorio di ricerca e documentazione audiovisiva, finalizzate a permettere agli studenti un primo contatto diretto con i documenti del passato, sia nella tradizionale forma scritta che in forma di immagine.

Testi

G.L. MOSSE, *Le guerre mondiali dalla tragedia al mito dei caduti*, Laterza, Roma-Bari, 1990;

P. FUSSEL, *Tempo di guerra*, Mondadori, Milano, 1991;
e un testo a scelta tra i seguenti:





P. FUSSEL, *La grande guerra e la memoria moderna*, Il Mulino, Bologna, 2000;

E.J. LEED, *Terra di nessuno. Esperienza bellica e identità personale nella prima guerra mondiale*, Il Mulino, Bologna, 1985.

STORIA CONTEMPORANEA **prof. R. Moro**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso mira a: 1) fornire una preparazione a carattere generale e di base sulla formazione del mondo contemporaneo, sui principali processi di trasformazione culturale, economica, istituzionale, politica, sociale, sui momenti essenziali di svolta, sull'evoluzione avvenuta nelle grandi aree geografiche; 2) offrire un percorso di acculturazione alla storia contemporanea che costruisca una griglia interpretativa all'interno della quale lo studente possa inserire in modo ragionato e coerente le nozioni che viene accumulando; 3) abituare gli studenti ad uno sforzo di percezione della profondità temporale dei principali problemi del mondo di oggi per permettere loro di orientarsi adeguatamente nella sua complessa realtà; 4) sviluppare capacità di lettura della complessità della società contemporanea, mostrando la pluralità delle opzioni sempre possibili, il carattere non preordinato degli eventi, la molteplicità dei percorsi che portano in ciascun ambito al prevalere di questa o quella soluzione; 5) fornire agli studenti, attraverso le categorie concettuali e l'habitus mentale di una analisi basata sul metodo storico e quindi orientata alla comprensione razionale del "lontano" e del "diverso" nel tempo e nello spazio, gli strumenti concettuali per un inserimento consapevole nella complessità multinazionale e multi-culturale della società contemporanea; 6) sfidare gli studenti a far uso sistematicamente della loro ragione critica, mostrando l'inconsistenza dei molti "miti" ricevuti in modo tradizionale.

Primo modulo

La formazione del mondo contemporaneo: dalla modernizzazione alla società di massa, 1815-1914 (3 crediti)

Modernità e progresso. Il ritorno della rivoluzione. Le origini della politica contemporanea. L'età dell'industria e della città. Società borghese e movimento operaio. La nascita della questione femminile. Il nuovo rapporto tra religione e società: laicizzazione, scristianizzazione, secolarizzazione. L'unificazione nazionale in Italia e in Germania. I nuovi mondi: Stati Uniti e Giappone. L'Europa delle grandi potenze. L'Italia liberale. Imperialismo e colonialismo. La seconda rivoluzione industriale e la società di massa

Testi

A. GIARDINA – G. SABBATUCCI – V. VIDOTTO, *L'età contemporanea*.

Storia, documenti, storiografia, *Roma-Bari, Laterza, IV ristampa, 1997, pp. 1494 (la parte fino alla I guerra mondiale esclusa), Lit. 59.500*

Secondo modulo

Il mondo contemporaneo: dall'età dei totalitarismi al "mondo in frantumi", 1914-1997.(3 crediti)

La prima guerra mondiale.La rivoluzione russa.Tra le due guerre: l'età della crisi e dei totalitarismi

Fascismo e nazismo.Il comunismo sovietico. La seconda guerra mondiale.La guerra fredda.

L'emancipazione dell'Africa e dell'Asia.La nascita dell'Italia repubblicana.La società del benessere e della distensione.I conflitti del mondo contemporaneo: America Latina, Medio Oriente, Asia

L'Italia dal miracolo economico ai nostri giorni.Trionfo dell'Occidente? La crisi dello Stato sociale e il crollo del mondo comunista.Il mondo dei fondamentalismi, della crisi delle ideologie, dei conflitti intrastatali, dei limiti dello sviluppo.

Testi

A. GIARDINA – G. SABBATUCCI – V. VIDOTTO, *L'età contemporanea. Storia, documenti, storiografia, Roma-Bari, Laterza, IV ristampa, 1997, pp. 1494 (la parte dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni), Lit. 59.500*

Terzo modulo (3 crediti)

a) Per il corso di laurea in Scienze Politiche:

- Percorso: Studi europei

I caratteri originali dell'Europa.La nascita dello Stato nazione.Il movimento delle nazionalità nel XIX secolo.Nazionalismo e nazionalizzazione.La grande guerra e la religione politica della nazione.L'età dell'ideologizzazione delle nazioni.Nazioni ed Europa dopo la II guerra mondiale.Il ritorno del nazionalismo.Una Europa supernazione?

Testi

G. HERMET, *Nazioni e nazionalismi in Europa*, Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 312, Lit. 28.000

a) Percorso: Studi internazionali

Semiti e antisemiti. L'antisemitismo cristiano. L'Islam e gli ebrei.Il sionismo. La questione palestinese.Il nazismo e la questione palestinese.Antisionismo o antisemitismo?

Testi

B. LEWIS, *Semiti e antisemiti. Indagine su un conflitto e su un pregiudizio*, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 294, Lit. 34.000



b) Percorso: Studi storico-politici
Ideologia e progresso. Irrazionalismo, religioni politiche, primato dell'azione, élitismo.

La seduzione totalitaria tra le due guerre. Il totalitarismo di destra e di sinistra. Il pensiero della crisi. Il concetto di democrazia e i suoi problemi. Le forme autoritarie. La cultura della ricostruzione. Il risveglio ideologico negli anni Sessanta. La cultura politica degli anni Settanta. Il trasferimento delle ideologie dal Primo al Terzo mondo. All'inizio di un nuovo millennio: fine o permanenza delle ideologie?

Testi

K.D. BRACHER, *Il Novecento. Secolo delle ideologie*, Roma-Bari, Laterza, 1999, pp. 446, Lit. 16.000

B. Per il corso di Laurea in Pubblica Amministrazione

Forme di Stato e di governo dallo Statuto albertino alle riforme costituzionali del regime fascista, alla costituzione repubblicana. La rappresentanza politica dal costituzionalismo liberale alla nuova democrazia dei partiti. Le ragioni del centralismo dell'Italia liberale. Le autonomie dal progetto costituente alle iniziative per una nuova Repubblica. L'amministrazione da Cavour a Giolitti. La burocrazia in camicia nera. Le "miserie" della burocrazia nell'Italia del dopoguerra. Dallo Stato investitore allo Stato esattore. Dalla cittadinanza della borghesia ai nuovi principi costituzionali. Ordine pubblico e giustizia penale nello Stato liberale, fascista, repubblicano. Breve storia delle dottrine dello Stato e della costituzione.

Testi

R. ROMANELLI (a cura di), *Storia dello Stato italiano dall'Unità a oggi*, Roma, Donzelli, 1995, pp. 511, Lit. 60.000

a) Per il corso di Laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo.

La fine del mondo dei blocchi rivali. Un mondo "patchwork"? Lo scetticismo postmodernista. Il moltiplicarsi delle piccole nazioni. La crisi dell'idea di nazione e di sovranità nazionale. La pluralità delle appartenenze e il problema del consenso. I conflitti etnici. I conflitti religiosi.

Testi

C. GEERTZ, *Mondo globale, mondi locali. Cultura e politica alla fine del ventesimo secolo*, Bologna, Il Mulino, 1999, pp. 127, Lit. 18.000.

Programma d'esame

a) *Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti*

I testi indicati per ciascuno dei tre moduli

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti
I testi indicati nel programma dell'anno accademico precedente

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, letture guidate, seminari tematici di approfondimento con presenza di esperti, lavori individuali, workshops.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Demografia
Politica comparata
Scienza politica
Sociologia

b) approfondimenti

Storia moderna
Diritto amministrativo
Diritto costituzionale
Diritto regionale europeo

► **STORIA DELLE DONNE** *prof.ssa G. Conti Odorisio*

Profilo della materia

Con l'attivazione della disciplina, nel quadro dell'innovazione didattica, si vuole seguire con maggiore attenzione uno dei fenomeni più nuovi del XX secolo: l'ingresso della parte femminile della società nella sfera pubblica. Il corso inizia con la discussione sul significato, il contenuto e i paradossi di una Storia delle donne. Si prosegue poi in una duplice direzione. Verso il presente si illustrano i progressi e le trasformazioni giuridiche, politiche e sociali del XX secolo: la nascita delle nuove istituzioni paritarie; i quattro Piani d'azione europei (1985-2000); le Conferenze internazionali dell'ONU sulla donna fino alle modifiche costituzionali avvenute in Francia (marzo 1999) e prospettate per l'Italia sul riequilibrio della rappresentanza. Per la parte storica si presentano gli aspetti cruciali della storia della condizione femminile nel privato e nel pubblico dal secolo XVI al XIX.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Nella parte storica si forniscono nozioni di base che ampliano le conoscenze tradizionali. Lo scopo è di offrire agli studenti un quadro generale delle trasformazioni sociali in atto, dandone una precisa ricostruzione storica e sottolineandone lo spessore culturale e politico. La conoscenza



della legislazione europea in materia e delle istituzioni paritarie che si stanno attuando in Italia, sull'esempio dei Paesi europei, può offrire interessanti sbocchi professionali nel campo dell'informazione e del pubblico impiego (comitati di pari opportunità, consiglieri regionali di parità, esperti nei vari settori della comunicazione).

Testi

G. CONTI ODORISIO, *Lezioni sulla storia delle donne. Dispense per l'a.a. 2000-2001*; G. CONTI ODORISIO [a cura di], Salvatore Morelli: emancipazione e democrazia nell'Ottocento europeo, *Esi, Napoli, 1992*. *Letture*: DUBY-PERROT, *Storia delle donne. L'Ottocento, Laterza, Roma-Bari*.

▶ STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE *prof.ssa B. Consarelli*

Presentazione del corso ed obiettivi formativi.

La disciplina, che ha costituito uno degli assi portanti della facoltà di Scienze Politiche, sin dai suoi esordi, si è progressivamente caratterizzata, soprattutto a partire dagli anni '70, in chiave interdisciplinare, proponendosi come terreno d'incontro privilegiato per la costruzione di una 'storia delle idee', intese come direttrici di forza in grado di orientare le trasformazioni sociali e determinare i mutamenti politici. Il baricentro della riflessione nell'ambito della Storia delle dottrine politiche si è infatti spostato dall'indagine delle istituzioni alla società, dall'analisi dei sistemi e della dimensione formale del potere, allo studio delle ideologie e delle mentalità.

In quest'ottica il corso si propone d'offrire strumenti analitici ed interpretativi finalizzati a far acquisire agli studenti - oltre ad una preparazione di base, a carattere più generale, relativa alla conoscenza della storia del pensiero politico nelle sue linee fondamentali - un metodo di ricerca che, partendo dall'esame diretto dei testi e delle fonti documentarie, tenda, pur nella specificità metodologica della materia, a correlarsi con le altre dimensioni del sapere, di cui la dimensione politica può costituire il momento unificante.

Temi e argomenti principali.

Primo modulo

Lineamenti storici e filosofici del pensiero politico dal XVI al XIX secolo (3 crediti)

Machiavelli e la nascita della scienza politica moderna;
Assolutismo ed individualismo (da Bodin ad Hobbes);
Teorie giusnaturalistiche e contratto sociale (da Hobbes a Rousseau);
Dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione: nuove forme di legittimazione del potere politico.

Secondo modulo

Diritto naturale e storia: il 'laboratorio' della politica moderna (3 crediti)

Il dibattito politico-costituzionale sulle origini della monarchia francese;
Il ruolo del giusnaturalismo e l'uso' politico della storia fra Sette ed Ottocento;

1789: una svolta epocale;

La Restaurazione e l'eredità complessa della Rivoluzione francese;

Tocqueville e la democrazia moderna.

Terzo modulo

Utopia – Rivoluzione – Controrivoluzione (3 crediti)

Il modulo si articolerà attorno ai tre nuclei tematici indicati. Il corso si svolgerà attraverso letture guidate di testi specialistici, esercitazioni inerenti agli strumenti di ricerca (schede e bibliografie), presentazione e discussione di tesine scritte dagli studenti, accompagnate da seminari tematici a cui prenderanno parte anche esperti e colleghi di altre discipline e si avvarrà dell'apporto fornito da una serie di conferenze che saranno tenute da relatori stranieri.

Programma d'esame

a) Studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti

Per coloro che seguono soltanto il primo modulo:

J. J. CHEVALLIER, *Storia del pensiero politico*, vol. II: *L'età moderna* (escluso il capitolo su Machiavelli, da sostituirsi con quello dedicato allo stesso autore da G. CALABRO', *Appunti di storia delle dottrine politiche*, Bulzoni Roma 1998), Il Mulino, Bologna (ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite in sede di svolgimento del corso).

Dizionario di politica, a cura di N. Bobbio, N. Matteucci, G. Pasquino, T. E. A., Milano (si consiglia, in particolare, la lettura delle seguenti voci: Assolutismo, Contrattualismo, Costituzionalismo, Democrazia, Dispotismo, Giusnaturalismo, Liberalismo, Politica, Rivoluzione, Sovranità, Stato moderno).

Per coloro che seguono soltanto il secondo modulo:

BRUNA. CONSARELLI, *Politica e storia dall'Illuminismo alla Restaurazione*, Cedam, Padova 1999.

Per coloro che seguono sia il primo che il secondo modulo:

J. J. CHEVALLIER, *Storia del pensiero politico*, vol. II: *L'età moderna* (escluso il capitolo su Machiavelli, da sostituirsi con quello dedicato allo stesso autore da G. CALABRO', *Appunti di storia delle dottrine politiche*, Bulzoni Roma 1998), Il Mulino, Bologna (ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite in sede di svolgimento del corso).

BRUNA. CONSARELLI, *Politica e storia dall'Illuminismo alla Restaurazione*, Cedam, Padova 1999.

MAXIMILEN ROBESPIERRE, *I principi della democrazia*, a cura di Anna Maria Battista, Cedam, Padova, 1997.

Per coloro che seguono il terzo modulo:

1789: La Rivoluzione e i suoi 'miti', a cura di B. Consarelli, Pesaro 1993.

Il mondo delle passioni nell'immaginario utopico, a cura di B. Consarelli e N. Di Penta, Milano 1997.

b) Studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti

J. J. CHEVALLIER, *Storia del pensiero politico*, vol. II: *L'età moderna* (escluso il capitolo su Machiavelli, da sostituirsi con quello dedicato allo stesso autore da G. CALABRO', *Appunti di storia delle dottrine politiche*, Bulzoni Roma 1998), Il Mulino, Bologna..

BRUNA. CONSARELLI, *Politica e storia dall'Illuminismo alla Restaurazione*, Cedam, Padova 1999.

A.M. BATTISTA, F. BARCIA, B. CONSARELLI, M. FEDELI DE CECCO, L. PALA, *Il "Rousseau" dei Giacobini*, Quattro Venti, Urbino, 1988

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, letture guidate.

Collegamenti con altri insegnamenti

a) ampliamento delle conoscenze

Storia moderna

Storia contemporanea

Lingua,cultura ed istituzioni dei paesi di lingua francese.

b) approfondimenti

Sociologia

Sociologia politica

▶ **STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE** **prof.ssa G. Conti Odorisio**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

La storia delle dottrine politiche costituisce un insegnamento di base nella formazione di Scienze Politiche. Obiettivo formativo di questo corso è dare allo studente, nei tratti essenziali, una conoscenza della metodologia della disciplina, dei principali pensatori e delle più significative ideologie politiche che si sono succedute in Europa in età moderna e contemporanea, al fine di fornire gli strumenti analitici ed interpretativi per la comprensione della realtà politica ed istituzionale in cui vive.

Temi ed argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Assolutismo e contrattualismo nel pensiero politico moderno da Bodin a Rousseau. Assolutismo e sovranità in Bodin. L'assolutismo "laico" di T. H. Hobbes. Il giusnaturalismo. La costruzione dello Stato: il contratto sociale di Locke. Rousseau e la "volontà generale". La rivoluzione francese e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Secondo modulo (3 crediti)

Liberalismo, socialismo, democrazia nel XIX secolo. L'utilitarismo e radicalismo inglese. J. S. Mill. Il socialismo, la rivoluzione industriale e la questione sociale. Il dibattito sulla democrazia americana: Tocqueville ed Harriet Martineau. La "tirannia della maggioranza". La democrazia incompiuta.

Terzo modulo (3 crediti)

Problemi teorici e storici della cittadinanza europea. Teorie e politiche per le pari opportunità.

Programma di esame

Studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*. Per coloro che seguono soltanto il PRIMO MODULO: un testo a scelta tra: a) J. J. CHEVALLIER, *Le grandi opere del pensiero politico*, Il Mulino; b) E. SCIACCA, *Il problema storico del pensiero politico moderno. La genesi della modernità*, Palermo, Lombardi, 2000; G. CONTI ODORISIO, *Famiglia e Stato nella "République" di Jean Bodin*, Torino, Giappichelli, I o II edizione.

Per coloro che seguono soltanto il SECONDO MODULO: G. M. BRAVO e C. MALANDRINO, *Profilo di storia del pensiero politico*, La Nuova Italia, pp. 181-500; G. CONTI ODORISIO, *Il dibattito sulla democrazia americana: Tocqueville e H. Martineau* (in corso di stampa).

Per coloro che scelgono sia il PRIMO che il SECONDO MODULO: G. M. BRAVO-C. MALANDRINO, *Profilo di storia del pensiero politico*, La Nuova Italia, (per intero); G. CONTI ODORISIO, *Il dibattito sulla democrazia americana: Tocqueville e H. Martineau* (in corso di stampa).

Per coloro che seguono soltanto il TERZO MODULO: G. CONTI ODORISIO, *Salvatore Morelli: democrazia ed emancipazionismo nell'Ottocento europeo*, Napoli, Esi, cap. I (da p. 21 a p. 120), cap. II (tutto) e cap. IV (da p. 287 a p. 330); *La questione femminile nel pensiero politico* (dispense a. a. 2001-02).

Studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: G. M. BRAVO e C. MALANDRINO, *Profilo di storia del pensiero politico*, La Nuova Italia,

(per intero); G. CONTI ODORISIO, *Famiglia e Stato nella "République" di Jean Bodin*, Torino, Giappichelli (I e II ediz.); G. CONTI ODORISIO, *Il dibattito sulla democrazia americana: Tocqueville e Martineau* (in corso di stampa).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari tematici, *workshops* e conferenze.

Collegamenti con altri insegnamenti

Per l'ampliamento delle conoscenze: Storia moderna, Storia contemporanea. Per approfondimenti: Scienza politica, Storia dell'Europa orientale.

▶ **STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI** **prof. L. Nuti**

Profilo della materia

La Storia delle relazioni internazionali si è sviluppata dalla Storia dei trattati, che affrontava lo studio dell'evoluzione del sistema internazionale soprattutto mediante l'analisi dei rapporti diplomatici tra gli stati, ampliando progressivamente il suo campo d'indagine alle relazioni economiche, culturali, militari e strategiche in senso lato.

Costituisce una delle discipline principali per la comprensione del sistema internazionale contemporaneo, delle sue origini e dei suoi meccanismi; la sua conoscenza è richiesta per superare l'esame di ammissione alla carriera diplomatica.

Temi e argomenti principali

Primo Modulo (3 crediti)

Il sistema internazionale dagli anni venti alla seconda guerra mondiale (4 settimane).

1^a settimana - *L'ascesa del nazismo e l'appeasement.*

2^a settimana - *La prima fase del conflitto, 1939-1941.*

3^a settimana - *La nascita della grande alleanza, 1941-1943.*

4^a settimana - *In cerca di una soluzione per il dopoguerra, 1944-1946.*

Obiettivo: Il modulo si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza di base sulle origini della seconda guerra mondiale e sulle trasformazioni del sistema internazionale nel corso del conflitto, puntando soprattutto a stimolare una riflessione sulla ricerca di un nuovo ordine internazionale da parte delle potenze alleate.

Secondo modulo (3 crediti)

Il sistema bipolare alla prova: dalla guerra fredda alla distensione (4 settimane).

1^a settimana - *La formazione dei blocchi, 1947-1949.*

2^a settimana - La guerra di Corea e la transizione in Usa e in URSS, 1950-1953.

3^a settimana - Alla ricerca della stabilizzazione, 1953-1960.

4^a settimana - Dalle crisi alla distensione, 1961-1968.

Obiettivo: Il modulo si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza di base sullo sviluppo del sistema internazionale dopo la seconda guerra mondiale, mettendo soprattutto a fuoco le dinamiche del confronto bipolare tra Stati Uniti e Unione Sovietica e il passaggio cruciale dalla fase più aspra della guerra fredda a quella della coesistenza competitiva.

Terzo modulo (3 crediti)

Seminario: *La guerra del Vietnam*. Contenimento o arroganza imperiale? Il seminario si articola su una prima settimana di lezione per presentare agli studenti i risultati del dibattito storiografico sulla guerra del Vietnam, una settimana di proiezioni di documentari/films sulla guerra, e due settimane di relazioni presentate dagli studenti. *Frequenza obbligatoria*.

Il seminario si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza generale delle tematiche relative al conflitto indocinese e alcune nozioni basilari di metodologia della ricerca storica.

Testi

Primo modulo

E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999*, Roma, Laterza, 2000, pp. 152- 591.

Secondo modulo

E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999*, Roma, Laterza, 2000, pp. 595-1154.

Terzo modulo

S. KARNOW, *Storia della guerra del Vietnam*, Milano, BUR, varie edizioni; altri testi a scelta da concordare con il docente.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, seminari, letture guidate.



STORIA DELL'EUROPA

prof. A. Aubert

Profilo della materia

Diretto a tematizzare gli aspetti socio-economici e politico-culturali della vicenda europea in età moderna (dal Quattrocento ai primi dell'Ottocento), lo studio della storia dell'Europa costituisce un irrinunciabile strumento per la comprensione della genesi della civiltà contemporanea mondiale. In questo senso la materia è premessa indispensabile per la conoscenza dei meccanismi di lungo periodo che hanno condotto, da un lato, all'espansione planetaria del modello europeo e, dall'altro, ai processi d'integrazione continentali della seconda metà del XX secolo. Come dimostrano i problemi posti dai recenti sviluppi dell'unità europea e della cosiddetta "globalizzazione", la definizione stessa di una nozione politica, unitaria ed onnicomprensiva, di "Europa" è sempre stata più problematica di quanto non possa apparire. Quali i "confini" dell'Europa? In che modo le sue interrelazioni con il resto del mondo hanno inciso sulla configurazione di un'identità degli europei? E ancora: in quale misura il perenne stato di crisi del "vecchio continente" ha condizionato o imposto il tema della sua unità? Attraverso quali passaggi si è scandita la parabola che dall'Impero sovranazionale ha condotto al trionfo delle sovranità territoriali degli Stati e quindi, di nuovo, al dissolvimento dello Stato-Nazione? O più radicalmente: è mai davvero esistita una Europa o è solo un "mito" politico (declinato nelle sue varianti utopistiche, economicistiche e persino storiografiche), funzionale alle élites che l'hanno governata dall'Umanesimo in poi? A queste domande deve cercare di rispondere una disciplina che non voglia essere apologia del passato, ma riproposizione critica della memoria.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Presupponendo nota allo studente la conoscenza delle linee generali (politiche, sociali, economiche e culturali) della storia d'Europa, il corso tratterà anzitutto la questione dell'identità europea, sorta e sviluppata dallo scontro-confronto con altre civiltà all'epoca del tramonto dell'idea universalistica imperiale e delle grandi scoperte geografiche. Si analizzeranno quindi i progetti di pace e di unificazione europea cinque-seicenteschi e la parallela formulazione del principio dell'equilibrio, primo organico tentativo dei nuovi Stati territoriali di rispondere alle lacerazioni politiche e religiose del continente. Dalla coeva nascita dei due "miti" dell'Europa unita e dello Stato-nazione si giungerà fino alle sistemazioni giuridico-istituzionali sette-ottocentesche dell'equilibrio politico, per affrontare infine l'emergenza dei concetti di nazione e di sovranazionalità nell'ambito della Rivoluzione francese e i successivi sforzi di coniugare i due contraddittori termini durante l'età risorgimentale. Una parte delle lezioni sarà inoltre dedicata alla storiografia novecentesca sull'Europa.

Nel suo insieme, il corso ha l'ambizione di restituire allo studente il complesso disegno delle strutture politico-culturali di fondo che hanno caratte-

rizzato la storia d'Europa dal XV al XIX secolo, nell'intento di fornire una strumentazione critica adeguata alla comprensione degli attuali, difficili transiti verso l'unità europea.

Testi

Oltre ad una buona conoscenza delle vicende politiche, sociali, economiche e religiose del periodo indicato (a questo fine è utilizzabile un manuale di Storia moderna), per sostenere l'esame è necessario lo studio dei seguenti testi: F. CHABOD, Storia dell'idea d'Europa, Roma-Bari, Laterza, 1998; F. CHABOD, L'idea di nazione, Roma-Bari, Laterza, 1998; F. CHABOD, Idea d'Europa e politica dell'equilibrio, Bologna, Il Mulino, 1996.

► STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE **prof. F. Guida**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

La Storia dell'Europa orientale è, in Italia, disciplina "giovane" in quanto alla sua formalizzazione accademica: il primo insegnamento impartito da un titolare risale all'a.a. 1970-71. Tuttavia la storiografia ad essa relativa è ormai ricca, ampia e variegata cos' all'estero come nel nostro Paese. Essa riguarda la maggior parte del continente europeo, cioè i Paesi compresi dall'Adriatico agli Urali e dal Baltico al mar Nero, con inevitabili sconfinamenti in Asia (impero bizantino, impero ottomano, impero russo e URSS). Scontata è l'esistenza, lungo i secoli, di relazioni feconde e significative con la restante parte del Vecchio Continente. La disciplina presenta un'ampia diacronia, dal profondo Medio evo (arrivo degli Slavi nelle sedi attuali a partire dal V secolo) sino ai giorni nostri. In questa Facoltà di Scienze Politiche è tuttavia privilegiato lo studio dell'epoca contemporanea (Ottocento e Novecento). In essa, accanto a una posizione eminente della storia politica, trovano spazio la storia sociale, economica e culturale. Viene proposta agli studenti, non solo come strumento di pura acquisizione culturale, ma anche come veicolo conoscitivo del passato e del presente di una vasta e importante realtà a noi finitima, passibile di evoluzioni interessanti per l'Italia e per un laureato in Scienze Politiche.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Lineamenti fondamentali di storia dell'Europa centro-orientale in età contemporanea (secoli XIX e XX). *L'area geografica presa in esame comprende la cosiddetta "Europa di mezzo" tra mar Baltico e mar Nero (zwischen Europa) e la Russia con la sua appendice asiatica. Cronologicamente il modulo illustrerà il periodo che parte dal Congresso di Vienna (1815) e si conclude con il primo decennio postcomunista (anni Novanta del Nove-*



cento). È utile essere in possesso di cognizioni di storia moderna e contemporanea generale e, per alcuni argomenti, di storia del Medio Oriente (Impero ottomano) e dell'Asia centrale, nonché di storia delle relazioni internazionali. *I Risorgimenti nell'Europa centro-orientale e la formazione degli Stati nazionali; la Russia zarista (1801-1917); la questione agraria; industrializzazione e mutamenti sociali; democrazie e Stati autoritari tra le due guerre mondiali; l'Unione Sovietica dalla Rivoluzione d'Ottobre a Gorbachëv.*

Secondo modulo (3 crediti)

I regimi comunisti e postcomunisti nell'Europa centro-orientale (1945-1997). In questo modulo l'Unione Sovietica e la Russia postcomunista restano sullo sfondo, mentre l'attenzione è dedicata ai Paesi che di essa furono politicamente satelliti in seguito ai mutamenti geopolitici avvenuti al termine della seconda guerra mondiale. Avere seguito il I modulo consentirà di collocare gli eventi illustrati in questo II modulo nel giusto contesto storico. È utile integrare le conoscenze acquisibili in questo insegnamento con alcuni argomenti trattati nei corsi di *Storia delle relazioni internazionali* e di *Politica comparata*. L'Europa centro-orientale al termine del secondo conflitto mondiale; le democrazie popolari; avvento e consolidamento dei regimi di stampo stalinista; effetti del revisionismo chrusheviano; crisi ed eresie nel blocco comunista europeo; sviluppo e trasformazione dei regimi (kádárismo, ceau_ismo ecc.); Gorbachëv, il 1989 e la fine dei regimi comunisti in Europa; il primo decennio postcomunista.

Terzo modulo (3 crediti)

La polveriera d'Europa: I Balcani (1878-2001). Si tratta di un approfondimento su un tema specifico (presente per cenni nel I e nel II modulo) che ha attirato l'attenzione di un pubblico più vasto di quello universitario in relazione a recenti eventi politici e militari, la cui evoluzione non può dirsi conclusa. I Balcani negli ultimi decenni della dominazione ottomana; etnia, *Nation-building* e *State-building* nel Sud-est europeo; formazione e completamento degli Stati nazionali; il caso della Macedonia; l'Italia e i Balcani; la prima guerra mondiale e i Balcani; l'esperienza democratica nel Sud-est europeo; la seconda guerra mondiale e i Balcani; le questioni nazionali durante i regimi comunisti; il risveglio delle questioni nazionali dopo la caduta dei regimi: le guerre e la pulizia etnica nell'ex Jugoslavia. Il programma di questo modulo, dato il carattere parzialmente seminariale, potrà subire aggiustamenti o modifiche.

Testi

Primo modulo

Circa 350 pagine di letture, obbligatoriamente concordate con il docente,

tratte preferibilmente dalla seguente bibliografia di riferimento (nessuna opera copre l'intero arco cronologico esaminato): F. BENVENUTI, Storia della Russia contemporanea, 1853-1996, *Laterza*; H. BOGDAN, Storia dei Paesi dell'Est, *Sei*; A. LE BRETON, Una storia infausta, *Il Mulino*; V. GITERMANN, Storia della Russia. Dall'invasione napoleonica all'ottobre del 1917, vol. II, *La Nuova Italia*; N. RIASANOVSKYJ, Storia della Russia, *Bompiani*; H. SETON-WATSON, Storia dell'Impero russo, *Einaudi*; N. WERTH, Storia della Russia nel Novecento, *Il Mulino*.

Secondo modulo

Circa 350 pagine di letture, obbligatoriamente concordate con il docente, tratte preferibilmente dalla seguente bibliografia di riferimento: G. CAROLI, Nascita di una democrazia popolare. La Romania dal 1944 al 1950 nei rapporti dei diplomatici italiani, *Edizioni di Periferia*; A. BIAGINI e F. GUIDA, Mezzo secolo di socialismo reale. L'Europa centro-orientale dal secondo conflitto mondiale all'era post-comunista, *Giappichelli*; J. J. LINZ e A. STEPAN, L'Europa post-comunista, *Il Mulino*.

Terzo modulo

In questo modulo, ancora più che negli altri, lo studente dovrà concordare le letture con il docente. Utili informazioni per partecipare attivamente al modulo si possono trovare nelle seguenti opere: A. BASCIANI, Un conflitto balcanico. La contesa fra Bulgaria e Romania in Dobrugia del sud. 1918-1940, *Edizioni di Periferia*; A. BIAGINI, Storia dell'Albania, *Bompiani*; S. BIANCHINI, Sarajevo le radici dell'odio, *Edizioni associate*; M. DOGO, Kosovo. Albanesi e serbi: le radici del conflitto, *Marco ed. (Lungro di Cosenza)*; F. GUIDA, La Bulgaria dalla guerra di liberazione sino al trattato di Neuilly (1877-1919). Testimonianze italiane, *Bulzoni*; F. GUIDA, L'Italia e il Risorgimento balcanico. Marco Antonio Canini, *Edizioni dell'Ateneo*; F. GUIDA, A. PITASSIO, R. TOLOMEO, Nascita di uno Stato balcanico. La Bulgaria di Alessandro di Battenberg nella corrispondenza diplomatica italiana (1879-1886), *Edizioni scientifiche italiane*; F. GUIDA e A. DAVIDOV, Il leone e la scimitarra. La liberazione della Bulgaria nella testimonianza del personale consolare italiano, *Cosenza, Edizioni di Periferia (una raccolta di documenti)*; N. MALCOM, Storia del Kosovo. Dalle origini ai giorni nostri, *Bompiani*; N. MALCOM, Storia della Bosnia, *Bompiani*; R. MOROZZO DELLA ROCCA, Nazione e religione in Albania (1920-1944), *Il Mulino*; J. PIRJEVEC, Serbi, croati, sloveni, *Il Mulino*; N. RATESH, Romania: The Entangled Revolution, *Praeger, Westport-London*; M. TODOROVA, Imagining the Balkans, *Oxford Un. Press, New York-Oxford*; K. VERDERY, National ideology under socialism. Identity and cultural politics in Ceausescu's Romania, *University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London*.

Programma d'esame

Gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti sono tenuti



a seguire tutti i tre moduli e a concordare con il docente lo studio di ulteriore materiale didattico.

Tipo di didattica prevalente

Tradizionale e comunque "frontale". Letture seminariali di monografie specialistiche, preparazione di brevi relazioni scritte, relativa discussione, eventuali incontri con esperti della materia.

STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

prof. L. Nuti

Profilo della materia

La storia dell'integrazione europea studia il processo attraverso il quale, dopo la seconda guerra mondiale, i principali Stati dell'Europa occidentale hanno sviluppato la loro cooperazione mediante la creazione di meccanismi sempre più complessi, fino ad arrivare all'Unione Europea. La sua conoscenza è indispensabile per chiunque voglia lavorare nell'ambito dell'Unione.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Origini e sviluppo del processo di integrazione europea. 1945-1957. *Prima settimana: le riflessioni federaliste e la spinta europeista alla fine del conflitto mondiale. Seconda settimana: dalla CECA alla CED. Terza settimana: verso i Trattati di Roma. Quarta settimana: i primi passi delle Comunità. Il modulo si prefigge l'obiettivo di introdurre lo studente allo studio del processo di integrazione europea attraverso l'analisi critica della fase iniziale della costruzione delle strutture comunitarie.*

Secondo modulo (3 crediti)

L'Europa alla prova: la distensione, il ritorno della guerra fredda e la dissoluzione del blocco sovietico. *Prima settimana: la sfida gaullista e lo stallo della Comunità, 1961-67. Seconda settimana: l'Europa e la distensione. Terza settimana: un difficile rilancio e il ritorno della guerra fredda. Quarta settimana: la grande sfida: l'Europa negli anni novanta. Il modulo mira a fornire allo studente una panoramica del difficile percorso delle strutture comunitarie attraverso l'analisi dei tentativi di elaborazione di una politica europea comune negli anni della distensione, fino ad arrivare ad affrontare le più recenti tematiche relative al periodo di rilancio del processo di integrazione a partire dalla metà degli anni ottanta.*

Terzo modulo (3 crediti)

Sicurezza europea o sicurezza atlantica? Il dibattito sulla sicurezza in Europa negli anni novanta. *Il seminario si articola su una serie di conferenze di docenti italiani e stranieri sui principali temi del dibattito relativo alla sicurezza in Europa in congiunzione con le grandi crisi degli anni novanta, in particolare la guerra in Jugoslavia e i conflitti africani. Il seminario è concepito per dare agli studenti una conoscenza più approfondita di alcuni dei temi già analizzati nella parte finale del modulo precedente, ed è destinato perciò a quegli studenti che abbiano già frequentato i due moduli di storia dell'integrazione europea.*

Testi

Primo modulo

E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999*, Laterza, Roma, 2000, pp. 595-902; G. MAMMARELLA e P. CACACE, *Storia e politica dell'Unione europea*, Laterza, Roma, 1998, pp. 1-102.

Secondo modulo

E. DI NOLFO, *Storia delle relazioni internazionali, 1919-1999*, Laterza, Roma, 2000, pp. 1157-1409; G. MAMMARELLA e P. CACACE, *Storia e politica dell'Unione europea* Laterza, Roma, 1998, pp. 103-275.

Terzo modulo

I testi per le relazioni dovranno essere concordati con il docente all'inizio del seminario.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti: testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (vedi Guida 2000-2001).

► STORIA DEL PENSIERO POLITICO MODERNO *prof.ssa B. Consarelli*

Profilo della materia

La disciplina, tesa ad approfondire gli aspetti della riflessione filosofico-politica specifici dell'età moderna, si caratterizza, nel quadro più ampio e generale della Storia delle dottrine politiche, per la sua analisi mirata ad indagare i fenomeni storico-culturali tipici della modernità.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si articola in due parti. Nella prima vengono prese in considerazio-

ne le tappe fondamentali della storia del pensiero politico tra il Rinascimento e la Rivoluzione Francese. Nella seconda, a carattere monografico, dedicata al tema *Politica e morale nel Seicento*, viene analizzato il processo di progressiva laicizzazione, con la conseguente affermazione della dimensione individualistica, che caratterizza la cultura del mondo moderno, in cui affondano le radici della nostra 'complessa' contemporaneità.

Scopo precipuo del corso è offrire agli studenti la possibilità d'arricchire il loro bagaglio culturale nell'ambito del pensiero politico, attraverso l'esame diretto dei testi e delle fonti documentarie, utilizzati in sede monografica, all'interno delle problematiche affrontate nel corso, con l'intento di sviluppare e raffinare la loro autonoma capacità critica.

Testi

Parte generale:

Il pensiero politico dell'età moderna, a cura di A. Andreatta e A. E. Baldini, UTET, Torino, 1999.

Parte monografica:

MICHEL de MONTAIGNE, *Saggi*, (in qualunque edizione, purché integrale; si consigliano i tipi Adelphi o Mondadori, Milano).

ANNA MARIA BATTISTA, *Politica e morale nella Francia dell'età moderna*, a cura di A. M. Lazzarino del Grosso, Name, Genova, 1988 (in particolare i capitoli IV, VI, VII, VIII, IX).

N.B.: gli studenti non frequentanti sono invitati ad avere un colloquio, nel corso dell'anno e comunque prima dell'esame, con il docente, nell'orario di ricevimento previsto.

▶ STORIA DEI PARTITI POLITICI *prof. R. Moro*

Profilo della materia

La *Storia dei partiti politici* è venuta con gli anni acquistando in Italia un'importanza crescente, sia dal punto di vista accademico, sia da quello storiografico, in relazione alla progressiva affermazione del ruolo dei partiti politici stessi. La riflessione storiografica sui partiti, dopo una fase dedicata prevalentemente agli aspetti politico-organizzativi del fenomeno, è orientata ora all'approfondimento degli aspetti culturali dello stesso, in relazione alle tematiche della nazionalizzazione delle masse, della sacralizzazione della politica, dell'affermarsi delle religioni politiche ecc., a dimostrazione dell'importanza crescente dello studio dei partiti politici come forme organizzative politiche caratteristiche della società di massa del XX secolo.

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso intende analizzare, procedendo in maniera comparativa, la natura

e il ruolo dei moderni partiti politici nella storia italiana ed europea del '900, a partire dalla loro nascita e sviluppo nell'ambito delle società liberali, fino alla definitiva affermazione, all'indomani della prima guerra mondiale, nella forma di partiti di massa. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo dei partiti in relazione alle diverse forme del totalitarismo (fascismo, nazionalsocialismo, comunismo), fenomeno proprio e specifico dell'Europa degli anni '20 e '30, da un lato conseguenza della Grande Guerra mondiale, dall'altro terreno di coltura della seconda guerra mondiale e manifestazione del tentativo di superamento della molteplicità e frammentazione della realtà contemporanea alla ricerca di una ricomposizione organica della società, attraverso la costruzione di forme nuove di convivenza basate sul recupero di valori eterni e/o sulla creazione di diversi modelli di "uomo nuovo". Nell'analisi del secondo dopoguerra, si metterà in evidenza la ripresa e la definitiva affermazione in Italia e nell'Europa occidentale del modello di partito di massa, ma anche il suo progressivo logoramento in relazione al tramonto delle ideologie che hanno caratterizzato la vita politica del secolo appena concluso, di fronte al quale si assiste, accanto al distacco crescente dalla politica, ai tentativi molteplici, anche se talvolta confusi e velleitari, di organizzazione autonoma della società in forme nuove e alternative a quelle offerte dai partiti.

Testi

P. POMBENI, *Partiti e sistemi politici nell'Europa contemporanea*, Il Mulino, 1998 ;

L. LOTTI, *I partiti della Repubblica*, Le Monnier, 1998.

► **STORIA E ISTITUZIONI DEI PAESI AFROASIATICI** **prof. L. Goglia**

Presentazione del corso e obiettivi formativi

La parte iniziale del corso è dedicata al problema storiografico dell'Africa e alle fonti storiche di quel continente con particolare riferimento alla fonte orale e alla metodologia. Poi il corso affronta gli aspetti fondamentali della storia moderna e contemporanea dell'Africa con attenzione particolare all'Islam, all'impatto di quelle società con i commerci europei, con la dominazione coloniale, la resistenza anticoloniale, intorno all'indipendenza dei popoli africani e all'esperienza degli Stati indipendenti. Sono previste proiezioni di materiali documentari fotografici e filmici.

Il corso, considerato che la Storia dell'Africa è una materia del tutto nuova per gli studenti, mira a dare una conoscenza generale della storia di questo continente, dei suoi problemi di oggi, in una prospettiva di comprensione storica di culture diverse e talvolta lontane da quella occidentale. Attraverso lo studio dei fondamenti religiosi e politici dell'Islam si vuole portare a conoscenza degli studenti una religione e una cultura che interessano una grande parte dell'umanità e che acquistano una rilevanza sempre



maggiore anche nell'Unione Europea per via dell'immigrazione crescente dai Paesi musulmani.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

L'Africa nell'età moderna. La storia dell'Africa e l'Africa nella storia come problema storiografico. La storia moderna dell'Africa, in particolare gli imperi e i regni dell'Africa sub-sahariana. La schiavitù nelle società africane. L'Africa "scoperta" ed esplorata dagli europei. L'Africa nel commercio mondiale e le tratte degli schiavi.

Secondo modulo (3 crediti)

L'Africa nell'età contemporanea. L'espansione coloniale europea e l'impatto con i popoli africani. Le politiche coloniali. La politica indigena. Il razzismo coloniale. Il caso italiano: il colonialismo fascista. L'Africa riconquista l'indipendenza. Eredità del colonialismo. Bilancio dei primi decenni d'indipendenza.

Terzo modulo (3 crediti)

L'Islam: religione, stato, politica. Il Corano. Musulmani, ebrei, cristiani. Muhammad profeta, capo politico e fondatore della comunità islamica. Legge religiosa-legge civile. L'integralismo e il radicalismo islamico.

Testi

Primo modulo

J. D. FAGE, *Storia dell'Africa*, Torino, S.E.I.; lettura della parte I e II; studio della parte III.

Secondo modulo

J. D. FAGE, *Storia dell'Africa*, cit. sopra, parte IV; L. GOGLIA - F. GRASSI, *Il colonialismo italiano da Adua all'impero*, Bari-Roma, Laterza, 1994, seconda parte.

Terzo modulo da definire.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dai nuovi ordinamenti*: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai *corsi previsti dagli ordinamenti previgenti*: testi e programma come indicati per l'anno accademico precedente (v. Guida 2000-2001).

Tipo di didattica prevalente

Lezioni frontali, proiezioni di film documentari e di fotografie e di film di finzione. Seminari, esercitazioni, letture guidate.

Collegamenti con altri insegnamenti

Storia contemporanea, Storia delle relazioni internazionali, Scienza politica, Sociologia politica.

► **STORIA MODERNA**
Corso istituzionale
prof.ssa G. Motta

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso intende indicare agli studenti un percorso diacronico (dalla seconda metà del XV secolo al XVIII) lungo il quale si tracciano le linee essenziali che portano alle trasformazioni istituzionali, economiche e politico-sociali dell'età moderna.

Temi e argomenti principali**Primo modulo (3 crediti)**

Lo Stato moderno. Accentramento del potere nelle monarchie inglese e francese. La specificità della monarchia spagnola. La politica nord-europea di Carlo V. L'Europa della Riforma. La politica atlantica di Filippo II.

Secondo modulo (3 crediti)

Economia e società in età moderna. Le conseguenze economiche della conquista americana. L'aumento dei prezzi e l'effetto sulla società europea. Lo sviluppo economico del Cinquecento. La crisi del Seicento. Il ruolo dell'economia nel Settecento riformatore.

Terzo modulo (3 crediti)

L'impero ottomano nei suoi contatti con il mondo occidentale. Momenti di guerra tra Mediterraneo ed Europa centrale. L'impresa di Lepanto. Politica e diplomazia. Esempi di convivenza tra cristiani e musulmani. Lontane origini per una cultura dell'integrazione.

Testi**Primo modulo**

J. H. ELLIOTT, *La Spagna imperiale 1469-1716*, Bologna, Il Mulino, 1982; un testo a scelta (non obbligatorio) tra i seguenti: J. H. SHENNAN, *Le origini dello Stato moderno in Europa*, Bologna, Il Mulino; H. SCHILLING,



Corti e alleanze. La Germania dal 1648 al 1763, Bologna, Il Mulino, 1999.

Secondo modulo

G. Motta, *Mercanti e viaggiatori per le vie del mondo*, Milano, Franco Angeli, 2000; S. POLLARD, *La conquista pacifica. L'industrializzazione in Europa dal 1760 al 1970*, Bologna, Il Mulino.

Terzo modulo

G. MOTTA [a cura di], *I Turchi, il Mediterraneo e l'Europa*, Milano, Franco Angeli, 1996; R. J. W. EVANS, *Felix Austria. L'ascesa della monarchia asburgica 1550-1700*, Bologna, Franco Angeli, 1981.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti si richiede la conoscenza di un manuale di storia con approfondimenti tematici che saranno concordati con gli studenti, nonché di saggi (da concordare) tratti dalla Storia economica di Cambridge e di G. Motta, *Mercanti e viaggiatori per le vie del mondo*, Milano, Franco Angeli, 2000.

Tipo di didattica prevalente

Lezioni, seminari tematici ed esercitazioni con presentazione di eventuale tesina, da concordare con gli studenti interessati.

▶ **STORIA MODERNA**
Corso avanzato
prof.ssa G. Motta

Presentazione del corso e obiettivi formativi

Il corso si sofferma su aspetti e tematiche specifiche relative alla storia del Mediterraneo in età moderna (secc. XVI-XVIII) per offrire la visione di una realtà in cui sono in atto profonde trasformazioni istituzionali, economiche e politico-sociali.

Temi e argomenti principali

Primo modulo (3 crediti)

Tra Spagna e Impero ottomano. I Turchi dall'Asia minore al Danubio. L'impero da Carlo V a Filippo II. L'impresa di Lepanto. Politica e diplomazia. Il ruolo degli Ebrei. Esempi di convivenza tra cristiani e musulmani. Lontane origini per una cultura dell'integrazione.

Secondo modulo (3 crediti)

Economia e società. Le conseguenze economiche della conquista americana. Lo sviluppo economico del Cinquecento. Bancarotte spagnole e congiunture. Banditismo, schiavitù, pirateria.

Terzo modulo (3 crediti)

Tra Mediterraneo e Atlantico. Momenti di guerra tra Mediterraneo e Atlantico. Dal duello franco imperiale alla pace di Cateau-Cambrésis. I Paesi Bassi. La crisi francese. La Spagna lascia il Mediterraneo.

Testi

Primo modulo

F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Torino, PBE, 1986, vol. 2, parte seconda, capp. IV, V, VI; J. H. ELLIOTT, *La Spagna imperiale 1469-1716*, Bologna, Il Mulino, 1982.

Secondo modulo

F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Torino, PBE, 1986, vol. 2, parte seconda, cap. VII, VIII; parte terza cap. I, II; G. MOTTA, *Mercanti e viaggiatori per le vie del mondo*, Milano, Franco Angeli, 2000.

Terzo modulo

F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Torino, PBE, 1986, vol. 2, parte terza, cap. III, IV, V, VI; G. MOTTA [a cura di], *I Turchi, il Mediterraneo e l'Europa*, Milano, Franco Angeli, 1996.

Programma d'esame

Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dai nuovi ordinamenti: i testi indicati per ciascuno dei tre moduli.

*Per gli studenti iscritti ai corsi previsti dagli ordinamenti previgenti si richiede la conoscenza di un manuale di storia con approfondimenti tematici che saranno concordati con gli studenti, nonché F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Torino, PBE, 1986, vol. II; G. MOTTA, *Mercanti e viaggiatori per le vie del mondo*, Milano, Franco Angeli, 2000.*

Tipo di didattica prevalente

Lezioni, seminari tematici ed esercitazioni con presentazione di eventuale tesina, da concordare con gli studenti interessati.



attività didattica post lauream



La Facoltà intrattiene, anche sulla base di apposite convenzioni, rapporti di collaborazione con enti e istituzioni in ambito sia nazionale che internazionale. In particolare sono state approntate convenzioni con la *Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI)* e con l'*Ispettorato delle Scuole dell'Esercito* per l'attivazione di Corsi di Perfezionamento.

► Master

PEACEKEEPING E SECURITY STUDIES

Il corso, diretto dalla prof.ssa Maria Luisa Maniscalco, è attivo dall'anno a.a. 1999-2000. Il corso si propone di venire incontro ai bisogni formativi nell'ambito del management militare e civile delle missioni di *peacekeeping* ed assimilabili (*peacemforcement*, assistenza umanitaria, assistenza ai rifugiati, salvaguardia dei diritti umani, supervisione delle strutture amministrative, monitoraggio elettorale, riforma del sistema giudiziario e di polizia, ecc.), con particolare attenzione ai problemi della sicurezza nel quadro dei mutati rapporti di politica internazionale e dei fenomeni economico-politico-sociali legati alla globalizzazione (iniziative umanitarie, polizia internazionale, lotta alla criminalità e al terrorismo transnazionali, controllo degli armamenti, ecc.).

Programma

Il corso si articola in moduli didattici interdisciplinari, ciascuno in corrispondenza di una o più aree tematiche.

Lo svolgimento delle attività formative avverrà in due fasi.

In una prima fase verranno svolte prevalentemente attività didattiche "di aula", consistenti in lezioni, conferenze, seminari, a carattere introduttivo e di inquadramento delle tematiche oggetto del Corso, secondo lo sviluppo

per moduli, qui di seguito riportato.

In una fase successiva verranno approfonditi aspetti concernenti alcune delle competenze specialistiche maggiormente richieste.

Prima fase

I Modulo (50 ore) – 6 crediti

“Il sistema internazionale: evoluzione ed attori”

Strutturato in una serie di lezioni frontali e integrato con esercitazioni, il modulo prevede una approfondita analisi delle tematiche relative alla recente evoluzione avvenuta nell’ambito del sistema delle relazioni tra Stati e dei problemi legati alla garanzia della sicurezza internazionale.

1. Il sistema internazionale dopo il 1989
2. Ambizioni e limiti della Nazioni Unite: dall’Agenda for Peace al Rapporto Brahimi
3. Analisi dei documenti (esercitazione)
4. Evoluzione dell’Alleanza Atlantica
5. L’Europa della sicurezza
6. La politica estera americana
7. L’Ex-Unione sovietica
8. La società civile internazionale e il ruolo dei mass media

Dibattito finale

II Modulo (50 ore) – 6 crediti

“Le missioni di peacekeeping: nascita, evoluzione ed attori”

Il modulo si articola in una serie di interventi che analizzano la dinamica evolutiva delle operazioni di pace dalle origini alla fase attuale, attraverso lezioni di tipo tradizionale, esercitazioni e casi di studio. Il percorso formativo del modulo si svolge attraverso: aspetti sociali, riferimenti normativi, strategie operative proprie della prima, seconda e terza generazione delle missioni di pace, ed illustra il ruolo e i profili istituzionali degli attori in esse impegnati.

1. Le missioni di peace-keeping dalla prima alla terza generazione
2. Strategie di intervento in aree di crisi
3. Il fondamento giuridico delle UNPO
4. Tipologie di mandato
5. Le organizzazioni regionali
6. Il ruolo dell’ Unione europea
7. Le missioni dell’OSCE: azioni e prospettive
8. Le Organizzazioni Non Governative
9. Ripudio della guerra e limitazioni di sovranità
10. Case Study: Libano
11. Case Study: Angola
12. Case Study: Mozambico

Tavola rotonda

III Modulo (25 ore) – 3 crediti

“Altre strategie di intervento”

Il modulo illustra le strategie di intervento attuate dalla comunità internazionale in risposta alle situazioni di crisi in alternativa al peacekeeping, da quelle tradizionali alle più innovative e recenti.

La metodologia formativa prevede lezioni frontali, esercitazioni e case studies.

1. Early warning
2. La diplomazia preventiva
3. L'azione preventiva della società civile (esercitazione)
4. Il confidence building delle ONG
5. Peacemaking
6. Sanzioni economiche internazionali
7. L'imposizione della pace
8. Case study: Kosovo
9. Case study: Somalia

Tavola rotonda

IV Modulo (25 ore) – 3 crediti

“La gestione delle operazioni di peacekeeping ”

Illustra i modelli operativi utilizzati nelle missioni secondo gli schemi relativi alle varie strutture (NATO; ONU...) e le regole che stabiliscono l'utilizzo della forza nelle missioni di pace.

L'intervento formativo riguarda anche i problemi della comunicazione e della pubblica informazione durante gli interventi. La metodologia formativa prevede l'utilizzo di strumenti multimediali e momenti di confronto e dibattito.

1. La catena di comando e controllo
2. Le operazioni di pace: regole di ingaggio
3. Sofa e Soma
4. Il fattore disarmo chiave di successo e di credibilità
5. La cooperazione civile-militare
6. Comunicazione interna ed esterna
7. Pubblica informazione durante la missione
8. La comunicazione in caso di emergenza
9. Case study
10. Case study

Dibattito

V Modulo (50 ore) – 6 crediti

“Tecniche di gestione e risoluzione dei conflitti: negoziazione, mediazione e dialogo

Finalizzato all'acquisizione di tecniche di negoziazione e mediazione, stipulazione di accordi, nonché di strategie di comunicazione interculturale e comportamentale utili a chi opera in situazioni caratterizzate da forte ete-





roogeneità culturale, tensione sociale, conflitti.

Il modulo permette inoltre l'apprendimento di metodologie di autovalutazione e gestione (briefing-debriefing) dello stress psicologico di chi opera in situazioni di emergenza e in condizioni di intenso e prolungato impegno. La metodologia didattica del modulo privilegia esercitazioni e giochi di ruolo.

1. Tecniche di mediazione
2. Attività di mediazione (esercitazione)
3. Tecniche di negoziazione e stipulazione di accordi
4. Strategie comunicative e competenze relazionali nelle attività di mediazione
5. Strategie comunicative e competenze relazionali nelle attività di mediazione (role playing)
6. Stress e stress management
7. Stress e stress management (esercitazione)

VI Modulo (25 ore) – 3 crediti

“I conflitti: caratteri e tipologie vecchie e nuove”

Il modulo esamina caratteristiche e tipologia degli odierni conflitti analizzandone le principali cause strutturali

1. Evoluzione del concetto di pace
2. La nozione di conflitto
3. Nazionalismi e conflitti multietnici
4. Islam e radicalismi islamici
5. Islam e radicalismi islamici
6. Dinamiche demografiche nelle aree di crisi
7. Proliferazione nucleare e armi di distruzione di massa
8. Globalizzazione dei mercati ed aspetti economici dei conflitti
9. Orizzontale inequality

VII Modulo (50 ore) – 6 crediti

“Diritti umani: nascita ed evoluzione”

Il modulo propone un'analisi della dinamica evolutiva della categoria dei Diritti Umani, evidenziando analogie e differenze con il diritto internazionale umanitario. Vengono inoltre analizzati ruoli e funzioni dei tribunali penali internazionali.

1. Il diritto umanitario: nascita ed evoluzione
2. Il diritto umanitario: nascita ed evoluzione
3. I diritti umani dalla prima alla terza generazione
4. Il sistema internazionale di tutela dei diritti umani
5. Monitorare i diritti umani (esercitazione)
6. Tribunali penali internazionali

Dibattito finale

Seconda fase

Moduli specialistici e di attività pratiche

Modulo specialistico A: azione umanitaria (25 ore) - 3 crediti

Il MAE nella gestione e nel coordinamento delle operazioni umanitarie-comunità internazionale e d emergenze complesse – volontariato e società civile nell'aiuto umanitario --coordinamento civile-militare- ciclo del progetto

Modulo specialistico B : sminamento e mine awareness (25 ore) – 3 crediti

normativa internazionale- sminamento militare- sminamento umanitario

Modulo specialistico C: institution building (50 ore) – 6 crediti

Sistemi elettorali e monitoraggio elettorale - constitution building – ricostruzione delle strutture amministrative

Modulo specialistico D : approccio di genere alle situazioni di emergenza conflitto e post-conflitto (25 ore) – 3 crediti

Il ruolo delle donne nel paese making – donne e conflitti – le donne nel peace building

Lavori di gruppo sotto Tutors e stesura di una recensione (50 ore) – 2 crediti

Pagina web: <http://www.uniroma3.it/politiche/peacekeeping>

CITTADINANZA EUROPEA E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Il corso, diretto dal prof. Luigi Moccia, è attivo dall'a.a. 2000-2001. Esso si propone di offrire una serie di percorsi integrati di formazione specialistica a valenza multi- e inter-disciplinare rivolti alla conoscenza dei processi e meccanismi dell'unificazione europea e ai rapporti tra ordinamento comunitario e ordinamenti interni.

In tal senso, intende indirizzarsi alla preparazione e formazione di competenze professionali e manageriali per l'accesso ai ruoli dell'amministrazione pubblica nazionale, a livello centrale e locale, agli uffici di rappresentanza in sede comunitaria e agli uffici dell'amministrazione comunitaria, nonché in più generale per l'esercizio delle funzioni di esperto in questioni europee in ambito sia pubblico, sia privato.

Programma

Il corso si articola in moduli didattici interdisciplinari, ciascuno in corrispondenza di una o più aree tematiche.

Lo svolgimento delle attività formative avverrà in due fasi.

In una prima fase verranno svolte prevalentemente attività didattiche "di



aula", consistenti in lezioni, conferenze, seminari, a carattere introduttivo e di inquadramento delle tematiche oggetto del Corso, secondo lo sviluppo per moduli, qui di seguito riportato.

Prima fase

Modulo propedeutico (storico-politico-istituzionale): 6 crediti (50 ore)

1. Stato, nazione e identità nazionali nella storia dell'Europa moderna e contemporanea
2. Storia e politica dell'integrazione europea: dalla Ceca all'Unione Europea
3. Profili di geo-politica europea
4. L'Unione Europea: il quadro istituzionale generale

Modulo politico-istituzionale: 14 crediti (120 ore)

1. Istituzioni europee e Istituzioni comunitarie/ Sistema comunitario: fonti e istituzioni
2. Diritto comunitario e diritti nazionali
3. Federalismo e autonomie locali
4. Modelli di amministrazione pubblica e problemi di governance: la partecipazione dei cittadini
5. Sistema dei partiti e partecipazione politica in ambito europeo
5. "Cittadinanza europea"
6. Mercato interno e libera circolazione di beni e servizi: la protezione dei consumatori
7. La "comitologia": profili procedurali e organizzativi
8. Autorità garanti sul territorio dei diritti di cittadinanza
9. Servizi pubblici e normativa comunitaria
10. Politiche strutturali e di coesione sociale: i fondi strutturali
11. Le politiche di cooperazione in materia di polizia (accordi di Schengen e comunitarizzazione del "terzo pilastro"): rifugiati e diritto di asilo
12. Giustizia e affari interni (GAI): "spazio di libertà, sicurezza e giustizia"
13. Politica estera e di sicurezza comune (Pesc)
14. Politica europea di sicurezza e di difesa (Pesd)

Modulo politico-economico: 10 crediti (90 ore)

1. Politica economica e monetaria
2. Politica della concorrenza e ruolo delle authorities
3. Politiche di bilancio e armonizzazione fiscale
4. Fondi strutturali e politiche di internazionalizzazione del territorio: la programmazione regionale
5. Patto di stabilità e crescita: i vincoli alla politica fiscale in ambito nazionale
6. Politica sociale e dell'occupazione
7. Politica di sviluppo rurale nell'Unione europea
8. Accordi euro-mediterranei e mobilità dei beni e fattori produttivi

Modulo politico-sociale: 8 crediti (70 ore)

1. Integrazione e comunicazione: i "simboli" dell'Unione Europea
2. La "cittadinanza europea": aspetti socio-culturali
3. Politiche sociali e culturali europee (Consiglio d'Europa e Comunità)
4. Relazioni di genere, parità di diritti uomo-donna e mutamento sociale in Europa
5. Politiche di assistenza: il "volontariato" in Europa
6. La partecipazione dei cittadini europei al governo del territorio: le politiche ambientali dell'Unione Europea
7. Europa delle città e delle regioni

Modulo socio-linguistico: 4 crediti (40 ore)

1. Language Learning for European Citizenship
2. Lingue e linguaggi specialistici in Europa
3. Multilinguismo e tecniche di traduzione
4. Europa e mass media
5. La comunicazione istituzionale e l'Europa: euroweb

Seconda fase

Modulo delle attività pratiche: 8 crediti (130 ore)

In una seconda e successiva fase sono previste attività formative a carattere pratico, consistenti in esercitazioni, workshops, discussione e simulazione di casi, a fini di approfondimento di specifiche tematiche e di apprendimento di tecniche, abilità e competenze relative agli ambiti disciplinari trattati nel Corso.

Pagina web: <http://www.uniroma3.it/politiche/eurocittadinanza>



► Corsi di perfezionamento

Economia e valorizzazione delle istituzioni culturali
Referente: prof.ssa Gaetana Trupiano

Il Corso di perfezionamento in presenza: **Economia e valorizzazione delle istituzioni culturali** si propone di fornire competenze per la formazione di esperti a livello dirigenziale e manageriale nella organizzazione di attività e nella gestione di istituzioni artistico- culturali, ambientali e territoriali in linea con le politiche europee.

L'attività di valorizzazione dei beni culturali presenta caratteristiche di intersettorialità e modalità diverse per quanto riguarda la gestione, il finanziamento e la programmazione degli interventi. Appare, quindi, importante inserirsi, con un apposito Corso di perfezionamento, nel discorso che ha quale base la centralità delle risorse culturali in sede nazionale e europea. Nei prossimi anni è prevista, infatti, una crescita progettuale nel settore della cultura che necessita della verifica degli effetti economici, in termini di reddito e occupazione, delle diverse proposte. Nonostante il settore culturale sia in fase di forte crescita per quanto riguarda l'offerta di eventi, mentre la domanda aumenta velocemente, si registrano alcune lacune che il Corso di perfezionamento intende coprire. Si tratta di fornire metodologie per la conoscenza e l'analisi delle risorse culturali, oltre all'esame di esperienze concrete non solo italiane.

- Titolo richiesto: diploma di laurea in qualsiasi disciplina.
- Costo: _ 774,69 pari a L. 1.500.000
- Numero massimo di iscritti: 80
- Impegno richiesto: 750 ore di attività didattica.
- Crediti assegnati: 30
- Durata: 5 mesi
- Adempimenti richiesti: è obbligatoria la partecipazione ad almeno il 70% delle lezioni.
- Per informazioni: Corso di perfezionamento in Economia e valorizzazione delle istituzioni culturali - Dipartimento di Istituzioni politiche e scienze sociali, Via C. Segre 4 - 00146 Roma - tel. 0655176244 - Fax 0655176248
- e-mail:trupiano@uniroma3.it



regolamenti didattici



► Regolamento didattico della Facoltà

Art. 1

Ambito

Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, l'ordinamento dei Corsi di studio e delle altre attività formative della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Roma Tre. Esso inoltre disciplina gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai Corsi di studio.

Art. 2

Corsi di studio

Alla Facoltà di Scienze Politiche afferiscono i Corsi di Laurea in *Scienze Politiche*, in *Pubblica Amministrazione*, in *Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo*, nonché i Corsi di perfezionamento in *Cittadinanza europea e amministrazioni pubbliche* e in *Peacekeeping and Security Studies* per il rilascio dei rispettivi master universitari. Presso la Facoltà stessa potranno essere istituiti ed attivati altri Corsi di Laurea, di Laurea specialistica, di specializzazione, nonché Corsi di perfezionamento, di aggiornamento, di abilitazione all'esercizio delle professioni ed ogni altra attività formativa prevista dalle disposizioni vigenti.

Art. 3

Strutture didattiche ed organi competenti per le attività didattiche

1. Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea specialistica, il

Consiglio di Facoltà costituisce al proprio interno, per ciascuno dei Corsi medesimi, un Comitato Didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due rappresentanti eletti tra gli studenti iscritti al Corso. Il Consiglio di Facoltà individua tra i componenti di ciascun Comitato Didattico il docente designato a svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di studio.

2. L'istituzione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità allo Statuto dell'Ateneo, di scuole di specializzazione, corsi e di altre iniziative didattiche può avvenire su proposta del Consiglio di Facoltà e mediante la costituzione, presso la Facoltà stessa, di organi competenti per la programmazione, il coordinamento e la verifica delle relative attività didattiche.

3. Nel caso di istituzione di corsi di studio interfacoltà e, sulla base anche di consorzi con altri atenei italiani o esteri, di corsi di studio interateneo, inclusi corsi per il rilascio di master universitari e scuole di specializzazione, può prevedersi, secondo quanto previsto dai rispettivi accordi o consorzi, l'istituzione dei relativi consigli di corso di studio o di altri organi competenti per la programmazione, il coordinamento e la verifica delle attività didattiche.

Art. 4

Regolamenti didattici dei Corsi di studio

1. Nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo e al presente Regolamento, il Consiglio di Facoltà delibera i Regolamenti didattici dei Corsi di studio. Il Regolamento didattico di ciascun Corso di studio ne disciplina, per quanto non già determinato dal presente Regolamento, il relativo ordinamento didattico comprensivo della tipologia e dell'ordine degli insegnamenti impartiti, dell'articolazione strutturale dei *curricula* e della determinazione dei crediti corrispondenti ad ogni attività formativa in essi prescritta.

2. In particolare, il Regolamento didattico del Corso di studio disciplina:

- a) la denominazione del Corso di studio, la formulazione degli obiettivi formativi specifici e la Facoltà di afferenza;
- b) l'elenco delle attività formative istituzionali finalizzate all'acquisizione dei crediti che costituiscono i *curricula* previsti dal Corso, con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, la precisazione delle eventuali propedeuticità, le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio previste dai *curricula*;
- c) l'assegnazione dei crediti formativi universitari alle diverse attività formative suddivise eventualmente per anno di Corso;
- d) l'articolazione dei *curricula* perseguibili nell'ambito del corso e l'eventuale possibilità da parte dello studente della formulazione di un piano di studi corrispondente ad un *curriculum* individuale e le relative modalità di presentazione;
- e) le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza per studenti lavoratori o disabili, con previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
- f) la regolamentazione relativa alla valutazione della corrispondenza tra i cre-

diti formativi universitari previsti dal Corso e quelli acquisiti o acquisibili presso altre istituzioni universitarie nazionali, europee ed extraeuropee, nonché quelli acquisiti o acquisibili in attività lavorative e formative, con particolare riguardo a quelle alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso;

g) i requisiti di ammissione al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;

h) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

3. Sono inoltre materie oggetto del Regolamento didattico dei Corsi di studio, ad eventuale integrazione di quanto già previsto nel presente Regolamento, le forme di tutorato, l'organizzazione di attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale ovvero relative agli obblighi formativi aggiuntivi, le prove di valutazione della preparazione degli studenti e la composizione delle relative commissioni, le modalità degli eventuali obblighi di frequenza, i limiti delle possibilità di iscrizione ai fuori corso, la conversione in crediti delle discipline previste nel vecchio ordinamento e la loro riconoscibilità nel nuovo ordinamento, le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio, le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Art. 5

Attività didattiche e compiti dei docenti

1. In conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, il Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di studio, assume le determinazioni volte ad assicurare, nell'ambito della programmazione, l'utilizzazione ottimale dei docenti (professori e ricercatori in organico alla Facoltà, docenti affidatari di insegnamenti impartiti nella Facoltà e docenti a contratto), la definizione delle formule organizzative con cui vengono svolte le attività didattiche e la formulazione dei criteri per una equa distribuzione dei carichi didattici.

2. Ciascun docente ha l'autonoma responsabilità scientifica e didattica delle attività formative a lui affidate e le svolge con un impegno corrispondente a quanto definito in ambito di programmazione. Ogni sua assenza deve essere comunicata tempestivamente al Preside della Facoltà, che adotta i provvedimenti conseguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

3. Ciascun docente provvede alla compilazione del Registro delle lezioni e alla compilazione del Registro delle attività didattiche. Ambedue i registri dovranno essere consegnati al Preside entro 15 giorni dalla conclusione, rispettivamente, dei corsi e dell'anno accademico. Il Preside pone il visto ai registri e ne cura la trasmissione ai competenti uffici.

Art. 6

Programmazione, coordinamento e verifica dei risultati delle attività formative

1. Il Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di studio, assume annualmente le determinazioni necessarie



per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative.

2. In particolare, il Consiglio di Facoltà provvede:

- ad indicare, entro il mese di maggio, i *curricula* da attivare nel successivo anno accademico, con la specificazione dei contenuti di tutte le attività formative e l'eventuale coordinamento con altri Corsi di studio della stessa Facoltà o della stessa Classe delle lauree attivati in Ateneo;
- a definire le modalità di verifica dei risultati di ciascuna attività formativa; tale verifica dovrà compiersi, per ciascun anno accademico, entro il mese di aprile successivo;
- ad individuare, su proposta e nell'ambito dei Comitati Didattici dei Corsi di studio, per ciascuna attività formativa, la persona che ne assume la responsabilità.

Art. 7

Attribuzione dei compiti didattici annuali

1. Il Consiglio di Facoltà, all'inizio di ogni anno accademico, stabilisce le modalità di presenza settimanale dei docenti nel corso dell'anno, in relazione agli obblighi didattici e tutoriali.

2. Il Consiglio di Facoltà, sentiti i docenti interessati, provvede, di regola entro il mese di maggio, ad attribuire per il successivo anno accademico i compiti didattici, ivi comprese le attività didattiche integrative di orientamento e tutorato, ai docenti incardinati nella Facoltà o che vi svolgono attività didattica in qualità di docenti affidatari o a contratto. Per l'attribuzione di compiti didattici in settori scientifico-disciplinari diversi da quello in cui il docente risulta inquadrato, si richiede il consenso del docente interessato, nonché un motivato parere dello stesso Consiglio in ordine alla qualificazione del docente stesso. Tale accertamento è dato per acquisito, qualora il docente sia già appartenuto al settore in questione.

3. Nel caso di insegnamenti per i quali non vi sono all'interno della struttura didattica interessata docenti del settore scientifico-disciplinare di riferimento, né altri docenti disponibili a svolgerli, il Consiglio di Facoltà provvede ad attribuirli per affidamento a docenti di altre strutture dell'Ateneo o di altri Atenei oppure, mediante contratto di diritto privato, ad esperti non dipendenti di università italiane, secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

Art. 8

Commissioni didattiche paritetiche

1. Il Consiglio di Facoltà delibera, su conforme parere della Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, circa la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative ed i loro specifici obiettivi formativi. Qualora il parere della Commissione Didattica Paritetica non sia favorevole, la deliberazione è assunta dal Senato Accademico.

2. La Commissione Didattica Paritetica di Facoltà, nominata dal Consiglio

di Facoltà, è formata dal Coordinatore della Commissione per la Didattica di Facoltà, da altri due docenti della Facoltà, e da tre membri della rappresentanza studentesca di Facoltà.

Art. 9

Diritti degli studenti

1. Agli studenti della Facoltà di Scienze Politiche è garantito il diritto all'informazione mediante tempestiva comunicazione del calendario e degli orari delle lezioni, dei calendari delle sessioni di esame, degli orari di ricevimento dei docenti, delle attività di tutorato e di tutte le altre attività formative.
2. Gli studenti hanno il diritto di richiedere professionalità, puntualità e disponibilità da parte dei docenti, un'impostazione razionale del calendario degli esami e delle lezioni, il rispetto della durata effettiva dei corsi e delle date stabilite per gli esami e per il ricevimento. L'osservanza dei relativi obblighi è assicurata dal Preside e, ove necessario, dal Rettore.
3. E' assicurata agli studenti la partecipazione attiva negli organi della Facoltà, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Ateneo e dai Regolamenti della Facoltà.
4. La Facoltà, al fine di agevolare l'informazione dei propri studenti, pubblica annualmente, anche per via informatica, prima dell'inizio dei corsi, guide e strumenti informativi recanti notizie e aggiornamenti sulle attività formative programmate, nonché sui servizi disponibili presso l'Ateneo e presso le singole strutture.
5. La Facoltà favorisce le attività autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, a fini anche di integrazione delle attività formative inserite nei *curricula* di singoli Corsi di studio.

Art. 10

Frequenza ai corsi: studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per la più proficua partecipazione ai Corsi di studio è prevista la frequenza alle relative attività formative. Eccezioni possono essere individuate nei Regolamenti didattici dei Corsi di studio che stabiliscono altresì le modalità di verifica della frequenza, ivi incluse valutazioni in itinere del profitto, da effettuarsi nell'ambito di ciascun insegnamento in maniera programmata, mediante prove scritte, orali e pratiche.
2. In sede di programmazione e coordinamento delle attività formative, tenuto conto delle eccezioni alla frequenza così come individuate nei Regolamenti didattici dei Corsi di studio, i Comitati Didattici dei Corsi di studio definiscono le condizioni, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo, per il riconoscimento della qualità di studente a tempo parziale e le altre condizioni relative alle modalità di frequenza, alle valutazioni in itinere, all'attribuzione dei crediti e in generale al percorso formativo previsto per tale figura di studente. La qualità di studente a tempo parziale è riconosciuta, con delibera del Consiglio di Facoltà e pre-



vio parere del Comitato Didattico competente, sulla base di una istanza scritta e motivata, indirizzata al Coordinatore del Corso di studio.

Art. 11

Servizio di orientamento: finalità ed organizzazione

La Facoltà promuove tutte le attività idonee ad agevolare, nei modi e con i mezzi ritenuti opportuni, in particolare favorendo il concerto con altri enti interessati, nonché con il sistema degli istituti d'istruzione secondaria superiore del territorio, l'orientamento agli studi, per una scelta più consapevole e responsabile dei corsi e dei relativi *curricula* da parte degli studenti, nonché per l'iscrizione ai corsi post-laurea.

Art. 12

Servizio di tutorato: finalità e organizzazione

1. La Facoltà assicura l'organizzazione del servizio di tutorato individuale che, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, ha il fine di orientare e di assistere gli studenti per renderli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi. L'attività di tutorato generale è comprensiva dell'orientamento degli studenti nella scelta dei piani di studio e della tesi di laurea, anche in relazione alle prospettive e alle preferenze occupazionali.

2. L'attività di tutorato rientra tra i compiti istituzionali dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente. Annualmente ogni docente elabora una breve relazione sulle attività di tutorato svolte.

3. Dalle attività di tutorato sono interamente esonerati il Rettore, il Prorettore, il Preside di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i professori e i ricercatori in congedo o in aspettativa.

4. I professori e i ricercatori della Facoltà saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- a) incontri con gli studenti finalizzati agli scopi di cui all'art. 1;
- b) partecipazione alle commissioni di raccordo tra i servizi di tutorato della Facoltà e quelli centralizzati eventualmente costituiti nell'Ateneo.
- 5) Per il primo anno di corso, l'attività di tutorato viene promossa dai docenti che invitano gli studenti ad iniziare l'attività di tutorato. Negli anni successivi di corso, l'iniziativa compete di allo studente, mentre compito del tutore è assicurare la propria disponibilità. Le attività rivolte alle matricole potranno essere affidate dal Consiglio di Facoltà anche a studenti degli anni di corso superiori, nelle forme dello studio-assistito o in altre forme ritenute idonee.

Art. 13

Crediti formativi universitari

1. L'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti didat-

tici dei Corsi di studio è il credito formativo universitario.

2. Al credito formativo universitario corrispondono, a termini delle disposizioni vigenti, 25 ore di lavoro dello studente, comprensive di ore di lezioni, esercitazioni, attività seminariali e di laboratorio, workshop, lavori di gruppo o singoli, ed ogni altra attività formativa richiesta o consentita sulla base degli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio, incluse le ore di studio e di impegno individuale, salvo i casi specificamente regolamentati dalla normativa vigente (che possono estendere il numero delle ore fino a 30).

3. Come stabilito dalle vigenti disposizioni, la quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è determinata, per ciascuna attività formativa, dal Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di studio, nel rispetto delle disposizioni vigenti, e può essere riesaminata annualmente.

5. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento di un esame, la cui votazione è quantificata in trentesimi e, nel caso della prova finale, in centodesimi (con eventuale lode). I Regolamenti didattici dei singoli Corsi di studio possono stabilire altre forme di verifica del profitto.

Art. 14

Corsi singoli

Chiunque sia in possesso dei necessari requisiti di scolarità e non sia iscritto ad alcuna Università italiana, può chiedere l'iscrizione a specifici corsi singoli di insegnamento presenti nell'ambito di Corsi di studio della Facoltà, fino al massimo di tre per anno accademico.

Art. 15

Competenze linguistiche

Il Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di studio, assume, in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo, le determinazioni in materia di pianificazione dell'offerta didattica relativa alle competenze linguistiche.

Art. 16

Competenze informatiche

La Facoltà organizza l'offerta didattica per le attività formative di carattere informatico e per le corrispondenti verifiche, attestazioni e certificazioni.

Art. 17

Requisiti di iscrizione ai Corsi di studio e attività didattiche propedeutiche e integrative

1. L'iscrizione ai Corsi di studio avviene, nel rispetto delle disposizioni vigenti, sulla base dei titoli di studio previsti per legge, in quanto idonei a



consentire, se del caso unitamente alla ulteriore documentazione e certificazione allegata alla domanda di iscrizione, l'accertamento dei requisiti di ammissione ai singoli Corsi di studio.

2. Allo scopo di limitare l'insorgenza di debiti formativi, la Facoltà organizza attività formative propedeutiche e integrative.

Art. 18

Calendario delle attività didattiche

1. Il Consiglio di Facoltà definisce il calendario degli esami di profitto e delle prove finali, tenendo conto della scansione cronologica del calendario accademico di Ateneo stabilita nell'art.18 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Di norma, deve essere evitata la sovrapposizione fra attività didattiche ed esami e deve essere assicurata la non sovrapposizione delle date di esame per insegnamenti dello stesso anno di corso o dello stesso periodo didattico.

3. Gli orari delle lezioni, delle esercitazioni e delle altre attività didattiche sono esposti in appositi albi a cura del Preside della Facoltà.

4. Gli orari e il luogo di ricevimento dei docenti sono comunicati al Preside di Facoltà ed esposti negli albi della Facoltà..

5. I calendari delle sessioni degli esami di profitto devono essere esposti almeno 2 mesi prima dell'inizio della relativa sessione.

6. Non possono essere stabilite propedeuticità fra insegnamenti svolti nello stesso periodo didattico dello stesso anno di corso.

7. In caso di giustificato impedimento del Presidente della commissione, la data già fissata per l'esame può essere solo posticipata. A tal fine il Presidente della commissione deve dare tempestiva comunicazione al Preside.

Art. 19

Commissioni e procedure di valutazione del profitto

1. Le commissioni per gli esami di profitto sono formate da almeno due componenti. Le commissioni esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.

2. Le commissioni sono composte dal professore ufficiale dell'insegnamento con funzioni di presidente e da docenti di ruolo, professori a contratto, cultori della materia.

3. Le commissioni sono nominate dal Preside della Facoltà.

4. I Presidenti delle commissioni certificano, per ciascuna seduta, nell'apposito verbale d'esame, la composizione delle commissioni chiamate a operare nel corso della seduta stessa.

5. Le prove di esame si svolgono secondo le modalità definite dal Consiglio di Facoltà, sulla base delle indicazioni dei Comitati Didattici dei Corsi di studio, e possono essere scritte, orali e pratiche, salvo che non sia espressamente previsto il carattere di "prova di idoneità".

6. L'esito dell'esame, espresso in trentesimi, viene attestato dal verbale, che deve comunque essere firmato dal Presidente della commissione e

dallo studente esaminato. Con tale adempimento si sancisce il risultato e il regolare svolgimento dell'esame.

7. In caso di impedimento del Presidente della commissione, il Preside della Facoltà può procedere alla nomina di un altro professore ufficiale dello stesso settore disciplinare o di settore affine, in qualità di sostituto.

8. Deve essere assicurata la pubblicità delle prove di esame e delle prove di valutazione intermedie.

Art. 20

Prove finali per il conseguimento del titolo di studio

1. La prova finale per il conseguimento della Laurea è orale e consiste in una discussione svolta dal candidato alla presenza di una commissione di docenti del Corso di laurea, secondo le modalità stabilite nel regolamento didattico del Corso di laurea. La Commissione è composta da almeno tre docenti del Corso di laurea a cui il candidato afferisce. La prova finale è preceduta dall'accertamento della conoscenza da parte del candidato di una o più lingue dell'Unione Europea.

2. La prova finale per il conseguimento della Laurea specialistica consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore. La commissione è composta da almeno cinque docenti del Corso di laurea specialistica a cui il candidato afferisce.

3. Le commissioni d'esame per le prove finali sono nominate dal Preside della Facoltà.

4. Il Consiglio di Facoltà delibera sui criteri di composizione delle commissioni d'esame per le prove finali e sugli eventuali criteri orientativi per la valutazione delle prove medesime e dell'intero *curriculum* degli studi ai fini della determinazione della votazione, espressa in centodecimi. Può essere concessa all'unanimità la lode.

Art. 21

Norme transitorie

1. La Facoltà assicura, attraverso idonee soluzioni didattiche, la conclusione dei Corsi di studio, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti iscritti nell'anno accademico 2000-2001 (studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento).

2. Gli studenti già iscritti possono optare per l'iscrizione ai nuovi Corsi di studio, previa conversione in crediti formativi della carriera pregressa. Tale conversione è effettuata sulla base della certificazione attestante il superamento delle prove d'esame relative ai corsi (semestrali) degli ordinamenti previgenti. Ai fini di detta conversione, ad ogni prova d'esame superata sono assegnati 11 crediti.

3. Il Comitato Didattico competente, di concerto con la Commissione per la Didattica di Facoltà, provvede al riconoscimento degli esami in relazione ai singoli Corsi di studio e rispettivi *curricula*, in conformità ai seguenti criteri:



- a) sono riconosciuti validi per tutti i Corsi di Laurea gli insegnamenti di primo biennio previsti dagli ordinamenti didattici previgenti;
 - b) sono altresì riconosciuti validi per i singoli Corsi di Laurea gli insegnamenti obbligatori di indirizzo, nel caso dei Corsi che rappresentano una ridefinizione nell'ambito del nuovo ordinamento di corsi (indirizzi) di studio preesistenti, tenuto conto negli altri casi e con riguardo agli ulteriori insegnamenti a scelta della corrispondenza degli ordinamenti previgenti con i nuovi ordinamenti e rispettivi *curricula*;
 - c) in ogni caso, al fine di garantire la corrispondenza delle carriere degli studenti già iscritti che optano per un Corso di nuova istituzione con gli obiettivi formativi di tale Corso, il competente Comitato Didattico può, in sede di riconoscimento, individuare tra gli insegnamenti obbligatori di indirizzo quelli il cui superamento è da ritenere necessario per il completamento del percorso formativo per il conseguimento del relativo titolo.
4. Qualora allo studente iscritto al nuovo Corso sia stato riconosciuto un numero complessivo di crediti pari o superiore a 171, è consentita l'ammissione direttamente alla prova finale dei Corsi di laurea attivati e afferenti alla Facoltà. In tutti gli altri casi, le opzioni per l'iscrizione ai nuovi Corsi vengono considerate come richieste di passaggio di Corso e l'iscrizione viene deliberata dal Consiglio di Facoltà su parere favorevole espresso dal Comitato Didattico del Corso di studio, che verificherà la corrispondenza tra crediti assegnati e nuovi *curricula* e, se del caso, indicherà il numero di crediti necessari ed il tipo di attività formative richieste per il completamento del percorso di studio.

► **Regolamento didattico del corso di laurea in consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo**

Art. 1

Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze Politiche è attivato il Corso di laurea in Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione e sviluppo.

Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (Classe n. 35).

Art. 2

Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso.

Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla vigente normativa.

Il Corso di laurea mira ad offrire una preparazione adeguata alla comprensione e gestione delle complesse interdipendenze politiche, economiche, giuridiche, sociali e culturali che attraversano e forgianno la realtà contemporanea e che rendono di centrale rilevanza i problemi legati alla pace, alla cooperazione e allo sviluppo. In tal senso, le dimensioni della cooperazione, dello sviluppo e della pace vengono approfondite in un contesto che tiene conto delle implicazioni sociali, politiche, giuridiche, istituzionali e culturali dei fenomeni di mondializzazione economica e della stretta interconnessione tra le componenti antropologiche, sociali, istituzionali e culturali dello sviluppo a livello sia locale, sia globale.

Data la specificità delle competenze richieste per la formazione professionale oggetto del corso si prevede in particolare l'approfondimento di: a) metodologie per interventi di *peacebuilding*, con particolare riguardo alla ricostruzione del tessuto sociale e delle istituzioni; b) metodi di valutazione dell'impatto delle politiche sull'ambiente socio-culturale; c) strumenti a sostegno dello sviluppo dei processi di democratizzazione; d) tecniche di comunicazione interculturale; f) metodi di valutazione dello sviluppo sostenibile; b) analisi dei meccanismi che favoriscono lo sviluppo locale; c) analisi dei processi di mobilitazione di risorse economiche politiche e sociali.

Art. 4

Ambiti professionali tipici.

Il Corso di laurea è volto a promuovere l'inserimento presso tutti gli organismi pubblici o privati che si interessano alle problematiche della pace,



della cooperazione e dello sviluppo: in particolare, nella Pubblica Amministrazione, in quegli ambiti in cui vengono richieste specifiche competenze (metodologie di *peacebuilding*, di ricostruzione delle istituzioni, di sostegno alla cooperazione e allo sviluppo), negli organismi comunitari, internazionali, nelle ONG, nel terzo settore (no profit), nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale.

Il Corso di studio costituisce inoltre una buona base per il biennio di specializzazione nelle classi delle lauree specialistiche attinenti, tra cui in particolare Relazioni Internazionali.

Art. 5

Modalità di accesso al Corso.

L'accesso al Corso non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo. Gli studenti iscritti al primo anno saranno sottoposti a test idoneativi riguardanti le loro conoscenze linguistiche per la frequenza degli insegnamenti di lingua, secondo le modalità di cui al successivo art. .

Art. 6

Comitato didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative del Corso è costituito un Comitato didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due rappresentanti eletti tra gli studenti iscritti al Corso. Il Consiglio di Facoltà individua tra i componenti di ciascun Comitato didattico il docente designato a svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di studio.

Il Comitato didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.

In particolare, il Comitato didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula (percorsi), definendone l'organizzazione delle attività formative, anche sulla base delle opzioni degli studenti;
- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;
- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative per ciascun curriculum (percorso) entro il mese di marzo successivo.

Art. 7

Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività

a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari) della Facoltà, inclusi i moduli didattici tenuti per contratto, nonché i corsi mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 8

Attività formative di base.

di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di tipo istituzionale, informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale. Tali discipline sono collocate nel primo anno di Corso.

Art. 9

Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono l'area delle attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti scientifici e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il Corso di laurea. Esse risultano distribuite nei tre anni di corso, tenendo conto dell'equilibrio da realizzare tra i diversi ambiti disciplinari e delle eventuali propedeuticità.

Art. 10

Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano il percorso formativo, arricchendolo di contenuti specialistici.

Art. 11

Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:

- a) attività seminari, aventi carattere di approfondimento tematico;
- b) attività di laboratorio, inclusive di esercitazioni pratiche, workshops ed altre tecniche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- c) stages e tirocini presso enti esterni, pubblici o privati.

2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide quali attività formative solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del competente Comitato didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del singolo Corso di studio.

3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.



Art. 12

Ordinamento didattico e piani di studio curriculari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo le tabelle allegate al presente Regolamento, che ne formano parte integrante, recanti l'elenco dei settori scientifico disciplinari del Corso distinti per attività formativa nei singoli ambiti disciplinari (Allegato A) ed il piano di studio curriculare (Allegato B).

La definizione del piano di studio curriculare, per quanto concerne modifiche, integrazioni, sostituzioni, come pure l'attivazione di nuovi curricula o la soppressione di quelli esistenti, è definita dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato didattico e previo parere favorevole della Commissione didattica paritetica per quanto concerne la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 13

Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata in moduli.

Ad ogni modulo corrispondono 3 crediti.

Tutti gli insegnamenti inseriti nei piani di studio curriculari sono impartiti per 9 crediti complessivi, così di regola suddivisi: parte monografica (due moduli); attività complementari (1 modulo).

La didattica utilizzata nella realizzazione dei moduli comprende, in particolare, lezioni frontali, esercitazioni, assegnazione da parte del docente di lavori individuali o di gruppo e ogni altra metodologia valida al fine di realizzare gli obiettivi formativi del corso.

Art. 14

Piani di studio individuali.

Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di febbraio di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato didattico del Corso.

Art. 15

Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

E' possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a seminari tematici, monodisciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devono essere approvati del Comitato didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti.

La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la

frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

Art. 16

Attività di laboratorio.

1. E' possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il Laboratorio Informatico di Facoltà (Infolab) provvede ad organizzare corsi di base per l'educazione all'uso del computer, al termine dei quali viene rilasciato un attestato, previo il superamento di una prova di verifica del profitto. Il rilascio dell'attestato comporta l'acquisizione di 3 crediti formativi. La partecipazione a tali corsi degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza, annotata su apposito registro, tenuto a cura di un responsabile. Il responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

3. Corsi avanzati per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati a cura dell'Infolab e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 17

Conoscenze linguistiche.

I corsi di lingue sono articolati in un modulo di base e in un modulo di approfondimento (lingua, cultura e istituzioni).

All'atto dell'iscrizione gli studenti indicano le lingue di cui intendono frequentare i corsi e sostenere le relative prove d'esame.

Per essere ammessi ai corsi e alle prove d'esame gli studenti devono registrarsi presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) e sostenere, nelle date stabilite dallo stesso CLA, i test idoneativi nelle lingue prescelte.

Gli studenti risultati non idonei (inclusi i principianti) sono tenuti a seguire, presso il CLA, programmi idoneativi della durata di non meno di 60 ore di attività, in esito ai quali verrà rilasciato un attestato d'idoneità per un valore di 3 crediti (tra quelli riservati alle "altre attività formative").

Per gli studenti che intendano perfezionare le proprie conoscenze linguistiche saranno concordati, tra la Facoltà e il CLA ed altri enti o istituti di cultura, programmi articolati in moduli e finalizzati al rilascio di un attestato di merito per un valore fino a 6 crediti (tra quelli riservati alle "altre attività formative").

Art. 18

Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica



organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 19

Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio (stages), sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, eventualmente sulla base di appositi convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti da determinare a seconda delle caratteristiche delle attività medesime (tipologia, durata) e dell'impegno richiesto ai partecipanti

Art. 20

Prove di esame e verifiche del profitto.

Lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti assegnati, a seguito del superamento delle relative prove d'esame e verifiche del profitto a seguito del superamento delle prove d'esame, nel caso degli insegnamenti, e delle verifiche del profitto per le altre attività formative previste.

Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Facoltà (art. 19).

Art. 21

Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 22

Prova finale per il conseguimento del titolo.

Per essere ammessi a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito almeno 171 crediti.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Facoltà (art. 20).

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze Politiche.

Lo studente, per essere ammesso alla prova finale, dovrà presentare una istanza al Coordinatore del Corso, indicando nella stessa i temi sui quali intende sostenere la prova. Il Coordinatore, nel procedere a designare i componenti della commissione d'esame, curerà che essi siano scelti in

modo da assicurare la partecipazione di docenti di materie pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato.

La discussione dovrà accertare, insieme con le conoscenze e competenze relative ai temi su cui verte l'esame, anche la capacità del candidato di operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari.

Art. 23

Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Facoltà (art. 21).

Ai fini del riconoscimento degli esami sostenuti, si terrà conto della stretta attinenza e affinità del piano di studio curriculare con il Corso di Laurea in Scienze Politiche (Indirizzo politico-amministrativo, Indirizzo politico-economico, Indirizzo politico-internazionale, Indirizzo storico-politico) previsto dagli ordinamenti previgenti.





Regolamento didattico del corso di laurea in pubblica amministrazione

Art. 1

Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze Politiche è attivato il Corso di laurea in Pubblica Amministrazione.

Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in Scienze dell'Amministrazione (Classe n. 19).

Art. 2

Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso.

Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla vigente normativa.

In particolare le capacità professionali che si intendono formare riguardano l'esercizio di funzioni di indirizzo e di decisione politica, per compiti di organizzazione e di gestione degli uffici e delle attività pubbliche, di acquisizione e impiego di risorse (umane, finanziarie, strutturali e tecnologico/informatiche), di comunicazione con il pubblico e di gestione dei meccanismi informativi in ingresso ed in uscita dall'amministrazione, come pure quelli interni a quest'ultima, in relazione ai seguenti obiettivi: a) analisi ed interpretazione di bisogni; b) progettazione di soluzioni; c) coordinamento e negoziazione; d) utilizzazione di tecnologie innovative; e) elaborazione di decisioni (e redazione dei relativi atti); f) valutazione di risultati; g) comunicazione e informazione.

Art. 4

Ambiti professionali tipici.

Il Corso è volto a promuovere l'inserimento presso tutti i tipi di organizzazioni amministrative pubbliche, operanti a livello sovranazionale, nazionale, regionale e locale, con riguardo in particolare alle amministrazioni territoriali decentrate e agli apparati dello Stato, nonché alle organizzazioni preposte alla erogazione di servizi in regime di autonomia "funzionale" (scuole, università, aziende sanitarie, camere di commercio, ecc.) e alle autorità indipendenti di regolazione (c.d. authorities); ma anche con riguardo alle imprese private che a vario titolo hanno esigenze di interlocuzione con organizzazioni pubbliche o necessitano di competenze riguardanti regolazioni e procedure amministrative.

Il Corso di studio costituisce inoltre una buona base per il biennio di spe-

cializzazione nelle classi delle lauree specialistiche attinenti, tra cui in particolare Scienze delle Pubbliche Amministrazioni.

Art. 5

Curricula (percorsi) e loro obiettivi formativi specifici.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla realizzazione degli obiettivi formativi qualificanti, si articola in tre curricula (percorsi o indirizzi) così di seguito denominati:

- percorso: Governo delle amministrazioni pubbliche;
- percorso: Gestione e organizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- percorso: Comunicazione politica e istituzionale.

Il primo percorso è rivolto alla formazione di funzionari di staff, destinati ad operare nell'ambito della distinzione funzionale risultante dalla recente legislazione di riforma a supporto degli organi di governo delle amministrazioni e degli enti pubblici, collaborando alla formazione degli strumenti per la progettazione di scelte e per la definizione delle decisioni politico-amministrative, fornendo elementi per il monitoraggio dell'attività amministrativa e per la valutazione dei risultati della gestione.

Il secondo percorso tende a formare funzionari di linea, chiamati a svolgere un'attività di supporto per lo svolgimento dei compiti propri della dirigenza amministrativa, operando nel campo della gestione e delle risorse umane, finanziarie, strutturali e strumentali delle amministrazioni, assumendo la responsabilità di procedimenti amministrativi e di procedure negoziali e collaborando all'elaborazione di atti e provvedimenti amministrativi.

Il terzo percorso attiene alla preparazione di personale addetto, nell'ambito degli apparati pubblici, a compiti (prevalenti od esclusivi) di comunicazione e di informazione, con specifico riferimento alle relazioni con i cittadini e gli utenti dei servizi, all'accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi, alla tutela della privacy, alla gestione delle reti informative, alla comunicazione dentro e fra le istituzioni pubbliche.

Art. 6

Modalità di accesso al Corso.

L'accesso al Corso non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo.

Gli studenti iscritti al primo anno saranno sottoposti a test idoneativi riguardanti le loro conoscenze linguistiche per la frequenza degli insegnamenti di lingua, secondo le modalità di cui al successivo art. 18.

Art. 7

Comitato didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle



attività formative del Corso è costituito un Comitato didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due rappresentanti eletti tra gli studenti iscritti al Corso. Il Consiglio di Facoltà individua tra i componenti di ciascun Comitato didattico il docente designato a svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di studio.

Il Comitato didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.

In particolare, il Comitato didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula (percorsi), definendone l'organizzazione delle attività formative, anche sulla base delle opzioni degli studenti;
- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;
- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative per ciascun curriculum (percorso) entro il mese di marzo successivo.

Art. 8

Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari) della Facoltà, inclusi i moduli didattici tenuti per contratto, nonché i corsi mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 9

Attività formative di base.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di tipo istituzionale, informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale nei diversi ambiti disciplinari che caratterizzano il corso di laurea. Tali discipline sono collocate nel primo e nel secondo anno di corso.

Art. 10

Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono l'area delle attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di laurea. Esse si articolano in modo parzialmente diverso nell'ambito dei tre "percorsi" sopra individuati, e sono distribuite nei tre anni di corso (anche se prevalgono, in particolare, nell'ultimo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici settori scientifico-disciplinari.

Art. 11

Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano il percorso formativo, arricchendolo di contenuti specialistici e inserendo, tra l'altro, conoscenze di tipo linguistico. Tali discipline, che cambiano a seconda dei curricula (percorsi) previsti, sono presenti nei tre anni di corso, ed in particolare nel terzo anno.

Art. 12

Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:

attività seminariali, aventi carattere di approfondimento tematico;

attività di laboratorio, inclusive di esercitazioni pratiche, workshops ed altre tecniche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;

stages e tirocini presso enti esterni, pubblici o privati.

2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide quali attività formative solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del competente Comitato didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del singolo Corso di studio.

3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

Art. 13

Ordinamento didattico e piani di studio curricolari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo le tabelle allegate al presente Regolamento, recanti l'elenco dei settori scientifico disciplinari del Corso distinti per attività formativa nei singoli ambiti disciplinari (Allegato A) ed i piani di studio curricolari relativi ai singoli curricula (percorsi) in cui si articola il Corso (Allegati B, C, D).

La definizione dei singoli piani di studio curricolari, per quanto concerne modifiche, integrazioni, sostituzioni, come pure l'attivazione di nuovi curricula o la soppressione di quelli esistenti, è definita dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato didattico e previo parere favorevole della Commissione didattica paritetica per quanto concerne la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14

Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata in moduli.

Ad ogni modulo corrispondono 3 crediti.

Tutti gli insegnamenti inseriti nei piani di studio curriculari sono impartiti per 9 crediti complessivi, così di regola suddivisi: parte monografica (due moduli); attività complementari (1 modulo).

La didattica utilizzata nella realizzazione dei moduli comprende, in particolare, lezioni frontali, esercitazioni, assegnazione da parte del docente di lavori individuali o di gruppo e ogni altra metodologia valida al fine di realizzare gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Art. 15

Piani di studio individuali.

Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di febbraio di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato didattico del Corso.

Art. 16

Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

E' possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a seminari tematici, monodisciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devono essere approvati del Comitato didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti. La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

Art. 17

Attività di laboratorio.

1. E' possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il Laboratorio Informatico di Facoltà (Infolab) provvede ad organizzare corsi di base per l'educazione all'uso del computer, al termine dei quali viene rilasciato un attestato, previo il superamento di una prova di verifica del profitto. Il rilascio dell'attestato comporta l'acquisizione di 3 crediti formativi. La partecipazione a tali corsi degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza, annotata su apposito registro, tenuto a cura di un responsabile. Il responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

3. Corsi avanzati per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati a cura dell'Infolab e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 18

Conoscenze linguistiche.

I corsi di lingue sono articolati in un modulo di base e in un modulo di approfondimento (lingua, cultura e istituzioni).

All'atto dell'iscrizione gli studenti indicano le lingue di cui intendono frequentare i corsi e sostenere le relative prove d'esame.

Per essere ammessi ai corsi e alle prove d'esame gli studenti devono registrarsi presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) e sostenere, nelle date stabilite dallo stesso CLA, i test idoneativi nelle lingue prescelte.

Gli studenti risultati non idonei (inclusi i principianti) sono tenuti a seguire, presso il CLA, programmi idoneativi della durata di non meno di 60 ore di attività, in esito ai quali verrà rilasciato un attestato d'idoneità per un valore di 3 crediti (tra quelli riservati alle "altre attività formative").

Per gli studenti che intendano perfezionare le proprie conoscenze linguistiche saranno concordati, tra la Facoltà e il CLA ed altri enti o istituti di cultura, programmi articolati in moduli e finalizzati al rilascio di un attestato di merito per un valore fino a 6 crediti (tra quelli riservati alle "altre attività formative").

Art. 19

Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 20

Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio (stages), sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, eventualmente sulla base di apposite convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti da determinare a seconda delle caratteristiche delle attività medesime (tipologia, durata) e dell'impegno richiesto ai partecipanti

Art. 21

Prove di esame e verifiche del profitto.

Lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti assegnati, a seguito del superamento delle prove d'esame, nel caso degli insegnamenti, e delle verifi-



che del profitto per le altre attività formative previste.

Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Facoltà (art. 19).

Art. 22

Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 23 Prova finale per il conseguimento del titolo.

Per essere ammessi a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito almeno 171 crediti.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Facoltà (art. 20).

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze Politiche.

Lo studente, per essere ammesso alla prova finale, dovrà presentare una istanza al Coordinatore del Corso, indicando nella stessa i temi sui quali intende sostenere la prova. Il Coordinatore, nel procedere a designare i componenti della commissione d'esame, curerà che essi siano scelti in modo da assicurare la partecipazione di docenti di materie pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato.

La discussione dovrà accertare, insieme con le conoscenze e competenze relative ai temi su cui verte l'esame, anche la capacità del candidato di operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari.

Art. 23

Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Facoltà (art. 21).

Ai fini del riconoscimento degli esami sostenuti, il Corso si considera come una ridefinizione nell'ambito dei nuovi ordinamenti del Corso di Laurea in Scienze Politiche (Indirizzo politico-amministrativo, Indirizzo politico-economico) previsto dagli ordinamenti previgenti. Per gli studenti provenienti dall'Indirizzo storico-politico e dall'Indirizzo politico-internazionale si terrà conto della stretta attinenza e affinità del piano di studio curriculare con il Corso di laurea in Scienze Politiche previsto dagli ordinamenti previgenti.

► Regolamento didattico del corso di laurea in scienze politiche

Art. 1

Afferenza del Corso.

Presso la Facoltà di Scienze Politiche è attivato il Corso di laurea in Scienze Politiche.

Il Corso appartiene alla Classe delle lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (Classe n. 15).

Art. 2

Conseguimento del titolo di studio.

Il titolo di studio rilasciato a conclusione del Corso si consegue con l'acquisizione di almeno 180 crediti formativi universitari (CFU), di seguito indicati come crediti, distribuiti normalmente su tre anni accademici (60 crediti per anno) con riguardo all'intera tipologia delle attività formative previste.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso.

Gli obiettivi formativi del Corso sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla vigente normativa.

In particolare, il Corso mira ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e inter-disciplinare nei settori economico, giuridico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico-culturale, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società contemporanee avanzate, in ambito locale, nazionale, europeo e internazionale.

Art. 4

Ambiti professionali tipici.

Il Corso di laurea è volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni di consulenza, analisi e progettazione, valutazione e gestione, formazione e comunicazione, nel campo altresì del management istituzionale, culturale e imprenditoriale, nonché nel mondo delle professioni. Si tratta di un'ampia gamma di figure professionali destinate ad impieghi nelle imprese del settore privato e pubblico, nelle amministrazioni locali e statali (centrali e periferiche), presso organi ed uffici a livello comunitario, nelle organizzazioni non governative, nelle organizzazioni sociali e nelle associazioni di rappresentanza di interessi, nei settori dei media e dell'informazione, nei servizi in genere.

Il Corso di studio costituisce inoltre una buona base per il biennio di specializzazione nelle classi delle lauree specialistiche attinenti, tra cui in particolare Scienze della Politica, Relazioni Internazionali, Studi europei.



Art. 5

Curricula (percorsi) e loro obiettivi formativi specifici.

Il Corso, pur nella sua unitarietà di contenuti culturali, scientifici e metodologici volti alla realizzazione degli obiettivi formativi qualificanti, si articola in tre curricula (percorsi o indirizzi) così di seguito denominati:

- percorso: Studi storico-politici;
- percorso: Studi europei;
- percorso: Studi internazionali.

Il primo percorso è prevalentemente orientato sugli aspetti storici e politici, culturali e istituzionali ed approfondisce le conoscenze delle istituzioni politiche e sociali che caratterizzano la società contemporanea, dedicando particolare attenzione alla loro genesi ed evoluzione.

Il secondo percorso, privilegiando tra le attività formative le nozioni istituzionali e comparate, approfondisce in un'ottica interdisciplinare la conoscenza delle tematiche legate al fenomeno dell'integrazione europea.

Il terzo percorso è prevalentemente orientato sugli aspetti storico-politico-sociali ed istituzionali del mondo contemporaneo e ne approfondisce le conoscenze relative al quadro dei rapporti e degli scenari a livello internazionale.

Art. 6

Modalità di accesso al Corso.

L'accesso al Corso non richiede il possesso di particolari requisiti o il riferimento a specifiche competenze, al di là di una buona preparazione di base offerta dalle scuole secondarie superiori di diverso tipo. Dato il carattere multidisciplinare del Corso è importante che lo studente possieda competenze sia linguistiche, sia logico-analitiche, la conoscenza di base di almeno una lingua straniera, l'interesse per la multiculturalità e la disponibilità al lavoro di gruppo.

Gli studenti iscritti al primo anno saranno sottoposti a test idoneativi riguardanti le loro conoscenze linguistiche per la frequenza degli insegnamenti di lingua, secondo le modalità di cui al successivo art. 18.

Art. 7

Comitato didattico: composizione e compiti organizzativi.

Per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle attività formative del Corso è costituito un Comitato didattico, composto da almeno tre docenti, appartenenti a diverse aree disciplinari, e da due rappresentanti eletti tra gli studenti iscritti al Corso. Il Consiglio di Facoltà individua tra i componenti di ciascun Comitato didattico il docente designato a svolgere le funzioni di Coordinatore del Corso di studio.

Il Comitato didattico provvede collegialmente alla programmazione, al coordinamento e alla verifica dei risultati delle attività formative.

In particolare, il Comitato didattico, per ciascun anno accademico:

- formula, entro il precedente mese di febbraio, proposte in merito ai curricula (percorsi), definendone l'organizzazione delle attività formative,

anche sulla base delle opzioni degli studenti;

- designa uno o più responsabili per le attività formative e per le attività di orientamento e tutorato, nonché per le eventuali attività propedeutiche o destinate all'assolvimento di debiti formativi;

- provvede alla verifica, attraverso procedure di autovalutazione, dei risultati delle attività formative per ciascun curriculum (percorso) entro il mese di marzo successivo.

Art. 8

Tipologia delle attività formative.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e le attività a scelta dello studente comprendono, in particolare, le lezioni impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari) della Facoltà, inclusi i moduli didattici tenuti per contratto, nonché i corsi mutuati da altre Facoltà dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Art. 9

Attività formative di base.

Le discipline di base sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari della classe. Le discipline di base sono collocate di regola nel primo e secondo anno di corso.

Art. 10

Attività formative caratterizzanti.

Le discipline che compongono le attività formative caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di laurea. Esse si articolano in modo parzialmente diverso nell'ambito dei tre curricula (percorsi) e sono distribuite nei tre anni di corso (con prevalenza nel secondo e terzo anno), tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Art. 11

Attività formative affini o integrative.

Le discipline affini o integrative completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi dei percorsi stessi. Tali discipline sono presenti nei tre anni, con prevalenza nel terzo anno.

Art. 12

Altre attività formative.

1. Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti, in particolare, le seguenti:



attività seminariali, aventi carattere di approfondimento tematico;
 attività di laboratorio, inclusive di esercitazioni pratiche, workshops ed altre tecniche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;

stages e tirocini presso enti esterni, pubblici o privati.

2. Ulteriori particolari attività, svolte anche all'esterno delle attività formative di Facoltà, potranno essere considerate valide quali attività formative solo a seguito di motivata delibera del Consiglio di Facoltà, su proposta del competente Comitato didattico, che deve accertarne e documentarne la stretta funzionalità agli obiettivi formativi del singolo Corso di studio.

3. Nessuna delle attività predette potrà da sola comportare l'acquisizione del numero totale di crediti riservati alle altre attività formative nel loro complesso.

Art. 13

Ordinamento didattico e piani di studio curricolari.

L'ordinamento didattico relativo alle diverse attività formative è fissato secondo le tabelle allegate al presente Regolamento, recanti l'elenco dei settori scientifico disciplinari del Corso distinti per attività formativa nei singoli ambiti disciplinari (Allegato A) ed i piani di studio curricolari relativi ai singoli curricula (percorsi) in cui si articola il Corso (Allegati B, C, D).

La definizione dei singoli piani di studio curricolari, per quanto concerne modifiche, integrazioni, sostituzioni, come pure l'attivazione di nuovi curricula o la soppressione di quelli esistenti, è definita dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Comitato didattico e previo parere favorevole della Commissione didattica paritetica per quanto concerne la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14

Didattica modulare e tipologia della didattica.

Le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative sono svolte sulla base di una didattica articolata in moduli.

Ad ogni modulo corrispondono 3 crediti.

Tutti gli insegnamenti inseriti nei piani di studio curricolari sono impartiti per 9 crediti complessivi, così di regola suddivisi: parte monografica (due moduli); attività complementari (1 modulo).

La didattica utilizzata nella realizzazione dei moduli comprende, in particolare, lezioni frontali, esercitazioni, assegnazione da parte del docente di lavori individuali o di gruppo e ogni altra metodologia valida al fine di realizzare gli obiettivi formativi del corso d'insegnamento.

Art. 15

Piani di studio individuali.

Piani di studio individuali possono essere presentati entro il mese di feb-

braio di ogni anno accademico. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Comitato didattico del Corso.

Art. 16

Acquisizione di crediti formativi per attività seminariali.

E' possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative a

seminari tematici, monodisciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti della Facoltà, anche in collaborazione con docenti esterni ed esperti delle materie oggetto dei seminari stessi.

I seminari tematici vengono programmati all'inizio di ogni semestre e devono essere approvati del Comitato didattico. Essi sono organizzati a cura dei docenti interessati, che provvedono a darne informazione agli studenti. La partecipazione ai seminari degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza. Il docente responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

Art. 17

Attività di laboratorio.

1. E' possibile l'acquisizione di ulteriori crediti, tra quelli riservati alle altre attività formative, con il superamento delle prove di verifica, scritte, orali o pratiche, relative ad

attività di laboratorio svolte in Facoltà o presso altre strutture dell'Ateneo per l'apprendimento di abilità e competenze in campo informatico, linguistico, relazionale o in altri campi ritenuti utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il Laboratorio Informatico di Facoltà (Infolab) provvede ad organizzare corsi di base per l'educazione all'uso del computer, al termine dei quali viene rilasciato un attestato, previo il superamento di una prova di verifica del profitto. Il rilascio dell'attestato comporta l'acquisizione di 3 crediti formativi. La partecipazione a tali corsi degli studenti prevede la loro iscrizione e la frequenza, annotata su apposito registro, tenuto a cura di un responsabile. Il responsabile certifica la partecipazione ai seminari e l'esito delle prove di verifica.

3. Corsi avanzati per l'apprendimento di abilità informatiche possono essere organizzati a cura dell'Infolab e, previo accreditamento con delibera del Consiglio di Facoltà, essere impartiti per l'acquisizione di crediti formativi in numero determinato con la stessa delibera.

Art. 18

Conoscenze linguistiche.

I corsi di lingue sono articolati in un modulo di base e in un modulo di approfondimento (lingua, cultura e istituzioni).

All'atto dell'iscrizione gli studenti indicano le lingue di cui intendono fre-



quentare i corsi e sostenere le relative prove d'esame. Per essere ammessi ai corsi e alle prove d'esame gli studenti devono registrarsi presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) e sostenere, nelle date stabilite dallo stesso CLA, i test idoneativi nelle lingue prescelte. Gli studenti risultati non idonei (inclusi i principianti) sono tenuti a seguire, presso il CLA, programmi idoneativi della durata di non meno di 60 ore di attività, in esito ai quali verrà rilasciato un attestato d'idoneità per un valore di 3 crediti (tra quelli riservati alle "altre attività formative"). Per gli studenti che intendano perfezionare le proprie conoscenze linguistiche saranno concordati, tra la Facoltà e il CLA ed altri enti o istituti di cultura, programmi articolati in moduli e finalizzati al rilascio di un attestato di merito per un valore fino a 6 crediti (tra quelli riservati alle "altre attività formative").

Art. 19

Competenze e abilità relazionali.

Per l'apprendimento di competenze e abilità relazionali è prevista l'organizzazione di attività di laboratorio a carattere di sperimentazione didattica organizzate dalla Facoltà anche in collaborazione con altre strutture, interne ed esterne all'Ateneo. Per la frequenza delle attività didattiche e di laboratorio relative all'apprendimento di tali competenze e abilità, i crediti assegnati sono fissati sulla base della programmazione delle attività medesime all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 20

Attività di tirocinio.

La partecipazione ad attività di tirocinio (stages), sia interne, sia esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, eventualmente sulla base di appositi convenzioni, comporta l'acquisizione di crediti da determinare a seconda delle caratteristiche delle attività medesime (tipologia, durata) e dell'impegno richiesto ai partecipanti

Art. 21

Prove di esame e verifiche del profitto.

Lo studente otterrà l'attribuzione dei crediti assegnati, a seguito del superamento delle prove d'esame, nel caso degli insegnamenti, e delle verifiche del profitto per le altre attività formative previste.

Le prove d'esame e le verifiche del profitto si potranno svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Facoltà (art. 19).

Art. 22

Orari delle lezioni e calendario delle prove d'esame.

Gli orari delle lezioni per le attività formative di base, caratterizzanti, affini

o integrative sono esposti all'inizio di ogni semestre.

Le prove d'esame si svolgono in tre sessioni, estiva, autunnale e invernale, secondo quanto stabilito nel Regolamento didattico d'Ateneo.

E' esclusa la sovrapposizione tra le attività didattiche e le prove d'esame.

Art. 23

Prova finale per il conseguimento del titolo.

Per essere ammessi a sostenere la prova finale lo studente deve avere acquisito almeno 171 crediti.

La prova finale si svolge secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Facoltà (art. 20).

La commissione d'esame è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico alla Facoltà di Scienze Politiche.

Lo studente, per essere ammesso alla prova finale, dovrà presentare una istanza al Coordinatore del Corso, indicando nella stessa i temi sui quali intende sostenere la prova. Il Coordinatore, nel procedere a designare i componenti della commissione d'esame, curerà che essi siano scelti in modo da assicurare la partecipazione di docenti di materie pertinenti o affini ai temi indicati dal candidato.

La discussione dovrà accertare, insieme con le conoscenze e competenze relative ai temi su cui verte l'esame, anche la capacità del candidato di operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari.

Art. 24

Norme transitorie: passaggio al Corso, conversione in crediti e riconoscimento degli esami.

Gli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento possono optare per l'iscrizione al nuovo Corso, previa conversione in crediti formativi degli esami sostenuti. Tale conversione è operata nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Facoltà (art. 21).

Ai fini del riconoscimento degli esami sostenuti, il Corso si considera come una ridefinizione nell'ambito dei nuovi ordinamenti del Corso di Laurea in Scienze Politiche (Indirizzo politico-amministrativo, Indirizzo politico-economico, Indirizzo politico-internazionale, Indirizzo storico-politico) previsto dagli ordinamenti previgenti.



► Regolamento di tutorato della Facoltà di scienze politiche

Art. 1

Scopi

Dal Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche è stato istituito il servizio di tutorato individuale che ha il fine di orientare e di assistere gli studenti, di renderli attivamente partecipi del processo formativo, di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi (legge n. 341 del 19/11/1990, art. 13 e Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre). L'attività di tutorato generale è comprensiva dell'orientamento degli studenti nella scelta dei piani di studio e della tesi di laurea anche in relazione alle prospettive e alle preferenze occupazionali.

Art. 2

Impegni

L'attività di tutorato rientra tra i compiti istituzionali dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente. Annualmente ogni docente elabora una breve relazione sul servizio di tutorato svolto.

Art. 3

Esoneri

Dall'attività di tutorato sono interamente esonerati il Rettore, il Prorettore, il Preside di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i professori e i ricercatori in congedo o in aspettativa.

Art. 4

Organizzazione

I professori e i ricercatori della Facoltà saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- a) incontri con gli studenti finalizzati agli scopi di cui all'art. 1;
- b) partecipazione alle Commissioni di raccordo tra i servizi di tutorato della Facoltà e quelli centralizzati di Ateneo.

Per il primo anno di corso, l'attività di tutorato viene promossa dai docenti che invitano formalmente e nominativamente gli studenti ad iniziare l'attività di tutorato. Negli anni di corso successivo, di norma, l'iniziativa passa allo studente, mentre compito del tutore è assicurare la propria disponibilità. Le attività rivolte alle matricole potranno essere affidate anche a studenti degli anni di corso superiori.

► Regolamento del laboratorio informatico della facoltà di scienze politiche

1. Il Laboratorio è aperto sulla base delle risorse disponibili.
2. L'uso del Laboratorio è riservato agli studenti autorizzati per iscritto dai docenti, nonché ai docenti stessi, appartenenti alle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche. Altri soggetti possono accedervi con l'autorizzazione del Preside di una delle due Facoltà o dei Direttori di Dipartimento.
3. Al Laboratorio sono preposti due responsabili, uno designato dalla Facoltà di Giurisprudenza, l'altro dalla Facoltà di Scienze Politiche. L'assistenza agli utenti e la vigilanza sono fornite anche da borsisti designati in pari numero dalle due Facoltà.
4. Le postazioni a disposizione sono 16 e sono numerate. Le postazioni dalla n. 1 alla n. 8 sono riservate agli utenti della Facoltà di Giurisprudenza; le postazioni dalla n. 9 alla n. 16 sono riservate agli utenti della Facoltà di Scienze Politiche.
5. Le postazioni sono assegnate agli utenti su prenotazione (previa esibizione di un documento d'identità). Hanno priorità gli studenti laureandi e gli studenti a cui è stata assegnata una specifica ricerca da un docente. Se il richiedente non disdice la prenotazione con almeno 24 ore di anticipo, il Laboratorio accetterà una nuova prenotazione non prima che siano trascorsi sette giorni lavorativi a decorrere dalla data di prenotazione non utilizzata.
6. In presenza di un numero di richieste superiori alle postazioni disponibili, l'utilizzazione è accordata per un'ora. Di norma l'utilizzazione è concessa per non più di tre ore.
7. Gli utenti sono tenuti ad attenersi alle istruzioni del personale addetto e sono responsabili dell'uso delle attrezzature a disposizione. Gli utenti che abbiano bisogno di cuffie e/o microfoni debbono richiederle al personale addetto.
8. L'uso dei floppy disk e dei CD personali da parte degli utenti è condizionato, di volta in volta, alla verifica da parte del personale addetto in ordine all'assenza di virus. Le informazioni sull'utilizzazione dei macchinari a disposizione del Laboratorio sono fornite dal personale addetto.
9. L'uso del Laboratorio può essere riservato ai docenti per programmi di aggiornamento o per finalità didattiche o per altri motivi, ugualmente congrui alle strumentazioni e utilizzazioni del Laboratorio stesso.
10. A cura dei Responsabili saranno effettuate le seguenti rilevazioni:
 - prenotazioni;
 - mancate utilizzazioni (con o senza tempestivo preavviso);
 - nominativi degli utilizzatori, con indicazione della postazione utilizzata e del tempo dell'utilizzazione;
 - estremi dell'autorizzazione.





L'Università Roma Tre

Magnifico Rettore: prof. Guido Fabiani
Prorettore: prof. Ilaria Caraci
Direttore Amministrativo: dott. Pasquale Basilicata

Rettorato: Via Ostiense 159 - 00154 Roma Tel. 06.573701

- **Il Governo dell'Università** Lo Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre, emanato ai sensi e per gli effetti della legge 9 maggio 1989, n. 168, con decreto del Rettore del 4 settembre 1996, stabilisce che sono organi centrali di governo:

- Art. 10: il Rettore
- Art. 11: il Senato Accademico
- Art. 12: il Consiglio d'Amministrazione

Rettore

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università, ha il compito di rendere esecutive le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione ed esercita l'autorità disciplinare sul personale, di qualsiasi categoria, addetto all'università.

I Rettori delle Università sono eletti tra i professori di ruolo e fuori ruolo di prima fascia a tempo pieno da un collegio elettorale composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo presenti negli organi centrali di governo dell'Università e dai rappresentanti degli studenti negli organi centrali di governo dell'Università e nei Consigli di Facoltà. Il Rettore dura in carica tre anni.

romatre

Senato Accademico

Il Senato Accademico è un organo collegiale composto dal Rettore, che ne è il Presidente, dal Prorettore, dai Presidi di Facoltà, da una rappresentanza per ogni grande area scientifico-disciplinare, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti, dal Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario e con voto consultivo. Esso esercita tutte le competenze relative alla programmazione, al coordinamento e alla verifica delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Università.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione cura la gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università nonché la gestione del personale tecnico e amministrativo.

Esso è composto: dal Rettore che ne è il Presidente, dal Prorettore, dal Direttore Amministrativo con funzioni di segretario e con voto consultivo, da dodici rappresentanti dei docenti, da quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, da quattro a sei rappresentanti degli studenti.

Su proposta del Rettore e sentito il Senato Accademico possono partecipare, a titolo consultivo, al Consiglio di Amministrazione rappresentanti di enti e organismi pubblici e privati di particolare interesse per l'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione è rinnovato ogni tre anni.

► Strutture didattiche, scientifiche e di servizio dell'Università

L'Università si articola in strutture didattiche, scientifiche e di servizio.

Facoltà

Le Facoltà sono le strutture di appartenenza e di coordinamento didattico dei professori e dei ricercatori. In esse operano corsi di studio, corsi di diploma e altri corsi di studio. Ogni Facoltà comprende una pluralità di settori scientifico-disciplinari che ritiene utili alla realizzazione ottimale dei propri corsi di studio.

Sono organi della Facoltà il Preside e il Consiglio di Facoltà.

● *Preside di Facoltà*

Il Preside viene eletto dal Consiglio di Facoltà fra i professori di ruolo a tempo pieno.

Il Preside svolge le funzioni inerenti alla qualità di presidente del Consiglio di Facoltà, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche che fanno capo alla Facoltà. Resta in carica per tre anni accademici.

● *Consiglio di Facoltà*

Ha il compito di coordinare e indirizzare le attività didattiche, di proporre al Senato Accademico l'attivazione di nuove strutture didattiche, di proporre modifiche da apportare all'ordinamento didattico. Ne fanno parte i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e una rappresentanza degli studenti compresa tra cinque e nove, a seconda del numero degli studenti iscritti ad ogni Facoltà.

● *Consiglio di Corso di Studio*

Il Consiglio di Corso di Studio provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento delle lauree e dei diplomi ed ha il compito di approvare i piani di studio degli studenti, di organizzare i servizi di orientamento e di tutorato, di formulare proposte al Consiglio di Facoltà.

Ne fanno parte tutti i professori che svolgono la propria attività didattica nell'ambito del corso di studio, una rappresentanza degli studenti compresa tra tre e cinque e un rappresentante del personale non docente.

Esso elegge, tra i professori di ruolo a tempo pieno, un Presidente del Corso di Studio il cui mandato ha la durata di tre anni e che ha il compito di sovrintendere e coordinare le attività del corso.

Dipartimenti

I Dipartimenti promuovono e coordinano l'attività scientifica, di ricerca, di supporto all'attività didattica dell'Università e di formazione alla ricerca, svolgono attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione. Ogni Dipartimento comprende uno o più settori di ricerca omogenei per fine o per metodo e organizza e coordina le relative strutture.

Il Dipartimento ha autonomia finanziaria, amministrativa, contabile e dispone di personale tecnico ed amministrativo per il suo funzionamento.

Organi del Dipartimento sono:

- a) Il Consiglio
- b) Il Direttore
- c) La Giunta

Il Consiglio di Dipartimento programma e gestisce le attività del Dipartimento ed è composto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori afferenti al Dipartimento, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di dottorato e dal Segretario Amministrativo, con voto consultivo.

È presieduto dal Direttore del Dipartimento che viene eletto, tra i professori di ruolo a tempo pieno, dal Consiglio; resta in carica per tre anni accademici. Rappresenta il Dipartimento, tiene i rapporti con gli organi accademici, predispose le richieste di finanziamento e propone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento.

La Giunta è l'organo esecutivo che coadiuva il Direttore.

I Professori universitari

I professori universitari sono inquadrati, nell'unitarietà della funzione docente, in due fasce di carattere funzionale, con uguale garanzia di libertà didattica e di ricerca:

- a) *professori ordinari e straordinari (prima fascia)*
- b) *professori associati (seconda fascia)*

Fanno altresì parte del personale docente:

- c) *ricercatori*
- d) *assistenti di ruolo ad esaurimento*

Possono inoltre essere chiamati a cooperare alle attività di docenza:

- e) *professori a contratto*

Possono essere assunti con contratto anche:

- f) *lettori di madre lingua*

Sono inquadrati tra il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario:

- g) *tecnici laureati e personale tecnico scientifico e delle biblioteche*

Alcune funzioni docenti sono svolte, gratuitamente, dai

- h) *cultori della materia*

Svolgono attività di ricerca presso le strutture universitarie gli assegnatari di borse post-dottorato.

Svolgono attività di studio e di ricerca nelle strutture universitarie i borsisti iscritti ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione. I borsisti non possono essere impegnati in attività didattiche.

Il tutorato: definizione e finalità

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 341/90 di riforma degli ordinamenti didattici universitari, entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultima, ciascun Ateneo provvede ad istituire con regolamento, il tutorato sotto la responsabilità dei consigli delle strutture didattiche.

Questa nuova figura di servizio è finalizzata:

- ad orientare ed assistere gli studenti per tutto il corso di studi;
- a rendere gli studenti partecipi del processo formativo;
- a rimuovere gli ostacoli che possono danneggiare una proficua frequenza dai corsi.

I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro completa partecipazione alle attività universitarie.

Studenti

Per studenti si intendono gli iscritti ai corsi di studio delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria.

All'atto dell'iscrizione lo studente si impegna ad osservare le norme previste dallo statuto e dai regolamenti delle Università.

Doveri degli studenti sono:

- il pagamento delle tasse universitarie;
- l'obbligo di frequenza (qualora richiesto);
- il dovere di rispettare la dignità dell'istruzione;
- il dovere di non danneggiare gli immobili ed il materiale di proprietà dell'Università e di non compiere atti che impediscano il regolare svolgimento dei corsi e delle attività accademiche in generale.

Al Rettore, al Senato Accademico ed ai Consigli di Facoltà spetta il compito di applicare eventuali sanzioni disciplinari.

Gli studenti hanno il diritto-dovere di partecipare agli organi di governo dell'Università secondo le modalità di rappresentanza previste ed hanno il diritto di usufruire degli aiuti previsti dalla legislazione sul diritto allo studio.

► **Diritto degli studenti alla rappresentanza negli organi di governo dell'Università (Statuto dell'Università)**

Senato Accademico - Art. 11

Il Senato Accademico è costituito con decreto rettorale ed è composto da:
(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti, con voto deliberativo ristretto alle questioni concernenti la programmazione, l'approvazione dei piani di sviluppo, il coordinamento e la verifica, limitatamente all'attività didattica.

Consiglio d'Amministrazione - Art. 12

Il Consiglio d'Amministrazione è composto:
(Omissis ...)

- da quattro a sei rappresentanti degli studenti, a seconda della percentuale dei votanti.

Consiglio di Facoltà - Art. 19

Il Consiglio di Facoltà è composto:
(Omissis ...)

- da una rappresentanza degli studenti pari a: nove studenti per le Facoltà con più di cinquemila iscritti, sette studenti per le Facoltà con iscritti tra i duemila e i cinquemila, cinque studenti per le Facoltà fino a duemila iscritti.

Consigli di Corso di Studio - Art. 20

I Consigli di Corso di Studio sono composti da:

(Omissis ...)

- una rappresentanza degli studenti stabilita nel numero di cinque rappresentanti per i corsi con più di duemila iscritti e di tre rappresentanti per i corsi con meno di duemila iscritti. Queste rappresentanze sono elette secondo modalità stabilite dal Regolamento generale d'Ateneo.

Il Consiglio degli Studenti

(art.15 Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre)

1) Il Consiglio degli Studenti è organo autonomo degli studenti dell'Università; ha compiti di promozione della partecipazione studentesca e di coordinamento delle rappresentanze degli studenti negli organi centrali di governo e negli organi delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università.

2) Il Consiglio degli Studenti promuove e gestisce i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

3) Il Consiglio degli Studenti è formato dagli studenti eletti in Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nei Consigli di Facoltà, da due rappresentanti degli studenti iscritti ai dottorati di ricerca e da un rappresentante per ciascuna delle rappresentanze degli organi periferici di ricerca e di didattica più dieci studenti eletti dal corpo studentesco nel suo complesso.

La rappresentanza dei dottorandi resta in carica due anni.

Il Consiglio degli Studenti elegge nel proprio seno un Presidente.

4) Il Consiglio degli Studenti si dà un proprio regolamento in linea con gli altri regolamenti d'Ateneo.

(art.8 del Regolamento generale d'Ateneo)

Il funzionamento del Consiglio degli Studenti è disciplinato da un apposito regolamento interno in linea con gli altri regolamenti di ateneo, così come previsto dall'art.15, co.4 dello Statuto.

I Componenti eletti nel consiglio degli studenti durano in carica per 2 anni.

La votazioni per la componente elettiva del Consiglio degli studenti si svolge nel mese di marzo e viene indetta dal Rettore con proprio decreto con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data fissata per l'elezione stessa.

È di competenza del Consiglio degli studenti nominare i rappresentanti del corpo studentesco nel Consiglio del SBA, del CLA e negli altri Consigli, ove previsto; tali rappresentanti non devono essere necessariamente componenti del Consiglio Studentesco.

Il Consiglio degli studenti può costituire al suo interno apposite Commissioni istruttorie per la trattazione preliminare di particolari argomenti. Le Commissioni, su loro richiesta, possono essere integrate anche da funzionari tecnico-amministrativi e da esperti dell'ateneo.

Il Consiglio degli studenti può richiedere all'ateneo risorse idonee allo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio degli studenti esprime parere sulle proposte presentate per l'utilizzo di eventuali fondi del bilancio di ateneo per attività formative e culturali gestite dagli studenti.

(art.9 del Regolamento generale d'Ateneo)

F) Criteri di ripartizione e assegnazione dei fondi per la ricerca e la didattica

Il Rettore, avvalendosi del supporto tecnico dell'amministrazione, tenuto conto (omissis...) delle proposte avanzate dalle competenti Commissioni attivate dal Senato accademico e dal Consiglio degli studenti, predispone annualmente un progetto per la ripartizione dei fondi e delle risorse finanziarie per la ricerca, per la didattica e per i relativi servizi di supporto.

G) Importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca. Criteri di ripartizione di essi e diritto allo studio

Il Rettore, tenuto conto dei dati rilevati dal Nucleo di valutazione, sentito il Consiglio degli studenti, (omissis...), predispone annualmente un progetto sulla determinazione dell'importo delle tasse universitarie e dei contributi di laboratorio e biblioteca e sui criteri di ripartizione di essi, nonché sulle esenzioni, agevolazioni e benefici per l'attuazione del diritto allo studio.

► Rappresentanti degli studenti

Rappresentanti nel Senato Accademico

● Emiliano Gaspari	(Facoltà di Ingegneria)
● Manolo Guerci	(Facoltà di Architettura)
● Francesca Lopalco	(Facoltà di Scienze della Formazione)
● Simone Silvi	(Facoltà di Economia)
● Simone Totti	(Facoltà di Scienze Politiche)

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione

● Matteo Bonin	(Facoltà di Ingegneria)
● Riccardo Crescenzi	(Facoltà di Economia)
● Fabio Martellino	(Facoltà di Architettura)
● Laura Morselli	(Facoltà di Giurisprudenza)

Rappresentanti nel Consiglio degli studenti

● Micaela Maurici	(Presidente, Facoltà di Lettere e Filosofia)
● Matteo Bonin	(Facoltà di Ingegneria)
● Edoardo Ciolli	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Gianluigi Cori	(Facoltà di Economia)
● Riccardo Crescenzi	(Facoltà di Economia)
● Federica Fedeli	(Facoltà di Scienze Politiche)
● Marco Folcarelli	(Facoltà di Economia)
● Alessandro Pillitu	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Alessandra Santilli	(Facoltà di Scienze della Formazione)
● Francesca Sara	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Massimo Marraffa	(Dottorando di Ricerca)
● Andrea Martines	(Dottorando di Ricerca)
● Alessandro Ricci	(Dottorando di Ricerca)

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU) di Roma Tre

● Alessandro Pillitu	(Facoltà di Giurisprudenza)
● Alessandro Scopettuolo	(Facoltà di Economia)

Rappresentante nel Comitato Universitario Sportivo (CUS) di Roma Tre

● Mohammad Baheli	(Facoltà di Economia)
● Alessandro Petroli	(Facoltà di Economia)

I Rappresentanti degli studenti si trovano presso la singola facoltà. È possibile comunicare con loro tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: rapstud@uniroma3.it

► **La Riforma universitaria**

Il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica n° 509 del 3 novembre 1999 ha avviato un profondo processo di riforma del sistema universitario nazionale al fine sia di uniformare a livello europeo i percorsi formativi ed i corrispondenti titoli di studio sia di mantenere la durata degli studi universitari entro limiti congrui al ciclo formativo perseguito facilitando l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. La riforma articola il sistema universitario italiano in diversi corsi di studio, di questi due cicli formativi in serie assumono un ruolo primario:

- I corsi di **Laurea (L)** di durata triennale, che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una buona preparazione di base insieme a specifiche conoscenze professionali
- I corsi di **Laurea specialistica (LS)** di durata biennale, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito la LAUREA (ecco perché si parla di "sistema 3+2"), e che hanno l'obiettivo di fornire allo studente una formazione avanzata per attività di elevata qualificazione in ambienti specifici.

Ad integrazione di questi due cicli formativi fondamentali, le università

possono istituire ulteriori percorsi formativi, quali:

- I **Master di primo e di secondo livello**, corsi di perfezionamento scientifico-professionale e di formazione permanente e ricorrente, che sarà possibile intraprendere dopo aver conseguito rispettivamente una LAUREA o una LAUREA SPECIALISTICA.

- I corsi di **Specializzazione** con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali, secondo quanto previsto da specifiche norme di legge o da direttive dell'Unione Europea.

- I **Dottorati di ricerca**, studi indirizzati all'approfondimento delle metodologie per la ricerca e dell'alta formazione scientifica nei diversi settori scientifici, studi a cui si accede tramite concorso dopo aver conseguito una LAUREA SPECIALISTICA.

Tramite la riforma vengono inoltre stabiliti i cosiddetti **Crediti formativi universitari (CFU)** ovvero l'ammontare delle ore di lavoro svolto dallo studente (ore di studio individuale, di lezione, laboratori, esercitazioni). Viene insomma dato un "valore" al tempo dello studente: ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro.

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

Per conseguire quindi una LAUREA (triennale) lo studente deve aver acquisito 180 crediti (60 crediti x 3 anni); per conseguire una LAUREA SPECIALISTICA saranno necessari 300 crediti (vale a dire i 180 crediti della LAUREA triennale più ulteriori 120 crediti).

I crediti formativi hanno la funzione di:

- consentire agli studenti una maggiore autonomia nella definizione dei piani di studio;
- facilitare la mobilità degli studenti da una università all'altra (anche fuori dall'Italia), favorendo il riconoscimento dei titoli universitari all'estero.

I crediti NON sostituiscono il voto d'esame, che rimane espresso in trentesimi. Ad ogni attività formativa (insegnamento, laboratorio, seminario, ecc.) prevista dal percorso formativo viene attribuito un numero di crediti uguale per tutti gli studenti che superano l'esame, ed un voto diverso a seconda del livello di preparazione. **I crediti indicano la quantità, i voti la qualità del lavoro svolto.**

- **Iscrizione ai Corsi di Laurea** Per iscriversi ad un Corso di laurea è necessario essere in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore italiana di durata quinquennale - o quadriennale con anno integrativo - oppure di un titolo di studio rilasciato da altre scuole e riconosciuto equivalente (chi è in possesso di Diploma di Liceo Artistico senza anno integrativo può iscriversi soltanto alla Facoltà di Architettura). Chi è in possesso di un Diploma universitario o di una Laurea, si iscrive indipendentemente dal tipo di diploma di scuola media superiore di cui è in possesso.

È vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diverse Facoltà o Corsi di studio. Pertanto è necessario che prima di iscriversi ad altro corso di studi, lo studente effettui la rinuncia al corso cui è iscritto. Lo studente ha l'obbligo di conoscere le norme contenute nello Statuto e nell'ordinamento didattico, nonché il piano di studi del proprio corso di studio o diploma.

Per potersi immatricolare è necessario superare una prova di ammissione. L'iscrizione alla prova di ammissione si effettua nei mesi di luglio-agosto; per le scadenze (si fa riferimento ai singoli Decreti Rettorali) informarsi presso il Centro Accoglienza e Servizi e le Segreterie Studenti.

Per immatricolarsi gli studenti dovranno presentare, dopo aver sostenuto il test, i seguenti documenti:

1. modulo domanda di immatricolazione (da ritirare presso la Segreteria Studenti);
2. Autocertificazione del possesso del diploma di maturità
3. Una fotocopia (fronte-retro di un documento di riconoscimento valido, non autenticata);
4. Una foto formato tessera;
5. Ricevuta del versamento della prima rata, da effettuare presso qualsiasi sportello della Banca di Roma e del contributo suppletivo a favore della Regione Lazio con modalità da definire, con appositi moduli risasciati dalla Segreteria Studenti.

► **Iscrizione agli anni successivi al primo** Sia per i corsi a numero libero che per i corsi a numero programmato le iscrizioni si effettuano dal **1° settembre al 5 novembre**.

Il bollettino relativo alla rata di iscrizione viene inviato al domicilio dello studente il quale dovrà effettuare il versamento della tassa presso un qualsiasi istituto bancario.

In caso di mancato ricevimento o smarrimento del bollettino è possibile, a partire dall'a.a. 1999/2000, pagare la rata di iscrizione solo presso gli sportelli della Banca di Roma dichiarando il proprio numero di matricola.

È necessario invece recarsi presso le Segreterie Studenti nel caso in cui lo studente:

- deve regolarizzare un trasferimento in arrivo o in partenza o un passaggio di Corso di Studio,
- deve regolarizzare precedenti anni accademici,
- deve ritirare il bollettino della tassa di Diploma di Laurea,
- deve iscriversi come ripetente (quando lo studente, avendo completato la durata legale del corso, deve modificare il proprio piano di studi),
- deve modificare l'iscrizione da fuori corso a IV° (o V°) ripetente per presentare un nuovo piano di studi.

In caso di pagamento oltre il termine stabilito lo studente può recarsi direttamente presso gli sportelli della Banca di Roma ed effettuare il pagamento comprensivo della indennità di ritardato pagamento.

- ▶ **Iscrizione in qualità di ripetente** Sono tenuti all'iscrizione in qualità di ripetenti coloro che, terminati i normali anni di corso, decidono di modificare il proprio piano di studi con inserimento di nuovi insegnamenti.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi.

- ▶ **Iscrizione in qualità di fuori corso**

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma;

b) coloro che non abbiano effettuato l'iscrizione ad anni successivi al primo entro i termini prescritti;

c) coloro che, iscritti ad un determinato anno del proprio corso di studi, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (art. 15 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 04.06.1938, n. 1269).

- ▶ **Iscrizione in qualità di condizionato** Alcuni Corsi di Studio prevedono degli sbarramenti. In questo caso lo studente deve superare determinati esami o un determinato numero di esami per poter essere ammesso all'anno successivo.

Se lo studente non supera tale blocco deve chiedere l'iscrizione in qualità di fuori corso. Egli però ha facoltà di chiedere l'iscrizione regolare entro i termini di legge (5 novembre), sub-condizione.

Al termine dell'ultima sessione dell'anno, se lo studente avrà superato il blocco degli esami previsti, l'iscrizione regolare già effettuata verrà confermata;

in caso contrario egli sarà d'ufficio considerato iscritto come fuori corso (Circolare Ministeriale 18.11.1995, n. 6115).

- ▶ **Esami di profitto**

Lo studente per essere ammesso agli esami di profitto deve aver adempiuto ai seguenti obblighi:

a) essere in regola con il pagamento delle tasse (ad eccezione degli esonerati);

b) aver rispettato le norme di propedeuticità.

Lo studente che si ritiri durante un esame non può ripetere l'esame nella medesima sessione, né più di due volte nello stesso anno accademico.

Un esame registrato con esito favorevole non può essere ripetuto (nota ministeriale n. 1624 del 17.05.1967). Il voto assegnato dalla Commissione esaminatrice è definitivo.

Gli esami sostenuti e superati in violazione, sia pure di uno solo degli adempimenti suindicati, saranno annullati d'ufficio.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di studio o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di studio o diploma, nella stessa Università o Istituto superiore (art. 6 R.D. 04.06.1938, n.1269)

Chi intende avvalersi di tale norma dovrà farne domanda alla propria Segreteria entro il 31 gennaio, domanda in carta da bollo, indicando le due materie prescelte e specificando a quale corso di laurea e Facoltà si riferiscono.

Non possono avvalersi di tale norma gli studenti fuori corso.

Lo studente è tenuto a conoscere le norme dell'ordinamento didattico del proprio corso di studio ed è il solo responsabile dell'annullamento degli esami che siano sostenuti in violazione delle predette norme.

- ▶ **Esame di Laurea** Per essere ammesso agli esami di laurea lo studente deve comprovare di aver frequentato tutti gli anni di corso previsti dalla Facoltà, di aver superato tutti gli esami di profitto e di aver pagato tutte le tasse o di esserne stato esonerato.

Il tema per la dissertazione della tesi deve essere scelto in una delle materie delle quali lo studente abbia superato l'esame e deve essere richiesto al professore che ne impartisce l'insegnamento nei termini stabiliti dall'ordinamento didattico della Facoltà.

Gli studenti laureandi che non riescano a discutere la tesi nella sessione richiesta, dovranno, entro le date stabilite, ripresentare la domanda di ammissione all'esame di laurea.

- ▶ **Secondo titolo** L'iscrizione ad anni successivi al primo è consentita soltanto se gli studi compiuti e gli esami sostenuti in un precedente Corso di laurea o di diploma sono convalidati dal Consiglio del Corso di studio a cui si vuole accedere. Il Consiglio di Corso di laurea si esprime su ogni singolo caso e trasmette la propria decisione alla Segreteria Studenti.

Può fare domanda:

- chi ha conseguito una Laurea o un Diploma universitario in Italia;
- chi ha conseguito una Laurea o altro Diploma universitario all'estero ;
- i diplomati dell'I.S.E.F. e di Scuole di istruzione superiore legalmente riconosciute quali Scuole interpreti, Università pontificie, ecc.

Gli studenti già laureati che intendono conseguire un secondo titolo di studio, possono effettuare l'immatricolazione esclusivamente presso gli sportelli delle Segreterie Studenti allegando alla domanda di iscrizione il Diploma originale di Maturità ed il certificato di Laurea o Diploma universitario con gli esami sostenuti.

Per i corsi ad accesso libero l'immatricolazione si può effettuare dal 1° settembre al 5 novembre oppure entro il 31 dicembre pagando una tassa suppletiva.

Per i corsi di studio a numero programmato vedere i relativi Decreti Rettorali.

- ▶ **Passaggi** In qualsiasi anno di corso, al momento dell'iscrizione, si può fare domanda di passaggio da un Corso di studio ad un altro della stessa Facoltà o di altra Facoltà.
La domanda di passaggio si effettua presso la Segreteria Studenti.
La richiesta di passaggio si può effettuare fino al 31 dicembre purché in regola con l'iscrizione dell'anno in corso; salvo quanto stabilito nei singoli bandi rettorali pubblicati nel mese di luglio/agosto di ogni anno.
- ▶ **Trasferimenti**
A/da altre Università
Lo studente in corso di studi, per ottenere il trasferimento ad altra Università o istituto Universitario, deve presentare, entro il 31 dicembre, salvo quanto stabilito nei singoli bandi rettorali pubblicati nel mese di luglio/agosto di ogni anno, alla Segreteria competente apposito modulo/domanda in distribuzione presso le Segreterie Studenti. Il Rettore può accordare il congedo, chiesto dopo il 31/12 (agli studenti fuori corso), quando ritenga la domanda giustificata da gravi motivi. Lo studente in corso di studi proveniente da altra Università, per continuare gli studi in questa sede, deve presentare all'Ufficio di segreteria, non appena sia pervenuto il suo foglio di congedo, una domanda/modulo diretta al Rettore, intesa ad ottenere la prosecuzione degli studi. A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, non è consentito allo studente sostenere alcun esame di profitto.
- ▶ **Decadenza** Coloro i quali abbiano compiuto l'intero corso degli studi universitari senza conseguire la laurea o il diploma o che, per qual-

siasi motivo, abbiano interrotto gli studi stessi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, sono tenuti a chiedere ogni anno la ricognizione della loro qualità di studenti e pagare la relativa tassa.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengano esami per otto anni accademici consecutivi, debbono rinnovare l'iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate (art. 149 del T.U. 1933, n. 1592).

La decadenza non colpisce coloro che abbiano superato tutti gli esami di profitto e siano in debito unicamente dell'esame finale di laurea o diploma, cui potranno quindi accedere qualunque sia il tempo intercorso dall'ultimo esame di profitto sostenuto.

La decadenza dalla qualità di studente si interrompe nel caso in cui lo studente fuori corso faccia passaggio, prima di essere incorso nella decadenza, ad altro corso di studio o diploma oppure sostenga un esame, sia pure con esito negativo.

Coloro che siano incorsi nella decadenza perdono definitivamente la qualità di studente con tutte le conseguenze che tale perdita comporta. Per essi non v'è quindi più luogo a trasferimenti o passaggi o altri provvedimenti scolastici, ma può farsi luogo al rilascio di certificati relativi alla carriera scolastica precedentemente e regolarmente percorsa, con annotazione della decadenza.

- ▶ **Rinuncia agli studi** Lo studente che, non avendo conseguito la laurea o il diploma, intende rinunciare agli studi ed ottenere la restituzione del titolo originale di istruzione media superiore, dovrà presentare al competente ufficio di Segreteria domanda in bollo diretta al Rettore. La domanda dovrà essere presentata direttamente dallo studente munito di documento di riconoscimento.

Nella richiesta dovrà essere dichiarato:

- di rinunciare irrevocabilmente agli studi;
- di essere a conoscenza che, per effetto di tale rinuncia irrevocabile, tutta la carriera scolastica svolta (iscrizioni, ricognizioni, ecc.) è priva di ogni efficacia e non può essere fatta rivivere.

(Parere del Consiglio di Stato del 26.05.1966, n. 1655/65)

- ▶ **Restituzione del titolo originale di scuola media superiore** Oltre che nel caso disciplinato nel paragrafo precedente, il titolo originale di istruzione media superiore, presentato all'atto di immatricolazione, potrà essere restituito al conseguimento della laurea o del diploma.

Coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma potranno pertanto chiedere la restituzione del titolo di istruzione media facendone domanda, redatta su modulo predisposto dalla Segreteria Studenti.

Analoga procedura potrà essere seguita da coloro che sono incorsi nella decadenza dalla qualità di studente.

- ▶ **Rilascio del diploma originale di Laurea** Per ottenere il diploma originale di laurea occorre presentare alla Segreteria studenti apposito modulo/domanda con allegate le quietanze previste. Il diploma dovrà essere ritirato personalmente dall'interessato o da persona fornita di delega.

- ▶ **Certificati** Per ottenere certificati relativi alla carriera scolastica occorre presentarsi al competente ufficio di Segreteria ed essere in regola con il pagamento delle tasse e contributi relativi all'anno accademico per il quale si chiede la certificazione. All'atto del ritiro dei certificati richiesti in bollo gli interessati consegneranno allo sportello una marca da bollo del valore vigente, per ogni certificato richiesto.

- ▶ **Rinvio del servizio militare** Il Ministero della Difesa, sentito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha disposto che il ritardo della prestazione del servizio militare di leva previsto dalle norme in vigore, per coloro che frequentano corsi universitari o equipollenti ed attendono agli studi, sia concesso, ferme restando le altre prescrizioni di legge, solo ai giovani che si trovino in una delle sottoindicate condizioni conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il beneficio (art.3 n.2, D.Lgs.vo 504/97):
 - a) *per la prima richiesta* di rinvio del servizio militare di leva: siano iscritti ad un anno di corso di laurea presso università statali o legalmente riconosciute;
 - b) *per la seconda richiesta*: siano iscritti ad un anno di corso di laurea ed abbiano superato nell'anno solare precedente almeno uno degli esami previsti dal piano di studio stabilito dall'Ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studio individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;
 - c) *per la terza richiesta*: di aver sostenuto con esito positivo tre esami previsti dal piano di studio del primo e del secondo anno;
 - d) *per la quarta richiesta*: di aver sostenuto con esito positivo sei esami previsti dal piano di studio del primo, del secondo e del terzo anno;
 - e) *per la quinta richiesta*: aver sostenuto ulteriori tre esami per anno rispetto alla quarta richiesta.

Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso il numero verde 800-010010 della Direzione Generale della Leva

▶ **Calendario accademico**

L'Anno Accademico inizia il 1 ottobre e termina il 31 settembre dell'anno successivo.

Le lezioni e le esercitazioni hanno inizio, solitamente, nella prima decade

di ottobre e terminano nel mese di maggio:

Sono considerati giorni festivi e di vacanza tutte le domeniche e i giorni:

- 1 novembre: Ognissanti;
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione;
- dal 23 dicembre al 7 gennaio: vacanze di Natale;
- dal giovedì precedente la Pasqua sino al martedì successivo: vacanze di Pasqua;
- 25 aprile: anniversario della Liberazione;
- 1 maggio: festa del lavoro;
- dal 1 agosto al 30 settembre: vacanze estive.

Scadenze

ottobre/novembre

- In questo periodo hanno inizio le lezioni. La data di inizio è fissata per ogni Facoltà e Corso di studio in relazione alla organizzazione temporale dell'anno accademico (per esempio, la semestralizzazione dei corsi). Informazioni possono essere richieste presso le Segreterie didattiche delle Facoltà.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di immatricolazione, di iscrizione ad anni successivi al primo e ripetente, e di ricognizione (fuori corso).
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di esonero dal pagamento delle tasse.
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda per la borsa di studio (ADISU).
- Scadenza del termine per il pagamento della prima rata delle tasse.

31 dicembre

- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di passaggio ad altro Corso di studio. (Se non diversamente stabilito dal bando rettorale)
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di trasferimento ad altra Università. (Se non diversamente stabilito dal bando rettorale)
- Scadenza del termine per la presentazione della domanda di piani di studio individuali.
- Scadenza per le immatricolazioni a seconde lauree. (Se non diversamente stabilito dal bando rettorale)

31 gennaio

- Scadenza del termine per l'eventuale presentazione della domanda di iscrizione a massimo due insegnamenti di altri corsi di laurea o di diploma (art. 6 Regolamento Studenti).

31 luglio

- Scadenza improrogabile del termine per la presentazione delle doman-

de di ricognizione di iscrizione fuori corso (effettuata dopo il termine ultimo del 5 novembre).

agosto/settembre

● Inizio presentazione delle domande di partecipazione ai test, di immatricolazione, di iscrizione e di ricognizione (fuori corso).

registrare



come arrivare a Roma Tre

Elenco bus Atac

- ▶ **23** Lgo S. Leonardo Murialdo / S. Paolo Basilica / Via Ostiense / Piramide / Pza Emporio / Lgt Tebaldi (rit. Lgt Farnesina) / Pte Vittorio Emanuele II (rit. Pza Rovere / Pza Risorgimento / Lgo Trionfale / Ple Clodio
- ▶ **128** Vle F. Baldelli / Vle G. Marconi / Pza A. Meucci / Via Magliana / Via Imbrecciato / Via Magliana / Rimessa ATAC Magliana
- ▶ **170** Stz Termini / Pza della Repubblica / Via Nazionale / Pza Venezia / Pza Bocca della Verità / Lgt Aventino / Lgt Testaccio / Via C. Pascarella (rit Via C. Porta) / Vle Trastevere / Stz Trastevere / Vle G. Marconi / Via C. Colombo / Vle Civiltà del Lavoro / Ple Agricoltura
- ▶ **670** Via S. Pincherle (solo rit Via della Vasca Navale) / Vle G. Marconi / Vle F. Baldelli / Vle Giustiniano Imperatore / Lgo sette Chiese / Via G. Pullino / Cne Ostiense / Via C. Colombo / Vle Tor Marancia / Vle Pico della Mirandola / Ple Caduti della Montagnola
- ▶ **673** Pza Zama / Pza Tuscolo / Pza Porta Metronia / Colosseo / Pza Porta Capena / Vle Aventino / Via Galvani / Via P. Matteucci / Via G. Rho
- ▶ **707** Lgo Leonardo da Vinci / Via A. Ambrosini / Via Pico della Mirandola / Vle dell'Atre / Vle dell'Umanesimo / Via Laurentina / Via Trigoria / Via Redattori (solo and.) / Pza V. Valgrisi
- ▶ **761** Lgo Placido Riccardi / Via Ostiense / (solo rit. Viale G. Marconi) / Via Laurentina / Lgo Cecchignola / Vle Esercito / Pza Carabinieri
- ▶ **766** Stz Trastevere / Viale G. Marconi / Vle F. Baldelli / Lgo Leonardo da Vinci / Via A. Severo / Via A. Ambrosini / Via Grotta Perfetta / Via Ardeatina / Via Millevoi

È inoltre attivo un servizio BUS NAVETTA - in collaborazione con l'azienda Atac - che permette agli studenti dell'Ateneo di raggiungere gratuitamente (muniti di tessera ADISU) la mensa universitaria sita in via della Vasca Navale 79, e quella istituita presso il Pontificio Oratorio di S. Paolo in viale S. Paolo, 12. Il servizio è operante dal lunedì al venerdì con il seguente percorso:

- ▶ **770** Via Ostiense / Lungotevere S. Paolo / Viale S. Paolo / Via Calzecchi Onesti / Viale G. Marconi / Via A. Manunzio / Piazzale della Radio / Via della Vasca Navale / Largo S. Leonardo Murialdo / Via S. Pincherle / Via di Valco S. Paolo / Via Ostiense

roma tre

Coordinamento redazionale

Presidenza
Facoltà di Scienze Politiche

Coordinamento Editoriale

Centro Accoglienza e Servizi

Copyright

Università degli Studi Roma Tre

Progetto grafico

ab&c grafica e multimedia s.a.s.
Roma • via Tomacelli, 146 • tel. 0668136469

Impaginazione

O.GRA.RO. srl • 00153 Roma • v.lo dei Tabacchi, 1
tel. 065818605 • e-mail: prestampa@ograro.com

Stampa

Edigraf Editoriale Grafica srl • 00153 Roma • Via Morosini, 17
tel. 065814154

*Finito di stampare
dicembre 2001*